

Paghe basse e lunghi orari di lavoro
La vita di chi si adatta a fare il rider

PAGE / PAGINA 2 E 3



Fondi alle aziende
che assumono talenti

PELLIZZARI / PAGINA 12

In edicola

IO AMO
IL MIO CANE

Euro 9.90
più il prezzo del giornale



LA POLITICA

LA SENTENZA NEGLI USA

Trump sui dazi non si arrende
«Stangata per chi farà il furbo»

Trump non molla sui dazi e non sembra intenzionato a discostarsi da una linea dura e intransigente. I Paesi che faranno i furbi approfittando della sentenza della Corte Suprema, avverte, «si troveranno ad affrontare tariffe molto più alte e peggiori di quelle concordate di recente». Parole pronunciate a poche ore dall'entrata in vigore (a mezzanotte di martedì) di dazi al 15% per tutti, imposti per sostituire quelli bollati come illegali dall'Alta Corte. Una minaccia che aumenta ancor più confusione e incertezza. **DI RONZA / PAGINA 4**

L'ASSESSORE AMIRANTE E I TECNICI DI FERROVIE HANNO INCONTRATO OPERATORI DEL SISTEMA LOGISTICO E IMPRESE IN VISTA DEI DISAGI PREVISTI DA AGOSTO

Cantieri di Rfi, caos treni

I lavori sulla Udine-Tarvisio avranno ripercussioni in tutta la regione. Imprenditori preoccupati

Nuova chiusura della linea ferroviaria Udine-Tarvisio per cantieri necessari per ammodernando la rete: la linea sarà interrotta dal 22 agosto al 20 settembre. Consistenti le ripercussioni per il traffico passeggeri e per quello merci, quest'ultimo al centro dell'incontro che si è tenuto all'Interporto di Pordenone per fare il punto. Il confronto è stato convocato dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, con i dirigenti di Rfi, per dialogare con operatori ferroviari, autorità portuali, interporti e imprese, che si sono detti preoccupati. **PIGHIN / PAGINA 11**

ISCRIZIONI 2026-27 A UDINE

Scuole materne,
una quarantina
di bambini
in lista d'attesa

Bimbi in lista di attesa in alcune scuole dell'infanzia cittadine. È uno dei dati che emerge dalla fotografia sulle iscrizioni per il 2026/27. **PIGANI / PAGINE 16 E 17**

MICROCRIMINALITÀ IN CITTÀ

Baby gang
Due minorenni
ammoniti
dal questore

Un segnale forte contro fenomeni come criminalità minorile e baby gang. La polizia di Udine ha applicato due avvisi orali a due minorenni residenti in città. **PAGINA 20**

A SAN GIORGIO DI NOGARO

Rogo in casa
Si salvano padre,
madre e figlio
Morto un gatto

Il buio della notte spezzato dai lampeggianti, le grida nel silenzio e la corsa disperata all'esterno per sfuggire al fumo che in pochi minuti ha invaso le stanze. **ROSSO / PAGINA 28**

I COMMENTI

MARCO ZATTERIN

UN BALLETTINO
DOVE A PERDERE
È L'AMERICA

Va a finire che si stava meglio prima, quando si stava peggio. Da mezzanotte, sulle merci che entrano negli Usa grava un dazio piatto del 10 per cento, elevato al 15 per 150 giorni, uguale per tutti. **PAGINA 4**

GIANCARLO CORÒ

IL COMMERCIO
E LE INCERTEZZE
DELLA POLITICA

Proprio quando l'economia mondiale sembrava acquisire un assetto più stabile dopo un anno segnato dai continui annunci di Trump, ecco che la sentenza della Corte Suprema Usa riporta nuovamente il caos nei mercati. **PAGINA 5**

GRANDE FESTA PER IL RITORNO DEI CAMPIONI. LISA: «SOGNAVO LA MEDAGLIA TUTTE LE NOTTI»



Olimpiadi, l'abbraccio di Sappada a Vittozzi e Graz

La folla radunata a Sappada per festeggiare il rientro dei campioni olimpici SIMEOLI / PAGINE 8 E 9

SERIE A

FINISCE 1-0 A BOLOGNA

L'Udinese
subisce
il terzo stop
consecutivo



Kabasele e Zaniolo dal Dall'Ara

L'Udinese perde la terza partita di fila, fa vedere che in attacco l'assenza di Davis è pesante come un macigno, ma sul risultato si allunga l'ombra dell'arbitraggio desolante del signor Marcenaro. **OLEOTTO, MARTORANO E MERIO / PAGINE 42, 43 E 44**

DA STASERA LA 76ª EDIZIONE DEL FESTIVAL

Sanremo, il nostro rito collettivo



Carlo Conti e Laura Pausini

GIANPAOLO POLESINI

«L'uomo più tranquillo del mondo», ovvero sia Cralo Conti – così l'ha inquadrato Fabio Fazio – continua ad accumulare presentatori. Ora sono undici. L'ultimo si è aggiunto l'altra sera: è Ubaldo Pantani, reclutato in extremis. Carlo si commuove parlando di Baudo, cui il festival è dedicato, durante la prima conferenza stampa del ciclo numero settantasei. **NELL'INSERTO**

APPARTAMENTI ZONA RIZZI

» **PRENOTAZIONE APPARTAMENTI**
TRICAMERE E BICAMERE
IN QUADRIFAMILIARE



PER INFO ☎ 0432 561439

Lavoro povero in Friuli Venezia Giulia

Una vita da rider

Secondo alcune stime sono 3.400 in regione, molti stranieri e studenti

Valeria Pace

Sono, secondo alcune stime recenti dei sindacati, circa 3.400 in regione. Passano le giornate in sella alla bici o allo scooter, sfrecciando tra ristoranti e case per portare sushi negli uffici a pranzo o pizze e burger a chi quella sera non ha voglia di cucinare ma nemmeno di alzarsi dal divano. Lavorano spesso 7 giorni su 7, senza un giorno di riposo, perché per guadagnare quello che gli permette di vivere

non hanno altra scelta. Anche se i colori sgargianti dei borsoni termici in cui si trasportano i pasti li rendono immediatamente riconoscibili, non li si nota più. Ma dietro a chi macina chilometri su chilometri ogni giorno si cela anche la faccia urbana del caporalato. O almeno così è stata indotta a pensare la Procura di Milano in un'inchiesta sulla piattaforma Glovo. Un volto che non è relegato solo alle grandi città

metropolitane, lontane dal Friuli Venezia Giulia, ma che può presentarsi ovunque.

LE CIFRE

Cifre ufficiali di quanti siano i lavoratori delle piattaforme di delivery in Fvg non ce ne sono e anche per i sindacati è difficile fornire delle stime. Lo fa Sasha Colautti dell'Usb Trieste, con un calcolo: «In Italia ci sono 600 mila lavoratori delle piattaforme digitali, di cui il 36% opera nel food delivery.

Se proporzioniamo questa cifra agli abitanti in regione si parla di circa 3.400 lavoratori nel settore».

Quanto guadagnano? «In media una consegna vale 3 euro e lavorando 8 ore, con la bicicletta arrivano a 20-25 euro al giorno che possono aumentare fino a 50-55 euro nei weekend. Chi è dotato di scooter riesce a fare più consegne e ad arrivare ai 40-50 euro al giorno, lavorando però anche 10-12 ore al giorno», aggiunge

Colautti, che conferma le cifre raccontate dai rider.

L'IDENTIKIT

Aspettano fuori dai McDonalds o nei luoghi dove si concentrano più ristoranti che usano per essere scelti dall'algoritmo come destinatari dell'ordine, scambiano qualche parola tra loro o guardano il cellulare mentre attendono. Quasi tutti sono stranieri. Molti sono arrivati dalla Rotta balcanica e parlano italiano con difficoltà.

Non mancano però anche alcuni italiani, soprattutto studenti. E ci sono tanti studenti universitari stranieri: «Quasi tutti i rider in bicicletta di Glovo sono tunisini che studiano all'Università di Trieste, puoi scriverlo», afferma Rayan. Gli orari di lavoro? «Lavoriamo dalle 10 alle 14 e poi dalle 18 fino alle 22.30 o più tardi, dipende dalle giornate e quanti ordini vengono fatti».

LE VERTENZE

L'essere stranieri o studenti li espone maggiormente allo sfruttamento, perché, raccontano i sindacati, sono difficili da organizzare e raggiungere. «Spesso è un lavoro saltuario, che serve per arrotondare. Qualche anno fa un paio di persone si erano avvicinate a noi e avevamo valutato di aprire una vertenza, ma poi, purtroppo, avevano cambiato idea, anche se l'avvocato che avevamo contattato riteneva che ci fossero presupposti solidi per vincere una causa», afferma Matteo Calabrò, segretario regionale della UilTucs. Claudio Palmisciano, segretario regionale della Cisl, fa sapere che il sindacato sta seguendo il caso di

L'INCHIESTA SU GLOVO

Spunta l'ipotesi del caporalato e il controllo giudiziario

IL PUNTO

L'attenzione mediatica è tornata sulle condizioni di vita e di lavoro dei rider a seguito di una maxi inchiesta della Procura di Milano. Nel mirino degli inquirenti c'è Foodinho, la società milanese di delivery controllata dal colosso spagnolo Glovo e il suo ammini-

stratore unico, lo spagnolo Oscar Pierre Miquel. L'ipotesi di reato contestata è pesantissima: caporalato su 40 mila rider impiegati in tutta Italia. A suscitare clamore, poi, è stato il decreto disposto in via urgente dal pm Paolo Storari per il controllo giudiziario per la società. La settimana scorsa la misura è stata convalidata dal gip.

Tra i compiti dell'amministratore giudiziario nomina-

to, Adriano Romanò, ci sarà anche la «regolarizzazione dei lavoratori» e l'adozione di «adeguate misure» per «evitare il ripetersi di fenomeni» di sfruttamento.

Dal canto suo Glovo sottolinea in una nota che «è impegnata a fornire all'indagine in corso tutti i fatti e i dati rilevanti, che dimostreranno come i rider ricevano un compenso equo e pienamente conforme a tutti i requisiti

di legge», ribadendo la propria disponibilità a collaborare in modo costruttivo con le autorità nel corso di tutto il procedimento. «È importante chiarire - precisa ancora l'azienda - che né il Tribunale né la Procura hanno ordinato a Glovo di assumere 40 mila rider, contrariamente a quanto riportato in modo inesatto da alcune ricostruzioni mediatiche».

Per la Procura i lavoratori sono inquadrati in maniera errata, così da permetterne lo «sfruttamento»: «formalmente autonomi in regime forfettario» ma «in realtà da considerarsi lavoratori dipendenti a pieno titolo: approfittando dello stato di bisogno avrebbero percepito un reddito netto annuo sot-



IL PALAZZO DI GIUSTIZIA
A MILANO DOVE SI SVOLGE L'INCHIESTA

L'azienda indagata: «Dimostreremo che ricevono un equo e legittimo compenso»

to la soglia di povertà». In particolare Pierre Miquel teneva la «manodopera in condizioni di sfruttamento e approfittando dello stato di bisogno». In particolare, si legge nel decreto del pm, «corrispondeva ai rider una retribuzione in alcuni casi inferiore fino al 76,95% rispetto alla soglia di povertà e inferiore fino al 81,62% rispetto alla contrattazione collettiva».

Il pm parla di paghe in violazione dei contratti collettivi ma anche della Costituzione, perché non garantiscono una «resistenza libera e dignitosa». In più, contesta anche un «monitoraggio continuo» attraverso una «app», «poche pause» e turni di lavoro, in qualsiasi condizio-

Lavoro povero in Friuli Venezia Giulia



I RIDER
ALCUNI SCATTI A TRIESTE
FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

«In media la consegna vale 3 euro, in bici in 8 ore se ne guadagnano 20-25»

Il nodo del subaffitto degli account: «Chi non ha il permesso di soggiorno vi ricorre»

un rider di Udine: «L'abbiamo invitato a denunciare quanto gli è successo all'Ispettorato del lavoro perché non era risolvibile contrattualmente, l'ispettore ha detto che ravvisa profili di rilevanza penale in quanto ha riferito».

I CONTRATTI

La situazione migliore è quella di Just Eat, lo dicono tutti i rider interpellati, e lo confermano i sindacati. Questa piattaforma in effetti garantisce lavoro

ne climatica, fino a 12 ore al giorno, con «punizioni» in caso di ritardi. Uno «sfruttamento» che va avanti «da anni», una «illegalità che è indispensabile far cessare al più presto».

La piattaforma, scrive il pm, «governa l'allocazione del lavoro» e incide sulle paghe attraverso «parametri di performance», come «accettazione, puntualità, disponibilità». Si tratta di una «etero-organizzazione digitale» dei lavoratori che, date le retribuzioni, sono ridotti alla «miseria».

Non è da escludersi che la Procura vada avanti con accertamenti pure su altre società, come avvenuto per casi simili. Nel maggio 2020, tra l'altro, un'indagine del

dependente (contratti part time da 10, 15 o 20 ore) e applica il Ccnl logistica, trasporto e spedizione, con annesse tutele. Deliveroo e Glovo, invece, applicano il Ccnl Rider. Il lavoro è considerato autonomo, non dipendente. Dunque, in caso di malattia, semplicemente non si lavora e dunque non si guadagna. Il mezzo per lavorare è a carico del rider. Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro, frequenti per chi sfreccia in mezzo al traffico? «Glovo sostiene di attivare coperture su incidenti, la realtà è che per la difficoltà di accesso alle compensazioni, alla fine il lavoratore difficilmente ottiene qualcosa», riferisce Sasha Colautti.

C'è poi il fenomeno del lavoro illegale, che avviene all'insaputa delle piattaforme. Come spiega Nicola Dal Magro, segretario generale della Nidil Cgil di Trieste, «c'è il subaffitto degli account, favorito dal fatto che in molti casi i lavoratori non interagiscono mai di persona con il datore di lavoro. Così c'è chi cede il suo account ad altri, che magari non hanno nemmeno il permesso di soggiorno, trattenendo una percentuale dei guadagni». —

pm Storari portò al commissariamento per caporalato della filiale italiana di Uber, che all'epoca effettuava anche servizi di delivery. Un'ex manager patteggiò nel febbraio 2025. Uber Eats ha cessato le sue operazioni in Italia, e il 14 ottobre 2024 ha concluso la procedura di licenziamento collettivo per 1.391 rider.

Il contratto applicato da Glovo, invece, è stato siglato con l'Ugl: si tratta del Ccnl Rider, firmato nel 2020 da AssoDelivery (associazione di categoria datoriale aderente a Confcommercio, di cui fanno parte Glovo e Deliveroo) e la sigla sindacale. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASHA COLAUTTI (USB)

«Mobilitazione»



L'Usb, afferma Sasha Colautti, ha messo in campo un impegno straordinario sul tema dei rider a seguito della vertenza Glovo: «A livello nazionale ha annunciato una giornata di mobilitazione per sabato 28 febbraio, giorno della finale di Sanremo. A Trieste verranno fatti dei volantaggi». Colautti aggiunge: «Il tema della turistificazione e del lavoro povero va affrontato strutturalmente anche nella nostra città».

NICOLA DAL MAGRO (CGIL)

«I problemi»



La Nidil Cgil, fa sapere il segretario di Trieste Nicola Dal Magro, aiuta i rider a risolvere problemi pratici come ad esempio account disattivati senza un perché: «Cerchiamo di intrattenere a livello nazionale rapporti sindacali con alcuni rappresentanti delle piattaforme per aiutarli: non hanno un datore di lavoro fisico a cui rivolgersi. Inoltriamo i problemi segnalati per avere un riscontro».

ROBERTA VLAKOV (UGL)

«Sono tutelati»



Sul caso Glovo interviene Roberta Vlakov, segretaria regionale dell'Ugl, la sigla che ha firmato il contratto applicato da Glovo: «Se c'è qualche reato, è giusto che l'azienda paghi». Però «i rider sono tutelati dal nostro contratto che comunque va migliorato. Abbiamo infatti presentato una piattaforma di rinnovo, un anno e mezzo fa. La consegna minima deve essere portata da 2,50 euro a 4,40».

Il reportage tra gli invisibili che macinano chilometri su chilometri. Quando scende la sera ecco il popolo con le sacche termiche colorate

«Oggi in cinque ore solo tre ordini e 9 euro» L'incidente in scooter: «Io, senza paga 2 mesi»

LE VOCI

«Con quanto guadagno ci pago solo il cibo e le piccole spese, se dovesse servirvi anche per l'affitto non ci starei dentro. Chi ha figli non può vivere guadagnando così», afferma Rayan, studente di laurea magistrale in Business administration all'Università di Trieste. È uno dei tanti universitari tunisini che lavorano con Glovo e fanno le consegne in sella alla bici elettrica. Con lui in piazza Goldoni a Trieste, seduti a fissare il cellulare nella speranza che arrivi la notifica che dà la commessa ce ne sono almeno altri quattro, tutti appesi al «ping» del telefonino che arriva secondo le oscure logiche di un algoritmo che a volte ti lascia senza lavoro, come testimonia Salim: «Lunedì e martedì non ci sono tanti ordini, va meglio sabato e domenica, quando la paga è un po' più alta, ma non so perché ricevo pochi ordini». Sono le 18.45, inizia il periodo più caldo per le consegne e la piazza comincia a popolarsi di bici e zaini portavivande colorati e decorati con i loghi.

Davanti alla vetrina del McDonald's si incontra Ahmad Gulfaz, pakistano. È appena sceso dallo scooter. Ha 36 anni, una moglie e due figli da mantenere nel Paese d'origine: «Oggi ho lavorato cinque ore e per il momento ho guadagnato solo 9 euro, solo tre ordini». Una giornata nera? «Ogni giorno è così. È veramente difficile», afferma sconsolato. «Ora ti devo salutare ne è arrivato uno, ci vediamo in piazza dietro il muretto tra 10 minuti e ti racconto di più», afferma ed entra nel fast food senza togliersi il casco dalla testa.

Anche Aqeel viene dal Pakistan, da 3 anni vive a Trieste, in una casa condivisa con altri cinque coinquilini, lavora con la bici. Mostra la schermata della app che indica i guadagni: «È difficile vivere così. Guarda: qui in 15 giorni ho guadagnato 103 euro. Altre volte è andata meglio, qua invece ho preso 168 euro in due settimane».

Seduto lì vicino c'è Mbye. È senegalese, è arrivato in Italia con un barcone nel 2017. Lavorava con Glovo a Milano, ma poi si è trasferito a Trieste sperando di trovare un lavoro migliore: «Vivo



NELLE MANI DELL'ALGORITMO
I RIDER NELL'ATTESA DI UN ORDINE
(FOTO DI ANDREA LASORTE)

L'algoritmo decide a chi dare gli ordini e non sempre va bene: «Chi ha dei figli come può mantenerli così?»

La settimana e le lunghe attese
«Lunedì e martedì c'è poco giro
Il weekend va meglio e arrivano più soldi»

con amici, siamo in cinque in casa. Riuscire a pagare l'affitto è difficile ma questo lavoro è meglio di niente e di stare a casa». La vita in Italia è come pensavi prima di partire? «Mi aspettavo di meglio, ma l'importante è vivere», afferma sfoderando un sorriso smagliante.

Ahmad è tornato. Racconta che è arrivato a Trieste a piedi dalla Rotta balcanica. Condivide una stanza in centro con un amico in un appartamento in cui sono in quattro coinquilini, due per came-

ra. Nel pomeriggio va a scuola di italiano. Prima di iniziare a lavorare per Glovo era impiegato «in un ristorante, ma quando mi sono lamentato perché pagavano troppo poco mi hanno lasciato a casa, così ho fatto la patente e ho iniziato a fare il rider».

Qualche sera prima Saddam Hussain, anche lui pakistano, all'interno del McDonald's racconta del suo incidente in scooter mentre aspetta che l'ordine che deve trasportare venga preparato: «Mi sono rotto la gamba, per più di due mesi sono rimasto a casa, non potevo fare consegne. Non ho ricevuto nulla e sono rimasto senza stipendio perché non potevo lavorare. Ma l'affitto chi lo paga?». A fianco a lui c'è Ahmad, che conferma tutto, quella sera però è di fretta e non può fermarsi a chiacchierare. Fuori dal ristorante un altro rider ha tempo solo per raccontare fiero che Just Eat gli ha appena fatto il contratto e finalmente potrà andare a ritirare la tessera sanitaria.

Quasi tutti hanno voglia di raccontare la loro fatica quotidiana per guadagnarsi da vivere, in pochi si ritraggono. Video? No grazie. Tutti sanno dell'inchiesta a Milano e sperano porti a migliori condizioni di lavoro. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Trump minaccia: «Una stangata» Da oggi dazi al 15% Mercati nel caos

«Potrebbero affrontare tariffe più alte di quelle concordate»
Per gli esperti, l'imposizione favorisce Brasile, Cina e India

Serena Di Ronza / NEWYORK

Donald Trump non molla dazi e non sembra intenzionato a discostarsi da una linea dura e intransigente. I Paesi che faranno i furbi approfittando della sentenza della Corte Suprema, avverte, «si troveranno ad affrontare tariffe molto più alte e peggiori di quelle concordate di recente». Parole pronunciate a poche ore dall'entrata in vigore (alla mezzanotte del 24 febbraio) di dazi al 15% per tutti, imposti per sostituire quelli bollati come illegali nella sentenza dell'Alta Corte. Una minaccia, quella del presidente, che però aumenta ancor di più la confusione e l'incertezza agitando i mercati su entrambe le sponde dell'Oceano.

I dazi al 15% resteranno in vigore per 150 giorni, fino alla fine di luglio, come previsto dalla Section 122 del Trade Act del 1974 su cui si basano (legge diversa dall'Ileap

bocciata dai Saggi). Se Trump decidesse di prolungarli dovrebbe a quel punto ricorrere al Congresso, dove però si troverebbe davanti il muro dei democratici pronti a dare battaglia con ogni mezzo. Il leader dem al Senato, Chuck Schumer, ha già assicurato che il partito si batterà per bloccare qualsiasi tipo di estensione. E un eventuale ricorso al Congresso per prolungare i dazi esistenti o per codificarli in legge (così da concedere al presidente mano libera) è un'ipotesi vista con scetticismo anche dai repubblicani, visto l'anno elettorale. Le elezioni di metà mandato si terranno a novembre, e i conservatori sono pienamente consapevoli che le tariffe non sono ben viste dagli americani perché finora hanno avuto come esito solo quello di far salire i prezzi. Un recente studio della Fed ha certificato infatti che il 90% del peso economico dei dazi è caduto sulle spalle

delle aziende e dei consumatori a stelle e strisce.

Nonostante questo l'amministrazione sembra voler tirare dritto. Nei prossimi cinque mesi, quelli a disposizione prima della scadenza delle tariffe al 15%, studierà le modalità da seguire per mantenere il livello dei dazi precedenti alla decisione della Corte Suprema, usando però altre basi giuridiche.

Le alternative a disposizione sono varie: si va dal ricorso alla Section 232 del Trade Expansion Act, che riguarda le importazioni che minacciano la sicurezza nazionale e già usata per colpire l'import di auto, acciaio e rame, all'utilizzo della Section 301 del Trade Act, che permette di imporre tariffe al termine di un'indagine su pratiche commerciali ritenute sleali.

Non è esclusa neanche la possibilità di ricorrere alla Section 338 del Tariff Act del 1930, che consente l'imposizione di dazi qualora altri



Paesi discriminino in modo ingiustificato gli Stati Uniti.

Trovare una strada giusta e rapida non sarà facile, soprattutto nei confronti di alcuni Paesi. L'imposizione di dazi globali al 15% è infatti - secondo gli esperti - un regalo a Brasile, Cina e India, nei confronti dei quali la morsa tariffaria era ben più elevata prima della decisione dei saggi

americani. Forse la minaccia di Trump di usare il pugno duro con «i Paesi che vogliono fare giochetti con la ridicola decisione della Corte Suprema» era rivolta a loro. O forse a quell'Unione Europea che ha deciso di congelare l'iter di ratifica dell'accordo commerciale siglato in Scozia.

In questo quadro confuso e incerto Trump si presenta in

Congresso per il discorso sullo Stato dell'Unione. Per l'occasione si troverà faccia a faccia proprio con i saggi della Corte. L'economia non corre verso quell'età dell'oro che aveva promesso e l'immigrazione è diventata un suo tallone d'Achille dopo gli incidenti di Minneapolis. Trump cercherà ancora una volta di rassicurare americani. —

IL RETROSCENA

Chi ci guadagna e chi ci perde nel balletto delle tariffe del tycoon

MARCO ZATTERIN

Va a finire che si stava meglio prima, quando si stava peggio. Dalla mezzanotte, sulle merci che entrano negli Stati Uniti grava un dazio piatto del 10 per cento, elevato al 15 per cento per 150 giorni, uguale per tutti, e (al momento) senza eccezioni. Secondo i calcoli degli esperti indipendenti di Global Trade Alert (Gta) la mossa assegna un clamoroso successo per la Cina che incassa uno sconto di sette punti sui livelli attuali (dal 36,8 al 29,7 per cento), attribuisce un moderato ribasso all'Unione europea (0,8 punti) e ci segnala come il Paese continentale destinato a pagare il più alto pedaggio. Col vecchio regime, la tariffa media che gravava sull'export «made in Italy» era, grazie ad alcune esenzioni, del 7 per cento. In media, per comprare un abi-

to, un macchinario o un vino prodotti dalle nostre parti un cliente americano ora dovrà aggiungere il 15,3 per cento da versare alle Dogane. Più del doppio del regime corrente.

Le rilevazioni basate sui dazi in vigore prima che Donald Trump concepisse in chiave commerciale il Liberation Day a stelle e strisce certificano una perdita competitiva minore, ma comunque bruciante. L'Italia è con il Regno Unito l'economia che, secondo le stime puntuali di Gta, paga il pegno maggiore, 2,1 punti in più per loro e 1,7 per noi. Il Brasile guadagna 13,6 punti di minore «tariffa», la Cina 7,1 e l'India 5,6. La formula a cui la Casa Bianca è stata costretta dalla Corte Suprema finisce insomma per dare soccorso alle economie più combattive del Sud Globale, penalizza di poco meno di un punto l'Ue e colpisce secca gli

«amici» a Londra e Roma. Con il 15 per cento imposto temporaneamente dalla Section 122, il vantaggio competitivo che avevamo ottenuto grazie ai negoziati settoriali è quasi azzerato.

La terza (e aurea) legge fondamentale elaborata dall'economista Carlo Cipolla (1922-2000) per catalogare i meno brillanti fra gli esseri umani definisce «persona stupida» quella che «causa un danno a un'altra senza nel contempo realizzare alcun vantaggio per sé o addirittura subendo una perdita». Su questa base, è legittimo chiedersi se l'etichetta non calzi al presidente americano. Uno che, accendendo la guerra dei dazi, ha generato volatilità e incertezza sui mercati globali, ha minato la credibilità della sua amministrazione e fiaccato il dollaro, contribuendo ad aumentare il costo delle importazioni da cui l'America dipen-

de, già andato alle stelle con gli aumenti dell'imposizione doganale. I quali, ha notato la Federal Reserve di New York, sono stati come naturale pagati per oltre il 90 per cento dai cittadini e dalle imprese statunitensi che potrebbe vantare centinaia di miliardi di rimborso.

Tutto ciò si è riflesso sull'inflazione che Trump voleva fermare e che in dicembre ha raggiunto il 2,9 per cento, accelerando rispetto al 2,8 di novembre, il tasso annuo più elevato dal marzo 2024. Peggio è che il deficit commerciale ha chiuso il 2025 con un saldo negativo di 901,5 miliardi, il più pesante da decenni - mentre l'export europeo e cinese hanno seguito a correre. La crescita del Pil è stata positiva (2,2 per cento), ma inferiore al 2024 (2,8). Il debito, che i dazi dovevano colmare in parte, è volato oltre i 38 trilioni di dollari. Appare chiaro che le

RIDUZIONI TARIFFARIE PER I PRIMI 20 PAESI FORNITORI DI IMPORTAZIONI USA (Prima S122 15%)		
Riduzione del tasso tariffario medio ponderato per il commercio (punti percentuali)		
Tra parentesi: importazioni 2024 (miliardi di \$)		
	Brasile (BRA)	-13,6 pp (\$42 mld)
	Cina (CHN)	-7,1 pp (\$434 mld)
	India (IND)	-5,6 pp (\$87 mld)
	Canada (CAN)	-3,3 pp (\$410 mld)
	Messico (MEX)	-2,9 pp (\$503 mld)
	Vietnam (VNM)	-2,8 pp (\$136 mld)
	Thailandia (THA)	-2,0 pp (\$63 mld)
	Malesia (MYS)	-1,7 pp (\$52 mld)
	Taiwan (TWN)	-1,3 pp (\$115 mld)
	Irlanda (IRL)	+0,1 pp (\$103 mld)
	Svizzera (CHE)	+0,4 pp (\$63 mld)
	Giappone (JPN)	+0,4 pp (\$147 mld)
	Paesi Bassi (NLD)	+0,5 pp (\$34 mld)
	Corea del Sud (KOR)	+0,6 pp (\$131 mld)
	Germania (DEU)	+0,6 pp (\$159 mld)
	Unione Europea	+0,8 pp
	Francia (FRA)	+1,0 pp (\$59 mld)
	Singapore (SGP)	+1,1 pp (\$43 mld)
	Italia (ITA)	+1,7 pp (\$76 mld)
	Regno Unito (GBR)	+2,1 pp (\$67 mld)

Fonte: Global Trade Alert, USITC DataWeb, importazioni 2024, livello HS a 8 cifre

guerre commerciali non hanno rilanciato un'America particolarmente autolesionista. In compenso, hanno suonato la sveglia per i concorrenti, gente a cui l'esperienza del Trump II impartisce due lezioni: la prima è che essere accondiscendenti con l'amico americano non serve; la seconda è che esistono altri interlocuto-

ric con cui scambiare merci. Sarebbe interessante se Trump riflettesse su tutto questo, ma non c'è da giurarci. Aveva promesso di «spegnere le fiamme del mondo». Sinora, cercando di imporre la pace attraverso la forza e rendere l'America grande taglieggiando alleati e rivali, ha ottenuto l'esatto contrario. —

Le crisi internazionali



Donald Trump a una commemorazione alla Casa Bianca ANSA

LO SCENARIO

Gli Usa fuori dalla Siria
Isis si riattiva nel nord-est

L'Organizzazione dello Stato islamico (Isis) torna ad attivarsi nel nord-est della Siria mentre è stato definitivamente chiuso il campo di detenzione di al-Hol, che da anni ospitava migliaia di familiari di presunti jihadisti, e gli Stati Uniti si preparano a ritirare le truppe verso l'Iraq dopo dodici anni di presenza militare.

In questo contesto si moltiplicano gli episodi di violenza attribuiti o rivendicati al gruppo jihadista alla periferia di Raqqa e Deir az Zor, in aree dove l'Isis non è mai stato veramente sconfitto da quando ha cominciato a operare più di dieci anni fa. Il sedicente portavoce dell'Isis, Abu Huzayfa al-Ansari, in un raro audio-messaggio, aveva esortato sabato sera i combattenti ad attivarsi contro «il nuovo regime siriano», sostenendo che la Siria è passata da un'influenza iraniana a una turco-americana. —

VON DER LEYEN E COSTA IN UCRAINA CON ZELENSKY

I leader europei a Kiev
Berlino contro Parigi
«Errore aprire a Putin»



Un memoriale a Kiev dedicato ai soldati caduti ANSA

Scontro totale con Orban che, in una doppia mossa, ha bloccato il prestito da 90 miliardi e posto il veto sul nuovo pacchetto di sanzioni

Michele Esposito / PRZEMYSŁ

I massimi vertici Ue e un folto gruppo di leader del continente: ancora una volta l'Europa ha risposto alla chiamata dell'Ucraina e ha deciso di onorare nel miglior modo possibile il quarto anniversario dell'invasione russa.

Ursula von der Leyen e Antonio Costa, dopo il lungo viaggio notturno in treno, saranno in una Kiev fiaccata dal freddo e dai raid russi, che neanche in questi ultimi giorni si sono fermati.

Agli ucraini la presidente della Commissione e il presidente del Consiglio europeo ribadiranno che mai saranno lasciati soli ma il rischio è che, al di là delle parole, a

Volodymyr Zelensky non portino novità concrete se non lo scontro totale ormai in atto con Viktor Orban.

LA MOSSA DI ORBAN

In una doppia mossa l'Ungheria ha bloccato il prestito da 90 miliardi per l'Ucraina e posto il veto sul ventesimo pacchetto di sanzioni contro Mosca. Mai il pre-

Per Kallas «prima di parlare con Mosca, dobbiamo chiarire cosa vogliamo»

mier magiaro è arrivato a tanto e, nelle scorse ore, persino il suo alleato politico Andrej Babis, ha smarcato Praga dall'evoluzione della postura di Budapest.

La mossa di Orban, a Palazzo Berlaymont, ha accresciuto esponenzialmente un

timore: che da qui al 12 aprile, giorno delle elezioni ungheresi, qualsiasi decisione per Kiev resti al palo. La reazione dei vertici comunitari è stata veemente. Prima di iniziare il viaggio per Kiev Antonio Costa, in una lettera scritta, ha invitato «con forza» Orban a rispettare i patti, visto che il prestito per Kiev è frutto di un accordo unanime raggiunto al summit dei 27 di dicembre.

Così, ha avvertito Costa, viene meno il principio di leale collaborazione tra Paesi. Orban ha risposto da par suo, accusando Bruxelles e Kiev di «ingerenze» nel voto ungherese. Nella missiva, Costa ha anche assicurato al premier magiaro che parlerà con Zelensky del caso dell'oleodotto di Drubhza, sul quale secondo Budapest l'Ucraina sta tardando appositamente le riparazioni. Ma ormai appare chiaro che la questione è politica. Orban ha impostato la sua campagna elettorale tutta contro l'Ue e l'Ucraina e sull'amicizia con Donald Trump. È dato in svantaggio in tutti i sondaggi.

LE TRATTATIVE

L'Europa, nel suo complesso, non appare pronta a dire la sua anche nei negoziati di pace tra Ucraina, Russia e Usa, che potrebbero avere un nuovo round il 27 o 28 febbraio. Il nodo principale resta quello del sedersi al tavolo con Mosca. L'idea, lanciata da Parigi e sostenuta anche da Giorgia Meloni, non piace a tutti.

«È un segnale sbagliato. Noi vogliamo l'intesa ma è chiaro che la Russia non è seria», ha avvertito il ministro degli Esteri tedesco Johann Wadephul. «Prima di parlare con Mosca dobbiamo chiarire cosa vogliamo», ha osservato Kallas. —

Quattro anni di guerra

Una stima del Center for Strategic International Studies indica che da allora sarebbero morti, feriti o risultati dispersi 1,8 milioni di soldati russi e ucraini, mentre l'Onu parla di oltre 14.000 vittime civili

24 febbraio 2022
Vladimir Putin, annuncia l'inizio dell'invasione russa in Ucraina. Usa ed Ue si schierano con Kiev imponendo sanzioni senza precedenti a Mosca

14 marzo 2022
Primo vertice a Istanbul per trovare una soluzione al conflitto, con la Turchia mediatrice

3 aprile 2022
Le forze ucraine scoprono prove di stupri, torture, esecuzioni sommarie e rapimenti di bambini a Bucha: diventeranno materiale per motivare il mandato d'arresto per crimini di guerra nei confronti di Putin

20 maggio 2022
I russi conquistano Mariupol, completando il collegamento territoriale con la Crimea

29 agosto 2022
Kiev lancia una controffensiva a sorpresa nel Donbass. Più tardi recupera Kherson e altre città

23 settembre 2022
Mosca proclama l'annessione di quattro regioni ucraine: Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson

20 febbraio 2023
Visita del presidente statunitense Joe Biden a Kiev

23 giugno 2023
Il leader della Wagner, Yevgeny Prigozhin, sfida il Cremlino con una marcia su Mosca per poi morire in un misterioso incidente aereo

5 e 6 agosto 2023
Arriva la prima bozza di un piano di pace in 10 punti proposto da Zelensky e che viene discusso da 40 Paesi a Gedda

Tra febbraio e aprile 2024
L'Ue lancia uno strumento di finanziamento specifico per l'Ucraina da oltre 38 miliardi di euro in tre anni. Washington, invece, autorizza la fornitura a Kiev di missili a lungo raggio e un pacchetto di aiuti da 60 miliardi di dollari

12 agosto 2024
Blitz ucraino in territorio russo nella regione di Kursk

12 febbraio 2025
Donald Trump, ha una prima "telefonata molto produttiva" con Putin per avviare negoziati di pace

28 febbraio 2025
Scontro in diretta tv fra Trump e Volodymyr Zelensky nello Studio Ovale

18 marzo 2025
Telefonata fra il tycoon e Putin



Tra febbraio e giugno 2025
Le forze russe conquistano centri chiave nel Donetsk

15 agosto 2025
Il presidente Usa e quello russo si incontrano in Alaska per un summit che sembra aprire spiragli di luce

Novembre 2025
Colloqui non ufficiali tra Usa-Ucraina-Russia ad Abu Dhabi

Nel 2026
Attacchi sistematici russi alle infrastrutture energetiche ucraine. Centinaia di migliaia di persone sono costrette a lunghi periodi senza luce e riscaldamento, anche nella capitale Kiev

23 e 24 gennaio e il 4 e 5 febbraio 2026
Si svolgono incontri trilaterali tra Stati Uniti, Russia e Ucraina ad Abu Dhabi

17 e 18 febbraio 2026
I colloqui proseguono a Ginevra chiudendosi in un nulla di fatto ANSA

IL COMMENTO

LE INCERTEZZE AMERICANE SONO UN'OCCASIONE

GIANCARLO CORÒ

Proprio quando l'economia mondiale sembrava acquisire un assetto più stabile dopo un anno segnato dai continui annunci di Trump, ecco che la sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti riporta nuovamente il caos nei mercati. In realtà, i principali osservatori economici, nonché le imprese che da più tempo operano sui mercati internazionali, mostrano oggi più cautela rispetto ai timori di un anno fa. Se non altro perché si è capito che le minacce della Casa Bianca si scontrano con una struttura degli scambi commerciali che le decisioni politiche faticano a modificare. Proprio nel 2025 gli scambi internazionali sono cresciuti del 4%, più di quanto sia aumentato il Pil mondiale.

Attenzione però. Se la congiuntura sembra confortante, non dobbiamo sottovalutare alcuni cambiamenti destinati ad incidere nei prossimi anni. Ci sono infatti alcuni punti fermi sui quali, in una situazione di incertezza, è opportuno ancorare le analisi. Il primo è che le barriere tariffarie, indipendentemente dai giudizi di legittimità della Corte Suprema, sono qui per restare. Dobbiamo infatti riconoscere che gli squilibri economici creati da un libero commercio senza limiti non sono politicamente sostenibili. La desertificazione industriale di intere regioni

americane è un monito anche per l'Europa, oggi minacciata dall'infernale macchina manifatturiera cinese. Le leadership di Cina ed Europa, con l'Italia in testa, hanno spesso criticato il mercantilismo della Casa Bianca, salvo però praticarlo per decenni con attivi commerciali tenuti alti anche da politiche valutarie distorsive e, soprattutto, deprimendo costo del lavoro e domanda interna.

Il secondo punto fermo è che il commercio mondiale

non sarà lo stesso per tutti. In altri termini, paesi e associazioni tra paesi possono decidere il livello di apertura sulla base di decisioni che attengono sfere non esclusivamente economiche, come la sicurezza, l'ambiente, la dignità sociale, la democrazia, il valore della cooperazione e della pace. A ben vedere, proprio l'Unione Europea ha iniziato a muoversi in questa direzione.

Il commercio mondiale è in realtà molto più ampio e differenziato di quanto farebbero

pensare i proclami di Trump. Com'è avvenuto in passato, proprio nei momenti di turbolenza tendono ad affermarsi nuove alleanze geoeconomiche. Ad esempio, se Stati Uniti e Cina sono destinati ad allentare le proprie relazioni commerciali, altre aree possono invece intensificarle. Oltre la metà dell'economia mondiale (con il 70% della popolazione) vuole aumentare, non ridurre gli scambi, consapevole che tale processo, se ben regolato, aiuta le economie a crescere e prosperare.

Il terzo punto fermo, però, è che al libero scambio, così co-

me l'abbiamo conosciuto nel trentennio della iper-globalizzazione, si dovrà affiancare un sistema di regole per renderlo più giusto e sostenibile. In particolare, molte più imprese dovranno imparare ad andare oltre l'export, investendo all'estero o cercando nei mercati di destinazione partner produttivi con i quali realizzare parte delle trasformazioni in prossimità del consumo finale. Per l'Italia e il Nord Est questo scenario prospetta sfide tutt'altro che facili, ma può tuttavia aprire una nuova stagione di sviluppo, capace di valorizzare lo straordinario patrimonio di conoscenze produttive e, allo stesso tempo, offrire più opportunità ai giovani di diventare protagonisti di un'economia basata su innovazione e servizi di qualità.

Lo scontro sulla giustizia

«SONO ARCISICURO DELLA VITTORIA»

Nordio torna sul referendum
«Un sì contro l'ala estrema»Il Guardasigilli: «Con il no i falchi della magistratura ipotecano la politica»
Poi invita ad abbassare i toni: «Tutti abbiamo esagerato, ma non rinnego nulla»

Lorenzo Attianese / ROMA

«L'ala estrema della magistratura ipotecherebbe la politica, se vincesse il «no» al referendum». Sono i timori del ministro della Giustizia Carlo Nordio, nel caso in cui alle urne di fine marzo arrivasse una bocciatura della riforma. Il Guardasigilli affida le sue riflessioni al forum Ansa, dove commenta innanzitutto l'invito ad un maggiore rispetto tra istituzioni in questa campagna referendaria, arrivato dal presidente Sergio Mattarella una settimana fa: «abbiamo tutti esagerato nei toni e alcuni sono stati particolarmente antipatici, soprattutto quando arrivano da magistrati. Parliamo ora in avanti solo di contenuti», spiega e in seguito precisa: «se dovessi leggere tutte le



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio durante il suo intervento al forum Ansa

mie dichiarazioni è molto probabile che io abbia esagerato» ma aggiunge: «rivendico» tutte le frasi dette e «mi dolgo del fatto che molto

spesso le cose non vengono riferite in perfetta esattezza. Il giusto pecca sette volte al giorno, la persona perbene fa errori sette volte al giorno».

«MATONE MAL INFORMATA»

Poi getta acqua sul fuoco delle polemiche scatenate dalla deputata leghista ed ex magistrata Simonetta

Matone, per la quale Nordio favorirebbe il «no» confondendo ciò che si può dire in un salotto e ciò che invece andrebbe dichiarato pubblicamente. «Matone non era stata ben informata, quelle frasi non erano mie», chiarisce Nordio, il quale - pur dicendosi «arcisicuro» della vittoria del «sì» e dunque di un «miglioramento» dei rapporti con la magistratura - punta poi il dito contro la politicizzazione del voto, «anche attraverso l'intervento molto forte dalla magistratura», che porte-

Sull'obbligatorietà dell'azione penale saranno indicate delle priorità

rebbe come conseguenza ad una «sconfitta della politica in generale», prosegue, giustificando così le sue convinzioni secondo cui «converrebbe anche alla Schlein che vincesse il sì».

Esulle parole del procuratore antimafia Giovanni Melillo, che in un'intervista ha criticato la separazione delle carriere parlando anche di interventi «forzati» da parte del governo, il ministro glissa: «in questo dibattito ognuno ha i suoi testimonial, tutti rispettabili».

TAVOLO SULL'AZIONE PENALE

Non c'è solo la riforma all'orizzonte. Una nuova resa dei conti, probabilmente dopo marzo, riguarderà la questione dell'obbligatorietà dell'azione penale e sarà contenuta in un nuovo provvedimento - quindi del tutto estraneo alla questione sulla separazione delle carriere - che però il Guardasigilli vuole sia il più possibile condiviso con le toghe: «c'è una disomogeneità da Procura a Procura sulle priorità dei reati da perseguire. La procura «x» la dà ai delitti contro le donne, un'altra a quelli dei colletti bianchi, una terza all'ambiente. Ognuna fa quello che le pare. Bisogna trovare un criterio in modo che tutte le procure abbiano un indirizzo omogeneo sulla priorità delle inchieste da fare». Da qui la proposta: «cercheremo con il dialogo di trovare un criterio vincolante per tutte le procure sulle priorità. Dico ai magistrati «mettiamoci attorno ad un tavolo». Lanciamo un invito all'Anm, perché queste direttive non deve darle il Csm». Infine la rivendicazione dell'operato del governo sull'introduzione di nuove norme, respingendo le accuse di «panpenalismo»: «Abbiamo previsto nuovi reati dove pensavamo ci fosse un vuoto di tutela». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHLEIN: «IL GOVERNO STRUMENTALIZZA ROGOREDO»

Pd e M5s stigmatizzano gli attacchi ai magistrati
Un esposto all'Agcom

ROMA

È muro contro muro a poco meno di un mese dal referendum sulla giustizia. Da una parte, il fronte del sì continua a sostenere le ragioni di una riforma che «difende l'indipendenza della magistratura». E si scaglia contro la «discesa in campo dell'Anm», vista come una «invasione di campo che mette in pericolo la democrazia». Dall'altra, il fronte del no prosegue nella battaglia «per la Costituzione» e incal-

za il governo sul peso politico della consultazione. «Questa è l'unica riforma che l'esecutivo sta portando a casa, Meloni valuti cosa fare se vincesse il no», avvisa il leader M5s Giuseppe Conte. Che, insieme al Pd, stigmatizza le stilette del centrodestra nei confronti della magistratura. «Pur di attaccare i giudici, in vista del referendum, hanno strumentalizzato il caso di Rogoredo», affonda la segretaria del Pd Elly Schlein. Accusa condivisa da tutto il campo

largo, che in Aula tiene alto il pressing chiedendo un'informazione del ministro Matteo Piantedosi. «Il governo deve chiarire sull'uso politico che è stato fatto per piegare questa vicenda agli interessi politici e per delegittimare i magistrati», scandisce Angelo Bonelli di Avs. «Venga in Aula anche Meloni che ha utilizzato una tragedia per una battaglia politica come il referendum», aggiunge Riccardo Ricciardi del M5s. Che insiste: «Nordio vuole addomesticare la magistratura».

Fronte comune - quello composto da Pd, M5s e Avs - che si compatta anche per annunciare un esposto all'Agcom sulla «sovraesposizione del governo sul referendum» nelle radio e nelle tv. «I dati dell'Osservatorio di Pavia - attaccano - certificano un tempo complessivo della presen-

za del governo nell'informazione Rai che va dal 35 al 50%, un dato abnorme e inaccettabile». Alle proteste si aggiunge anche il Comitato «Società civile per il no». Mentre Nicola Fratoianni, leader di Sinistra Italiana, suona la carica: «il no sta crescendo e vincerà». Ennesimo grido di battaglia di una campagna elettorale ormai entrata nel vivo, dove si moltiplicano gli eventi di partito. Schlein va avanti «in prima persona», continuando a girare il Paese. Conte si prepara al confronto con Nordio a Palermo ed è pronto per il suo tour tra piazze e università. All'ottimismo che si respira nel centrosinistra, si replica con nettezza dalle file del centrodestra. «Non c'è partita», è il refrain con cui in Transatlantico si cerca di scacciare il «fantasma della remuntada». —

DIVERSE IPOTESI, FDI STRINGE, LEGA E FI CAUTI

Nuova legge elettorale presto in Parlamento

Potrebbe arrivare già in settimana il testo della maggioranza sulla legge elettorale, magari sin da domani. A spingere sull'acceleratore è il partito della premier Giorgia Meloni, Fratelli d'Italia, visto che una intesa di massima sull'impianto c'è e visto che c'è anche l'accordo sull'opportunità di depositarlo prima del referendum del 22 e 23 marzo. I parlamentari di Fi e Lega vicini al dossier sono invece più prudenti, perché su alcuni dettagli manca un consenso, e i partiti stanno svolgendo delle simulazioni con

le diverse ipotesi in campo. FdI ha convinto gli alleati a presentare il testo prima del referendum così da «assorbire» subito la polemica da parte delle opposizioni.

E sull'impianto si è giunti a una intesa su una nuova ipotesi. Vengono aboliti i collegi uninominali e introdotto un premio di maggioranza di 70 deputati alla coalizione che supera il 40 o 42% dei consensi. Il premio è assegnato attraverso una lista nazionale ma distribuita proporzionalmente alla popolazione nelle 27 circoscrizioni elettorali. —

SORVOLO SULLA FRANA, POI NELLE STRADE DEL PAESE

Mattarella tra la gente a Niscemi
«Ci siamo e lavoriamo per voi»

NISCEMI

Ad accoglierlo, nella piazza principale di Niscemi, il paese ferito dalla frana che ormai un mese fa ha trascinato a valle case e divorato strade, erano in tanti. «Presidente, non si dimentichi di noi», grida al capo dello Stato un gruppo di cittadini. Sergio Mattarella si ferma, ascolta e tra gli applausi stringe le mani di chi ha perso tutto. E da poco atterrato dopo

aver sorvolato in elicottero l'area interessata dal disastroso smottamento. Quindi ha varcato la zona rossa fino al belvedere, dove era stata posta la croce che ricordava la storica frana del '97, precipitata e recuperata. Mattarella, che indossa l'elmetto di protezione giallo, chiede di entrare nell'area off limits, poi torna in piazza a parlare con la gente. «Ci siamo e stiamo lavorando per Niscemi. So che è difficile, qui c'era

la vostra vita. Sono venuto per far vedere che il sostegno si mantiene alto», dice il presidente.

La visita del Capo dello Stato prosegue alla scuola «Mario Gori», dove gli studenti degli istituti della zona rossa dichiarati inagibili fanno lezione da settimane. Incontra gli insegnanti e scambia qualche battuta con gli alunni. «Ci ha dato una speranza in più - dice la dirigente Anna Maria Alesci - si è

dimostrato disponibile e ha trasmesso serenità». «Ha parlato con alcuni bambini e ha fatto anche una battuta scherzosa - racconta la preside di una delle scuole - Ha chiesto di non essere interrogato». Conclusa la visita il presidente della Repubblica raggiunge Palermo per partecipare alla IX Giornata dell'orgoglio dell'appartenza all'avvocatura. «Il capo dello Stato ha voluto vedere con i suoi occhi la tragedia della frana», commenta il sindaco Conti. «Ci ha portato un messaggio importantissimo e detto di lavorare, lavorare, lavorare, soprattutto per i più giovani». Intanto i vigili del fuoco di Caltanissetta hanno recuperato circa 350 libri della biblioteca che ospita la preziosa collezione di Angelo Marsiano. —

MOVIMENTO 5 STELLE

Conte nomina sei vice Patuanelli nella squadra

ROMA

Giuseppe Conte ha individuato i nuovi componenti della squadra che guiderà il Movimento 5 stelle. «Indico alla vicepresidenza del M5s Paola Taverna, con funzione vicaria - ha scritto l'ex premier sui social - Michele Gubitosa e Mario Turco. Ad essi, con deleghe specifiche, si aggiungeranno Vittoria Baldino, Ettore Licheri e Stefano Patuanelli». Taverna, Gubitosa e Turco sono stati

quindi confermati nei ruoli. Facevano parte dell'ufficio di presidenza uscente anche la deputata Chiara Appendino - che si era dimessa a ottobre - e Riccardo Ricciardi, che nei mesi scorsi è diventato capogruppo alla Camera. Per il triestino Patuanelli e i colleghi deleghe ancora da chiarire. Conte ha quindi comunicato agli scritti che «ora tocca a voi votare e decidere se siete d'accordo su questa squadra. Si voterà venerdì 27 febbraio, tutta la giornata». —

Il delitto di Rogoredo

LA SVOLTA

Poliziotto fermato per l'omicidio dello spacciatore «Potrebbe rifarlo»

Secondo i pm c'è anche il rischio di inquinamento di prove Pisani: «Un delinquente, provvedimenti per tutti i coinvolti»

Francesca Brunati / MILANO

Già qualche giorno dopo la morte di Abderrahim Mansouri si intuiva che per Carmelo Cinturrino si stava mettendo male. Oltre al fatto che fin da subito la procura di Milano ha ipotizzato nei suoi confronti l'omicidio volontario, le indagini hanno restituito un quadro ben diverso da quello che il poliziotto ha cercato di acclarare. Il pusher di 28 anni che ha ucciso con un solo colpo non impugnava quella pistola che poi si è scoperto essere una

replica di una Beretta 92. L'avrebbe messa lui accanto al corpo senza vita del giovane, forse uno dei bersagli della sua attività portata avanti con un metodo «allarmante» e che dietro la guerra allo spaccio celebrerebbe preoccupanti «potenzialità criminali»: ci sono forti rischi, dicono le indagini, che possa reiterare il reato. Dunque uccidere ancora.

LO SCENARIO

È lo scenario dell'inchiesta coordinata dal pm Giovanni Tarzia e dal procuratore Mar-

cello Viola e che ieri mattina ha portato a San Vittore l'assistente capo di Polizia che il 26 gennaio scorso, durante un operazione nel boschetto di Rogoredo, ha sparato a Mansouri e ha poi cercato «di modificare la scena del delitto in modo da mostrare una situazione compatibile con la falsa versione» della legittima difesa. A fermare l'agente, proprio al commissariato di via Mecenate, sono stati gli uomini della Squadra Mobile guidati da Alfonso Iadevaia, che in meno di un mese hanno fatto accertamenti



Abderrahim Mansouri e Carmelo Cinturrino

molto accurati. «È un ex appartenente alla Polizia, anzi lo definirei un delinquente» ha tagliato corto il capo della Polizia Vittorio Pisani sottolineando che al termine delle indagini «saranno presi i dovuti provvedimenti disciplinari» anche nei confronti degli altri poliziotti coinvolti. «A nessun poliziotto è consentito di operare fuori dalle regole» ha aggiunto rivendicando come le indagini degli stessi colleghi di Cinturrino abbiano dato «l'immagine

sana del nostro modo di operare». Difeso dall'avvocato Piero Porciani, Cinturrino stamattina sarà interrogato dal gip Domenico Santoro, al quale spetterà decidere sulla richiesta di convalida del fermo e della misura cautelare del carcere avanzata dai pubblici ministeri. C'è pericolo che possa commettere ancora un simile reato, fuggire e inquinare le prove. Elemento, questo, dovuto al fatto che si sarebbe attivato «più volte per raccomandare

che la versione della 'legittima difesa' venisse sostenuta senza esitazioni», dai colleghi che hanno assistito alla vicenda. I quali hanno, peraltro, manifestato il «timore» che potesse «aggrederli e far loro del male». Dalle verifiche tecniche e dalle testimonianze raccolte si è scoperto che Mansouri non aveva alcun revolver. Invece stava cercando di fuggire dopo aver minacciato, «da circa trenta metri, il lancio di una pietra». —

IL SISTEMA MESSO IN PIEDI DALL'AGENTE

Pizzo, droga e protezioni Intimidiva i pusher e spaventava i colleghi

MILANO

Dalla fotografia sul tesserino d'ordinanza appare una persona dallo sguardo pulito, rasseranante. In realtà, l'assistente capo Carmelo Cinturrino era tra le «mele marce» di cui ha parlato il questore di Milano Bruno Megale, dopo il suo fermo per l'omicidio di Abderrahim Mansouri, 28 anni, ucciso con un colpo di pistola alla testa nel boschetto di Rogoredo. Un poliziotto a due facce, noto per i tanti arresti fatti nel-

la zona sud di Milano, come lui stesso ha ricordato nel primo confronto con il pm la sera stessa della morte di Mansouri, ma anche per le tante voci che giravano su di lui. Di certo «una persona pericolosa» per i delinquenti ma anche per i suoi colleghi, che infatti lo temevano al punto da finire indagati per favoreggiamento e omissione di soccorso.

«È una persona che incute timore, è rude», ha detto uno dei 3 agenti finiti sotto inchiesta. Tutti hanno messo a verbale



Un momento della conferenza stampa di ieri ANSA

che Cinturrino si sarebbe attivato quella sera «più volte per raccomandare che la versione della 'legittima difesa' venisse sostenuta senza esitazioni» e che loro avevano il «timore» che potesse «aggrederli e far loro del male». D'altronde non aveva esitato a sparare, un colpo secco alla tempia per uccidere Mansouri, e poi la messinscena della pistola messa accanto al cadavere. Resta da chiarire il movente, ma è certo che tra i due ci fosse una conoscenza pregressa, oltre che «un patto scellerato»: Cinturrino gli chiedeva 200 euro e 5 grammi di cocaina per lasciarlo in pace ma qualcosa si deve essere rotto e lo spacciatore aveva cominciato ad aver paura. Il suo legale gli aveva consigliato di filmare gli incontri con i tentativi di estorsione e Mansouri sembrava aver accettato per poi ricredersi. Da qui la

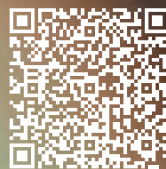
paura e le minacce di morte.

Perché anche questo era il «sistema» Cinturrino: una protezione illimitata ai pusher del quartiere Corvetto, dove viveva con la compagna, pugno di ferro con quelli di Rogoredo, con richieste di soldi anche ai tossicodipendenti. Italiani i primi, nordafricani i secondi, ai quali riservava tutta la sua crudeltà, visto che era solito «percuotere le persone che frequentavano il bosco di Rogoredo anche avvalendosi di un martello», come scrivono il procuratore di Milano Marcello Viola e il pm Giovanni Tarzia nella richiesta di custodia cautelare in carcere. Ha usato la pistola invece con Mansouri e i suoi colleghi hanno pensato che potesse usarla anche contro di loro: «Ho avuto questo pensiero - ha detto un agente interrogato - Cinturrino è una persona pericolosa». —

IL TEMPO È ORA.

DBA accompagna il Paese verso la transizione energetica con soluzioni concrete, sostenibili e integrate. Verso un futuro migliore, per tutti.

Rimini Expo Centre Stand 520 Pad. A7
KEY - The Energy Transition Expo
4 - 6 Marzo 2026



Scopri di più



I ragazzi del fan club: «Lisa continua? Deciderà lei»

Dario e Andrea Piller con Luciano Solero: non potevano mancare tre tedefori a una festa per le medaglie olimpiche. I due fratelli sappadini, oltre allo storico fotografo, si sono presentati in divi-

sa da tedeforo e sono stati accolti da un'ovazione. I fratelli Piller, peraltro, sono tra i fondatori del fan club dedicato a Lisa. E dicono: «Speriamo continui, ma noi saremo sempre con lei»

**Il leggendario Eliseo Sartor: «Siete stati magnifici»**

Sul palco è salito anche Eliseo Sartor, 90 anni, una leggenda a Sappada nello sci di fondo. Fondatore dei Camosci, allenatore di Fauner&co, si mangia con gli occhi l'ottantina di bambinetti

dei Camosci. Quando arrivano Lisa e Davide si commuove: «Siete stati grandi, Sappada è fiera di voi», dice il grande personaggio dello sport locale. Passione e storia: lui ne è il simbolo qui.

**Il Friuli e i suoi eroi alle Olimpiadi**

Davide Graz e Lisa Vittozzi con le medaglie dei Giochi, a destra il pubblico a Sappada e sotto Lisa abbraccia Gabriella Paruzzi. FOTO SOLERO



Apoteosi **Vittozzi**

«Sognavo l'oro tutte le notti»

Festa grande a Sappada per i suoi campioni, la biatleta due volte sul podio e il fondista di bronzo Davide Graz. Lisa e quell'invito speciale: «Domani sera mi hanno chiamata al Festival di Sanremo: tranquilli, non so cantare»

Antonio Simeoli / SAPPADA

Se li abbraccia tutti quei bimbi dei Camosci, la squadra di fondo di Sappada che ha fatto sbocciare talenti su talenti nel centro dolomitico all'ombra del Peralba.

Le lacrime le scendono. «Aspettate bambini, sennò mi viene da piangere». Sì, perché sul palco di Promoturismo Fvg a Piazza Fontana a Sappada, località Valgioconda, come l'albergo dei nonni, alla festa per Lisa Vittozzi e Davide Graz, oro, argento e poi bronzo alle Olimpiadi di Milano-Cortina, a un certo punto sono saliti 4 bimbi delle scuole elementari a leggere un pensiero per la campionessa olimpica di biathlon.

«Grazie Lisa, ci hai insegnato a credere nei nostri sogni», «Grazie Lisa, con la dedica a nonno Sergio ci hai insegnato il rispetto». E via così.

Lei, carabiniere di 31 anni, presentatasi con la divisa dell'Italia che s'è portata a casa dai Giochi 30 medaglie, capelli



IL RACCONTO DI QUEI GIORNI
LA CAMPIONESSA E LE GARE DISPUTATE
AI GIOCHI DI MILANO-CORTINA

«Con l'argento nella staffetta abbiamo rotto il ghiaccio, ero delusa dopo la Sprint. La mattina del trionfo ero tranquilla»

raccolti in due trecce, se li abbraccia forte quei bimbi.

Perché, in quei giovani sciatori che sperano di seguire le sue orme, Lisa vede se stessa da bambina. L'ovazione per lei e Graz (simpaticissimo, come leggerete) è grande. La gente è lì da quasi due ore al freddo ad aspettarli i loro eroi.

C'è mezza Sappada, o più di mezza, ci sono tanti turisti. Sventolano le bandiere dell'Italia i ragazzi della seconda A della scuola media dello sport di Tavagnacco. Hanno un professore di educazione fisica d'eccezione: l'ex Fantoni basket Achille Milani. Uomo di sport, guarda la campionessa con ammirazione.

Lei saluta tutti, sindaco, vice, presidente del Coni, assessore regionale Roberti, amici vari, ballerini del gruppo folkloristico di Sappada poi, sollecitata da Monica Bertarelli, che presenta la festa assieme ad Ilario Tancon, racconta: «Grazie per aver aspettato al freddo, siete tantissimi, sono commossa questo mi fa molto

piacere. C'è di nuovo una festa per me qui dopo due anni, sono state Olimpiadi molto impegnative, che aspettavo da tempo».

Poi Vittozzi guarda la medaglia d'oro. «Penso di essermela meritata – dice – è stata sudata, sono orgogliosa di condividere con voi questa avventura e sono felice di avervi fatto molare più di qualche lacrimuccia». Scorrono le immagini della sua gara dell'Inseguimento. Lo sci, i poligoni, l'ultimo, quando Vittozzi è uscita per prima lasciando la norvegese Kirkeeide dietro, di fatto, prestandosi la medaglia d'oro.

E rivela: «Questa medaglia la sognavo tutte le notti da diverso tempo».

Piange, la gente la esalta. Parte un coro, i bambinetti se la mangiano con gli occhi.

Lei continua: «Per l'Olimpiade il livello di concentrazione era altissimo, avevamo l'obiettivo della staffetta mista, tutti si aspettavano da noi un grande risultato. È stata una gara durissima, ma quell'argento ci

ha consentito di iniziare i Giochi nel modo giusto togliendoci tanta pressione».

Poi ecco la settimana tra un argento e l'oro. Lisa continua: «La gara Individuale è andata male, quella Sprint due giorni dopo mi ha lasciato tanta rabbia. Avevo sparato benissimo, eppure non ero salita sul podio».

Poi la gara della consacrazione olimpica, perché per il resto di argenteria preziosa, Coppa del mondo e Mondiali casa Vittozzi era già piena.

«Ero tranquilla la mattina della gara – racconta – sapevo di aver lavorato bene e il risultato è arrivato. Perché ero sicura dei miei mezzi e non pensavo alla gara delle altre, ma solo alla mia». Altra ovazione. Aleggia una domanda adesso per il futuro: continuerà Lisa?

«Ti toccherà fare un'altra Olimpiade», le dice Silvio Fauner, oro a Lillehammer e tanti altri trofei che con Pietro Piller Cottner e adesso Vittozzi condivide un oro ai Giochi made in Sappada.

Sorride Lisa, l'ha detto, deciderà più avanti. Davide Graz, classe 2000, fresco di medaglia nella staffetta del fondo, non ha di questi «problemi», lui sa che la sua carriera è appena iniziata. «Adesso c'è ancora un mese di gare di Coppa del Mondo – chiude Vittozzi – ma con queste medaglie al collo diciamo che il mio approccio sarà molto diverso».

Prima, però, c'è un invito. A sorpresa meravigliosa, con Arianna Fontana e Francesca Lollobrigida, altre medaglie d'oro, domani sera Vittozzi sarà ospite d'onore alla seconda serata del Festival di Sanremo. «Ma non pensino di farmi cantare, non so né cantare né ballare». Vede Gabriella Paruzzi, sua comandante al gruppo sportivo. L'abbraccio dice tanto. Tra la folla c'è Marco, il fidanzato discreto. Pronto in primavera a portarla in vacanza in una località esotica. Gareggerà ancora? «Faccia quel che crede, io di certo consigli non gliene do». Ha ragione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dunnhofer (Fisi): «E ora i nostri giovani li imitano»

«E ora i nostri giovani avranno una marcia in più per far bene ai tricolori che chiuderanno la stagione dello sci». Il presidente della Fisi Fvg, Maurizio Dunnhofer guarda già al futuro e si gode Vittozzi e

Graz, i medagliati del Fvg ai Giochi. «Le loro sono state imprese straordinarie». Ma il presidente non dimentica il quarto posto di Lara Della Mea nello slalom speciale. «Vale una medaglia».

**Roberti: «Ospitiamo eventi e formiamo campioni»**

«I risultati di queste Olimpiadi testimoniano la straordinaria capacità del nostro territorio non solo di ospitare grandi eventi, ma anche di formare atleti di livello internazionale - così l'assessore regio-

nali alle autonomie locali Pierpaolo Roberti - È la dimostrazione che quando si investe con continuità nell'impiantistica e nei settori giovanili, si costruiscono anche opportunità e futuro».

**Il Friuli e i suoi eroi alle Olimpiadi**

Graz, felicità e rammarico «Purtroppo 200 giorni lontano dalla mia Nicol»

Il fondista ha riportato gli azzurri al successo con la staffetta a 20 anni da Torino. La fidanzata-ballerina: «A volte piango senza di lui, eppure so che ne vale la pena»

SAPPADA

Sale sul palco e si trova davanti la sua Nicol, la fidanzata. Che saluta con gli occhi dell'innamorato. Davide Graz, baffetto da medaglia (storica) di bronzo sgorga spontaneità e simpatia. È commosso, il suo argento vale oro, e non lo scriviamo tanto per scrivere perché prima di loro, lui Carollo, Barp e il "vecchio" Pellegrino, l'Italia dello sci di fondo non si prendeva una medaglia olimpica dall'oro di Piller Cottler, Giorgio Di Centa, Zorzi e Valbusa a Torino 2006.

«Dal 1992 un sappadino sugli sci stretti partecipa alle Olimpiadi - spiega l'azzurro delle Fiamme Oro - vuol dire che qui c'è cultura dello sport, tradizione, aria buona. Grazie a tutti i miei tecnici, grazie a tutti quelli che mi hanno aiutato a raggiungere questo grande obiettivo a cominciare dai Camosci».

Graz ricorda. «Avevo sei anni quando ho tifato in tv per Pietro (Piller Cottler ndr) e Giorgio (Di Centa ndr) e ora ho ripercorso le loro orme con questa splendida medaglia». Il fondo, come il biathlon, è fatica, lontananza da casa, impegno. Graz era un talento sin da giovanissimo, nel 2020 ha conquistato due medaglie d'argento ai Mondiali,



Davide Graz, bronzo ai Giochi con la fidanzata Nicol, anche lei sappadina. FOTO SOLERO

poi qualche stagione di alti e bassi. «Ora, essere qui su questo palco a festeggiare una mia medaglia è una cosa meravigliosa - spiega - mi ripaga di tantissimo lavoro, di sacrifici e 200 giorni lontano da casa. Mi sa che la mia Nicol dovrà sopportarlo ancora».

La ragazza ammette: «Ho pianto tanto, Davide è spesso lontano, ma diciamo che ne vale la pena. Nozze in vista?

No, ma vedremo».

Arrossisce la ragazza, che indossa il costume tipico del gruppo folkloristico Holzhoekar. Graz confida: «Anche io so ballare e poi mi tocca parlare in sappadino altrimenti a casa nemmeno mi rispondo».

Poi il ricordo della gara. «A un certo punto in terza frazione la Finlandia se ne stava andando - racconta - abbiamo

avuto un po' di apprensione, poi abbiamo cominciato a capire che sarebbe stata la giornata buona».

Torna al concetto di partenza Graz: «Dedico questa medaglia a chi mi è stato vicino, ha sofferto per avermi lontano. Ma ne è valsa la pena».

Sì Nicol, ne è valsa proprio la pena. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI DOPO L'EVENTO

Il bilancio della Fondazione Ipotesi "rosso" di 200 milioni

Sara Bonifazio / MILANO

Bilancio sportivo e bilancio economico non camminano di pari passo, Milano Cortina si chiude lasciando in eredità un "tesoretto" di infrastrutture per i paesi di montagna e per la metropoli stimato a 3 miliardi, una spinta all'indotto e al turismo che può valere fino ma anche, secondo indiscrezioni, un "rosso" nei conti della Fondazione tra i 100 e i 200 milioni

di euro. Per un'analisi completa bisognerebbe sommare il bilancio della Fondazione Milano Cortina, che si è occupata dell'organizzazione di Olimpiadi e Paralimpiadi, a quello di Simico che ha realizzato le infrastrutture; per ora non ci sono dettagli, non ci sono conferme e nemmeno smentite dagli azionisti (Ministero dell'Economia, Regioni e Comuni) che però stanno facendo i conti. I costi sono lievitati ben ol-

tre i 6 miliardi di euro preventivati. Una cifra monstre, che però non ha stupito gli analisti.

Il piano delle opere è di oltre 4 miliardi e circa 2 miliardi (con un budget già rivisto ad aprile a 1,7 miliardi) dovrebbe essere costato organizzare questa edizione "diffusa". "On top" si aggiungono i 200 milioni per la promozione del turismo, la sicurezza pubblica e la logistica. I dati del Mit parlano di oltre 3,5 miliardi di investi-



Il presidente Giovanni Malagò

menti per 98 interventi, 47 impianti sportivi e 51 infrastrutture di trasporto. Lo sliding center Eugenio Monti a Cortina è costato circa 132 milioni di euro, la ricostruzione dello stadio del salto a Predazzo, in Trentino Alto Adige, 92 milioni, l'Arena Santa Giulia di 250 milioni. Per la Rho Ice Arena la

Fondazione Fiera di Milano ha investito 25 milioni di euro e contava di avere un ritorno di 888 milioni di euro all'anno trasformandola in un Live Dome, una struttura per grandi eventi, ma il piano andrà rimodulato ora che uno dei due padiglioni è stato promesso come futuro Stadio del ghiaccio di Milano. Passiamo invece ai ricavi già contabilizzati, dovrebbero aggirarsi intorno a 1,7 miliardi. I contributi del Cio, diritti di trasmissione e programmi di sponsorizzazione internazionale, finanziano quasi il 60 per cento dei costi preventivati, ovvero circa un miliardo. Poi ci sono gli accordi "domestici" che dovrebbero aver superato l'obiettivo di 500 milioni grazie a 54 brand. Alcune aziende sono anche

coinvolte con piani infrastrutturali, spesso eredità che rimarranno sul territorio, come i 650 milioni di investimento di Ferrovie dello Stato per rinnovare 10 stazioni, potenziare la rete ferroviaria e quella stradale, il piano da 47 milioni di Enel per la rete di distribuzione o quello da 300 milioni di Terna per potenziare la rete.

Infine c'è stata la vendita dei biglietti. Le Olimpiadi si sono chiuse sotto le stime, gli organizzatori avevano previsto circa due milioni di spettatori e invece sono stati venduti 1,3 milioni di biglietti (l'88 per cento del totale) che potrebbero arrivare a 1,5 milioni con le Paralimpiadi che inizieranno il 6 marzo. L'incasso però dovrebbe rispettare le attese e superare i 200 milioni di euro. —

FEMMINICIDIO NEL FOGGIANO

L'ha bruciata viva Poi ha inscenato un incidente Arrestato il marito

Troppe anomalie e prove schiaccianti contro il 48enne
Voleva un'altra donna, la moglie non concesse il divorzio

Michela Magnifico / SAN SEVERO

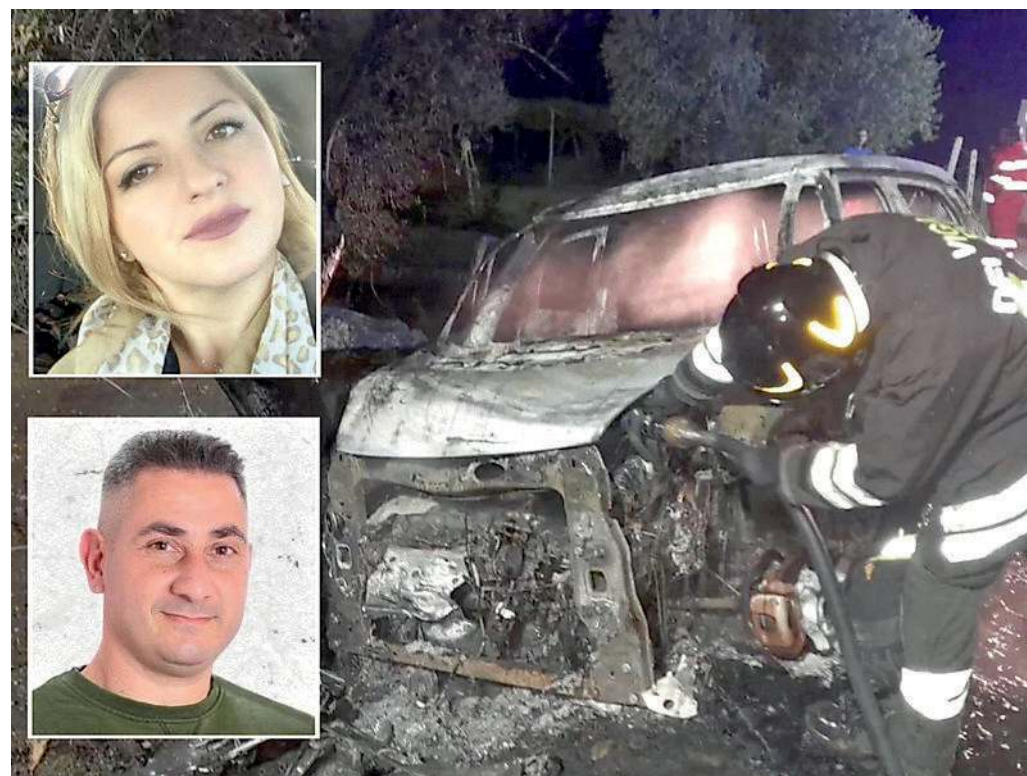
Avrebbe prima stordito la moglie con due colpi al capo e poi avrebbe dato fuoco all'auto sulla quale si trovava la donna, ancora viva. Per allontanare da sé ogni sospetto, avrebbe inscenato un incidente facendo finire la Fiat 500 che guidava contro un albero. Il castello di bugie, errori ed omissioni - secondo l'accusa - è crollato davanti ad accertamenti investigativi, autopsia, immagini delle telecamere di sorveglianza e testimonianze raccolte dalla Polizia che ha arrestato il 48enne, 48 anni, imprenditore vitivinicolo con ambizioni politiche. All'ultima tornata

elettorale era stato candidato come consigliere comunale nella lista «Con San Severo» a sostegno del candidato sindaco del centrosinistra. Nessuno dei due era stato eletto. Caliando ora è in carcere per l'omicidio premeditato della moglie, la 47enne Lucia Salcone dalla quale ha avuto due figli.

UN MATRIMONIO INFELICE

Un matrimonio durato circa 20 anni a cui l'uomo voleva mettere fine per vivere con un'altra donna. Ed è proprio l'intreccio tra la voglia di cambiare vita unita alle difficoltà economiche del momento il possibile movente del delitto. Nelle 89 pagine dell'ordi-

nanza di custodia cautelare, gli inquirenti ricostruiscono il film di quanto accadde il 27 settembre del 2024, la sera del delitto, quando la coppia uscì a cena con degli amici. Prima della fine della serata, i due decisero di andar via perché doveva passare a controllare i propri terreni. I due fecero tappa presso la loro abitazione dove, secondo l'accusa, Caliando prese una bottiglia contenente benzina, poi salì sull'auto e, in una zona desolata, inscenò l'incidente stradale finendo contro un albero ad una velocità in realtà bassissima (non più di 10 km/h) e incompatibile con l'incendio del mezzo. Sul posto - è riportato negli atti -

Vigili del fuoco al lavoro sulla macchina bruciata e le immagini di **Ciro Caliando** e **Lucia Salcone**, la vittima

venne trovata una lunga scia di benzina (dal manto stradale fino all'albero), mentre l'auto della coppia aveva un motore diesel. I soccorritori diranno anche che l'uomo, quando fu soccorso, puzzava di carburante. C'è poi una lettera che Caliando aveva inviato pochi giorni prima del delitto ad una parente della vittima lamentando - è scritto negli atti - uno stato di «insofferenza» per la natura travagliata della relazione con la moglie, «l'amore per un'altra donna» con cui aveva «una relazione da tempo», e la «volontà di riavere la libertà ad

ogni costo, stanco della gelosia della moglie e dei problemi economici derivanti dalla poca lucidità sul lavoro».

UN ALTRO PROCESSO

Che il matrimonio tra la coppia fosse finito da tempo, lo testimoniano anche le amiche della donna. «Lui non voleva saperne, era disposto a lasciarla moglie al costo di distruggere tutto», hanno raccontato a verbale. Un'altra amica avrebbe anche detto che «dal 16 settembre, pochi giorni prima del delitto, Lucia non indossava più la fede, ritenendo il matrimonio concluso,

ma che non avrebbe concesso il divorzio». A turbare Caliando forse c'era anche il processo a suo carico in corso a Napoli con l'accusa di aver fabbricato l'ordigno utilizzato per uccidere un ufficiale della Guardia di Finanza il 21 marzo 2023 a Bacoli. Per l'attentato, che fallì, sono stati condannati in primo grado a 10 anni per tentato omicidio la moglie del militare, Viviana Pagliarone, e colui che piazzò la bomba nell'auto del finanziere, il 51enne Franco Di Piero. Caliando è accusato di detenzione e porto di ordigno esplosivo. —

LA SALMA DIRETTAMENTE AL CIMITERO

Funerali negati al boss Uccise il giudice Caccia

Niente funerali pubblici per il boss. Nessun corteo funebre per le strade della città. La questura di Torino interviene sull'ultimo saluto a Domenico Belfiore, condannato all'ergastolo per l'omicidio del magistrato Bruno Caccia e morto nei giorni scorsi a 74 anni, impartendo una lunga serie di prescrizioni che si possono riassumere così: il tutto dovrà essere svolto in forma rigorosamente privata. Chivasso, una popolosa località che torreggia sulla pianura torinese, non vedrà sfilate e non sentirà rintocchi di campana. La sal-

ma verrà trasferita dalle camere mortuarie dell'ospedale direttamente al cimitero. «È un errore pastorale, una ferita in più ai familiari delle vittime. Una messa solenne per un mafioso non pentito è mettere un uomo di sangue sullo stesso altare dove celebriamo i santi». «Trovo giusto - afferma Paola Caccia, figlia del magistrato - che non ci siano celebrazioni pubbliche». La donna spiega di «non sentirsi animata da odio o desiderio di vendetta», ma che il desiderio di chiarire i tanti punti ancora oscuri sul delitto resta molto forte. —

A LONDRA MONARCHIA IN DIFFICOLTÀ

Terremoto Epstein Fermato Mandelson ex ambasciatore Usa

NAPOLI

L'arresto dell'ex «principe delle tenebre» del New Labour di Tony Blair, dopo quello di un ex principe di sangue reale come Andrea. Lo scandalo sulle frequentazioni britanniche di Jeffrey Epstein, defunto finanziere pedofilo americano amico di ricchi e potenti in giro per il mondo, scuote il Regno Unito come uno tsunami a tutti i livelli: da Buckingham Palace al governo laburista di Keir Starmer. L'ultimo svilup-



Peter Mandelson ANSA

po clamoroso è rappresentato dal fermo di polizia nel cuore di Londra del 72enne Peter Mandelson, già ministro e poi commissario Ue influente quanto chiacchierato, ripescato da Starmer un anno fa come ambasciatore negli Usa di Donald Trump, prima d'essere silurato oborto collo.

L'ex eminenza grigia del blairismo è finito in guardina per mano di Scotland Yard con la stessa accusa dell'ex duca di York: «Condotta illecita nell'esercizio di funzioni pubbliche», per avere nel suo caso spifferato a Epstein (e ad altri businessmen) delicate informazioni governative segrete, utilizzabili a scopo di lucro, mentre era al potere nei primi anni 2000. Ultimo anello di una catena di presunte malefatte che intanto minaccia di scuotere il trono del 77enne Carlo III. Chiamato in causa

ormai direttamente da più parti, nella sua veste di capo della famiglia reale, su decenni di sospette coperture; e sollecitato qua e là sui media persino a «valutare» - al di là del coraggio riconosciuto con cui sta combattendo contro il tumore diagnosticatogli nel 2024 - lo scenario tabù per eccellenza di casa Windsor: un'ipotetica abdicazione.

William in qualche modo alimenta intanto le elucubrazioni, facendo un passo avanti nella visibilità pubblica alla cerimonia di premiazione dei Bafta, gli Oscar britannici, dove è ricomparso al fianco della consorte dopo due anni di forfait. «In questo momento non sono in uno stato di calma», le sue parole: quasi un messaggio in codice per esprimere turbamento, se non impazienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un MANUALE per rendere felice il tuo gatto

Non chiederti che cosa il tuo gatto può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo gatto.



nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 17 febbraio in edicola con
IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Mazzeo: «Rete obsoleta, dobbiamo ammodernarla»

Alessandro Mazzeo, dirigente di Rfi, ha evidenziato la necessità di realizzare le manutenzioni sulla linea anche per ragioni di sicurezza. Interventi essenziali anche nell'ottica di aumentare

la potenzialità degli operatori del settore cargo. «Stiamo ammodernando la rete in un territorio dove è obsoleta: è un prezzo da pagare, se vogliamo vincere le sfide future».

**Amirante: «Soluzioni per ridurre al minimo l'impatto»**

«La Regione si è attivata immediatamente – ha spiegato Amirante – per coinvolgere tutti gli operatori ferroviari che movimentano merci su rotaia, al fine di valutare con Rfi le modalità per ridurre al mi-

nimo l'impatto della sospensione. Rfi ha chiesto a imprese e sistema logistico Fvg di individuare e indicare le priorità al fine di assicurare le adeguate tracce ferroviarie alternative».

**Infrastrutture**

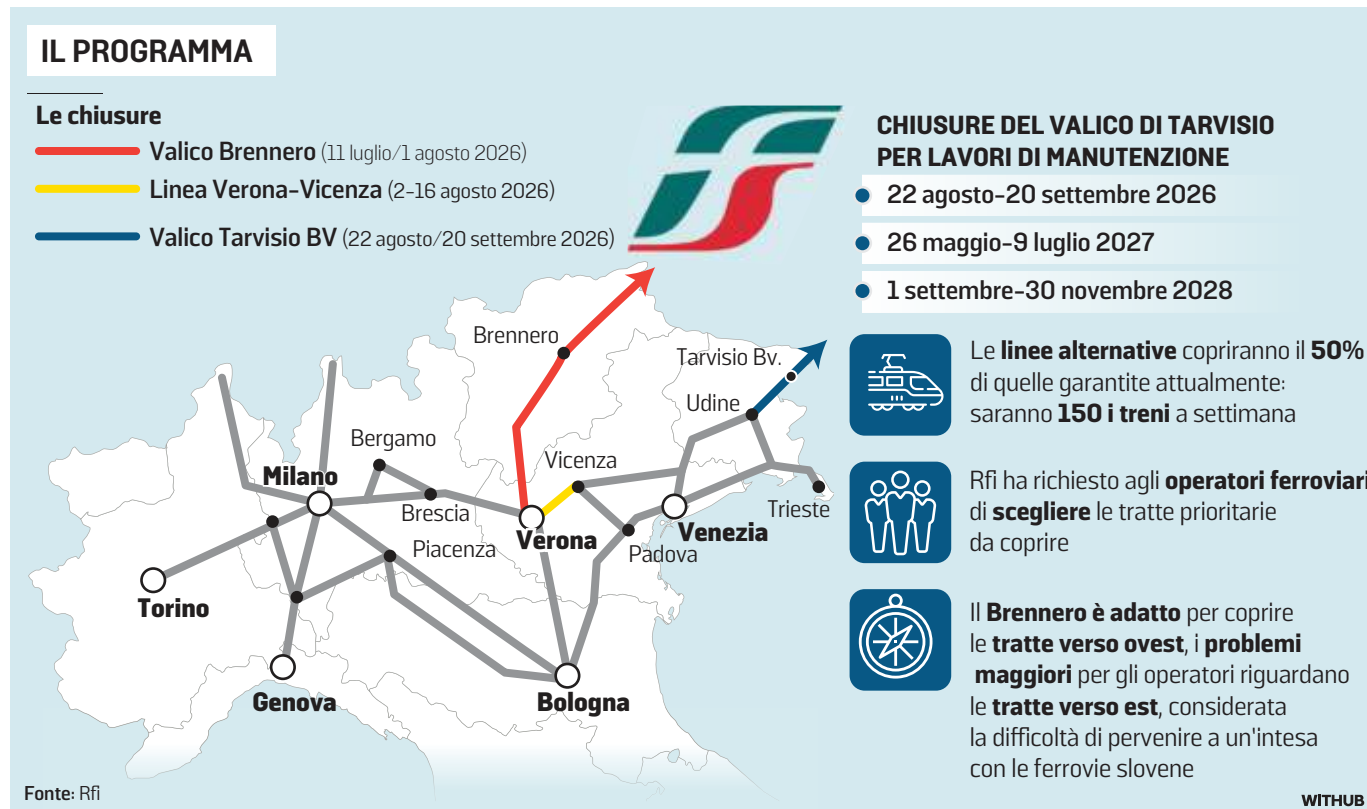
Cantieri sulla Udine-Tarvisio treni a singhiozzo fino al 2028 Allarme per i disagi in Friuli

Confronto tra Amirante, Rfi e operatori in vista dei lavori, che interesseranno la linea per tre volte
L'assessore: «Sul Brennero garantiti 150 convogli a settimana, la metà dell'intero traffico regionale»

Massimo Pighin

La linea ferroviaria Udine-Tarvisio resterà chiusa per lavori di ammodernamento della rete dal 22 agosto al 20 settembre. E poi, ancora, per 44 giorni nel 2027 e per due mesi nel 2028. Tre interruzioni che comporteranno, inevitabilmente, disagi per i passeggeri e, soprattutto pesanti ripercussioni per il traffico merci. E proprio su quest'ultimo tema si è concentrato l'incontro che si è tenuto ieri pomeriggio all'Interporto di Pordenone per fare il punto. Il confronto è stato convocato dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, presente assieme ai dirigenti di Rfi per dialogare con operatori ferroviari, Autorità portuali, Interporti regionali e imprese.

Una chiusura totale che sarà replicata nel 2027, dal 26 maggio al 9 luglio, e nel 2028, dal primo settembre al 30 novembre. Uno scenario rispetto al quale gli operatori hanno espresso forti preoccupazioni, temendo di vedere messa a rischio una fetta di mercato. Le linee alternative copriranno il 50% di quelle garantite attualmente, ovvero saranno 150 i treni a settimana. Il Brennero è adatto per coprire le tratte verso



ovest, le preoccupazioni principali degli operatori riguardano le tratte verso est stante la difficoltà nel trovare un'intesa per utilizzare la rete delle ferrovie slovene. «Le interruzioni programmate tra metà agosto e metà settembre lungo la linea ferroviaria Udine-Tarvisio impongono una gestione preventiva e condivisa dell'impatto

sul traffico merci, oltre che su quello passeggeri – ha dichiarato Amirante –. Per quanto riguarda il segmento cargo, l'alternativa dovrà necessariamente essere individuata lungo l'asse del Brennero. Per questo abbiamo convocato un confronto, che si è dimostrato molto utile, così da definire per tempo soluzioni operative in grado di

garantire continuità ai flussi logistici del Friuli Venezia Giulia».

Nell'incontro è stato evidenziato, appunto, come l'interruzione totale della tratta comporti criticità rilevanti per il sistema merci regionale, fortemente connesso ai traffici dei tre porti e dei quattro interporti. «La Regione si è attivata immediatamente –

ha spiegato Amirante – per coinvolgere tutti gli operatori ferroviari che movimentano merci su rotaia, al fine di valutare con Rfi le modalità per ridurre al minimo l'impatto della sospensione. L'ipotesi alternativa è il valico del Brennero, sul quale saranno garantiti 150 treni a settimana, circa la metà del traffico regionale, sui quali fin da

subito Rfi ha chiesto a imprese e sistema logistico Fvg di indicare le priorità al fine di assicurare le adeguate tracce ferroviarie alternative». Interessante, rispetto alle direttrici alternative, anche Pordenone e Sacile. L'obiettivo condiviso è pianificare in anticipo la rimodulazione dei flussi, così da consentire alle imprese di organizzare per tempo le proprie catene logistiche e limitare le ricadute economiche sul sistema produttivo regionale.

«A breve – ha aggiunto Amirante – sarà convocata la Cabina di regia regionale del trasporto e logistica per compiere le valutazioni necessarie in vista delle rimodulazioni, ma anche per cominciare a porre le basi su proposte da avanzare a Rfi, esplorando tutte le alternative possibili, per le interruzioni previste nel biennio 2027-28 al fine di mitigare il più possibile i contraccolpi per il sistema logistico regionale». Traffico passeggeri: Amirante ha annunciato l'avvio, nelle prossime settimane, di un confronto con Trenitalia per definire le misure sostitutive. «Valuteremo tutte le soluzioni possibili a partire dall'istituzione di servizi autobus sostitutivi per l'intera durata dei lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA NEL CAPOLUOGO FRIULANO

Nodo di Udine, Serracchiani: «Manca l'impulso della giunta»

«La proposta fatta due anni fa di un accordo di programma sul Nodo di Udine, con tutti i soggetti competenti e interessati, Regione Fvg, Comune di Udine, Rfi e Mit, è sempre sul tavolo. Manca un vero e forte impulso della Regione e, senza, non aspettiamoci miracoli dal commissario governativo, quando arriverà». Lo afferma la deputata del Partito democratico, Debora Serracchiani, in merito alla formalizzazione

ne, da parte del ministro dei Trasporti Matteo Salvini, della nomina di Aldo Isi, amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana, quale commissario per il completamento del nodo ferroviario di Udine.

«Con tutto il rispetto per l'assessore competente – continua la deputata –, ci sono partite che vanno giocate dal presidente della Regione direttamente con il governo. Soprattutto quando presidente è mi-

nistro dei Trasporti sono dello stesso partito, dei risultati si dovrebbero vedere, ma stiamo arrivando alla fine della seconda legislatura Fedriga e già il Nodo di Udine guarda oltre il 2030».

Sul punto interviene anche la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Rosaria Capozzi: «Il Nodo di Udine rappresenta un'infrastruttura strategica e fondamentale per la mobilità, la sicurezza e lo svi-



La deputata del Partito democratico, Debora Serracchiani ANSA

luppo economico della città di Udine e dell'intero territorio». «L'assessore regionale competente aveva annunciato già il 7 settembre 2025 – aggiunge Capozzi – la nomina del commissario straordinario, passaggio decisivo per accelerare l'iter dell'opera e consentire in que-

La deputata dem: «Non aspettiamoci dei miracoli dal commissario del governo, quando arriverà»

sto modo l'avvio delle procedure operative. Tuttavia, a oggi, manca ancora la firma del ministro Matteo Salvini, una sigla indispensabile per rendere effettiva tale nomina. Questa evitabile mancanza impedisce di fatto di procedere con gli atti conseguenti e, al tempo stesso, mantiene bloccato un intervento atteso da anni dai cittadini di Udine. Uno sviluppo immobilistico che dimostra la poca o nulla attenzione che il Centrodestra, e lo stesso ministro Salvini, hanno per questo territorio». «Un'opera di tale rilevanza – sottolinea ancora la pentastellata – non può rimanere ostaggio di un ritardo formale e auspichiamo pertanto che il ministero decida di procedere con urgenza alla formalizzazione della nomina».

Le politiche del lavoro

A caccia di cervelloni Pacchetto da 11 milioni per trattenere i giovani

Contributi per le aziende che assumono under 36, bonus per i talenti scientifici
Previste agevolazioni anche per donne e ultrasessantenni rimasti disoccupati

Giacomina Pellizzari

Oltre undici milioni di euro per finanziare nuove assunzioni nelle aziende del Friuli Venezia Giulia, per rallentare la fuga dei cervelli e attirare talenti. La Regione investe su un ventaglio di norme in grado di favorire l'occupazione giovanile, femminile e il ricollocamento dei lavoratori over 60 rimasti senza occupazione a seguito di crisi aziendali. Ma non è ancora tutto perché, come già detto, 1,2 milioni nel triennio sono stati finalizzati all'assunzione di giovani talenti, neolaureati in materie Stem (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica), diplomati all'Its e pure dottori di ricerca. Per accedere alle misure finanziate con fondi europei le domande vanno presentate entro il prossimo 31 agosto, per quelle finanziate direttamente dalla Regione, invece, le richieste possono pervenire entro l'anno. Saranno vagliate e liquidate in ordine cronologico, senza scorrimento di graduatorie. Le novità introdotte dai rispettivi regolamenti sono state illustrate, ieri, alle aziende iscritte a Confindustria Udine, dal direttore della Direzione regionale centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia Luca Antonicelli, e dalla responsabile del Servizio politiche del lavoro della Regione, Giulia Pozzecco.

INCENTIVI PER LE ASSUNZIONI

Il nuovo regolamento per le politiche attive del lavoro

GLI INCENTIVI

Assunzioni a tempo determinato

Persona over 60
contributo pari a **2.500 euro**

Interventi incentivabili

Donna disoccupata
assunzioni a tempo
indeterminato
fino a **9.000 euro**

Giovane Under 36
disoccupato
fino a **9.000 euro**

Giovane in apprendistato duale
fino a **9.000 euro**

Disoccupato over 60
assunto a tempo
determinato **2.500 euro**

Under 36 o donna precaria
(stabilizzazioni e trasformazioni)
2.500 euro

Fondi stanziati 2026

10 milioni

Talent Fvg assunzioni di

- Diplomatici Istituti
- Laureati magistrali materie STEM
- Master universitario di I o II livello
- Dottori di ricerca

Contributo

2.000 euro se assunti con contratto a tempo determinato o indeterminato, con un livello di inquadramento contrattuale corrispondente al profilo professionale posseduto dai residenti e domiciliati in Fvg

Ulteriore contributo

4.000 euro per un massimo di tre anni, se il lavoratore ha spostato la residenza o il domicilio in regione nei 30 giorni precedenti la data di assunzione, per la ricerca di una casa;

2.000 euro se la sistemazione abitativa è localizzata nei comuni montani

1.000 euro per ciascun minore presente nel nucleo familiare

Fondi stanziati

1,2 milioni

nel triennio 2026/28

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Regione Fvg

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Regione Fvg

Incentivi anche per i diplomati agli Its e in materie Stem
Quattromila euro per chi sceglie di lavorare in regione

Le misure sono state illustrate nel corso di un incontro organizzato nella sede di Confindustria Udine

prevede l'erogazione alle imprese di un contributo a fondo perduto fino a un massimo di 9 mila euro per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato, determinato e per stabilizzare precari o contratti di lavoro subordinati. L'obiettivo è favorire l'impiego di donne disoccupate, giovani non occupati under 36 anni e apprendisti duali residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia. I requisiti devono sussistere o alla data della domanda o a quella dell'assunzione.

ANCHE PART-TIME

Rispetto al passato la Regione non richiede più l'anzianità di disoccupazione e neppure il riferimento a posti resi liberi a seguito di licenziamenti avvenuti nell'ultimo anno. Non risultano ammissibili i contratti di somministrazione lavoro, di apprendistato professionalizzante, di lavoro intermittente e i contratti di rioccupazione. Sono ammessi, invece, i contratti part-time purché pari al 70 per cento sul tempo pieno. In questo caso il contributo viene riproporzionato sull'effettivo orario di lavoro. Il valore base del contributo è pari a 5 mila euro. A questa cifra si possono sommare altri 2 mila euro se a beneficiare del bonus è una donna con un figlio fino a 5 anni di età e ulteriori 2 mila se l'azienda ha previsto misure di welfare. Complessivamente, quindi, il contribu-

to può arrivare a 9 mila euro.

to può arrivare a 9 mila euro.

IL "SUPERBONUS" PER DIECI ASSUNZIONI

Nel caso di assunzioni a tempo indeterminato di almeno dieci lavoratori viene applicata una maggiorazione tra il 10 e il 30 per cento se si superano i 50 ingressi. Gli stessi requisiti vengono richiesti anche per le assunzioni a tempo determinato, in questo caso la durata del contratto non può essere inferiore a sei mesi e l'ammontare del contributo per disoccupati over 60 sarà pari a 2 mila 500 euro.

TRASFORMAZIONI E STABILIZZAZIONI

Il nuovo regolamento non incentiva più la conferma dell'apprendista al termine del periodo formativo e favorisce le trasformazioni dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, di lavoro intermittente a tempo indeterminato e i contratti di somministrazione di lavoro. Il contributo può arrivare sempre a 9 mila euro per ogni assunzione.

AZIENDE IN CRISI

Gli incentivi previsti sono finalizzati al mantenimento dei livelli occupazionali nei processi di transizione delle aziende in difficoltà e le assunzioni a tempo indeterminato effettuate dallo scorso 1 gennaio di lavoratori in Cassa integrazione straordinaria. Nel primo caso il contributo sarà di 2 mila 500 euro a testa, nel secondo di 3 mila euro.

PROFESSIONALITÀ SPECIALIZZATE

L'assunzione a tempo indeterminato di diplomati Its, laureati in materie Stem, dottori di ricerca e specializzati con master di primo e secondo livello consente ai diretti interessati di ricevere un contributo di 2 mila euro. La cifra viene riconosciuta anche se operano da remoto per un'azienda con sede in regione. Sono previsti ulteriori 4 mila euro, per un massimo di tre anni, se il lavoratore ha spostato la residenza o il domicilio in regione nei 30 giorni precedenti l'assunzione. E se lo stesso lavoratore sceglie di vivere in montagna il contributo salirà di altri 2 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA ANTONICELLI

«Le richieste»



Al momento, sono già state accolte circa duecento richieste di contributo per l'assunzione di giovani talenti in regione. Si tratta del cosiddetto bonus talenti introdotto dalla giunta Fedriga per rallentare la fuga dei cervelli. I diretti interessati possono presentare domanda a prescindere dal voto di laurea o di diploma conseguito. Lo ha sottolineato ieri, nel corso dell'incontro organizzato dalla Confindustria Udine, il dirigente della Direzione regionale Lavoro e formazione, Luca Antonicelli.

EVA PIVIDORI

«Attrattività»



Il confronto tra i dirigenti regionali e le aziende iscritte a Confindustria è stato organizzato dalla responsabile del servizio Consulenza sindacale di Confindustria Udine, Eva Pivadori (nella foto), per favorire la conoscenza degli strumenti messi a disposizione dalla Regione. L'obiettivo di tutti è veder aumentare l'attrattività delle imprese con sede in Friuli Venezia Giulia e rallentare, quindi, la fuga dei cervelli anche verso l'estero, come spiegato dalla responsabile del Servizio politiche del lavoro della Regione, Giulia Pozzecco.

ANTEPRIMA
DEDICA FESTIVAL a
SORJ CHALANDON
16.02-06.03.2026

dedicafestival.it

libri / incontri / cinema / musica / teatro / danza

venerdì 27 febbraio - ore 20.45
RONCHI DEI LEGIONARI
Auditorium Comunale - Casa della Cultura
CHIEDERÒ PERDONO AI SOGNI
lettura scenica dall'omonimo romanzo di Sorj Chalandon di e con Massimo Somaglino
accompagnamento musicale di Mirko Cisilino

martedì 24 febbraio - ore 20.45
SACILE
Teatro Ruffo
LA QUARTA PARETE

sabato 28 febbraio - ore 20.45
PALMANOVA
Polveriera Napoleonica Garzoni
LA QUARTA PARETE

lettura scenica dall'omonimo romanzo di Sorj Chalandon di e con Aida Talliente
accompagnamento musicale di Giorgio Pacorig e Marco D'Orlando

Tutti gli eventi sono a ingresso libero.



L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE ZANNIER

Competitività agricola Bando da 5,4 milioni

«Con l'approvazione del Programma valore agricoltura per il 2026, la Regione mette in campo risorse per oltre 5,4 milioni di euro con l'obiettivo di potenziare la competitività, la redditività e la sostenibilità ambientale delle nostre imprese agricole. Si tratta di un piano organico di investimenti mirati a favorire l'innovazione tecnologica, la transizione energetica e il miglioramento delle condizioni di lavoro, sostenendo al

contempo la multifunzionalità del settore». Lo ha comunicato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, illustrando i contenuti della delibera approvata dalla giunta che definisce le linee d'azione per l'annualità 2026 del Programma valore agricoltura (Pva), in attuazione della legge di stabilità 2025.

L'intervento dispone di uno stanziamento complessivo di 5.490.000 euro e indivi-

dua 13 interventi prioritari suddivisi tra i comparti zootecnico, orticolo, del vivaismo viticolo, frutticolo, viticolo e pataticolo.

Nel dettaglio, per il settore zootecnico sono previsti contributi per l'automazione dei processi, il miglioramento del benessere animale (anche per l'allevamento di conigli) e l'efficientamento delle malghe, con una specifica linea di finanziamento dedicata alle imprese condotte da giovani agricoltori. Sul fronte delle colture, il piano sostiene l'innovazione nell'orticoltura, includendo tecniche avanzate come l'acquaponica, l'idroponica e l'aeroponica, e la promozione della filiera pataticola e della frutticoltura in zona montana.

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

L'OPERAZIONE

MAURA DELLE CASE

Le difficoltà finanziarie che nel 2016 avevano spinto la Salp di Bagnaria Arsa - storica azienda friulana attiva da 60 anni nel settore delle infrastrutture e delle reti energetiche, a chiedere l'accesso al concordato preventivo in continuità - sono solo un ricordo. Dieci anni più tardi, infatti, l'azienda ha completato il percorso che l'ha portata fuori dalla crisi.

Salp ha chiuso il 2025 a 90 milioni di ricavi, in crescita del 50% sui 60 milioni del 2024, anno chiuso a sua volta in crescita sul precedente (archiviato a 37 milioni) e con un utile netto di 5 milioni (contro i 2,3 del 2023).

Al balzo in avanti dei risultati si è affiancato quello del personale che da 150 dipendenti di tre anni fa è passato a una media di 350, con picchi di 400. Il riferimento al 2022 non è casuale. Chiusa la procedura concorsuale, infatti, in quell'anno erano infatti en-

La società torna al 100% nelle mani della holding della famiglia Frata

trate nel capitale Friulia e Invitalia (attraverso il Fondo salvaguardia imprese) sottoscrivendo rispettivamente un aumento di capitale da 4 milioni ciascuna, cui si sono aggiunti, da parte della società controllata dal Mise, 5 milioni di obbligazioni. Un supporto che è stato determinante nel sostenere la ripresa della marcia di Salp, che al di là delle difficoltà finanziarie, vantava solide competenze e un importante portafoglio clienti. Forte di questi, del supporto pubblico e della rigorosa guida dell'amministratore delegato Fabrizio D'Alessio, in azienda dal 2016, l'azienda si è ritagliata un ruolo di primo piano nel maxi cantiere della dorsale Adriatica, infrastruttura stra-

Dieci anni dopo l'accesso al concordato preventivo l'azienda friulana è stata totalmente risanata. Escono dal capitale Invitalia e Friulia che nel 2022 avevano sottoscritto un aumento di 8 milioni

Con la dorsale Adriatica Salp torna a correre ricavi a quota 90 milioni

tegica - dopo il blocco delle forniture russe all'Europa - che si collegherà al Tap in Puglia per arrivare a Bologna e unirsi con la vecchia infrastruttura che dalla Germania transita per Tarvisio.

Significativamente rafforzata sotto il profilo patrimoniale e industriale l'azienda ieri ha annunciato l'uscita dal capitale dei due soci pubblici le cui partecipazioni (del 30% l'uno) sono state riacquisite dalla holding della famiglia Frata, fondatrice di Salp.

«L'operazione - si legge nel comunicato diffuso dalla società - segna il completamento di un articolato percorso di rafforzamento industriale e finanziario avviato in una fase di discontinuità aziendale e rappresenta un intervento di riferimento nel panorama delle politiche pubbliche di sostegno alla continuità operativa e all'occupazione».

«L'intervento del Fondo di Salvaguardia imprese gestito da Invitalia ha accompagnato Salp in una fase di trasformazione, contribuendo in modo concreto al rafforzamento della struttura industriale, al riequilibrio finanziario e al consolidamento dei risultati economici», ha dichiarato il presidente di Salp Ugo Frata. L'ad D'Alessio ha ringraziato Invitalia e Friulia «per il supporto e il contributo forniti nel corso di questi anni, che hanno consentito alla società di consolidare le proprie basi industriali e occupazionali».

Soddisfatta anche la presi-



Il tratto della dorsale Adriatica che Salp sta costruendo vicino a Minerbio, in provincia di Bologna

400
Sono i dipendenti oggi a libro paga, nel 2022 erano 150

12
I cantieri in Italia che vedono impegnata l'impresa di Bagnaria Arsa



Fabrizio D'Alessio



Ugo Frata

dente di Friulia, Federica Seganti: «L'operazione Salp rappresenta un caso virtuoso di come la Finanziaria Regionale possa intervenire efficacemente anche al fianco delle imprese che attraversano un momento di difficoltà finanziaria ma caratterizzate da solidi fondamentali industriali, trasformando una crisi in un'opportunità di rilancio. Siamo orgogliosi di aver contribuito a salvaguardare un'azienda storica del territorio friulano, attiva in un settore strategico come quello delle infrastrutture energetiche».

Prossima a concludere il lotto 5 del collegamento tra Sestino e Minerbio - 70 milioni di commessa per 40 chilometri di tubo del diametro di circa un metro che sarà messo in esercizio in estate - l'azienda punta ora ad aggiudicarsi un ulteriore lotto della dorsale Adriatica, la maxi opera di Snam largamente finanziata con i fondi del Pnrr, piano che quest'anno volge al termine. D'Alessio non sembra preoccuparsene. L'azienda oggi vanta un portafoglio ordini di 100 milioni e lavora al 70% per un colosso come

D'Alessio: «Pronti a sbarcare sui mercati esteri, a partire dalla Croazia»

Snam. Non solo. L'Ad è al lavoro per una nuova fase di sviluppo, «orientata alla crescita sostenibile, al posizionamento di Salp come operatore di riferimento nei grandi progetti infrastrutturali e al rafforzamento della presenza sui mercati esteri, in particolare quelli dell'Est». Croazia su tutti. Non solo. L'azienda ha dato vita anche a una nuova business unit, legata all'attività di ricompressione del gas metano, che durante la manutenzione «non sarà più liberato e bruciato in aria - fa sapere D'Alessio - ma verrà gestito e reimmesso in rete. Attività che ci apprestiamo a fare grazie alla tecnologia che abbiamo acquisito da una società di Snam». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOCIETÀ DELLA REGIONE

Fvg Energia: approvati conti e piano industriale

UDINE

Via libera al piano industriale 2026-28 e al bilancio previsionale di Fvg Energia, la nuova società in house della Regione Friuli Venezia Giulia. Il bilancio previsionale prevede un contributo regionale complessivo pari a 3,4 milioni di euro. Di questo denaro, 1,6 milioni sono destinati alla gestione del Catasto degli impianti termici (Crit-Fvg) e alle attività ispettive sul terri-

torio.

Il piano industriale pluriennale prevede, già nel biennio 2027-2028, l'attivazione di ricavi derivanti da prestazioni di servizi e da attività extra-regione, con una progressiva integrazione delle entrate rispetto ai contributi regionali. Il piano industriale, infine, prevede la realizzazione di interventi per lo sviluppo di impianti da fonti rinnovabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

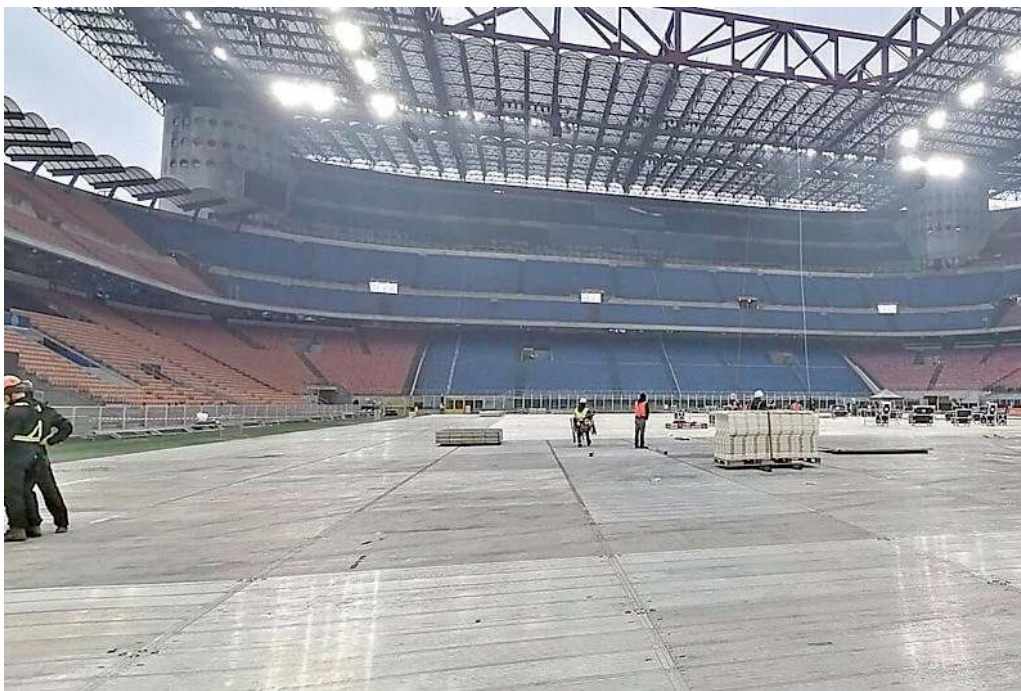
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

- Infrastrutture e servizi IT
- Digital workplace e AI
- Cybersecurity e Data Protection
- Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

TUTTI GLI APPALTI, DALLE OLIMPIADI AI CONCERTI



I lavori di copertura del manto erboso dello stadio di San Siro per l'inaugurazione delle Olimpiadi

I maghi degli stadi: così la friulana Eps ha salvato San Siro

Il manto erboso in perfette condizioni dopo i Giochi
Per Milano Cortina anche logistica e infrastrutture

Maurizio Cescon / UDINE

La copertura del manto erboso dello stadio di San Siro a Milano in occasione della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi, è stato forse l'intervento più delicato. Ad alto tasso di potenziale errore, per l'importanza dello stadio (vi giocano ogni tre giorni sia il Milan che l'Inter) e per l'eco mondiale che hanno avuto i Giochi. Ma Eps Italia, società nata nel 2012 da una costola dell'omonima multinazionale tedesca, con quartier generale in Friuli, ha superato brillantemente la prova. Alla fine della cerimonia, infatti, l'erba del "Meazza" è tornata perfettamente integra e liscia come un tavolo da biliardo, utilizzata senza problemi dalle squadre di serie A.

Presidente di Eps Italia e artefice della bella prova superata con le Olimpiadi

(adesso farà il bis, dal 6 marzo, con le Paralimpiadi) è l'imprenditore Luca Tosolini di Tricesimo. «Il valore economico del solo appalto che abbiamo vinto per i Giochi è stato di 13 milioni di euro - spiega Tosolini -. Non c'è stata solo la copertura dell'erba di San Siro, ma molto altro. Ci siamo occupati anche di logistica e infrastrutture, con la realizzazione di 34 siti per parcheggi, parcheggi scambiatori e uffici, da Cortina a Livigno, dalla Val di Fiemme alla Val di Fassa. A Milano poi, sempre per la cerimonia inaugurale, abbiamo fornito le strutture che ci sono state richieste, ovvero gruppi elettrogeni, torri faro e altri accessori. Con la Fondazione Milano Cortina abbiamo firmato l'appalto più rilevante della nostra storia. Tanto che nel 2025 abbiamo chiuso il bilancio con 25 milioni di fatturato, nel 2026 pun-



Luca Tosolini

Il presidente Tosolini: espandiamo il raggio d'azione anche a Spagna e Portogallo

tiamo a superare i 30 milioni di euro».

L'azienda, che ha la sede principale a Tavagnacco, alle porte di Udine, occupa un centinaio di dipendenti, tra la parte della produzione, una sorta di carpenteria medio pesante realizzata nell'officina, oltre agli addetti negli uffici per la parte commerciale e amministrativa. C'è un'altra sede a Tricesimo, oltre a un deposito di materiale e magazzino a Remanzacco. Il core business di Eps è quello della fornitura di sistemi per il controllo delle folle e la protezione dei manti erbosi negli stadi quando ci sono i concerti o i grandi eventi. «La nostra attività si è allargata - aggiunge il presidente - perché adesso produciamo in Friuli e poi esportiamo i materiali in giro per il mondo, dato che sono molto richiesti. Abbiamo realizzato una sorta di "Via della Seta" al contrario, visto che un tempo questi prodotti si producevano esclusivamente in Cina».

Eps vanta contratti con quasi tutti gli stadi più importanti d'Italia, dall'Olimpico di Roma, a San Siro ed è presente nella stagione estiva dei concerti, che di fatto si aprirà tra poche settimane. «La stagione 2026 è molto ricca e di fatto durerà parecchi mesi, oltre a quelli estivi - conferma Tosolini - e così i nostri 100 addetti che prima erano temporanei, adesso lavoreranno per tutti i 12 mesi. Siamo nell'organizzazione di numerosi eventi. Qualche numero? Quattro concerti a Udine, due di Vasco, uno di Zucchero e uno di Ramazzotti. A Lignano abbiamo in programma Max Pezzali e Tiziano Ferro. E ancora Ligabue a Bibione, i Gorilla's in piazza Unità a Trieste e diverse cose a villa Manin. A Conegliano, infine, cureremo il concerto di Gianni Morandi. Saranno responsabili di tutta la parte delle infrastrutture, protezione manto erboso, servizi vari e transenne. Nel 95% dei concerti saremo presenti noi, anche a Torino, Bologna, Milano, Messina, circa 65 tappe nel 2026, da maggio in poi».

Eps Italia porta il suo know how all'estero. «Siamo attivi in Spagna e Portogallo - conclude Tosolini -, dove cureremo una decina di eventi tra Lisbona, Madrid e Barcellona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà il responsabile di operazioni e appalti
Prosegue così la strategia di rilancio

Gruppo Estrima, Greggio nominato manager di Brieda

IL MANAGEMENT

Estrima, società quotata a piazza Affari, specializzata nella produzione di veicoli elettrici e cabine di sicurezza per veicoli agricoli e industriali, ha nominato Francesco Greggio nel ruolo di Chief operating officer (Coo) di Brieda, società del gruppo Estrima, con responsabilità diretta su operazioni, supply chain e appalti. La sua nomina si inserisce nel più ampio piano di risanamento avviato un anno fa, che ha visto l'ingresso di Zetronic nella compagine societaria e il completamento del percorso di uscita dalla composizione negoziata della crisi. In questo contesto di rilancio industriale e finanziario, il Cda di Estrima esprime piena fiducia nel contributo che Francesco Greggio saprà apportare alla fase di consolidamento e sviluppo dell'azienda.

Pasquale Salvatore, direttore Generale di Estrima, dichiara: «L'ingresso di Greggio in Brieda rappresenta un passaggio strategico nel percorso di consolidamento industriale che abbiamo avviato. La sua esperienza sarà determinante per rafforzare la nostra efficienza produttiva e la solidità della supply chain. In particolare, questa nomina è finalizzata a sostenere e sviluppare ulteriormente la strategia del mondo cabine e veicoli elettrici, con un focus specifico sulla business unit Brieda, che rappresenta un asset fondamentale per il posizionamento e la crescita del gruppo».

Con oltre trent'anni di esperienza nel settore manifatturiero industriale, Francesco Greggio porta con sé una solida competenza nella gestione di organizzazioni complesse e nella guida di trasformazioni industriali orientate alla crescita sostenibile e al miglioramento della performance. Nel corso



Francesco Greggio

della sua carriera ha guidato funzioni operazioni e appalti, assumendo la responsabilità diretta di stabilimenti produttivi, supply chain complesse e budget strategici. Per 18 anni in Maschio Gaspardo, dove è arrivato a rico-

Il nuovo Coo vanta un'esperienza trentennale in numerose realtà

prire il ruolo di responsabile acquisti, ha poi assunto il ruolo di Chief operations officer in Italiana Carpenterie, guidando tre stabilimenti e un piano di riorganizzazione industriale basato su automazione e tecnologie Cnc. Più recentemente, in Faresin Industries, ha trasformato la funzione acquisti in una leva strategica di creazione di valore, integrando competenze industriali, finanziarie e organizzative in un modello di crescita sostenibile. In Brieda, Greggio avrà il compito di consolidare l'efficienza operativa della società, ottimizzare i processi industriali e rafforzare la solidità della supply chain, contribuendo in modo determinante al miglioramento della performance economica e alla sostenibilità di lungo periodo del business. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SISTEMA TRIESTE È PRONTO

AI, digitale, droni ed energia ecco la sfida dell'innovazione

TRIESTE

Digitalizzazione, transizione energetica, robotica, sicurezza dei dati, intelligenza artificiale e trasformazione dei prodotti. L'innovazione è il focus su cui si è concentrata ieri la quarta edizione di Fvg Connect, mettendo a confronto cinque realtà economiche attive a Trieste: Autorità portuale, Saipem, Bat, Fincantieri e Trieste Airport. Mondì di-

versi - dai trasporti alla navalmeccanica, passando per prodotti da fumo e droni subacquei - unificati dalla necessità di perseguire la massima modernità tecnologica nei rispettivi campi.

Il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo ha colto l'occasione per annunciare i risultati dell'impegno sulla trasformazione energetica dello scalo: «Sull'elettrificazione dei moli abbiamo in-

corso 60 milioni di investimenti ed entro giugno, cioè entro i tempi, tutti i progetti del cold ironing saranno realizzati». Consalvo ha poi richiamato l'importanza del «nostro sistema informativo Sinfomar», usato per gestire le movimentazioni di porto e ferrovia. Il presidente dell'Adsp ha parlato della «necessità della trasformazione digitale per migliorare l'accesso al porto»: nei prossimi

mesi sarà testato su uno dei varchi portuali «un progetto di remotizzazione con il supporto di Dogane e Guardia di finanza, per dematerializzare tutta la documentazione e ridurre la necessità di personale ai presidi». Quella dei varchi è questione sentita, perché «la movimentazione in entrata e uscita è un collo di bottiglia da risolvere».

Di digitalizzazione ha parlato anche il nuovo ad di Trieste Airport, Fabio Gallo, chiarendo come «digitalizzazione per noi significa mettere a fattor comune piattaforme e app per muoversi, mettendo a disposizione dei passeggeri autobus, treni ed e-bike. Ma digitalizzazione per un aeroporto significa anche biome-

tracking dei bagagli».

Si muovono anche i privati: Saipem da anni sviluppa in Porto vecchio i propri droni sottomarini. Giovanni Massari, head di Sonsub Saipem, ha sottolineato come la società realizzi «infrastrutture complesse anche a 2-3 mila metri di profondità, e da dieci anni investiamo su una nuova generazione di macchine subacquee. I nostri droni sono alimentati a batterie e dotati di intelligenza artificiale: possono operare autonomamente sott'acqua per sei mesi, senza necessità di operatori o supporto di navi. Trieste è la nostra sede di elezione per testare queste macchine, che ci consentono di condurre operazioni di grande complessità».

Restando nella blue economy, l'executive vice president di Fincantieri, Claudio Cisilino, ha richiamato il piano industriale appena varato, con forte attenzione sul «mercato nuovo della subacquea, con impieghi sia civili che militari, in cui lo sviluppo tecnologico è fondamentale». Fincantieri, inoltre, «sta per consegnare la prima nave con la nostra nuova piattaforma digitale: un vero e proprio cervello a bordo». La società lavora «sulla transizione verde», avendo in programma di «consegnare a fine anno la prima nave a idrogeno» e sviluppando «navi a metanolo, full electric e con propulsione nucleare».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO 2026-2028

Enel investirà 53 miliardi Il dividendo aumenterà

Oltre 26 miliardi di euro destinati alle reti, alle rinnovabili andranno 20 miliardi
L'impatto del decreto bollette sui conti del gruppo è stimato in 1,8 miliardi

Stefania De Francesco / ROMA

Investimenti in aumento per Enel nei prossimi due anni e corsa del dividendo, in crescita già da quest'anno e lanciata verso un +6% ogni anno. Il piano strategico 2026-2028 del gruppo guidato da Flavio Cattaneo ha già messo in conto gli impatti del decreto bollette che peserà per 1,8 miliardi di euro sull'indebitamento e la Borsa premia il titolo che guadagna quasi il 7% (+6,83% in chiusura).

Rispetto al piano precedente, gli investimenti aumentano di dieci miliardi a quota 53 «con l'obiettivo di accelerare ulteriormente la crescita del gruppo con focus sulle geografie più dinamiche», spiega la società nel Capital markets day a Milano, puntando a Europa e Americhe, contesti stabili e dove la domanda di energia è vista salire trainata dallo sviluppo dei data center, dell'intelligenza



Uno spazio Enel Partner ANSA

artificiale, della robotica e dell'automazione, oltre che dall'elettrificazione dei trasporti e dalla ripresa industriale.

LA STRATEGIA

Rinnovabili e reti avranno la maggior parte delle risorse,

L'utile per azione nel 2028 è atteso tra 0,80 e 0,82 euro, dai 0,69 previsti nel 2025

oltre 26 miliardi saranno destinati al Business Integrato, di cui 20 miliardi nelle energie pulite. Oltre 23 miliardi sono destinati a Europa (Italia e Iberia) e Nord America (Stati Uniti e Canada), e circa 3 miliardi di euro in America Latina (Brasile, Cile e Colombia). Più di 26 miliardi andranno alle reti, di cui circa il 55% in Italia e la restante parte distribuita tra Iberia e Ame-

Enel, il piano 2026-2028

INVESTIMENTI	CAPACITÀ ADDIZIONALE RINNOVABILE
53 miliardi di euro di cui: 26 miliardi nelle reti 20 miliardi nelle rinnovabili	Circa 15 Gw complessivi di cui: 9 Gw da progetti Greenfield (aree inutilizzate) 6 Gw da Brownfield
DL BOLLETTE	
Impatto sull'utile netto per anno: 150 milioni di euro	Oltre il 75% della nuova capacità sarà costituita da: eolico tecnologie programmabili impianti di accumulo a batteria (Battery Energy Storage Systems, Bess)
UTILE NETTO ORDINARIO PER AZIONE	
In crescita al 2028 +6% il dividendo, compreso tra 0,80 e 0,82 euro (rispetto a circa 0,69 euro attesi nel 2025)	La chiusura in Borsa € 9,70 +6,80%
CAPACITÀ INSTALLATA	
Oltre 80 Gw (da circa 68 Gw a fine 2025)	

rica Latina. Il gruppo conferma di raggiungere zero emissioni nette in tutti gli Scope entro il 2040.

Fra le priorità strategiche del piano ci sono anche «massimizzare la produttività del capitale» e «garantire un profilo rischio/rendimento bilanciato al fine di perseguire un miglioramento dell'utile netto ordinario per azione» che è stimato in crescita al 2028 fino a un valore compreso tra 0,80 e 0,82 euro rispetto a circa 0,69 euro attesi nel 2025. Il Gruppo ha realizzato, con un anno di anticipo, le efficienze previste dal Piano 2023-2025, pari a circa 1 miliardo di euro rispetto alla ba-

se di costi del 2022. Con il nuovo Piano si prevedono ulteriori efficienze per circa 700 milioni entro il 2028.

«Enel presenta un Piano strategico ambizioso e credibile, con una forte accelerazione della crescita grazie all'aumento degli investimenti che porteranno all'ulteriore miglioramento del profilo rischio/rendimento del Gruppo» ha commentato l'ad Cattaneo.

L'impatto del decreto bollette per Enel sarà in tre anni «pari a circa 1,8 miliardi ma abbiamo introdotto misure per compensare» ha spiegato il cfo di Enel Stefano De Angelis ai giornalisti. —

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL PORDENONESE

26 febbraio, ore 17

Palazzo del Fumetto

Viale Dante, 33
33170 Pordenone



Inquadra e iscriviti



promosso da



main partner



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

360

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.53
e tramonta alle 17.48
La Luna Sorge alle 9.50
e tramonta alle 2.46
Il Santo Sant' Eitelberto
Il Proverbio
Cui ch'al va cui zuez al impare a zuetà.www.cassaruralefvg.it

Anno scolastico 2026/27



I DATI

Cercano soluzione quaranta famiglie

Le scuole dell'infanzia del quinto istituto comprensivo (nelle foto Petrussi, a destra Via D'Artegna, nell'omonima via, a sinistra la Zambelli, all'angolo tra le vie Bernardinis e Codroipo) e del primo comprensivo (la Primo Maggio) hanno registrato un aumento di iscritti e una quarantina di famiglie sono in attesa di capire dove potranno essere accolti i propri figli. I dati sono emersi al termine della scadenza per le iscrizioni all'anno scolastico 2026/27, che il ministero aveva prorogato al 21 febbraio scorso.



Bimbi in lista di attesa nelle scuole dell'infanzia

Meno affollate le altre

Più richieste dei posti disponibili per Zambelli, Via D'Artegna e Primo Maggio
La fotografia nei sei comprensivi. Soffrono di più le elementari e le medie

Laura Pigani

Bimbi in lista di attesa in alcune scuole dell'infanzia cittadine. È uno dei dati che emerge dalla fotografia sulle iscrizioni per il 2026/27 dei sei istituti comprensivi udinesi. Nelle due materne di Udine Nord - Via D'Artegna e Zambelli - sono una decina per plesso, una dozzina alla Primo Maggio di via Martignacco, mentre le altre scuole dell'infanzia presentano numeri in linea con l'anno

precedente. A soffrire di più sono le primarie (elementari) e le secondarie di primo grado (medie), con andamenti altalenanti. La scadenza era stata prorogata dal Ministero al 21 febbraio scorso, ma qualche cambiamento in entrata e in uscita potrà ancora verificarsi nei prossimi mesi.

PRIMO ISTITUTO COMPENSIVO

Qui sono due gli istituti che sveltano, in termini di preferenze: la media Tiepolo, che regi-

stra il 20% in più di studenti iscritti in prima, passando da 57 a 72 (ci sarà una quarta sezione), e la materna Primo Maggio, con 38 richieste (contro le 26 dell'anno prima) di cui 12 non accolte per limiti di capienza e indirizzate ad altri plessi. Le altre materne: 25 domande alla Taverna, 12 alla Centazzo e 19 alla Benedetti. Alle elementari, aumentano Fruch (36) e Rodari (30), 23 alla Divisione Alpina Julia e 13 a San Domenico. «Complessivamente le pri-

marie hanno registrato un aumento del 21% - sottolinea la dirigente Sabrina Monai - e sono speranzosa di rilanciare la bellissima scuola di San Domenico, con un corpo docente di grande professionalità ed esperienza. Grande soddisfazione per la secondaria, che premia il lavoro svolto con l'associazione Get Up per la realizzazione del doposcuola».

SECONDO ISTITUTO COMPENSIVO

Le scuole dell'infanzia del II

comprensivo, diretto da Michelangelo Macaluso, confermano la loro ricettività, con 13 nuovi iscritti alle Sorelle Agazzi, 4 alla materna Via Laipacco, 18 alla Pick (in aumento). Un aiuto arriva anche dalle molte famiglie di stranieri che risiedono in zona. Sul fronte delle primarie, stabili le richieste per la Garzoni tradizionale (10) e per la Garzoni Montessori (31), 16 alla Pellico, in salita alla Zorutti (26). Alla media Valussi le richieste sono 95, in flessione ri-

petto alle 111 per il 2025/26.

TERZO ISTITUTO COMPENSIVO

Soddisfatta, in generale, la dirigente Rosaria Arfè. «La media Manzoni, 90 domande, registra un calo di iscrizioni - indica - forse perderemo una classe. Le primarie hanno tenuto molto bene, a partire dall'exploit della De Amicis, che ha raddoppiato le richieste (24), premiata dall'introduzione della settimana corta». In linea con l'anno prima, con una trentina di preferenze, la IV Novembre, una leggera diminuzione alla Lea D'Orlandi (circa 20) e alla Dante (12), dove gli alunni sono ospitati alla D'Orlandi per consentire la ristrutturazione del plesso. «Il Comune ha messo a disposizione un bus che dalla stazione porta i bimbi alla D'Orlandi e viceversa» chiarisce la dirigente, sottolineando l'importanza «di avere una scuola di quartiere per combattere delinquenza e degrado» e augurandosi che la Dante torni presto ad accogliere gli studenti. Più o meno stabili le iscrizioni alle materne (Cossetini 16, Pecile 25 e Marco Volpe 30).

QUARTO ISTITUTO COMPENSIVO

Un istituto, diretto da Giorgio



Papà e figlia all'uscita da scuola



LA VISITA IN COMUNE E IN VIA PRACCHIUSSO

L'ambasciatore del Messico Omaggio a Tina Modotti

Il Friuli Venezia Giulia è legato al Messico da lunghi e consolidati rapporti di collaborazione e amicizia. Molti i punti di contatto. Uno è senz'altro la figura dell'artista Tina Modotti, che, oltre a essere nata e vissuta a Udine, è molto apprezzata nel Paese dell'America Latina. «Abbiamo appreso con piacere la notizia che si sta lavorando all'apertura dell'Istituto

messicano di cultura in Italia. Una realtà di grande rilevanza che desideriamo intitolare a Tina Modotti». Lo ha affermato il vicesegretario e assessore regionale alla Cultura Mario Anzili, che, nei giorni scorsi, ha incontrato il console onorario del Messico a Trieste per il Friuli Venezia Giulia, Graziano Bertogli. Ieri, invece, il sindaco Alberto Felice De Toni e

l'assessore alla Cultura Federico Pirone hanno ricevuto, a Palazzo D'Aronco, l'ambasciatore del Messico in Italia Genaro Lozano. Erano presenti il consigliere comunale con delega alle relazioni internazionali Alessandro Colautti, il presidente di Ente Friuli nel Mondo Franco Iacop e il console onorario del Messico in Italia, Graziano Bertogli. Al centro dell'incon-

AL TEATRO SAN GIORGIO Diritti negati e vite invisibili

“Diritti negati e vite invisibili”. Luci e ombre a dieci anni dall’approvazione della legge sul caporalato. Venerdì sera, alle 20.30, al teatro San Giorgio, è in programma una conferenza sullo sfruttamento lavorativo, con un focus partico-

lare sull’agricoltura in Fvg. Interverranno, in qualità di relatori, Marco Omizzolo, sociologo, ricercatore Eurispes, Stefano Gobbo, del Fai Cisl Friuli Venezia Giulia, Ingrid Peres, Flai Cgil Udine, Chiara Valerio, Nuovi Vicini società

cooperativa sociale, Francesca Peresson della Fondazione centro Caritas dell’Arcidiocesi di Udine Ets, Laura Rossi, Codess Friuli Venezia Giulia Cooperativa sociale onlus. L’evento è promosso da Libera Fvg in collaborazione con il

Comune, con il patrocinio dell’Osservatorio regionale antimafia del Fvg in collaborazione con diversi enti. L’incontro sarà moderato da Anna Piuze. L’ingresso sarà gratuito fino ad esaurimento posti (no prenotazione).

Anno scolastico 2026/27

Alunni stabili per Zanon, Deganutti, Stringher, Ceconi e Bearzi
L’istituto di via Da Vinci è passato da 332 a 363 adesioni

Tecnici e professionali confermano i numeri Malignani e Marinoni aumentano gli iscritti

L’ISTANTANEA

Tra gli istituti tecnici è senza dubbio il Malignani ad attirare più studenti, facendo salire a 363 il numero di nuovi iscritti in prima (liceo scientifico escluso) in riferimento all’anno scolastico 2026/27 (+ 31 rispetto a quello precedente). Lo segue il Marinoni, che ha totalizzato un incremento di circa 24 unità. Nessun grosso scossone, invece, per tutti gli altri istituti tecnici e professionali cittadini, che presentano un quadro simile a quello di un anno fa.

Soddisfatta dell’aumento, la dirigente dell’Isis di via Da Vinci Maria Elisabetta Giannuzzi. «È una scuola che offre garanzie di stabilità e fa della tradizione – spiega Giannuzzi – il motore che la spinge verso il futuro. Le sperimentazioni rispondo poi alle esigenze del territorio». Dopo la flessione dell’anno scorso, il gap è stato in parte superato nei vari indirizzi. In crescita Elettronica, elettrotecnica e automazione, con 70 richieste; Meccanica meccatronica ed energia, passata da 59 a 87 iscritti; Chimica dei materiali e biologia (da 47 a 55 iscritti); Informatica e telecomunicazioni (da 55 a 67); stabile Costruzioni,

ambiente e territorio (23), mentre Trasporti, logistica e aeronautica ha subito una piccola contrazione (da 70 a 61). Sono confermate, inoltre, le tre classi quadriennali.

Sono 201 gli iscritti complessivi all’istituto tecnico Marinoni, contro i 177 dell’anno scorso. «La carta vincente è il lavoro di squadra – sottolinea la dirigente Alberta Pettoello – dei docenti, in un’ottica di inclusione e orientamento. Senza dimenticare l’attenzione a un aggiornamento costante, tendendo conto anche della persona nel suo complesso». In 85 hanno scelto l’indirizzo Cat, di cui 19 il quadriennale. In leggera flessione Grafica e comunicazione. Previo consenso dell’istituto scolastico, partirà anche l’indirizzo Informatica e telecomunicazioni con articolazione informatica, che ha raccolto le necessarie adesioni.

Sono oltre 220 le iscrizioni in prima allo Zanon, che si attesta sui numeri del 2025/26. «Siamo soddisfatti dell’andamento – sottolinea la dirigente, Elena Venturini –. In un contesto generale segnato da una complessa sfida demografica, lo Zanon si conferma un punto di riferimento solido per il territorio, è stata premiata la qualità della nostra

offerta formativa».

La situazione è positiva anche al Deganutti, dove l’indirizzo professionale registra 14 iscritti e quello tecnico 60 ed «è stata recuperata la classe persa un anno fa – annuncia la dirigente, Maria Rosa Castellano –. Probabilmente riusciremo così a far partire il percorso della filiera formativa integrata 4 + 2».

Anche l’istituto professionale Stringher è stabile, con 135 iscritti (32 al Tecnico del turismo e 103 tra Alberghiero e Servizi commerciali). «Ma anche nei prossimi mesi – indica il dirigente Ciotola – gestiremo domande di trasferimento in entrata: quest’anno ne abbiamo avute 250».

Sono invece 78 gli iscritti in prima, in linea con gli anni scorsi, all’istituto professionale Ceconi, guidato da Alessandra Vidal.

Al Bearzi, infine, «si mantengono le due classi del tecnico – fa sapere il direttore, don Ernesto Gaetan –: 23 iscritti a Meccatronica e 18 all’indirizzo informatico». Il Centro di formazione professionale, invece, conferma le otto classi prime (cinque per gli indirizzi di Meccanica, due per Elettrotecnica e uno per Informatica) con 160 studenti. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monai: alla Tiepolo un aumento pari al 20 per cento
Macaluso: Zorutti in salita, Valussi in leggera flessione

Arfé: la Manzoni perderà una classe
Le primarie tengono
Giacometti: istituto in crescita: da 169 a 206 nuovi alunni

Cuomo: una sezione in meno alla Ellero e anche alla Nieveo
Primus: alla Marconi la sperimentazione della prima senza voto

Giacometti, complessivamente in crescita passando da 169 a 206 richieste. «Un incremento – argomenta il dirigente – registrato in tutti i plessi. Un dato incoraggiante, che spero rispecchi l’attenzione che diamo all’offerta didattica». Alla media Fermi gli iscritti in prima sono 77, mentre alle primarie si contano 33 iscritti alla Alberti, 25 alla Negri (che torna a due sezioni) e 17 alla Zardini. All’infanzia i dati si attestano su 54 richieste divise tra via Baldassera Media (la maggior parte), Papparotti e Cas.

QUINTO ISTITUTO COMPRENSIVO

In “overbooking” le scuole dell’infanzia D’Artegna (nell’omonima via) e Zambelli (via Bernardinis), che hanno totalizzato entrambe 70 richieste e dieci bambini in lista di attesa ciascuna. «La situazione è diversa alle primarie e alla media – fa sapere la dirigente Sara Cuomo –, con una minore affluenza, anche per i dati demografici in calo. Alla Nieveo ci saranno solamente due sezioni, con una quarantina di iscritti. Alla Pascoli non si riesce a formare una prima, tutte le preferenze sono andate alla Toppo (20) che si trova nello stesso sta-

bile, ma non ci saranno le tre classi dell’anno scorso. Alla secondaria Ellero ci saranno quattro prime, una in meno. In generale durante l’anno c’è sempre un po’ di movimento, altri iscritti potranno arrivare».

SESTO ISTITUTO COMPRENSIVO

«Gli iscritti – riferisce il dirigente Leonardo Primus – sono globalmente in linea con l’anno scorso, anche se alcuni plessi sono in aumento e altri in calo». All’infanzia le richieste sono 42: 16 alla Gabelli (raddoppiate), stabili alla Forte (21), in discesa al Sacro Cuore (5) ma ne arriveranno anche nel corso dell’anno». Numeri simili al 2025/26 per le primarie: 20 alla Mazzini di Godia, 21 alla Girardini, 21 alla Friz (in salita, dai 14 dell’anno scorso), in calo la Carducci dove si avrà una sola prima. Alle medie salgono le richieste per la Bellavitis (arrivati a 41) e si mantengono in linea quelle per la Marconi (130), che attrae studenti dal comune di Tavagnacco grazie anche alla linea 3 del bus e dove sono state raccolte le necessarie adesioni (17) per far partire la sperimentazione della sezione senza voto numerico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L’incontro dell’ambasciatore del Messico in Comune

tro, il rafforzamento dei rapporti culturali tra il Messico e la città di Udine, nel nome di Tina Modotti. Nata a Udi-

ne nel 1896 e scomparsa a Città del Messico nel 1942, Modotti sarà al centro di un impegno congiunto, che, a

partire dal 2026, anno in cui ricorrono i 130 anni dalla nascita, porterà a iniziative culturali condivise.

A conferma di questo legame internazionale, l’istituto culturale del Messico in Italia è dedicato proprio a Tina Modotti. «L’incontro con l’ambasciatore Lozano – ha dichiarato De Toni a margine dei saluti – è un passaggio politico rilevante per rafforzare i rapporti tra Udine, il Friuli e il Messico. Modotti è un ponte straordinario tra le nostre comunità, una figura di respiro e fascino internazionale che continua a fare da esempio in lotte civili, ancora molto attuali e talvolta osteggiate». L’ambasciatore, accompagnato dall’assessore Piro-



In via Pracchiuso /FOTO PETRUSSI

ne, ha visitato la casa natale di Tina Modotti in Borgo Pracchiuso, dove è stato deposto un omaggio floreale.

Alla tappa hanno preso parte il Comitato Tina Modotti, il comitato Borgo Pracchiuso e Porta Cividale e le associazioni impegnate nella tutela della memoria della fotografa. «Questa visita conferma la sintonia tra il Comune e l’Ambasciata del Messico in Italia – ha detto Pirone – con cui vogliamo avviare una collaborazione concreta e duratura». «Per me e per il mio Paese, si tratta di un passaggio significativo – ha dichiarato Lozano – perché pone le basi per un percorso concreto in onore dei 130 anni dalla nascita di Tina Modotti, attraverso cui possiamo costruire insieme iniziative culturali di grande valore. Un primo passo di una collaborazione

che ci auguriamo lunga e proficua. Ringrazio il sindaco e l’amministrazione per la volontà condivisa di rafforzare le relazioni da qui in avanti: anche attraverso il lavoro dell’Istituto culturale del Messico in Italia sapremo essere all’altezza di una figura straordinaria come Tina Modotti». «Da udinesi siamo orgogliosi di essere concittadini di una donna straordinaria come Tina Modotti, che ha vissuto fuori dal suo tempo, anticipando una libertà femminile e femminista, e nello stesso momento completamente presente al suo tempo, nella sua militanza artistica e politica», ha commentato l’assessore Arianna Facchini. —

Consiglio comunale

Approvato il Piano zero del verde Marchiol: «Cambio di paradigma»

Votata anche la variazione al bilancio di previsione. Il sindaco: «Ammonta a oltre tre milioni di euro»

Chiara Dalmasso

Tanti temi, altrettante polemiche: come spesso accade, anche ieri la seduta del Consiglio comunale di Udine è stata piuttosto movimentata. Dopo un esordio in cui si sono ripercorse le tappe della missione in Argentina di inizio gennaio, con l'intervento di Franco Iacop, presidente dell'ente Friuli nel mondo, e un momento di riflessione sull'anniversario – che cade oggi – dell'attacco della Russia all'Ucraina, spazio ai temi all'ordine del giorno, prima tra tutti la variazione al bilancio di previsione 2026/28, che ammonta a oltre tre milioni, ripartiti su diverse voci, per arrivare all'approvazione del Piano zero del verde.

I DOSSI DI VIA VENETO

L'interpellanza urgente dei consiglieri di opposizione Michelini, Zanolla, Manzan, Vi-

doni, Laudicina e Croatto ha portato l'attenzione sui nuovi dossi posizionati in via Veneto, contro i quali sono già nati un comitato e una raccolta firme. «Questi dossi – ha detto Loris Michelini (Identità civica) – sono diversi dagli altri: si tratta di manufatti in plastica dura, alti sui 7 centimetri, per sorpassare i quali è necessario fermarsi e affrontare sobbalzi significativi, aspetto che, oltre a rallentare il traffico su un'arteria principale, rischia di mettere in difficoltà i mezzi di soccorso». La richiesta è di sostituire questa tipologia di dissuasori. «Non siamo stati eletti per fare le scelte più facili, ma per difendere un principio non negoziabile, ossia la sicurezza dei cittadini» ha risposto l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol, spiegando che «questi dossi sono stati scelti perché sono gli unici che effettivamente costringono i veicoli a rallentare sotto i



La giunta comunale si è riunita in Consiglio, ieri pomeriggio a palazzo D'Aronco /FOTOPETRUSSI

La minoranza ha chiesto di sostituire i nuovi dossi collocati in via Veneto

30 km orari».

LE ALTRE INTERROGAZIONI

Al netto della polemica di Francesca Laudicina (Lega), che ha sottolineato come «non tutte le interrogazioni abbiano gli stessi tempi di ri-

sposta» (il riferimento è alla sua sul Rendiconto del 2024, che avrebbe dovuto ricevere risposta ieri), Marchiol è stato protagonista della discussione su altri due argomenti, sollevati rispettivamente dai consiglieri Antonella Gatta

(Gruppo Misto) – sullo stato di attuazione del piano della «banca asfalti» – e Matteo Mansi (Pd) – sulle criticità del trasporto pubblico locale e sulle iniziative dell'amministrazione nei confronti di Arriva. Chiarito come il modello innovativo della «banca asfalti» (che trasforma i ripristini stradali dovuti da operatori dei sottoservizi in crediti che il Comune spende per ottenere asfaltature complete) abbia portato, nel biennio 2024/25, a riquilibrare 14 strade, «cui se ne aggiungeranno 26 quest'anno», Marchiol ha ribadito che il tema del Tpl «è al centro dell'attenzione della giunta».

IL PIANO ZERO DEL VERDE

Marchiol parla di «un cambio di paradigma culturale» rispetto all'approvazione del Piano zero del verde: «Questa scelta implica la considerazione degli alberi alla stregua di vere e proprie infrastrutture, che necessitano di manutenzione e monitoraggio continuo». Di parere opposto, la minoranza: tanto Vidoni quanto Govetto (Fdi) hanno sottolineato che «questa è solo un'operazione mediatica». Analogamente, Manzan (Lista Fontanini): «Un piano incompleto, il censimento degli alberi era già stato avviato dalla precedente amministrazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prix
Qualità Italiana

FINO AL 5 MARZO

OFFERTISSIME

Novità!

**INQUADRA QUI
PER RICEVERE
IL VOLANTINO
SU WHATSAPP**




**Latte UHT
VALGARDENA
Parzialmente
Scremato
1 litro
al Litro € 0,49**



**1+1
GRATIS**
1 PEZZO 0,98
2 PEZZI 0,98
PARI A

0,49
AL PEZZO

**Birra
CORONA
Extra
ml 330
al litro € 3,00**



0,99

**Elicoidali
PASTA REGGIA
kg 1 al kg € 0,79**



0,79

**VEDI REGOLAMENTO
ALL'INTERNO
DEL PUNTO VENDITA**

BUONO SCONTO € 5

UDINE Via Leopardi, 42 - UDINE Viale Tricesimo, 266/B - GEMONA Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - VILLASANTINA Via Battisti, 33 - CODROIPO Via Circonvallazione Ovest, 2

IN VIALE PALMANOVA



A sinistra il tavolo dell'assemblea dei soci di Cafc con il presidente della società Salvatore Benigno e il presidente del Controllo analogo Francesco Martines. A destra la platea dei soci, rappresentati dai sindaci e dagli amministratori della provincia di Udine e Pordenone. In prima fila si riconoscono i primi cittadini di Pordenone, Alessandro Basso, e di Talmassons Fabrizio Pitton. Accanto a quest'ultimo l'assessore Arcella

Assemblea storica per Cafc

«Ora la multiutility regionale»

Primo incontro ufficiale dopo la fusione per incorporazione con Hydrogea. Benigno ha fissato gli obiettivi futuri. Arcella: «Verso l'unione tra acqua e rifiuti»

Alessandro Cesare

È stata la prima assemblea dei soci di Cafc dopo l'ampliamento del perimetro societario in seguito alla fusione per incorporazione con Hydrogea. Un appuntamento ospitato ieri nella sede di Cafc in viale Palmanova, che oltre alla definizione delle priorità operative e strategiche per il nuovo anno, ha visto la partecipazione dei nuovi Comuni soci dell'area pordenonese. Un nuovo corso suggellato dalla presenza, in assemblea del sindaco di Pordenone, Alessandro Basso. Per il Comune di Udine, invece, il pri-

mo cittadino ha delegato l'assessore Gea Arcella. «È una giornata storica in quanto è stato ratificato un accordo che negli ultimi anni ha avuto una storia molto laboriosa ma anche efficace, che dà concretezza a un processo virtuoso che vede l'avvicinamento di due aziende e di due territori, ma soprattutto un'ottimizzazione di servizi su larga scala a favore dei nostri cittadini. Siamo soddisfatti dell'esito – ha chiuso – ora c'è da lavorare». Gli ha fatto eco l'assessore udinese Arcella: «Il Comune entra a far parte del Controllo analogo e per questo c'è soddisfazione. Un pas-

so importante in quanto ci si avvicina a quella multiutility che andrà a sancire l'unione tra acqua e rifiuti».

Nel corso dell'assemblea di ieri Cafc ha illustrato i principali indicatori del budget 2026, già approvati dal Consiglio di amministrazione: fatturato previsto pari a 70 milioni di euro (58 milioni nel 2025 sul perimetro Cafc "storico"), margine industriale di 27 milioni, patrimonio netto di 129 milioni e investimenti programmati per 45 milioni di euro, di cui 39 milioni destinati al Servizio idrico integrato e 6 milioni per il completamento dei progetti Pnrr. Il

quadro degli obiettivi 2026, approvato dai sindaci, consolida le azioni industriali già in corso e al tempo stesso apre una fase di rafforzamento su innovazione, gestione del rischio e crescita delle competenze, in un contesto segnato da cambiamento climatico, digitalizzazione dei servizi e nuove esigenze di sicurezza informatica.

«L'assemblea soci – ha osservato il presidente Salvatore Benigno – ha approvato obiettivi 2026 estremamente sfidanti che tengono insieme esigenze molto impegnative: da un lato consolidare il nuovo perimetro aziendale dopo

la fusione con Hydrogea preparando la società alle sfide che stanno cambiando il settore del servizio idrico integrato, dall'altro aprire a nuove prospettive di ulteriore crescita per la nostra società con un deciso ruolo guida nel processo di realizzazione di una multiutility regionale in cui si servizi di gestione del segmento idrico e di gestione dei rifiuti urbani convergeranno in un unico player di riferimento individuato nella società Cafc che a fine percorso potrà tranquillamente candidarsi quale soggetto aggregante in vista del gestore unico regionale. Dobbiamo dare quest'anno – ha sottolineato il presidente – una decisa spinta all'aggregazione delle società dei rifiuti come richiesto dai soci, tralasciando nel breve termine la multiutility nella società Cafc per raggiungere una dimensione industriale significativa. Il nostro impegno è trasformare queste priorità in progetti operativi».

A tale proposito nel corso dell'assemblea è stato sottoposto ai soci l'approvazione del Piano di fattibilità tecnico economica inerente la realiz-

zazione del progetto multiutility "in house regionale", in grado di integrare le filiere acqua e rifiuti, sostenendo gli investimenti mentendo un modello pubblico di controllo e indirizzo.

Il progetto vedrà una prima fase con il consolidamento in un unico soggetto industriale delle società operative nel settore dei rifiuti Net, A&T2000, Isontina Ambiente con la nascita di un gestore unico rifiuti che raggrupperebbe 163 Comuni soci e si posizionerebbe tra le prime 10 società di settore nel Nord Est d'Italia con il superamento dell'attuale frammentazione dei soggetti gestori dei rifiuti caratterizzati da sistemi di raccolta e tariffazione non omogenei, andando invece verso la direzione di una più efficiente specializzazione impiantistica e una maggiore equità tariffaria. Successivamente si passerà alla creazione di una multiutility strutturata in Cafc, dotata di un fatturato annuo di oltre 200 milioni di euro, 600 dipendenti, operatività su tutte e quattro le provincie del Fvg, con una base sociale di 184 Comuni. —

AVEVA 58 ANNI E VIVEVA NEL VILLAGGIO DEL SOLE

Morta Patrizia Ronchiadin

Aiutava anziani e fragili

Il figlio: «Una generosa»

«Patrizia Ronchiadin non è stata soltanto una madre, un'amica, una volontaria. È stata una presenza. Di quelle che non fanno rumore, ma che tengono insieme le persone». Così, chi l'ha conosciuta, descrive la donna venuta a mancare sabato a soli 58 anni.

Gentile, sempre pronta ad ascoltare e ad aiutare, aveva un'attenzione speciale per i più fragili: i bambini, gli anzia-



Patrizia Ronchiadin, 58 anni

ni, chi attraversava un momento di difficoltà. A ricordarla è il figlio Luca Gasparotto: «Mamma non si tirava mai indietro. Davanti a un bisogno, la sua risposta era quasi sempre la stessa: "sì". Il suo impegno nel volontariato è stato una parte fondamentale della sua vita».

Ronchiadin viveva nel quartiere del Villaggio del Sole. Di lavoro faceva l'assistente agli anziani ma la sua giornata si completava con un servizio di volontariato fornito nel quartiere di San Domenico. «Al fianco di don Franco – aggiunge il figlio – ha sostenuto famiglie in difficoltà del territorio udinese, contribuendo alla distribuzione di generi alimentari come frutta e verdura. Ma il suo aiuto non si limitava alla consegna di un pacco: Patrizia

– racconta ancora il figlio Luca – sapeva fermarsi, ascoltare, guardare negli occhi. Entrava nel cuore degli altri volontari e delle persone assistite con naturalezza, costruendo relazioni autentiche, fatte di rispetto e dignità. Ha donato tempo e cuore anche a Casa Kedar, sempre a Udine, accanto a suor Ivana e alle educatrici, sostenendo ragazze minorenni lontane dalle loro famiglie. Con loro è stata una sorella maggiore, una figura di dialogo e di equilibrio. Per mamma – conclude – il volontariato non era un dovere, ma un modo di essere. Un modo di stare al mondo». I suoi funerali saranno celebrati domani alle 10.30 nella chiesa di San Cromazio, a Udine. —

A.C.

A CUSSIGNACCO

Incontro sulla Palestina con la storica Fuccaro

Comprendere la Palestina: approfondimenti. Storia, identità, cultura: le trasformazioni territoriali. È questo il tema dell'incontro in programma giovedì, alle 18.30, nella Sala Ex Circo-scrizione, in via Veneto 164, a Cussignacco. Neli-da Fuccaro, storica del Medio Oriente odierno, attualmente docente della New York University di Abu Dhabi dialogherà con Paolo Mosanghini, condi-

rettore del Messaggero Veneto. L'incontro, riprendendo i temi dell'evento del 18 dicembre, offrirà una panoramica storica e sociopolitica della Palestina, approfondendo l'analisi delle trasformazioni territoriali della Palestina storica e mostrando come il controllo dello spazio, abbia inciso profondamente su identità, mobilità, vita quotidiana e relazioni sociali. —

MISURE CONTRO LE BABY GANG, CONVOCATE ANCHE LE FAMIGLIE

Troppi furti alle spalle Avviso orale del questore per 2 minorenni udinesi

Anna Rosso

Un segnale forte contro fenomeni come la criminalità minorile e le baby gang. La polizia di Udine ha applicato due avvisi orali nei confronti di altrettanti minorenni residenti in città, ritenuti responsabili di numerosi reati contro il patrimonio e contro la persona. I due ragazzi sono stati convocati in Questura insieme ai genitori e, negli uffici di viale Venezia, sono stati formalmente richiamati al rispetto delle regole.

Il provvedimento è stato disposto dal questore Pasquale Antonio de Lorenzo nell'ambito delle misure di prevenzione rafforzate introdotte dal cosiddetto decreto Caivano, che ha esteso anche ai minori alcuni strumenti già previsti per gli adulti. L'avviso orale è un atto amministrativo con cui l'autorità di pubblica sicurezza invita ufficialmente chi lo riceve a tenere una condotta conforme alla legge, avvertendo che l'eventuale mancato rispetto comporterà conseguenze rilevanti. In pratica, si tratta di una sorta di ultimo avverti-



L'ingresso della questura

consente di applicare l'avviso orale ai minorenni che abbiano compiuto 14 anni. In casi specifici, il provvedimento può prevedere anche limitazioni nell'uso di cellulari, social network e altri strumenti digitali, soprattutto quando la tecnologia è stata utilizzata per organizzare o diffondere attività illecite. L'obiettivo è duplice: tutelare la sicurezza pubblica e offrire ai giovani coinvolti un'opportunità concreta per cambiare strada, prima che le conseguenze giudiziarie diventino irreversibili.

A Udine, una delle prime applicazioni del decreto Caivano risale al maggio 2024, dopo un gravissimo accoltellamento avvenuto in vicolo Brovedan, nel cuore del centro storico (siamo a due passi da piazza San Giacomo), quando un ragazzo di appena sedici anni rimase ferito in modo molto serio. In quell'occasione furono emessi quattro avvisi orali nei confronti dei minorenni coinvolti, segnando l'avvio di una nuova stagione di interventi mirati sul fronte della prevenzione.

Il decreto Caivano, entrato in vigore alla fine del 2023, è nato proprio per contrastare con maggiore efficacia il crescente fenomeno delle baby gang e dei comportamenti violenti tra adolescenti. La norma

consente di applicare l'avviso orale ai minorenni che abbiano compiuto 14 anni. In casi specifici, il provvedimento può prevedere anche limitazioni nell'uso di cellulari, social network e altri strumenti digitali, soprattutto quando la tecnologia è stata utilizzata per organizzare o diffondere attività illecite. L'obiettivo è duplice: tutelare la sicurezza pubblica e offrire ai giovani coinvolti un'opportunità concreta per cambiare strada, prima che le conseguenze giudiziarie diventino irreversibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AULA IL 3 MARZO

Processo del Natisone: l'Arcs nomina il suo legale

Il processo per la morte dei tre ragazzi travolti dalla piena del Natisone si arricchisce di un nuovo protagonista. L'Azienda regionale di coordinamento per la salute del Fvg (Arcs), citata come responsabile civile insieme al ministero dell'Interno, ha chiamato l'avvocato Rino Battocletti per rappresentarla. Ancora non si conosce il legale scelto dal ministero, ma è probabile possa trattarsi di un componente dell'avvocatura dello Stato. Arcs e Viminale sono stati coinvolti nel processo dal difensore di parte civile, Maurizio Stefanizzi, che rappresenta le famiglie dei tre ragazzi morti il 31 maggio 2024: Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Molnar. Nel processo risultano imputate quattro persone per omicidio colposo, tre vigili del fuoco e un operatore della Sores. Nel caso di condanna saranno proprio Viminale e Arcs a sostenere il risarcimento del danno riconosciuto alle famiglie delle vittime (nel complesso sono stati chiesti 3,7 milioni di euro). L'udienza è fissata per il 3 marzo. —

A.C.

IN CELLA ANCHE UN 21ENNE PER UNA BICI RUBATA

Agli arresti domiciliari con il braccialetto: lo manomette ed evade

Ha manomesso il braccialetto elettronico, facendo scattare l'allarme e mettendo in moto l'intervento immediato dei carabinieri. È uno degli episodi più significativi del fine settimana di controlli straordinari condotti dal Comando provinciale di Udine su tutto il territorio. Protagonista un 43enne che abita in città, agli arresti domiciliari, che è stato trovato fuori dalla propria abitazione senza giustificazione. Rintracciato poco dopo, è stato denunciato per evasione e per la manomissione del dispositivo di controllo.

L'operazione rientra in una più ampia attività di prevenzione e contrasto ai reati che ha visto impegnate numerose pattuglie coordinate dalla Centrale operativa. Tra gli interventi principali anche l'arresto di un 21enne residente del capoluogo friulano, incensurato, sorpreso mentre tentava di rivendere una bicicletta rubata. Il giovane aveva messo un annuncio su un sito internet, fissando un appuntamento notturno al teatro Palamostre con un potenziale acquirente. Al posto del compratore, però, si

sono presentati i carabinieri in borghese. Quando si sono qualificati, il ragazzo ha reagito spintonandoli e cercando di fuggire, ma è stato subito bloccato e condotto nella cella di sicurezza di viale Trieste.

Comparso davanti al giudice per la direttissima, l'arresto è stato convalidato senza l'applicazione di misure cautelari. Su richiesta del suo legale, l'avvocato Piergiorgio Bertoli, sono stati concessi i termini a difesa e l'udienza è stata fissata per il 23 marzo. In quella sede, oltre alla resistenza a pubblico ufficiale, dovrà rispondere anche del reato di ricettazione. La bicicletta è stata nel frattempo restituita al legittimo proprietario.

Nel bilancio del fine settimana anche la denuncia di un 72enne, controllato in un locale della zona di Campofornido mentre disturbava gli avventori, per ubriachezza e rifiuto di fornire le generalità, e quella di un 36enne, fermato in un condominio del centro di Udine, per resistenza, ubriachezza e disturbo ai residenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

LET'S GO BEYOND

YARIS CROSS

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~

DA **€23.700** | SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it

A PALAZZO TORRIANI L'UNDICESIMA EDIZIONE DEL LABORATORIO



Gli studenti protagonisti dell'iniziativa, con alcuni docenti e rappresentanti delle aziende coinvolte

Ateneo e Confindustria i futuri professionisti al lavoro per le aziende

Il progetto didattico coinvolge gli studenti e 6 aziende locali
I coordinatori: «Riscontri molto positivi anche quest'anno»

Un ponte tra studenti e aziende, con un focus sulle diverse problematiche che queste ultime si trovano ad affrontare. È giunto alla sua undicesima edizione il laboratorio di Strategie e politiche per l'azienda, il progetto collaborativo tra Confindustria Udine e il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'ateneo friulano. L'iniziativa, sempre più strutturata, porta le imprese a mettersi a confronto con alcuni gruppi di studenti, che a loro volta sono chiamati a supportare le aziende nell'affrontare percorsi di crescita e cambiamento.

E così, gli iscritti ai corsi di laurea magistrale in Economia aziendale e in International Marketing Management and Organization, posti di fronte a un problema concreto e complesso di strategia e gestione delle aziende aderenti, sono chiamati ad analizzare, assieme ai manager aziendali e ai tutor universitari, le strade più opportune per risolverlo. L'approccio è multidisciplinare con ampio ricorso all'intero arco delle competenze economiche acquisite: il risultato finale è un

rapporto quanto più professionale possibile redatto dagli studenti per poi venire consegnato e valutato dalle aziende.

«È un approccio che Confindustria Udine sostiene con convinzione e che promuove in ogni contesto in cui sia possibile la realizzazione» sottolinea il delegato all'Innovazione di Confindustria Udine, Dino Feragotto, che ha partecipato alle sessioni finali del laboratorio di Strategie e politiche per l'azienda tenutesi in questi giorni a palazzo Torriani.

Come nelle edizioni precedenti, sei sono state le realtà aziendali che hanno partecipato al progetto, imprese che rappresentano uno spaccato significativo della struttura produttiva della regione, tra cui New Coram di Udine, 4Dodo di San Giorgio di Nogaro, Motion Analytica di Udine, Novalia di Udine, FriulMac di Pavia di Udine e Pratic di Fagagna.

Il progetto ha visto coinvolti nell'organizzazione, per Confindustria Udine, Franco Campagna (responsabile area Innovazione e sviluppo e impresa) e, per l'università,

Paolo Ermano (titolare dell'insegnamento, docente di Economia internazionale) e la collaborazione del professor Andrea Moretti.

«Anche quest'anno – dichiara Dino Feragotto – i riscontri delle aziende coinvolte sono stati molto positivi, a conferma del valore dell'iniziativa come occasione concreta di dialogo con gli studenti. Confindustria Udine considera il laboratorio un'esperienza di grande rilievo, capace di consolidarsi nel tempo e rinnovarsi continuamente. Il suo punto di forza sta nell'affrontare temi attuali e concreti, superando la dimensione teorica e avvicinando gli studenti alle reali dinamiche aziendali».

Esprime soddisfazione anche Filippo Zanin, coordinatore dei corsi di studio coinvolti: «Come dipartimento di Scienze economiche e statistiche, siamo soddisfatti di portare avanti da anni questo progetto, perché mai come in questo periodo storico le aziende sentono l'esigenza di creare nuovi ed efficaci ponti con i futuri professionisti che si affacciano al mondo del lavoro». —

STASERA

Bachelet al Balducci: «Votare no alla riforma»

Giovanni Bachelet, fisico e già parlamentare, presidente del Comitato della società civile per il No, figlio di Vittorio Bachelet, giurista assassinato dalle Brigate Rosse nel 1980, sarà ospite stasera, alle 20.30, del Centro Balducci di Zugliano, in piazza della Chiesa 1, per spiegare le ragioni della contrarietà alla riforma costituzionale sulla giustizia al centro del referendum dei prossimi 22 e 23 marzo. «Una riforma che mette in discussione l'equilibrio dei poteri» il titolo dato dagli organizzatori - oltre al centro di accoglienza, anche Articolo 21 e Libera contro le mafie - alla serata, che vedrà Bachelet dialogare con i giornalisti Luana de Francisco e Gianpaolo Carbone.

«Difendiamo non una corporazione, ma l'equilibrio tra i poteri dello Stato: la prima garanzia per i cittadini», ha affermato Bachelet al nostro giornale, ricordando come «i costituenti, dopo che il fascismo aveva sottomesso la magistratura senza bisogno di riforme, tolsero al ministro della Giustizia i poteri che aveva prima - nomine, promozioni, trasferimenti e disciplina - proprio per evitare che il governo controllasse la magistratura. Oggi, mettendo mano al Csm, si torna a incidere su quell'equilibrio». Secondo il presidente del Comitato della società civile per il No, «il correntismo non va demonizzato, in quanto forma di pluralismo organizzato». Con il sorteggio, «di fatto si introduce una presunzione di delinquenza - conclude - nei confronti dei magistrati». —

La parola ai lettori

80
1946
2026

Il rito di Diva Feruglio: «Mi affaccio sul mondo e lo racconto ai nipoti»



Diva Feruglio mentre legge il Messaggero Veneto

Sara Palluello

Ha da poco compiuto 80 anni. Nata e cresciuta a Colloredo di Prato, poi sposa a Sclaunicco di Lestizza, Diva Feruglio ha costruito la sua vita attorno alla famiglia, alla casa e alla terra. Due figli, cinque nipoti, l'azienda agricola «Ai ciliegi» portata avanti con il marito Pietro tra vacche da latte, coltivazioni di mais, orzo, soia foraggiere. Dieci persone in tutto, contando genero e nuora: una famiglia grande alla quale racconta il Messaggero Veneto. «L'amore è nato presto, ma in modo particolare - riferisce la nipote Aurora, alla quale nonna Diva ha raccontato i bei ricordi della sua giovinezza - Da ragazza abitava di fronte a un bar. A fine giornata, quando le copie rimaste venivano lasciate fuori perché ormai vecchie, lei andava a prenderle. Le leggeva il giorno dopo. Non erano fresche di stampa, ma per lei non faceva differenza: erano finestre aperte sul mondo».

Quando si è sposata con Pietro, il giornale è entrato ufficialmente in casa. Da allora è diventato un appuntamento fisso: acquistato, letto e commentato insieme. Ancora oggi, ogni

mattina, Diva si alza e aspetta che la figlia vada in paese a comprare il pane e il giornale. Poi si dedica alla lettura. «Prima legge tutto il quotidiano, dalla prima all'ultima pagina - continua Aurora - Poi inizia il suo secondo lavoro: riferire. Racconta ai figli e a noi nipoti gli articoli che possono interessarci, segnala notizie, riassume storie».

Quando lavorava attivamente in azienda agricola, il quotidiano era anche uno strumento operativo. «La pagina del meteo la guardavano con attenzione per programmare i lavori nei campi. Semine, raccolti, trattamenti: tutto dipendeva dal tempo» ricorda Diva. Oggi legge soprattutto le notizie della zona. La cronaca locale è quella che sente più vicina. E poi le pagine dei necrologi: «Non per curiosità, ma per conoscere le storie delle persone che se ne vanno, capire chi erano».

Le piace restare aggiornata. Preferisce il giornale al telegiornale. Per un motivo semplice: «Il giornale lo leggo quando voglio io. Non devo aspettare un orario». E se per qualche motivo la sua copia non arriva puntuale, sorride la nipote, «la nonna chiede spiegazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

L'arte di imbottigliare Ecco la BortolinKemo



Da sinistra l'autore Raggiotto e l'amministratore delegato Sain

La Torre di Santa Maria di Confindustria Udine ha ospitato, ieri, la presentazione del libro "L'arte di imbottigliare - BortolinKemo" di Francesco Raggiotto, docente di Economia e gestione delle imprese all'Università di Udine. Il volume - secondo della collana "Storia d'ingegno, storie d'impresa" edita da Forum - racconta la storia della BortolinKemo Spa di Porcia, dalle spillatrici per il vino ai moderni sistemi di packaging e closure. Nicola Cescutti, vicepresidente di Confindustria Udine, intervenuto alla presentazione del libro, promossa dall'Università di Udine, Confindustria Udine, Associazione Taverna e Gruppo Nem, ha evidenziato come «questo progetto vuole mettere in eviden-

za le potenzialità di un territorio capace di sviluppare progetti industriali importanti, attraverso la capacità di mettersi in gioco dimostrata dai nostri imprenditori». Angelo Montanari, rettore dell'Università ha rimarcato come «l'Università può offrire delle chiavi di lettura analitiche delle realtà imprenditoriali del nostro territorio».

A introdurre il libro è stata Cristiana Compagno, professoressa emerita dell'Università di Udine, già magnifica rettrice dell'ateneo. Presentati da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, sono intervenuti l'autore del volume, Francesco Raggiotto, e l'amministratore delegato di BortolinKemo, Marino Sain. —

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

NOI SIAMO IN FRIULI VENEZIA GIULIA
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

TOLMEZZO

Alberi pericolanti sulla via di fuga «A Cazzaso necessari interventi»

Il consigliere Migotti: serve un taglio radicale. Il presidente Bellina: con la neve c'erano piante pendenti

Tanja Ariis / TOLMEZZO

«Il problema alberi è il primo sul quale intervenire lungo la via di fuga di Cazzaso per renderla sicura. E non basta tagliare venti alberi, si riveda il progetto: occorre un intervento rilevante come quello operato sulla strada tra Casanova e Fusea. Poi vengano piazzole di scambio, asfaltature e altro». A sollecitare un potenziamento dei lavori commissionati dal Comune e in avvio questa primavera è l'ex assessore comunale alle frazioni, oggi consigliere comunale Mauro Migotti. Su tale stesso insiste il presidente della consulta frazionale di Cazzaso, Cornelio Bellina, che indica alberi inarcati, sotto il peso dell'ultima neve, e incomben- ti sulla strada di via Monte Cengio, quella che dovrebbe servire, in caso di movimenti decisi della frana, alla gente di Cazzaso per scappare in sicurezza. «Invito l'amministrazione comunale e il sindaco in particolare – l'appello di Mi-



La via di fuga con gli alberi curvi sotto il carico di neve e, a destra, gli interventi effettuati sulla strada da Cazzaso a Fusea



gotti – a non sprecare l'occasione di fare un taglio radicale delle piante del versante a nord della via di fuga, non si presenterà più un'occasione del genere».

IL DECRETO

«Il taglio delle piante è al primo punto nel decreto della Protezione Civile Regionale

come intervento. Recepisce le richieste del presidente della Consulta, Bellina, a nome dei cittadini di Cazzaso, alle riunioni coi dirigenti della Protezione Civile e al responsabile dell'ufficio Opere Pubbliche, su frana e opere connesse per la messa in sicurezza della via di fuga. Un decreto di Protezione civile regio-

nale con il taglio delle piante al primo punto e pure con i soldi – evidenzia Migotti – non capiterà più. Servono scelte coraggiose. Agli incontri a cui ho partecipato ho sempre voluto e chiesto la presenza del rappresentante della frazione Bellina (che ringrazio per l'impegno profuso negli anni), perché conosce meglio di

chiunque altro le criticità del territorio, visto che ci vive, ha collaborato negli anni alla posa di tutti i sistemi di monitoraggio sulla montagna, e fa parte della squadra di protezione civile. In questi anni ha sempre rimarcato la necessità di un taglio importante delle piante, che è il principale problema di sicurezza della via di

fuga. Il progetto approvato prevede purtroppo il taglio di sole 20 piante e va modificato. Diversi sono stati gli alberi caduti nella via di fuga in questi anni, quasi sempre risolti direttamente dai residenti, in quanto la gente di montagna spesso libera la strada coi volentieri del paese, come ho avuto modo di constatare in più occasioni». Con poca neve alberi incomben- ti Bellina mostra «alcune foto emblematiche scattate – indica – con la nevicata di giovedì, c'erano piante pendenti prospicienti il ciglio stradale della via di fuga. E questo con poco meno di 10 centimetri di neve. Si parla dal fondamentale taglio piante, ribadisce, per poi realizzare le altre opere previste». Bellina ridimensiona la notizia di movimenti, giorni fa, della frana di Cazzaso: «Gli uffici comunali – afferma – mi hanno rassicurato che è tutto nella norma. Mi aveva chiamato più di qualcuno chiedendo se avevano chiuso le sbarre automatiche, ma appunto non ce n'è stato bisogno».

I RESIDENTI REALI

«Altro tema importante – segnala Migotti – è il censimento della popolazione residente. Sulla carta risultano 66 persone, molte di più di quanti ci abitano davvero». Bellina ha quantificato 32 abitanti a Cazzaso e una decina a Cazzaso Nuova. «In caso di emergenza, se si deve evacuare il paese – osserva Migotti – non si può cercare residenti che non abitano lì». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Polemica sul Palatennis Vicentini: «Sugli impianti continuiamo a investire»

TOLMEZZO

«Il problema non è il Palatennis, ma le condizioni pietose in cui ho trovato, quando diventai sindaco, gli impianti sportivi comunali di Tolmezzo, dalla piscina al Palatennis allo skate park allo stadio, sui quali abbiamo messo importanti risorse. Fortunatamente abbiamo gestori disponibili a capire. Tutto sta andando bene per questo dialogo continuo tra noi e loro». Esordisce così il sindaco, Roberto Vicentini. «Su-

gli impianti di Edr – segnala – è una continua discussione, perché avremmo bisogno facessero interventi massicci dal campo di basket alla palestra Falcone e invece anche cambiare una lampadina diventa un dramma». Sul problema al Palatennis sollevato dall'opposizione Vicentini precisa «Le infiltrazioni ci sono state comunicate il 4 febbraio e risolte il 5 febbraio. Erano limitate al tetto dell'ingresso del Palatennis, non riguardavano affatto i campi da tennis coperti, dove

invece quando divenni sindaco trovai 22 secchi tanto gocciolava dal tetto. Facemmo un'importante manutenzione e da allora ai campi da tennis non piove. Il 4 febbraio Ace Team ha segnalato a me le infiltrazioni. Ho chiamato l'assessore Valentino Del Fabbro che in un'ora era lì e il 5 mattina un'azienda già eseguiva i lavori: siamo intervenuti subito, senza problemi per gli utenti. E non c'è dissapore alcuno tra questa amministrazione e Ace Team. Anzi io stesso quando uscì un bando regionale li pregai di fare domanda di contributo, interessandomi. Hanno ottenuto oltre 200 mila euro, uno dei più corposi contributi sul tennis in Fvg. Mi fa piacere perché prima di questo gestore ricevevo continue lamentele dagli utenti, fui io a cercare una soluzione alternativa. Questa società da subito ha fat-

to finire polemiche e riscontri negativi sui servizi, ha fatto crescere i soci, specie l'età giovanile. Ace Team gestisce impeccabilmente l'impianto. Ringrazio gli allegri guasconi dell'opposizione Gabriele Mosser e Francesco Martini che trovano drammatico che in una maggioranza ci sia dibattito, per me è democrazia. Esaminando in giunta il progetto di ampliamento presentato da Ace Team i due assessori Del Fabbro e Zamolo volevano approfondirlo optando per soluzioni architettoniche più articolate: cercando magari un ulteriore finanziamento, si poteva fare un struttura più importante. Il rischio di perdere il contributo della società per scadenza termini – conclude – ci ha fatto approvare l'autorizzazione, con due voti contrari. Tutto lì». —

T. A.

CHIUSAFORTE

Prove veloci annullate Fuccaro: per sicurezza

CHIUSAFORTE

Lo Sci Club Monte Dauda e la Commissione sci alpino del Comitato Fisi Fvg, dopo aver sentito Promoturismo Fvg, ha comunicato l'annullamento delle prove veloci dei Campionati Italiani giovani di sci alpino, che si sarebbero dovute svolgere fino al 26 febbraio a Sella Nevea.

Si tratta di una decisione che è stata presa tenendo conto delle abbondanti precipitazioni nevose che hanno coinvolto la locali-

tà sciistica nei giorni scorsi e che non avrebbero permesso di garantire l'assoluta sicurezza degli atleti durante le competizioni.

Una scelta non priva di conseguenze per il territorio che il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro ha commentato con queste parole: «Dispiace, ma la sicurezza degli atleti è fondamentale. Grazie comunque agli organizzatori – ha aggiunto il primo cittadino – per l'impegno messo in campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESIA

Fumetti in biosfera Nasce un progetto per i giovani talenti

RESIA

Al via la nuova edizione di «Biocomics 2026 – Fumetti in Biosfera», l'innovativo progetto che chiama a raccolta giovani talenti del fumetto per raccontare, attraverso la porcellana e il colore, l'equilibrio tra uomo e natura.

L'iniziativa è rivolta a giovani artisti di età compresa

tra i 18 e i 35 anni residenti o operanti in Italia, Slovenia e Austria. Più che un semplice concorso, Biocomics si configura come un'esperienza di co-creazione internazionale volta a valorizzare il patrimonio della Riserva della biosfera Alpi Giulie.

L'obiettivo del progetto è duplice: promuovere il linguaggio universale del fu-

metto e sensibilizzare sulla tutela del territorio. I partecipanti selezionati avranno l'opportunità unica di esplorare la riserva: un'immersione guidata in un ecosistema dove la conservazione della biodiversità incontra lo sviluppo sostenibile; confrontarsi con colleghi dell'area Alpe-Adria; costruendo ponti culturali e professionali oltre i confini nazionali; trasformare l'ispirazione colta «en plein air» in opere capaci di narrare la bellezza e la fragilità delle vette giulie. In Biocomics 2026, la Riserva della Biosfera non è un semplice sfondo, ma la protagonista attiva della narrazione. Gli artisti sono invitati a «sporcarsi le ma-

ni» di inchiostro e di terra, dando respiro internazionale al proprio portfolio e contribuendo alla missione di valorizzazione ambientale del territorio.

Gli artisti interessati hanno tempo fino al 15 marzo 2026 per presentare la propria candidatura. Il bando completo, il programma dettagliato e il regolamento ufficiale sono consultabili sul sito web dedicato: <https://biosferaalpigiulie.it/biocomics-2026/>

La Biosfera Alpi Giulie aspetta nuovi sguardi per essere raccontata. È tempo quindi di affilare le chine e preparare lo zaino: il viaggio artistico tra le vette sta per iniziare. —

LA CERIMONIA

Zuglio ricorda Segrado Morì a Dora-Mittelbau

ZUGLIO

È in programma per oggi alle 17.30 in municipio a Zuglio la commemorazione ufficiale in ricordo di Gilberto Segrado, morto nel campo di concentramento di Dora-Mittelbau il 24 febbraio 1944. Segrado nacque il 9 gennaio 1910 a Grandenburg Ko- flank e prestò servizio come soldato nel 93° Reggimento Fanteria. Dopo la fuga dei Cosacchi e la fine della Seconda

guerra mondiale, la sua sorte fu incerta finché giunse conferma della morte nel campo di concentramento di Dora-Mittelbau, istituito nel 1943 come sottocampo di Buchenwald. La cerimonia si aprirà con i saluti delle autorità e gli interventi in sala consiliare e proseguirà dinanzi al monumento dei caduti con la deposizione di una composizione commemorativa e la lettura di una poesia. —

T. A.

La residenza per anziani

Cantiere Nobili de Pilosio Baiutti: ora bisogna correre riportiamo gli ospiti a casa

Il sindaco: «Al momento vi lavorano 4 aziende, investimenti per 2,7 milioni di euro»
Dopo il fallimento dell'impresa che ha imposto uno stop, gli interventi sono ripartiti

Alessandra Ceschia
/ TRICESIMO

Il cantiere della Casa di riposo Nobili de Pilosio in via San Francesco a Tricesimo è in pieno fermento. Gli interventi sono ripartiti poco prima di Natale e ci lavorano in contemporanea quattro aziende che si occupano della parte edile, di quella elettrica, idraulica e della sistemazione esterna. Sono assistiti da quattro tecnici che seguono quotidianamente l'andamento del cantiere con un obiettivo: correre il più possibile mantenendo fermo l'obiettivo di riportare gli anziani a Tricesimo entro il 31 dicembre.

Un impegno finanziario di 2,7 milioni che comprende l'impiantistica, la pavimentazione, le finiture, le pitture, le controsoffittature, i serramenti e gli esterni. Quanto agli arredi, il 60 per cento è già nella disponibilità del Comune, che sta avviando le procedure per acquistare la restante parte, mentre il 25 per cento delle attrezzature della casa di riposo potrà essere riutilizzato. Nel cantiere, avviato i primi mesi del 2021 e poi rallentato dal fallimento della ditta Imprevar, che si era aggiudicata l'appalto della ristrutturazione della casa di riposo, opera quotidianamente



GIORGIO BAIUTTI
IL SINDACO
DI TRICESIMO

Le rette sono più basse anche del 30% rispetto ad altre strutture in regione

una dozzina di persone.

«Il Comune ha ottenuto il sostegno della Regione e ha trovato disponibilità nel Gruppo Zaffiro che ha messo a disposizione l'ex Green Hotel consentendo una locazione che ha permesso di "trasferire" la casa di riposo di Tricesimo, con gli 86 ospiti e un'ottantina di dipendenti – mette in chiaro il sindaco Giorgio Baiutti –. Il Gruppo Zaffiro ha compreso le diffi-

coltà insorte e ha consentito la locazione della ex struttura alberghiera concordando un canone di locazione parametrato agli standard del mercato di riferimento». I tempi del cantiere si sono protratti ed è stato necessario per due volte negoziare una prosecuzione della locazione, adeguando il canone alla situazione del mercato, in modo che il proprietario rinunciassero a una gestione diretta che avrebbe portato a un fatturato maggiore.

«La Regione – spiega Baiutti – ha condiviso la scelta dell'amministrazione, intervenendo annualmente con una quota di contributo a parziale abbattimento del costo del canone e di questo siamo riconoscenti agli assessori Riccardo Riccardi e Barbara Zilli. Scelte alternative non c'erano e le altre potenziali strutture, pubbliche o private, non erano adeguate per l'impiantistica, la sicurezza o la capienza. La struttura doveva avere tutte le caratteristiche previste dal Regolamento regionale per le strutture per anziani non autosufficienti e doveva essere a una ridotta distanza da Tricesimo».

La Cooperativa Universiis ha gestito l'appalto dei servizi della Casa di riposo comunale per 25 anni e, nell'ultimo affidamento, ha subito i

disagi della dislocazione a Magnano in Riviera. «Negli ultimi tempi – ammette il sindaco – si sono registrate disfunzioni, dovute principalmente alle diffuse carenze di personale di assistenza e infermieristico. Con Universiis, che non ha partecipato alla gara d'appalto, si è mantenuto un rapporto corretto e improntato alla massima collaborazione durante il lungo periodo di gestione dei servizi socio-assistenziali. Da un anno e per tutto il 2026 – aggiunge – la ripartizione delle spese di gestione delle utenze è definita sulla base di un regolamento che stabilisce proporzionalmente la quota del Comune e quella di Zaffiro senza "zone d'ombra"».

Quanto agli aumenti delle rette, determinati dai rincari di materie prime, energia e servizi e l'incremento del costo del personale, Baiutti evidenzia che risultano comunque più basse anche del 30% rispetto ad altre strutture della regione. Il Comune ha dovuto tener conto della base d'asta della nuova gara d'appalto. Espletata la gara e ottenuto un ribasso, ha rivisto la tariffa approvata a fine 2025 considerando che il costo della giornata alimentare resta al disotto dei 13 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IMPEGNO

Dagli impianti alle finiture All'opera 12 persone

Dagli impianti alle finiture, dalla sistemazione esterna alla pavimentazione. Una dozzina gli operai che ogni giorno sono impegnati nel cantiere ritratto in foto, avviato nel 2021 poi fermato dal fallimento dell'impresa.



GEMONA

Prevenzione fra i banchi all'istituto D'Aronco si parla di legalità e salute

Sara Palluello / GEMONA

Trasformare un episodio critico in un'occasione educativa, rafforzando la cultura della prevenzione e della responsabilità tra gli studenti per il contrasto delle dipendenze derivanti da sostanze stupefacenti.

È la misura che ha deciso di intraprendere il dirigente scolastico dell'istituto Raimondo D'Aronco, dottor Nicolò Basile, facendo seguito al rinvenimento di sostanze stupefacenti, nei giorni scorsi, all'interno dello sciacquone di un bagno della scuola durante un'ispezione antidroga effettuata dai carabinieri.

«Sfrutteremo questo epi-



Nicolò Basile

sodio per trasformarlo in uno spunto di riflessione per il futuro – dichiara Basile – per sensibilizzare i ragazzi sul tema delle droghe e del loro eventuale utilizzo».

Il dirigente sottolinea inoltre l'importanza dell'in-

tervento delle forze dell'ordine: «Questa attività – il suo commento –, a prescindere dal fatto che venga o meno trovato qualcosa, è per me di fondamentale importanza: serve infatti a spazzare via eventuali situazioni, ma soprattutto a creare un deterrente nei confronti dei ragazzi che potrebbero utilizzare queste sostanze».

Basile, inoltre, ne approfitta per richiamare l'attenzione sui rischi connessi al consumo di queste sostanze fra i ragazzi: «È necessario – la sua sottolineatura – far comprendere ai giovani che non si tratta soltanto di un tema di illegalità, che non è mai un aspetto indifferente, ma anche di salute. Esistono infatti rischi concreti, anche di natura psicotica. Proprio per questo – la sua conclusione – prenderemo spunto da quanto accaduto per intensificare ulteriormente le attività di sensibilizzazione già messe in campo dall'istituto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

Carminati e Pezzetta alla Cjase di Catine in un racconto scenico

FAGAGNA

Un paese avvolto nel silenzio della notte. Una fonte d'acqua preziosa, custode di un antico spirito. Un furto rompe l'equilibrio e l'acqua scompare, rivelando il suo valore insostituibile. Una leggenda, certo, dalle trame affascinanti; ma anche l'occasione per parlare di noi e della responsabilità che tutti ogni giorno condividiamo per proteggere l'acqua e prevenirne lo spreco. Si intitola "Il mistero dell'acqua" il racconto scenico che sarà proposto oggi alle 17 negli spazi della Cjase di Catine a Villalta di Fagagna. Una proposta per grandi e piccoli sul valore dell'acqua, bene comune e diritto di tutti, affidata in scena alla scrittrice Chia-



Chiara Carminati

ra Carminati e alla pianista Giovanna Pezzetta. Voce e musica per arrivare ai più piccole, alle famiglie, a un pubblico di ogni età attraverso un tema che mette la narrazione al centro dei processi di sensibilizzazione, rigenerazione e coesione sociale. La produzione rien-

tra infatti nel cartellone dei "Racconti sotto il gelso per i piccoli", percorso portante del progetto "Cambiare le storie" promosso da Damatrà onlus, realizzato in stretta sinergia con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito delle attività strategiche finanziate dal PR FESR 2021-2027, e inoltre con il Comune di Fagagna, la Comunità Collinare del Friuli, l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Trieste, l'associazione di promozione sociale IoCiVado. La partecipazione è liberamente aperta al pubblico, prenotazioni al link bit.ly/4qBLOC3, info 348.0391679.

Il gelso del giardino della Cjase di Catine resta il faro del legame con la comunità, punto di riferimento simbolico delle storie che si racconteranno a Villalta di Fagagna. "L'acqua e il mistero di Maripura" s'intitola il libro di Chiara Carminati, pubblicato da Fatatrà, con il patrocinio del Forum Italiano dei Movimenti per l'acqua: che ispira la produzione in scena domani e che resta drammaticamente attuale. —

POLITICHE DI SVILUPPO PER 17 ENTI

Comunità energetica: in funzione 35 impianti

Il presidente della Collinare Bottoni: visione di lungo periodo
Recocer apre anche ai privati: in arrivo le prime adesioni

Lucia Aviani

/ COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Pannelli accesi, contatori attivi, produzione avviata: sono entrati in funzione i primi impianti di Recocer, Comunità energetica rinnovabile promossa dalla Comunità Collinare, di cui fanno parte 17 enti locali.

Si parla di oltre 35 impianti fotovoltaici installati su edifici pubblici – scuole, municipi e strutture sportive –, per una potenza complessiva superiore ai 2 megawatt: si sta iniziando a collegarli alle cabine primarie di riferimento, condizione tecnica indispensabile per rendere possibile la condivisione dell'energia secondo la normativa nazionale.

È proprio questo il passaggio che rende operativa la Cer: l'energia prodotta viene consumata localmente e la quota condivisa genera l'incentivo riconosciuto dal gestore dei servizi energetici-



Il presidente Luigino Bottoni

ci. Il debutto del sistema corona un percorso avviato nel 2019, quando la Comunità Collinare – sul cui territorio vivono circa 54 mila persone – scelse di investire su un modello pubblico e coordinato di transizione energetica, ben prima dell'impennata dei costi di settore.

«Una Comunità energetica – spiega il presidente del-

la Fondazione Recocer, Filippo Bisaro – è uno strumento di sviluppo locale. Significa trattenere risorse sul territorio, sostenere le imprese e costruire una strategia comune: non è solo una scelta ambientale, ma una politica, ripeto, territoriale».

Costituita nel settembre 2025, la Fondazione coordina progettazione, autorizzazioni, rapporti con il gestore dei servizi energetici e criteri di riparto dei benefici. Una governance unica, insomma, che ha permesso di superare la frammentazione e di offrire anche ai Comuni più piccoli competenze tecniche e amministrative condivise.

«Non siamo partiti dall'emergenza, ma da una visione di lungo periodo», commenta Luigino Bottoni, presidente della Comunità Collinare. «Abbiamo costruito standard comuni e regole trasparenti: oggi il com-

prensorio è pronto a gestire l'energia in modo coordinato».

Da soli – aggiunge Giambattista Turridano, sindaco di Dignano – «sarebbe stato complesso affrontare la normativa e la gestione tecnica, mentre così si riesce a offrire un modello credibile alle imprese e ai cittadini che vogliono aderire». Dopo l'entrata in funzione degli impianti pubblici, Recocer apre infatti alla partecipazione dei privati: nelle ultime settimane sono già pervenute molte manifestazioni d'interesse da parte di imprese e richieste di informazioni da numerosi residenti. Varie aziende locali hanno manifestato interesse ad aderire come produttori o consumatori, mentre famiglie e attività economiche stanno chiedendo chiarimenti sulle modalità di ingresso. Il modello è pensato per integrare progressivamente impianti privati, capannoni produttivi e utenze domestiche, ampliando la quantità di energia condivisa e quindi i benefici redistribuiti. Concreti i vantaggi: alla riduzione dei costi energetici si uniscono incentivi, opportunità per installatori e professionisti locali, diminuzione delle emissioni. E la Fondazione è già al lavoro sulla fase successiva, che prospetta nuove installazioni, configurazioni miste pubblico-private e definizione dei criteri di adesione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Il voto al referendum Un incontro alla Fratta

SAN DANIELE

L'appuntamento referendario ha indotto l'Associazione per la Costituzione di San Daniele – che ha appena chiuso, il ciclo di incontri «Una vita spesa per la legalità» – a promuovere una serata di approfondimento sul tema. Il 5 marzo, alle 20.45, all'auditorium Alla Fratta si potrà assistere a un confronto organizzato in collaborazione con il Comitato per la Costituzione

di Gemona per offrire alla popolazione un quadro equidistante e completo, utile a valutare entrambe le tesi referendarie. Roberta Nunin, ordinaria di diritto del lavoro all'Università di Trieste, modererà il confronto tra Giulio Prosperetti, già vicepresidente della Corte Costituzionale (sostenitore del sì), e Ugo De Siervo (già presidente della Corte Costituzionale), schierato per il no. —

L.A.

IN BREVE

San Daniele

Colletta benefica: fondi alla Via di Natale

Supera gli 800 euro il ricavato di una colletta a favore dell'associazione Via di Natale del Cro di Aviano promossa a San Daniele e curata dal consigliere comunale Titi Pischiutta, il veterano dell'amministrazione civica, che a dispetto dei suoi 93 anni – continua a prodigarsi per il bene della comunità. L'importo, raccolto in occasione di una lucciolata e tramite cassette distribuite in città, sarà devoluto al progetto di assistenza. (l.a.)

San Daniele

Visite alla Guarneriana il venerdì pomeriggio

Da alcune settimane ogni venerdì pomeriggio viene offerta al pubblico la possibilità di accedere, dalle ore 15 alle 18, alla sezione antica della Biblioteca Guarneriana senza prenotazione. Il costo del biglietto di ingresso ammonta a 4 euro. Per informazioni più dettagliate si può contattare la Pro San Daniele, ai numeri 0432 940765 - 353 4239961 o inviando una mail all'indirizzo info@infosandaniele.com. (l.a.)

FIAT PRESENTA
Piero Chiambretti sulla neve

“VEDO UNA FIAT E MI SCIOLGO”

NUOVA 500 IBRIDA
DA 15.950€*
OLTRE ONERI FINANZIARI

600 HYBRID
DA 18.950€**
OLTRE ONERI FINANZIARI

FIAT

Consumo di carburante ciclo misto 500 1.0 65 CV Hybrid (l/100km) 5,3 emissioni CO₂(gr/km) 120 valori definiti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/01/2025 e indicati a fini comparativi, i valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Consumo di carburante ciclo misto 600 Hybrid 1.2 110CV POP (l/100km) 4,9 - 4,8 emissioni CO₂(gr/km) 109 valori definiti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/01/2025 e indicati a fini comparativi, i valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

overpost.biz



OPENDIALOGUES, IL 5 E 6 MARZO LA QUARTA EDIZIONE



L'ANTEPRIMA, I TEMI, I PROTAGONISTI E IL PROGRAMMA DA PAG. 2 A PAG. 5

ASSUNZIONI IN CRESCITA NEL TURISMO

Pag. 6



LEF E RIZZOLI, ACCORDO PER LA SANITÀ

Pag. 7



L'IA È UNA SCELTA STRATEGICA

Pag. 14



PRESENTI UNA TRENTINA DI RELATORI. INGRESSO GRATUITO MA CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

INDAGARE IL PRESENTE PER LEGGERE IL FUTURO

GIOVEDÌ 5 MARZO E VENERDÌ 6 SI TERRÀ A UDINE IL FORUM INTERNAZIONALE CHE MIRA A INTERPRETARE I NUOVI SCENARI GEOPOLITICI

I cosiddetti “cigni neri” non rappresentano più un’eccezione per l’economia del terzo Millennio e meno per i suoi nuovi anni Venti alle prese con un ordine mondiale in scomposizione e ricomposizione: geopolitica e geoeconomia sono perciò termini e concetti divenuti asset strategici per programmi e strategie a qualsiasi livello. Tanto che nelle grandi imprese è comparso nei team il “chief geopolitical officer”. In quest’era, per una regione crocevia d’Europa e da sempre vocata all’internazionalizzazione e all’export, qual è il Friuli Venezia Giulia, come muoversi, dove e come guardare per indagare il futuro?

Domande epocali per le quali soggetti collettivi e istituzionali del territorio creano le condizioni per trovare risposte attraverso voci diverse, nazionali e internazionali, profondamente competenti in una due giorni che cala i grandi quesiti nel concreto, scevra da polarizzazioni e visioni preconcepite. Nascono così i “Dialogues for the future” in programma a Udine, all’ex chiesa di San Francesco, giovedì 5 e venerdì 6 marzo. Un forum internazionale giunto alla quarta edizione, ideato e promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine in collaborazione con The European House – Ambrosetti (Teha) e con la direzione scientifica di Federico Rampini. L’iniziativa ha il sostegno dei partner istituzionali Regione, Comune di Udine e Fondazione Friuli e gode del patrocinio di Unioncamere e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

I NUOVI EQUILIBRI TRA UNIONE EUROPEA, USA, MEDIO ORIENTE, L’INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA SICUREZZA SARANNO AL CENTRO DEI NUMEROSI PANEL

Il titolo scelto per il 2026 anticipa che si indagherà il presente per leggersi il futuro: «Oltre il disordine: verso la costruzione di nuovi equilibri globali» in cui il Friuli e la regione intera intendono continuare a essere protagonisti. Con le imprese indubbiamente, ma ancora di più con un territorio e una collettività interi, consapevoli di quanto sta accadendo e, dunque, compartecipi, ciascuno nel proprio ruolo, delle azioni che si possono mettere in atto per vivere da protagonisti gli eventi. Non a caso, infatti, il presidente della Cciao Ud Pn **Giovanni Da Pozzo** e il direttore scientifico **Rampini** hanno sottolineato a più riprese nel corso dell’anteprima, celebrata all’ente camerale il 9 febbraio alla presenza di un folto pubblico e con gli ospiti **Paolo Gentiloni** e **Giulio Tremonti**, che i Dialogues sono una forma di «educazione alla geopolitica» e che, non a caso, si svolgono nel cuore di una città che è al centro della regione. Un luogo aperto e raggiungibile da tutti.

Le direttrici della geopolitica e della geoeconomia così come si stanno sviluppando in questi mesi, i nuovi equilibri tra Unione Europea, Usa, Medio Oriente, l’intelligenza artificiale con le opportunità ad essa connessa e la sicurezza letta in prospettiva economica e di difesa saranno al centro dei numerosi panel e dialoghi che si susseguiranno nelle due giornate, con l’intervento di una trentina di relatori nazionali e internazionali. Tutti i lavori saranno nella chiesa di San Francesco, a ingresso gratuito ma con prenotazione obbligatoria: www.opendialogues.eu.

Alla presentazione del forum, Da Pozzo, Rampini, Gentiloni, Tremonti con il coordinatore dell’evento per Teha Filippo Malinverno, l’assessore regionale **Sergio Emdio Bini**, il sindaco di Udine **Alberto Felice De Toni** e il presidente della Fondazione Friuli **Bruno Malattia** hanno avviato una lettura critica della contemporanea complessità.

[Antonella Lanfrit](#)



IL PRESIDENTE DELLA CCIAA, DA POZZO

«ANALISI PRAGMATICA SUI CAMBIAMENTI»

Un’edizione che mette a fuoco «le prospettive per le imprese a fronte di un’economia globale i cui asset, soprattutto per quanto riguarda le grandi potenze, sono determinanti». Il presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, **Giovanni Da Pozzo**, sintetizza così la quarta edizione di «Open Dialogues for the future», la due giorni che porterà il 5 e 6 marzo a Udine, sotto la direzione scientifica di **Federico Rampini**, con massime voci internazionali per leggere le dinamiche geopolitiche e geoeconomiche in atto. Stati Uniti, Medio Oriente, Cina le piazze sotto la lente, con l’Unione europea quale realtà che connette e influenza le relazioni con il resto del mondo di Italia e Friuli Venezia Giulia. «Saranno affrontati i rapporti con gli Stati Uniti - conferma Da Pozzo - con il Medio Oriente, e in particolare l’Arabia Saudita, realtà fondamentali per gli sviluppi dei nuovi mercati. Parleremo di difesa - continua - perché ormai il tema della sicurezza non è solo economico. Sarà analizzato l’utilizzo dell’Ai in questi processi, sia economici che militari». Sin dalla prima edizione del 2022, i Dialogues interpretano lo storico sguardo internazionale dell’economia friulana. «La nostra è una regione che confina con due mondi, quello mitteleuropeo e quello balcanico - sottolinea Da Pozzo -; ha un’economia fortemente internazionalizzata; è sempre stato nel Dna dei nostri imprenditori essere presenti in tutti i continenti». Ne consegue che Udine è strutturalmente vocata a porsi come «centro per un momento di riflessione, con interlocutori di livello internazionale, per capire i grandi cambiamenti. Un’analisi pragmatica, lontana dalle “tifoserie” dei talk show».

[\(A.L.\)](#)



Giovanni Da Pozzo

IL VICEPRESIDENTE CCIAA, AGRUSTI

«CREARE UNA COSCIENZA COMUNE»

«In un presente inquieto, tutte le certezze del passato sono andate a farsi benedire», osserva **Michelangelo Agrusti**, vicepresidente della Cciao Pn-Ud. «Navighiamo in un mare assolutamente incerto, insicuro. L’alleanza con gli Stati Uniti mostra tensioni profonde, la guerra alle porte dell’Europa è tutt’altro che alle sue battute finali e la potenza cinese si manifesta anche in termini militari». Di fronte a questo scenario, Agrusti sottolinea l’urgenza di un’Europa più forte e coesa: «Esiste una straordinaria necessità che l’Europa rompa vecchi indugi e inerzie e faccia fronte comune, come ha dimostrato la risposta alla minaccia russa nel caso dell’Ucraina. Contrariamente a quanto si possa pensare, l’Europa ha segnato alcuni punti a suo vantaggio, come la creazione, per la prima volta, di un debito comune di 90 miliardi per sostenere l’Ucraina, e cominciando a lavorare sull’idea di una difesa comune». Agrusti nota come in questo periodo si stia formando una nuova consapevolezza: «Ci sono stati vari interventi che dimostrano la necessità di un’Europa politica e federale, come potenza economica, commerciale e militare. Tanto più in una fase che non ha precedenti, la più critica dopo la seconda guerra mondiale». Eventi come Open Dialogues for the Future, sottolinea Agrusti, «servono a far maturare nella coscienza della pubblica opinione e degli stakeholder del territorio la consapevolezza della difficoltà della situazione presente e a creare un consenso attorno alle politiche che sostengono le regioni e l’Europa. Un’Europa che torna a nascere dal basso, e noi dobbiamo esserne protagonisti».

[Marco Ballico](#)



Michelangelo Agrusti

REGIONE FVG, COMUNE DI UDINE E FONDAZIONE FRIULI

«OCCASIONE DI RIFLESSIONE PREZIOSA PER IL TERRITORIO»

Regione Fvg, Comune di Udine e Fondazione Friuli costituiscono la cordata istituzionale che, con la Camera di Commercio Pn-Ud e Teha, ritiene i Dialogues un’occasione preziosa per il territorio al fine di una riflessione strategica da parte dell’economia e della società regionale sul presente e il futuro geopolitico e geoeconomico del Friuli. Una forma moderna e aggiornata di quella vocazione alla comprensione di “mondi altri tipica” del territorio. È un momento complesso ma su cui l’assessore alle Attività produttive, **Sergio Emdio Bini**, scommette, perché «Friuli Venezia Giulia si sta preparando con quelli che ritengo siano gli assi per affrontare il futuro: qualità, preparazione, formazione, lungimiranza», ha affermato partecipando alla presentazione dell’edizione 2026. «Da ottimista guardo all’Europa con fiducia - ha proseguito -. Finora l’Unione europea mi era sembrata passiva, attendista, poco coraggiosa, ma negli ultimi mesi ha dato segnali importanti: gli accordi di libero scambio con l’India e il Mercosur dimostrano quanto la nostra Europa sia viva e pronta a giocare un ruolo da player forte». I cosiddetti “cigni neri” - ha aggiunto - oggi non sono più l’eccezione, ma in questo quadro la nostra regione può e deve essere protagonista» e per questo l’assessore ha richiamato



due poli strategici Fvg, quali il porto di Trieste e il valico di Tarvisio, e la programmazione con l’Agenda Fvg Manifattura 2030, un documento che traccia le linee di sviluppo produttivo dei prossimi anni. «Un onore e un orgoglio essere accanto alla Camera di Commercio in un evento che valorizza la capita le del Friuli», ha esordito il sindaco e già

rettore dell’ateneo friulano **Alberto Felice De Toni**. «I sistemi aperti si sviluppano - ha affermato riferendosi alle opportunità connesse ai Dialogues -, quelli chiusi implodono». Di conseguenza, è positiva la sua visione sul futuro, perché «esso ha sempre dell’inaspettato». E riferendosi al titolo 2026, ha aggiunto, «ci piace il disordine perché ci piace fare ordine».

Più connotato da luci e ombre il ragionamento dell’avvocato e presidente della Fondazione Friuli **Bruno Malattia**. «Credevamo che il diritto potesse garantire una certa tranquillità - ha osservato -, ma poi si sono imposti Trump e Putin che hanno incrinato tale convinzione». Non ha nascosto di vedere «un periodo difficile, tra l’imperialismo sanguinario russo, quello hit tech americano e la potenza cinese, con riflessi inquietanti per l’Europa. Con i Dialogues - ha concluso - potremo conoscere e comprendere le strade per il nuovo equilibrio».

[A.L.](#)

OSPITI DA TUTTO IL MONDO ATTESI A UDINE

UN CONFRONTO TRA PIÙ VOCI PER «EDUCARE ALLA GEOPOLITICA»

L'EDITORIALISTA E DIRETTORE SCIENTIFICO DELL'EVENTO, FEDERICO RAMPINI, TRACCIA LA LINEA DELLA QUARTA EDIZIONE. "NESSUN TALK SHOW URLATO MA UNA RIFLESSIONE LUCIDA E PACATA"

«Un approccio pragmatico, non ideologico», con una mission precisa: «Educare alla geopolitica». **Federico Rampini**, editorialista e direttore scientifico di «Dialogues for the future», ha inquadrato così la natura della due giorni che per il quarto anno consecutivo animerà Udine il 5 e 6 marzo a Udine. Un confronto con voci provenienti da diverse parti del mondo che racconteranno la sostanza delle cose. Altro, insomma, dal clamore con cui, anche i temi di geopolitica e geoeconomia, sono spesso trattati a livello mediatico.

Se i Dialogues nella versione 2026 spazieranno dai nuovi equilibri mondiali con Usa, Medio Oriente e intelligenza artificiale in primo piano, Rampini da 26 anni stabilmente negli Stati Uniti, nell'anteprima ha concentrato la sua attenzione sugli States per dire, sostanzialmente, che non deve essere l'amministrazione Trump a indurre giudizi definitivi. Non tutto è iniziato con lui, non è il primo presidente a stelle e strisce a «maltrattare» l'Europa. Altri predecessori ebbero «una politica molto aggressiva» nei confronti del Vecchio Continente, uno per tutti Nixon che «la maltrattò come non mai. Egli, infatti, pose fine alla convertibilità del dollaro, una spallata inaudita».

RIGUARDO AGLI USA "NON DEVE
ESSERE L'AMMINISTRAZIONE TRUMP
A INDURRE GIUDIZI DEFINITIVI.
OCCORRE RICORDARE CHE GLI
STATI UNITI SONO IL SECONDO
MERCATO DI SBOCCO PER L'ITALIA"

Il giudizio su Trump, insomma, nella visione di Rampini non può inficiare quello sugli Usa, perché «ci sono dei sistemi strutturali del capitalismo statunitense che occorre conoscere» e che hanno in sé degli anticorpi rispetto alla politica contingente. Del resto, ha avvertito



Federico Rampini. Nella foto in basso con il Presidente della Cciao Pn-Ud, Giovanni Da Pozzo

il direttore scientifico, «occorre ricordare che gli Stati Uniti sono il secondo mercato di sbocco per l'Italia, dopo l'Unione europea. E occorre ricordare ancora che – ha aggiunto in collegamento proprio dagli States – in questi mesi l'Europa qui ha investito più che mai». Nonostante Trump.

Per pensare alla costruzione di nuovi equilibri mondiali oltre il disordine, dunque, ci sono altre questioni cui porre attenzione e una di queste è che «la geoeconomia, cioè un nuovo approccio all'economia, è essenziale a ogni livello. In questa evoluzione – ha aggiunto il direttore scientifico –, l'economia e la sicurezza nazionale sono sempre più intrecciate». Anzi, la geoeconomia è una questione di sicurezza e, anche in questo caso, non si è di fronte a una novità assoluta. «Queste due dimensioni, geoeconomia e sicurezza, hanno infatti guidato nei decenni scorsi la crescita dei "leoni asiatici", accomunati da una visione militaristica dell'economia».

Dunque, a ben vedere, la costruzione di nuovi equilibri globali potrebbe essere non proprio materia oscura. «È studiando i precedenti che – ha

sottolineato – possiamo leggere il presente e il futuro». Tra gli ospiti cui Rampini affida idealmente il compito di supportare questa visione nelle giornate dei Dialogues, vi sono: **Gerard Baker**, editor-at-large, Wall Street Journal, per un'analisi sopra le parti della stagione Usa; **Tai Ming Cheung**, professore alla School of global e policy ad strategy, University of California, un inglese di origine cinese che racconta la Cina come esempio di «techno security state»; **Sandra Boda**, professoressa di Scienza politica e studi globali alla Universidad de los Andes, che guarderà ai rapporti possibili tra Ue e America Latina al tempo del Mercosur.

«Il sistema Italia – ha ribadito Rampini –, a cominciare dalle imprese esportatrici, ha bisogno di essere illuminato sugli scenari mondiali in questa fase di turbolenza. L'informazione quotidiana troppo spesso è urlata, catastrofista, perché si piega alle ideologie, agli schieramenti di parte, o perché insegue il linguaggio dei social. Il nostro Forum è una rara occasione per ascoltare voci di esperti da tutto il mondo, in un'analisi approfondita, lucida, pacata, che aiuti a capire dove stiamo andando».

Antonella Lanfrit



IL PROGRAMMA DELLA DUE GIORNI

DALLE CRISI INTERNAZIONALI ALLE OPPORTUNITÀ STRATEGICHE

SI PARLERÀ ANCHE DI ARABIA SAUDITA E DELLA CINA
COME ESEMPIO DI "TECHNO SECURITY STATE"

«Lo scenario geopolitico attuale – spiega il coordinatore del programma Odff, **Filippo Malinverno** di Teha – è caratterizzato da una forte concentrazione di rischi interconnessi: tensioni militari persistenti, crescente rivalità geoeconomica tra grandi potenze, instabilità nei mercati energetici e una generale perdita di fiducia nell'ordine multilaterale. Il sistema globale sta attraversando una fase di ridefinizione profonda, segnata da un aumento dei conflitti ibridi, dalla competizione tecnologica e dalla pressione sulle catene del valore. Eventi come Open Dialogues creano uno spazio di confronto fondamentale tra istituzioni, imprese, accademia e policy maker, permettendo di interpretare le dinamiche geopolitiche e geoeconomiche con uno sguardo sistemico». Come testimoniano temi e relatori dei panel che si susseguiranno nell'imminente due giorni all'ex chiesa di San Francesco nel cuore di Udine. L'apertura è per giovedì 5 marzo con i saluti del presidente della Cciao Pordenone-Udine **Giovanni Da Pozzo** e dei rappresentanti delle istituzioni sostenitrici, nonché di **Matteo Zoppas**, presidente Ice, in videocollegamento, e il video messaggio di **Raffaele Fitto**, vicepresidente esecutivo per la coesione della Commissione europea. Al cuore del tema di Dialogues si arriverà con la prima mattinata di lavori, dedicata a «Il mondo che cambia: lo scenario geopolitico e geoeconomico tra vecchi e nuovi conflitti», con la panoramica iniziale dell'editorialista e direttore scientifico dell'evento, **Federico Rampini**. Il panel geopolitico vedrà protagonisti **Greta Cristini**, **Gilles Gressani** e **Arduino Paniccia**; quello geoeconomico **Veronica De Romanis**, **Markus Keber** e **Luigi Buttiglione**. Nel pomeriggio, dalle 14.30, «Tra ambizione e realismo: la difesa europea alla prova dei fatti». Un tema di stretta attualità introdotto dal videomessaggio del presidente del Comitato militare Nato, ammiraglio **Giuseppe Cavo Dragone**. Seguirà il panel con Rampini, **Dominik P. Jankowski** e **Jan Techau** e una conversazione con il presidente di Leonardo **Stefano Pontecorvo**. Dalle 16 attenzione puntata su un altro mercato considerato strategico pro futuro: «Una finestra sull'Arabia Saudita – La vision 2030 come modello di successo».

Conversazione con **Emon Shakoore** e **Ghadah Amer Alhamoud**, chief International Affairs, Ministero dell'Industria e delle Risorse Minerarie, Arabia Saudita.

Concluderà la prima giornata di lavori l'investigazione su «Il ruolo dell'intelligenza artificiale e dell'innovazione per il presente e il futuro delle relazioni internazionali». Il primo panel prevede gli interventi di **Alessandro Melis** e **Marco Pavone**; a seguire la conversazione attorno al tema «La Cina come esempio di "techno security state"» con Rampini e **Tai Ming Cheung**, direttore, UC Institute on Global Conflict and Cooperation;

CHIUDERÀ I DIALOGUES, CON UN
INTERVENTO SULLE RELAZIONI
TRANSATLANTICHE, GIULIO
TREMONTI, PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE ESTERI
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Professore, School of Global Policy and Strategy, University of California, San Diego in videocollegamento. Venerdì 6 marzo Open Dialogues si aprirà con «Comprendere gli Stati Uniti: strategie internazionali e dinamiche interne della superpotenza americana». **Gerard Baker**, Editor-At-Large, Wall Street Journal e Rampini risponderanno al quesito «Come va l'America»; **Elizabeth Truss** e **Nile Gardiner** analizzeranno «Cosa non funziona in Europa, la prospettiva Maga»; **Sandra Borda**, docente al Dipartimento di Scienza politica e studi globali Universidad de los Andes si concentrerà su «Le relazioni dell'Europa con l'America Latina. Chiuderà i Dialogues, con un intervento su "Le relazioni transatlantiche tra opportunità e sfide". **Giulio Tremonti**, presidente della Commissione esteri della Camera e già Ministro dell'Economia, che tornerà dunque a Udine dopo l'anteprima di febbraio.

(a.l.)

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione:

Altrementi ADV / Udine

Stampa:

Centro Servizi Editoriali Srl

Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco - Vicenza

Fotoservizi:

Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A. - Diego Petrusi Foto

L'ITALIA DEVE ESSERE PROTAGONISTA NELLA CABINA DI REGIA DELL'UE

«OCCORRE UN RISVEGLIO DELL'UNIONE EUROPEA»

L'APPELLO DI PAOLO GENTILONI E GIULIO TREMONTI, PRESENTI ALL'ANTEPRIMA DI OPEN DIALOGUES 2026

«Alla fine Trump è riuscito in un'impresa non facile: quella di accelerare alcuni percorsi di maggiore unità e maggiore ambizione europea». Perché, a fronte dell'importante movimento di reflusso della globalizzazione, in atto da tempo ma accelerato proprio dal mandato dell'attuale presidente Usa, «la nostalgia non è una strategia, occorre un risveglio Ue che penso sia possibile e che credo sia già in atto».

SEGNALI DI MAGGIORE UNITÀ SONO STATI DATI SULLE SPESE PER LA DIFESA COMUNE, SUL SOSTEGNO ALL'UCRAINA E SUGLI ACCORDI COMMERCIALI

Paolo Gentiloni, oggi co-chair della Task force Onu sulla crisi del debito e già presidente del Consiglio dei ministri e commissario europeo, prospetta così quei «nuovi equilibri mondiali» che i Dialogues 2026 vedono dopo il disordine cui gli ultimi anni hanno abituato. Un equilibrio in cui la voce europea resta determinante se, però, saprà fare dei passi forti verso un suo rafforzamento. Tra gli altri, la realizzazione della difesa comune finanziata con l'emissione di eurobond. Uno scenario che ha delineato intervenendo alla presentazione dell'appuntamento di geopolitica e geoeconomia voluto dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine nel capoluogo friulano.

E un'idea, questa di un'Europa con cui si dovrà fare i conti nei nuovi equilibri, che ha confermato il presidente della Commissioni Affari esteri e comunitari della Camera dei deputati nonché ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ancorché assai critico con un'Unione che «si occupa della velocità dei ventilatori», ha detto leggendo gli ultimi provvedimenti del Parlamento dalla Gazzetta ufficiale europea nel corso della presentazione del forum. «Un tavolo per stare in piedi deve avere tre gambe: America, Europa e Cina», ha premesso ricordando ciò che gli disse alcuni anni fa «una persona molto

importante» al termine di una lezione alla Scuola centrale del Partito comunista cinese a Pechino. «Credo che – ha aggiunto Tremonti – questo sia il momento storico per l'Europa. Certamente non l'Europa che c'è stata, non l'Europa dei banchieri, non l'Europa dei pentiti – ha continuato con il suo spirito critico –, ma un'Europa dei popoli che capiscano che il nostro destino è quello». Gentiloni non ha fatto sconti guardando allo stato dell'Unione portando però dati di realtà: «l'Economia non brilla ma non preoccupa e, se la prospettiva della crescita è quella del +1,6%, essa è comparabile con quella Usa». Certo, «dobbiamo recuperare il ritardo sull'intelligenza artificiale», ma segnali di maggiore unità sono stati dati «sulle spese per la difesa comune, sul sostegno all'Ucraina, e sugli accordi commerciali che si cercava di concludere da 20-30 anni e che negli ultimi mesi si sono molto accelerati», dal Mercosur a quello con l'India». E la presidente della Commissione Ue von der Leyn sta per partire per l'Australia. «Alla fine – ha considerato – questo incremento di dazi americani potremmo addirittura vederlo come un fatto positivo per l'Europa. Le resistenze su Mercosur non sarebbero state superate senza la pressione dei nuovi dazi americani».

PESANO, PERÒ, LA BUROCRAZIA E LA SERIE DI NORME DAI TESTI COMPLESSI CHE AFFATICANO L'ECONOMIA

Nei nuovi equilibri, dunque, secondo l'ex premier Gentiloni, «l'orizzonte è l'Europa e lì l'Italia c'è se riesce a essere nella cabina di regia per orientare l'Unione su alcuni punti: più Mediterraneo, una difesa comune, l'emissione di titoli in euro».

Una prospettiva questa degli eurobond del tutto positiva anche nella visione dell'ex ministro dell'Economia Tremonti. «Li proponemmo nel 2003 per finanziare una difesa comune - ha ricordato -. Allora vennero bocciati, con l'esponente inglese che motivò così la sua



Paolo Gentiloni, oggi co-chair della Task force Onu sulla crisi del debito e già presidente del Consiglio dei ministri e commissario europeo



Il presidente della Commissioni Affari esteri e comunitari della Camera dei deputati nonché ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

contrarietà: finanziare una difesa comune sarebbe stato un "national building", ovvero l'inizio di un'unità politica europea. Ora – ha proseguito – registro che le posizioni sono cambiate e che, dunque, le idee camminano». Nella visione di Tremonti, positivi per la solidità europea anche gli accordi per la cooperazione in ambito nucleare firmati nell'estate del 2025 tra Francia e Regno Unito. Pesa, però, la burocrazia e la messe di norme dai testi complessi che fanno la fortuna degli avvocati e affaticano l'economia. «C'è bisogno – ha detto – di leggi che si facciano leggere "a livello di capannone"». La tendenza a complicare, però, «non è appannaggio degli uffici di Bruxelles – ha spezzato una lancia l'ex commissario europeo Gentiloni –, perché a pesare sono anche le mediazioni con tante capitali». Ma anche su questo versante ci potrebbe essere un sussulto Ue. «È il cosiddetto 28° regime per le imprese – ha ricordato -: una persona giuridica unica pan-europea per approcciare i 27 mercati nazionali senza dover costituire subsidiaries locali. Faremo importanti passi in avanti, se avremo il coraggio di attuarlo», ha concluso.

Antonella Lanfrit

GLI OSPITI DEL FORUM/ GILLES GRESSANI

«IL TRUMPISMO REALE STA DEMOLENDO QUELLO IDEALE»

«Le rivoluzioni, per non schiantarsi, sono costrette ad accelerare». Con questa immagine Gilles Gressani, analista di politica internazionale e direttore della rivista europea "Grand Continent", fotografa il momento. **Da un anno all'altro cosa è cambiato?**

La velocità. A Washington c'è stata un'accelerazione evidente che ha smosso molto, ma è ancora troppo o troppo poco. Tipico dei tentativi rivo-

luzionari: per trasformare il sistema si deve spingere sempre più; questo crea slancio, ma anche tensioni con istituzioni, elezioni, contrappesi.

Che Trump è nel secondo mandato?

Più strutturato. La sua coalizione tiene insieme élite tecnologiche e settori popolari arrabbiati, ma con uno sbilanciamento oligarchico sempre più evidente. Trump non parla più di ritiro dal mondo, ma di ridefinizione dell'ordine mondiale. La geopolitica è tornata al centro della Casa Bianca, ma è una traiettoria imperiale che mette al suo servizio e quello del suo clan la prima potenza militare e economica al mondo.

Quali effetti in Europa?

Il trumpismo reale sta demolendo il trumpismo ideale. In molti Paesi cresce una domanda di protezione, di limiti, di difesa di una sovranità che appare sempre più impotente se nazionale. Anche negli elettori trumpisti in Europa cresce



Il direttore della rivista europea "Grand Continent", Gilles Gressani

una domanda di un'Europa che sappia resistere. Ma l'Ue nasce per costruire consenso freddo, burocratico, inter-governativo, non per reagire a crisi politiche "calde" con una domanda di popolo. Qui sta la frizione.

Lei parla spesso di rischio di "vassallizzazione".

L'accettazione di un dominio politico in cambio di stabilità e protezione. Ma si tratta di un rischio sempre più difficile da vendere di fronte a una

Casa Bianca che minaccia quotidianamente la nostra economia e la nostra sovranità. Come ha spiegato bene il primo ministro belga, "un conto è essere un vassallo felice, un altro diventare un miserabile schiavo".

L'Italia dove si colloca in questa partita?

Ha fondamentali solidi, industriali e strategici. Ma è davanti a una scelta di posizionamento. Puntare su un rapporto privilegiato con Trump poteva sembrare una scorciatoia verso la centralità; oggi appare più complesso, perché questa amministrazione ragiona in termini di forza e acquisizione, non di scambi o deal.

C'è spazio per l'ottimismo?

Un'enorme energia si sta sprigionando in Europa. La democrazia americana ha contrappesi forti e il progetto trumpista ha contraddizioni interne. E un risveglio è possibile.

Marco Ballico

GLI OSPITI DEL FORUM/ ARDUINO PANICCIA

«LA GLOBALIZZAZIONE DEI TEMPI D'ORO È SPARITA»

Presidente della Scuola di Guerra Economica e Competizione Internazionale di Venezia (ASCE), Arduino Paniccchia è tra i principali analisti geopolitici italiani, impegnato a spiegare le dinamiche globali e i loro riflessi sull'economia e sulle imprese. Sarà tra i relatori della quarta edizione di Open Dialogues.

Rispetto alla scorsa edizione, un anno fa, come è evoluta la situazione internazionale?

Si continua ad andare verso un cambiamento totale rispetto al passato. Viviamo una fase di transizione molto difficile, di cui cominciamo a percepire i nodi principali, ma non ancora la conclusione. La globalizzazione dei tempi d'oro è sparita, ma quello che ci si profila davanti non è ancora chiaro.

Le ricorda qualche momento storico del passato?

È un mix impreveduto. Abbiamo guerre lunghe, un conflitto per certi versi tradizionale come quello in Ucraina che però ha cambiato completamente l'uso delle tecnologie sul campo. Un insieme di elementi che dà vita a questa inedita fase di transizione.

L'Occidente sta facendo errori di lettura?

Il primo errore è pensare di trovarci davanti a una fase breve, quando invece è una transizione lunga. Il rapporto storico tra Stati Uniti ed Europa sta cambiando forma e contenuti. Questo crea diffi-



Il Presidente della Scuola di Guerra Economica e Competizione Internazionale di Venezia (ASCE), Arduino Paniccchia

coltà, ma anche possibilità di sviluppo, soprattutto per l'Europa. Noi dell'area nord-est dobbiamo concentrarci su questa grande opportunità ed essere partecipi e primi di questa nuova costruzione europea. In uno slogan: meno burocrazia che ha soffocato imprese e banche, più tecnologia.

Che responsabilità ha la presidenza Trump in questo scenario?

Va letta come espressione di un cambiamento profondo degli Stati Uniti, non come

strategia confusa. Guardiamo i fatti: gli Usa hanno acquisito il petrolio venezuelano, la più grande fonte al mondo. Sembra caos, ma è continuità della classica politica estera americana. Dobbiamo decifrare bene Trump: con tutti gli imprevisti, va trovata qui la soluzione di molte vicende. Il rapporto con l'Europa è cambiato e non tornerà come prima. Ma l'Europa è la nostra risposta.

L'Italia si sta giocando bene le carte?

Più di quanto non crediamo. L'Italia nel Mediterraneo è il paese più in prima linea, non possiamo perdere l'occasione di diventare il punto di riferimento europeo per l'area sud del nuovo progetto di difesa. Questa è la strada dove l'Italia può dare il suo contributo alla rinascita di un'Europa diversa.

Marco Ballico

Organizzato da:

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

In collaborazione con:

The European House
Ambrosetti

L'evento si può
seguire anche in diretta
streaming su

www.opendialogues.eu/diretta

giovedì 5 marzo 2026

→

Nella ex chiesa di San Francesco
Largo Ospedale Vecchio - Udine

←

09:30 Accredito Moderatore Filippo Malinverno Coordinatore di Open Dialogues for the Future The European House – Ambrosetti	14:30 - 16:00 Tra ambizione e realismo: la Difesa Europea alla prova dei fatti Video messaggio Giuseppe Cavo Dragone Ammiraglio di Squadra della Marina Militare Presidente, Comitato Militare della NATO Panel: Federico Rampini Editorialista, Corriere della Sera Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future Dominik P. Jankowski Deputy Secretary General for Policy and Outreach, Assemblea Parlamentare della NATO Jan Techau Director of Eurasia Group’s Europe team Conversazione con: Stefano Pontecorvo Presidente, Leonardo
10:00 - 10:30 Saluti di benvenuto Giovanni Da Pozzo Presidente, Camera di Commercio Pordenone-Udine Alberto Felice De Toni Sindaco, Città di Udine Bruno Malattia Presidente, Fondazione Friuli Michelangelo Agrusti Vicepresidente, Camera di Commercio Pordenone-Udine Andrea Prete Presidente, Unioncamere Sergio Emidio Bini Assessore alle attività produttive e turismo, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	16:00 - 16:45 A window on Saudi Arabia Vision 2030 as inspiring model Conversazione con: Emon Shakoor Venture capitalist e imprenditrice Amministratrice Delegata, Blossom Accelerator Ghadah Amer Alhamoud Chief International Affairs, Ministry of Industry and Mineral Resources Saudi Arabia
10:30 - 10:50 Intervento istituzionale Videomessaggio Raffaele Fitto Vicepresidente esecutivo per la Coesione e le riforme, Commissione europea Video collegamento Matteo Zoppas Presidente, ICE	16:45 - 17:45 Il ruolo dell’Intelligenza Artificiale e dell’innovazione per il presente e il futuro Panel: Alessandro Melis IDC Foundation Endowed Chair; Architecture, New York Tech video collegamento Marco Pavone Associate Professor of Aeronautics, and Astronautics Stanford University; Director of Autonomous Vehicle Research, NVIDIA La Cina come esempio di “techno security state”: Federico Rampini Editorialista, Corriere della Sera Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future Video collegamento Tai Ming Cheung Director, UC Institute on Global Conflict and Cooperation; Professor, School of Global Policy and Strategy, University of California, San Diego
10:50 - 13:00 Il mondo che cambia: lo scenario geopolitico e geoeconomico tra vecchi e nuovi conflitti Panoramica iniziale Federico Rampini Editorialista, Corriere della Sera Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future Panel geopolitico Greta Cristini Analista geopolitica, reporter e scrittrice Gilles Gressani Direttore, Le Grand Continent Arduino Paniccia Presidente, Scuola di Guerra Economica e Competizione Internazionale di Venezia ASCE Panel geoeconomico Veronica De Romanis Professoressa di Economia europea, Stanford University Firenze e LUISS Guido Carli Markus Kerber già Direttore Generale, Federation of German Industries, BDI Luigi Buttiglione Amministratore Delegato, LB Macro	

venerdì 6 marzo 2026

→

Nella ex chiesa di San Francesco
Largo Ospedale Vecchio - Udine

←

09:30 Accredito Moderatore Filippo Malinverno Coordinatore di Open Dialogues for the Future The European House – Ambrosetti	12: 15 - 12:30 Cosa non funziona in Europa, la prospettiva MAGA: Elizabeth Truss già Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri del Regno Unito Nile Gardiner Director Margaret Thatcher Center for Freedom and Bernard and Barbara Lomas Fellow, The Heritage Foundation Le relazioni dell’Europa con l’America Latina: Sandra Borda Professoressa Associata, Dipartimento di Scienza Politica e Studi Globali, Universidad de los Andes Le relazioni transatlantiche tra opportunità e sfide: Giulio Tremonti Presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari Camera dei Deputati; già Ministro dell’Economia e delle Finanze
10:00 - 12:15 Comprendere gli Stati Uniti: strategie internazionali e dinamiche interne della superpotenza americana Come va l’America: Gerard Baker Editor-At-Large, Wall Street Journal Federico Rampini Editorialista, Corriere della Sera Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future	Interventi istituzionali e chiusura lavori

Con il sostegno di:

Con il patrocinio di:

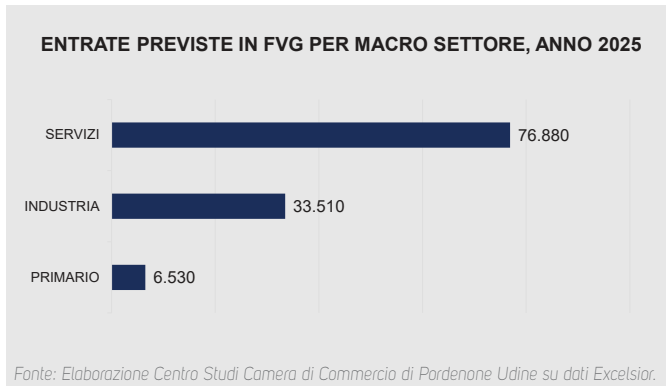
BRUNO MORELLO DESIGN

OLTRE LA METÀ DELLE POSIZIONI RESTA DIFFICILE DA COPRIRE

ASSUNZIONI IN CALO MA CRESCE ANCORA IL TURISMO

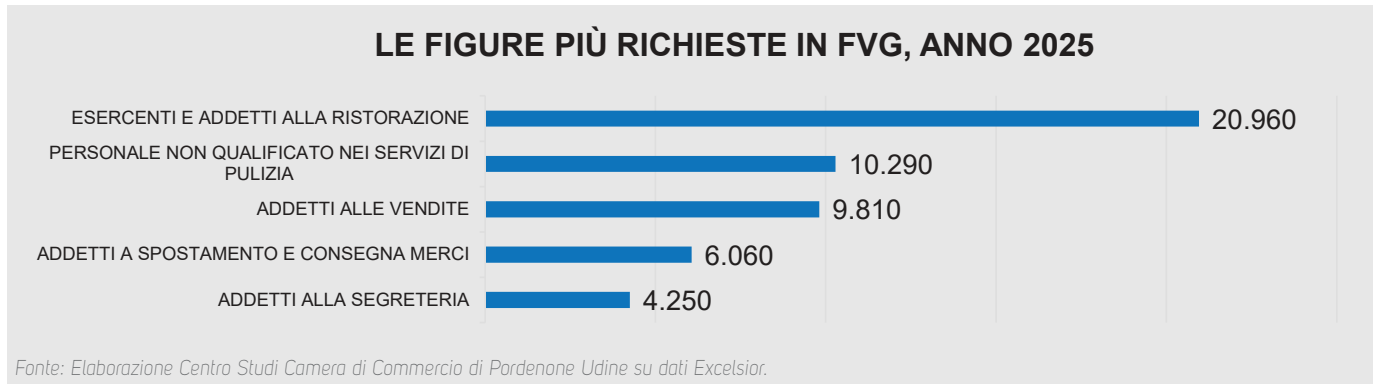
I DATI EXCELSIOR REGISTRANO UN AUMENTO ESPONENZIALE DELLA DOMANDA DEL LAVORO NEL SETTORE DELL'ALLOGGIO E DELLA RISTORAZIONE (+46% RISPETTO AL 2019)

Una domanda che tiene e comparti che corrono, ma oltre metà delle posizioni resta difficile da coprire: i dati Excelsior 2025 disegnano con chiarezza la mappa del lavoro in Friuli Venezia Giulia. Nell'anno appena concluso la domanda di lavoro programmata dalle imprese regionali ha toccato 116.910 entrate, in lieve crescita sul 2024 (+0,5%) e in controtendenza rispetto al dato nazionale



(-2,3%). Dietro la stabilità complessiva emergono due segnali: alcuni comparti accelerano e il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro resta un ostacolo strutturale con oltre un'assunzione su due "difficile da coprire".

La domanda si concentra nei servizi, trainati da alloggio-ristorazione-turismo (+9,9% sul 2024). Anche le costruzioni confermano un trend positivo (9.210 entrate, +3,3%), mentre l'industria al netto delle costruzioni arretra (-4%). Sul medio periodo l'accelerazione è evidente: rispetto al 2019, nel 2025 gli ingressi nel turismo crescono del 46% (da 17.040 a 24.910) e nelle costruzioni del 29%. Sono comparti che crescono, ma faticano a trovare persone: la difficoltà di reperimento arriva al 74% nelle costruzioni e al 54% nel turismo, sopra la media nazionale. Il mismatch tocca il 55% delle figure in regione (47% in Italia) e la causa più frequente è la mancanza di candidati (37,4%). I comparti con i livelli più alti di criticità sono public utilities e industrie metallurgiche (75%), seguiti da legno-mobilità e servizi informatici/TLC (68%). Quando i candidati non arrivano, saltano turni, cantieri e servizi, e le imprese rinviando investimenti o riducono l'offerta.



LE CATEGORIE ECONOMICHE

«SÌ AL DIGITALE, NO AI CONTRATTI PIRATA»

Il 2026 in Fvg si apre con categorie economiche che puntano a consolidare l'occupazione e alzare la qualità della crescita, tra transizione digitale, formazione e produttività. Il nodo comune resta la difficoltà di reperire competenze, mentre imprese e filiere chiedono politiche di sostegno più efficaci contro dumping contrattuale e dipendenze dall'estero. «Le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su stime Prometeia per lo scenario 2025-2026 – spiega il presidente di Confindustria Udine, **Luigino Pozzo** - confermano il ruolo centrale dell'industria nella tenuta occupazionale regionale: nei primi nove mesi del 2025 gli addetti in Friuli Venezia Giulia sono 127mila, il 24,1% dei 526 mila occupati complessivi, a testimonianza di un lavoro stabile e qualificato. E il comparto genera il 23,5% del valore aggiunto regionale, ben oltre la media nazionale». «Guardiamo avanti – continua -, consapevoli che potremo crescere solo accelerando la produttività; la tecnologia e la formazione delle risorse umane sono i canali principali dell'innovazione, a fronte di una difficoltà a reperire manodopera qualificata. Su questi temi strategici – conclude Pozzo - chi fa impresa non può essere lasciato solo. Oggi Italia ed Europa sono a un bivio: o dipendere dalle importazioni, o sostenere un'industria forte e competitiva». «Nel 2026 vogliamo trasformare la tenuta dell'occupazione nel terziario in crescita di qualità: oggi il 92,9% delle imprese chiude l'anno con organici invariati, ma quattro su dieci hanno cercato personale e il 61,1% fatica a reperirlo», commenta **Giovanni Da Pozzo**, presidente di Confcommercio Udine e vicepresidente nazionale di Confcommercio, in riferimento ai dati delle recenti indagini sul terziario in regione curate da Format Research e Ires Fvg. «Per questo – aggiunge Da Pozzo - rafforzeremo orientamento e formazione: solo il 29,7% investe oltre l'obbligatorio, eppure chi lo fa registra +10% di ricavi. Serve anche fermare il dumping e i 'contratti pirata', che abbassano i salari e penalizzano le aziende corrette». «Nel 2026 l'agricoltura in Friuli Venezia Giulia continuerà a chiedere manodopera sempre più qualificata – evidenzia il presidente di



Luigino Pozzo
(Confindustria Udine)



Giovanni Da Pozzo
(Confcommercio Udine)



Massimo Paniccia
(Confapi Fvg)



Martin Figelj
(Coldiretti Fvg)

Coldiretti Fvg **Martin Figelj** –, perché la transizione digitale sta già cambiando i campi, dai droni alla difesa fitosanitaria mirata, con maggiore efficienza e tutela dell'ambiente». «La tecnologia può essere la leva per attrarre i giovani – precisa - a patto di aggiornare la scuola e la formazione con competenze concrete. I segnali di questi mesi sono incoraggianti: aumentano i ragazzi che avviano nuove imprese o riprendono l'azienda di famiglia, sostenuti da investimenti e fondi dedicati». E conclude: «L'intera filiera, con turismo, agriturismo, ristorazione ed enoturismo, in crescita, apre ulteriori opportunità: servono nuove leve preparate per consolidare il trend».

Massimo Paniccia, presidente di Confapi Fvg, sottolinea che «le nostre Imprese associate guardano al 2026 con spirito costruttivo: continuano a investire e a rafforzare le competenze dei lavoratori tramite la formazione continua». «Nel 2025 – prosegue - il ricorso agli ammortizzatori, indipendentemente poi dall'effettivo utilizzo, è stato stabile rispetto al 2024, ampiamente sotto la soglia del 10%. Da una nostra indagine condotta su un campione di Pmi appartenenti a tutti i settori dell'economia regionale, risulta che quasi l'80% delle imprese ha erogato misure di welfare nel 2025, sempre più spesso orientate ai servizi alla persona». Paniccia infine segnala «anche un crescente interesse verso modelli di lavoro più flessibili, capaci di rispondere alle esigenze produttive e favorire un migliore equilibrio vita-lavoro per i dipendenti, e verso gli incentivi alle assunzioni, utili a sostenere crescita e nuovi ingressi».

Alberto Rochira

Quanto ai profili, la domanda resta molto operativa: esercenti e addetti alla ristorazione, personale non qualificato per pulizie, addetti alle vendite e addetti a spostamento e consegna merci. Sul versante delle competenze più rare pesa anche il "collo di bottiglia" formativo: il 67% delle assunzioni richiede un titolo secondario e l'11% un titolo terziario (laurea o ITS Academy). Tra i percorsi terziari più critici spiccano ingegneria industriale (78% di difficile reperimento) e mecatronica (73%).

Le imprese reagiscono investendo: il 38% ha fatto formazione (contro 28% Italia), cresce l'attenzione alla cybersecurity e alle competenze green, ritenute importanti per il 79% delle entrate. Nel complesso, i dati Excelsior restituiscono un mercato regionale dinamico ma con alcuni squilibri: è fondamentale rafforzare formazione, incontro tra imprese e lavoratori e politiche capaci di rendere il territorio più attrattivo per le competenze che mancano.

Francesca Gatti

MANCANO I CANDIDATI

«POLITICHE ATTIVE E FORMAZIONE PER RECUPERARE IL GAP»

Non è più (solo) questione di competenze: in FVG spesso mancano i candidati. Un gap che la Regione prova a colmare con politiche attive, formazione, attrattività e welfare, come spiega l'Assessore al Lavoro **Alessia Rosolen**.

Come è cambiato il mismatch in FVG?

Negli ultimi anni il mismatch ha subito un cambiamento epocale. Nel periodo pre-pandemico (2015-2019), secondo i dati Excelsior di Unioncamere, la difficoltà di reperimento si attestava tra il 25% e il 30%. In circa il 60-70% dei casi il problema era di natura qualitativa: mancavano competenze tecniche e trasversali adeguate ai profili richiesti. Dopo il Covid, lo scenario è mutato radicalmente. Tra grandi dimissioni, calo demografico e fuga dei giovani all'estero, si è ridotta l'offerta di lavoro. Oggi la difficoltà di reperimento oscilla tra il 45% e il 70% e, in circa il 70% dei casi, è dovuta alla mancanza di candidati più che di competenze.

Quali sono state le misure regionali più incisive contro tale divario?

Abbiamo puntato su politiche attive del lavoro e formazione come leve strategiche per rafforzare l'occupabilità. Gli incentivi alle assunzioni sono stati progressivamente orientati verso giovani, donne e persone con disabilità, con particolare attenzione all'occupazione femminile e alla capacità di trattenere e attrarre giovani, elementi cruciali in una società che invecchia e deve sostenere il proprio sistema di welfare.

Un ruolo centrale è stato riconosciuto anche al sistema formativo, attraverso interventi di upskilling e reskilling, apprendistato e percorsi professionalizzanti. Tra le iniziative più significative figurano l'avvio di 11 filiere tecnologico-professionali, il potenziamento degli ITS e gli investimenti sul capitale umano dell'alta formazione, con risorse regionali, europee e del Pnrr.

Darete continuità a tali progetti?

Sì, la Regione proseguirà a investire su competenze, lavoro e capitale umano anche nella fase post-Pnrr, accompagnando le persone verso un'occupazione stabile e coerente con i fabbisogni del territorio.

Ci sono nuovi fronti in base a rinnovati obiettivi?

Centrale sarà l'attuazione della legge regionale su innovazione sociale e attrattività, approvata a fine 2025. La norma punta a integrare e rafforzare le politiche esistenti con una programmazione strategica rivolta alle persone che scelgono di vivere, studiare e lavorare in FVG. Si prevede di intervenire – attivando la capacità di risposta dell'intero territorio regionale - sui bisogni delle famiglie, migliorando la conciliazione vita-lavoro e sostenendo il potere d'acquisto, ma anche di rafforzare la permanenza e l'attrattività di lavoratori. Sono previsti contributi per piattaforme di welfare aziendale, misure di sostegno abitativo per chi si trasferisce in regione, spazi di coworking, corsi di formazione e iniziative di reclutamento all'estero.

Il FVG compete con aree vicine e oltreconfine: come si attraggono talenti?

Attraverso occupazione di qualità, stipendi competitivi, reali opportunità di crescita professionale e alta qualità della vita. Servizi, infrastrutture adeguate, competenze e alloggi accessibili sono condizioni essenziali. La Regione è impegnata su questi fronti in modo strutturale, ma ognuno deve fare la sua parte. Imprese incluse.

OBIETTIVO VALORIZZARE RISORSE E COMPETENZE

LEF E RIZZOLI, INTESA PER MIGLIORARE LA SANITÀ

L'ACCORDO TRA IL DIGITAL HUB E L'ISTITUTO ORTOPEDICO SEGNA UNA SVOLTA NEL RAFFORZAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI CLINICO ASSISTENZIALI

È stato avviato il percorso operativo tra Irccs Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e Lef di San Vito al Tagliamento, di cui Cciaa è socia, finalizzato a rafforzare l'organizzazione dei processi clinico-assistenziali e di supporto attraverso metodologie Lean applicate alla sanità. L'accordo, interamente finanziato con fondi P.n.r. si inserisce nel quadro di un'evoluzione che vede il Rizzoli – all'11° posto mondiale tra gli ospedali specializzati in ortopedia, 1° posto assoluto in Italia (confermato) e 4° in Europa secondo la graduatoria di Newsweek "World's Best Specialized Hospitals 2026" – impegnato nel miglioramento continuo, con l'obiettivo di estendere e consolidare pratiche di efficientamento già sperimentate con risultati misurabili in ambiti chiave, valorizzando risorse e competenze in un contesto sanitario ad alta complessità.

IL PERCORSO MIRA A SVILUPPARE LA CORRETTA GESTIONE DEI DISPOSITIVI MEDICI IMPIANTABILI, BASATI SULL'ANALISI DEI DATI

LEF, è società fondata nel 2011 da Confindustria Alto Adriatico e altri partners territoriali, tra cui l'Ente camerale, attuale sede del digital hub più integrato al mondo, è riconosciuta come centro di eccellenza per lo sviluppo di competenze lean e digitali, con un'esperienza specifica anche in ambito sanitario. In questo perimetro, l'iniziativa con il Rizzoli mira a intervenire sui flussi operativi e sull'integrazione tra funzioni, con un approccio orientato a risultati verificabili e replicabili. «L'interesse dell'Istituto Ortopedico Rizzoli nei confronti di questo

percorso nasce dall'esigenza di sviluppare nuovi processi e modelli organizzativi, in particolare per la gestione dei dispositivi medici impiantabili, basati sull'analisi dei dati – spiega il direttore generale del Rizzoli **Andrea Rossi**. - Questo al fine di ottimizzare il processo in tutto il percorso in ospedale».

AGRUSTI, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO E LEF: «L'APPROCCIO LEAN, DIVENTA LEVA PER QUALITÀ, SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ, CON BENEFICI CONCRETI PER PAZIENTI E PROFESSIONISTI»

«Con questo progetto – dichiara **Michelangelo Agrusti**, Presidente di Caa e di Lef – rafforziamo una visione industriale e misurabile del miglioramento in sanità: l'approccio Lean, quando è calato nei processi reali, diventa leva per qualità, sicurezza e sostenibilità, con benefici concreti per pazienti e professionisti». Secondo **Marco Olivetto**, Direttore Generale di Lef «il kick-off segna l'avvio di un lavoro operativo che punta a trasformare metodi e strumenti in risultati: tempi, capacità di risposta, coordinamento tra team e affidabilità dei percorsi. Il nostro contributo è portare competenze Lean maturate anche in contesti sanitari complessi e tradurle in miglioramento continuo sul campo».



L'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, primo posto assoluto in Italia



Lef attuale sede del digital hub più integrato al mondo

Nel solco delle esperienze già realizzate da Lef in sanità – un istituto di riabilitazione di riferimento nazionale, una importante azienda sanitaria romagnola e un Irccs del Nord Italia, in tutti i casi con esiti tangibili in termini di processi migliorati, flessibilità operativa e riduzione degli sprechi – l'attività al Rizzoli si svilupperà per fasi, con momenti di formazione esperienziale e affiancamento operativo alle strutture coinvolte. Il percorso intende produrre evidenze di miglioramento nel breve periodo e definire modelli organizzativi applicabili in ulteriori ambiti ad alta specializzazione.

UN INCONTRO A CASARSA HA MESSO IN LUCE I PREGI DELLA RICOSTRUZIONE

IL TERREMOTO DEL 1976 E IL MODELLO EMERGENZA ANCORA ATTUALE

IL VALORE DI QUELLA STAGIONE FU UN PATRIMONIO DI METODO PIÙ CHE DI MEMORIA

«Il modello Friuli non nasce da una retorica dell'emergenza, ma da una scelta politica precisa: assumersi la responsabilità di decidere, anche quando il consenso non è immediato»: con questo incipit **Michelangelo Agrusti**, presidente di Confindustria Alto Adriatico, all'incontro svoltosi a Casarsa, dedicato all'attualità del modello friulano di gestione dell'emergenza e della ricostruzione, collocandolo nel quadro più ampio del rapporto tra istituzioni, comunità e democrazia rappresentativa.

Agrusti ha richiamato la ricostruzione post-sisma del 1976 come un passaggio in cui la classe dirigente seppe esercitare pienamente la propria funzione di governo, scegliendo una linea di priorità chiara e assumendosene il costo politico. La sequenza «fabbriche, case e chiese» è stata indicata come una decisione strategica orientata alla tenuta sociale prima ancora che alla ricostruzione fisica: garantire lavoro e continuità produttiva per evitare lo spopolamento e preservare comunità vive. Una scelta allora contestata, ma fondata su una visione di lungo periodo che ha dato credibilità all'azione pubblica. «Non si governa inseguendo il consenso istantaneo – ha osservato – ma tenendo insieme decisione e responsabilità».

L'assessore regionale alla Salute, Politiche sociali e Disabilità e delegato alla Protezione civile **Riccardo Riccardi** ha evidenziato come il Friuli Venezia Giulia sia oggi considerata una delle regioni più avanzate nella pianificazione dell'emergenza «non per caso, ma per una stratificazione di scelte coerenti nel tempo». Dal 1994 la Regione ha affrontato otto emergenze di rilievo nazionale, sviluppando un modello fondato su prevenzione, coordinamento istituzionale e chiara assunzione di responsabilità. Riccardi ha richiamato in particolare la gestione della pandemia e dei flussi di profughi ucraini come esempi di un sistema capace di agire in condizioni di massima complessità senza improvvisazione. «Senza quella piattaforma giuridica e organizzativa – ha spiegato – non sarebbe stato possibile sostenere il sistema sanitario, garantire servizi essenziali e assicurare una risposta unitaria». Tante le parole per Adriano Biasutti con una commossa chiosa: «Gli uomini come lui non muoiono mai».

Nelle conclusioni, **Stefano Biasutti**, uno dei due figli di Adriano, ha



Prima del convegno gli Amici di Adriano Biasutti avevano apposto una targa al gelso a lui dedicato – segno della friulanità – che si trova nell'omonima via di Casarsa.

richiamato il valore di quella stagione come patrimonio di metodo più che di memoria, sottolineando l'importanza di trasmetterne il senso alle nuove generazioni come esempio di responsabilità pubblica e visione politica.

Secondo il presidente della Regione **Massimiliano Fedriga** la forza della ricostruzione friulana «non è risieduta solo nella rapidità degli interventi, ma nella capacità di integrare decisione politica, competenza tecnica e partecipazione dei territori». La Regione seppe assumere un ruolo centrale di coordinamento, costruendo un sistema di governo dell'emergenza fondato su metodo, pianificazione e prevenzione, anziché sull'improvvisazione. Fedriga ha richiamato la scelta di dare priorità alla ripresa del sistema produttivo come passaggio decisivo per evitare l'esodo della popolazione e trasformare la ricostruzione in un fattore di sviluppo strutturale. «Quel modello – ha affermato – dimostra che la solidità di un territorio dipende dalla tenuta delle sue reti istituzionali, economiche e sociali». Prima del convegno gli Amici di Adriano Biasutti avevano apposto una targa al gelso a lui dedicato – segno della friulanità – che si trova nell'omonima via di Casarsa.

ETICA&ECONOMIA

QUELLA COLLETTA DI SOLIDARIETÀ CHE FECE RINASCERE IL FRIULI

Il direttivo di Federmanager Friuli Venezia Giulia (FVG) ha scelto di tenere la propria assemblea annuale del 2026 sabato 13 giugno ad Artegna. La decisione è avvenuta dopo un incontro del dirigente friulano, **Antonio Pesante**, con il sindaco di Artegna, **Alessandro Marangoni**, proprio nella sede municipale.

In questo modo Federmanager FVG intende ricordare il 50esimo del terremoto del Friuli alla presenza delle proprie cariche nazionali di vertice che hanno già assicurato la loro presenza con il presidente nazionale, **Valter Quercioli**, e il direttore generale **Mario Cardoni**.

È stato proprio Pesante a raccontare al sindaco Marangoni cosa accadde il 6 maggio del '76 e nei mesi successivi: «Federmanager – ha detto Pesante – perse, a causa del sisma, il proprio dirigente, Mario Bertoli, un lutto molto grave dal quale parti una colletta di solidarietà nazionale realizzata da Federmanager e CIDA in virtù della quale cinque case furono realizzate già a ottobre '76 mentre altre sette videro la luce nel 1977 per un totale di 12 abitazioni tuttora abitate nella via che è stata intitolata proprio a Mario Bertoli». Sempre Pesante chiarisce che «i fondi raccolti furono gestiti da un comitato di nostri manager friulani presieduto da Luigi Comino. Lavorammo così bene – prosegue Pesante – che la Banca popolare di Udine ci chiese all'epoca di gestire la realizzazione, con un loro specifico finanziamento, di sei case provvisorie in legno».

L'assemblea di Federmanager FVG si terrà come accennato, nella mattinata di sabato 13 giugno nella sala consiliare del Comune di Artegna. In precedenza il direttivo renderà omaggio a **Mario Bertoli** e a tutte le vittime del terremoto con un minuto di silenzio in via Bertoli ad Artegna.

Ma non basta, il "leit motiv" dell'assemblea dei dirigenti industriali friulani e giuliani coinvolgerà anche Confindustria Udine e Alto Adriatico oltre che regionale FVG per un'analisi che partirà dal monito indimenticabile dell'allora Arcivescovo di Udine, **Alfredo Battisti**, che disse: «ricostruiamo prima le fabbriche, poi le case per ultimo le chiese» interpretando così al meglio la vocazione di un popolo dedito al lavoro. E accanto alla prospettive industriali si parlerà di come dalla ricostruzione del Friuli post terremoto possano giungere segnali importanti anche per il welfare sanitario e previdenziale.

Daniele Damele



LA RUBRICA DEDICATA AI VOLTI IMPRENDITORIALI
DAL PROFILO INSTAGRAM DELLA CAMERA DI COMMERCIO @CAMCOMPNUD

Foto di Laura Battel - Testi di Chiara Pippo

@BESTIS.VET

LA CLINICA VETERINARIA INNOVATIVA

A ZUGLIANO, SU UNA SUPERFICIE DI 30MILA METRI QUADRI, SI TROVA IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA RIABILITAZIONE E LA MEDICINA DEL DOLORE PER CANI E GATTI

Tutto è iniziato con una promessa. Chiara l'aveva fatta a suo padre e, anche nei momenti più difficili, ha avuto la volontà e la capacità di mantenerla, facendola diventare qualcosa di unico. Così è nata Best Is, clinica veterinaria innovativa che si estende su 30mila metri quadri a Zugliano e oggi riferimento nella riabilitazione e nella medicina del dolore per cani e gatti.

L'avvio non è stato facile: rientrata dagli Stati Uniti, mentre si destreggiava tra specializzazioni e burocrazia, è arrivata la pandemia. Poi la gioia e la sfida della maternità. «Sono molto positiva e ho una mente visionaria: so che se mi impegno ce la posso fare», ci dice Chiara, che infatti non si è lasciata distogliere dal suo intento.

@bestis.vet è una nuova idea di veterinaria, che guarda al

benessere a 360 gradi dei suoi pazienti. Diagnostica fisiatrica e clinica medica, idroterapia, agopuntura, tecniche riabilitative avanzate, ricerca e sviluppo in campo medico sportivo, educazione e attività cinofile. Una clientela variegata, dai cani super sportivi che vogliono ottimizzare le performance o necessitano riabilitazione ad anziani che possono migliorare la qualità di vita con trattamenti all'avanguardia.

Chiara ha un percorso formativo d'eccellenza: laureata in Veterinaria all'Università di Milano, ha proseguito la formazione negli Usa, ottenendo il riconoscimento della laurea e conseguendo numerose specializzazioni, anche dopo il rientro in Italia. È stata presidentessa della Società di Fisiatria e Riabilitazione Veterinaria Italiana e del primo gruppo di studio italiano di Agopuntura



Chiara Adorini

Veterinaria Medica. Dal 2023 ha un diploma di perfezionamento in Patologia Veterinaria Forense.

Alta formazione e tecniche all'avanguardia, sì. Ma innovativo è anche l'approccio. Chiara dice «cerco di mettermi nella testa dei miei pazienti». Che infatti si presentano in clinica con la "coda felice". Tutto è pensato per farli stare meglio: prima, durante e dopo la visita.

Best Is è dunque sogno, promessa e visione. Un bel posto per gli animali e anche per i loro umani, che qui si sentono in relazione, seguiti con professionalità, capacità e sensibilità.



Valentino Mattellone

Fare occhiali in legno partendo dalla tradizione delle sedie? Sì, se sei come Valentino e la sua famiglia: esempio di chi sa pensare fuori dagli schemi, declinando un talento indiscutibile, tecniche acquisite e passione per la materia legno, oggi più di sempre elemento di sostenibilità e innovazione.

La storia comincia nel 1967 a Pavia di Udine, nella torneria artigianale per elementi di sedie fondata dal nonno e dalla nonna. Poi negli anni '80 arriva Dorian, il papà, che con il primo passaggio generazionale introduce i macchinari a controllo numerico e una

@WEYE.EYEWEAR

LA PASSIONE PER IL LEGNO: OCCHIALI FUORI DAGLI SCHEMI

MA-WOOD CON SEDE A PAVIA DI UDINE HA CREATO UN MARCHIO OGGI AFFERMATO NEL PANORAMA DELL'EYEWEAR INDIPENDENTE INTERNAZIONALE, MANTENENDO FEDE AL SAPER FARE ARTIGIANO

sfida: specializzarsi, innovarsi, creare ciò che gli altri non sanno — o non vogliono — realizzare.

L'esperienza complessa sugli stampi per curvare il legno è la base per quelli che poi sono diventati occhiali speciali. Così nasce Ma-Wood @weye.eyewear. Nel 2010, ecco il primo occhiale artigianale in legno, senza cerniere, progettato con rigore tecnico e una visione d'autore.

Da allora l'azienda (<https://www.w-eye.it/>) si è affermata nel panorama dell'eyewear indipendente internazionale: i suoi clienti sono ottici selezionati, dalla Germania alla Svizzera, dalla Francia fino al Canada. In Italia, Ma-Wood è presente nelle città in cui l'ottica è ancora sinonimo di qualità e consulenza.

Si lavora con attenzione ai materiali (legni certificati, privi di formaldeide), realizzano ogni montatura su misura, con un processo che resta in buona parte artigianale — oltre il 70% è fatto a mano —, senza cedere alla tentazione della grande distribuzione.

Valentino, oggi alla guida dell'azienda con i genitori e il fratello, ha respirato il profumo del legno fin da piccolo. Dieci anni in produzione, poi la parte commerciale, le fiere internazionali, il dialogo con gli ottici e una scelta chiara: restare piccoli e autentici. Perché, come dice lui, il mercato è grande e offre molte opportunità: bisogna essere bravi a individuare i propri spazi e a differenziarsi, offrendo oggetti unici "come noi Italiani siamo bravi a fare."

@CASAVALCELLINA

L'ALBERGO-RISTORANTE CHE TI FA SENTIRE A CASA

MARIAN E FLORINA HANNO REALIZZATO UN SOGNO: TRASFORMARE UNA STRUTTURA ABBANDONATA IN LUOGO DI QUALITÀ IN CUI RACCONTARE IL TERRITORIO ATTRAVERSO ACCOGLIENZA E BUON CIBO

Quando sono tornati nella loro Romania, dopo due anni di lavoro in Italia, si sono quasi sentiti dei "visitatori". Quando sono rientrati in Friuli, hanno visto l'arcobaleno. «Casa è ormai qui», ci conferma Marian. E con Florina, sua moglie, ha costruito un progetto che lo è davvero. @casavalcellina, a Montereale, è il frutto di una visione coltivata con sacrifici, amore, tenacia e notti insonni. Ma con un grande, schietto ottimismo di fondo.

Arrivati in Italia nel 2008, Marian ha fatto di tutto: fabbrica, agricoltura, camion, edilizia. Anche tre lavori insieme, per imparare, mettere da parte dei soldi e integrarsi. Poi l'approdo con Florina nella ristorazione: il sogno, la vocazione.

Una stagione a Bibione, l'una ai fornelli, l'altro in sala, e questo

Nord est d'Italia ormai entrato nel cuore.

Nel 2015 il primo locale, poi nel pieno del Covid la sfida, folle e coraggiosa: vendere tutto per acquistare una struttura abbandonata e darle nuova vita. La scommessa si chiama Casa Valcellina e oggi è un frequentatissimo hotel con 10 camere e un ristorante che celebra la cucina tipica friulana.

Si perché Marian e Florina vogliono raccontare il territorio che hanno scelto per la loro vita e i loro figli (uno dei quali in arrivo!). Hanno imparato le ricette dagli anziani del paese, parlato con produttori, scoperto la storia dietro ogni ingrediente. «Il cibo qui è una religione — dice Marian — e noi ci siamo convertiti!». Così oggi promuovono la cultura gastronomica locale con piatti autentici,



Marian Enache

molti vini friulani e una proposta sempre più articolata — tanto che presto apriranno anche un locale più informale negli spazi della taverna, pensata anche per eventi, stand-up comedy, serate tra amici.

La loro clientela arriva da tutta Europa, dagli Stati Uniti, dalla base di Aviano, dal mondo industriale locale. Il segreto resta lo stesso di sempre: lavorare con il cuore, lavorare tanto, fare un gradino alla volta e avere sempre nuovi progetti da mettere in cantiere per non annoiarsi mai!

SONO 8,5 I MILIONI DI INVESTIMENTI

LA VIARTE: OBIETTIVO 300 MILA BOTTIGLIE NEL 2026

PRODUZIONE IN CRESCITA DI OLTRE IL 700% IN DUE ANNI PER LA CANTINA DEI COLLI ORIENTALI CHE COMPIE 50 ANNI

Oltre 8 milioni di euro investiti e 250 mila bottiglie prodotte nel 2025: La Viarte, storica cantina dei Colli Orientali del Friuli Venezia Giulia, compie l'importante traguardo dei 50 anni e inaugura una nuova fase di sviluppo con una crescita della produzione che supera il 700% in soli due anni e una nuova strategia di competitività e comunicazione sul mercato.

La cantina è stata acquisita nell'aprile 2023 dalla famiglia Polegato, fondatrice del marchio Astoria, tra i protagonisti del mondo del Prosecco e della Conegliano Valdobbiadene D.O.C.G.

«Abbiamo deciso di investire in Friuli Venezia Giulia e in un territorio in cui abbiamo visto una grande potenzialità, avviando un piano di interventi importante: – commenta **Riccardo Polegato** – sono 6,5 i milioni spesi per i lavori che hanno portato ad un completo rinnovamento architettonico della sede aziendale di Prepotto, inclusa la cantina, la barricaia e il punto vendita».

A questi si aggiungono 2 milioni di euro destinati alla qualità del prodotto e all'innovazione in cantina, con l'introduzione di tecnologie di ultima generazione: dalla nuova linea di ricevimento e conferimento delle uve, ad elevato standard di cernita e progettata per preservare l'integrità del grappolo, fino al nuovo impianto di refrigerazione dei mosti.

Un impegno che ha già ottenuto un riconoscimento significativo: a fine 2025 il Friulano Liende 2023 ha conquistato i Tre Bicchieri della Guida Vini d'Italia 2026 del Gambero Rosso, premio che conferma una visione produttiva orientata a preservare l'eccellenza e l'identità enologica del territorio.

«In totale parliamo di 8,5 milioni investiti in circa 2 anni – conclude Polegato – che ci hanno traghettato verso importanti traguardi di mercato e a guardare oltre: dalle 30 mila bottiglie della precedente gestione siamo passati a 250 mila nel 2025 e puntiamo a 300 mila per il 2026 appena iniziato».

Il 2026 de La Viarte inizia con un nuovo passo anche nella comunicazione che, affidata all'agenzia Cricket Adv, coinvolge tutti i canali dal digitale alle fiere, dalle etichette di prodotto agli strumenti commerciali. Prodotti, nuove etichette, strumenti di comunicazione e anche il nuovo video aziendale lanciato sui social



Da sinistra, Giorgia, Luana e Riccardo Polegato

sono stati presentati nell'ultima riunione della forza vendita, come spiega **Giorgia Polegato**, responsabile commerciale. «Abbiamo volutamente scelto un'agenzia di comunicazione che non fosse specializzata nel settore vinicolo per creare un'immagine aziendale innovativa e inaspettata all'interno di un settore più tradizionale». È stata lanciata anche una speciale etichetta per le bottiglie di Friulano dedicata ai 50 anni.

L'azienda sta rafforzando il proprio orientamento verso i mercati internazionali, con l'obiettivo di portare il fatturato estero al 30%, senza però perdere di vista l'Italia, dove La Viarte è presente nel canale Ho.Re.Ca. con una rete vendita di oltre 50 agenti.

I prossimi appuntamenti internazionali guardano ai mercati emergenti dell'Africa dove La Viarte sarà presente grazie al progetto per l'export di Gambero Rosso, il Top Wine Roadshow che toccherà nelle prossime settimane Nigeria e Kenya per poi rientrare in Europa con il Wine Paris di febbraio.

COLORI E PROFUMI CHE CONQUISTANO

BOUQUET PRONTO CON UNA VIDEOCHIAMATA

“FIORI DI CITTÀ” È UN PUNTO DI RIFERIMENTO A UDINE IN VIA ZANON E ORA ANCHE A PALMANOVA. LE CREAZIONI NASCONO ANCHE ATTRAVERSO LO SMARTPHONE

Colori e profumi che conquistano, mani esperte che intrecciano e una creatività che dà vita a composizioni uniche. “Fiori di città” da trent'anni accoglie e accompagna le passeggiate degli udinesi, regalando una cartolina insostituibile e romantica di Udine con lo sfondo della roggia che attraversa il suo centro storico. Nata dall'amore per i fiori di **Cristina Castellarin**, negli anni l'attività di via Zanon è cresciuta e si è trasformata, divenendo un punto di riferimento e rimanendo al passo con i tempi, con il servizio di videochiamata per la composizione dei mazzi. Un progetto tutto al femminile – con Cristina e le sue preziose collaboratrici tra cui **Paola Onesti**, scenografa e collega da vent'anni impegnata a supportare il progetto – che da qualche mese ha anche allargato gli orizzonti con un nuovo punto vendita a Palmanova in borgo Aquileia, dove, oltre al negozio, è disponibile il distributore con un'offerta 24 ore su 24. «Garantire un servizio al cliente è per noi fondamentale, per questo motivo il nostro punto vendita udinese è aperto da lunedì a sabato con orario continuato e la domenica mattina – spiega Cristina –, otto anni fa il servizio di videochiamata, un'opzione che desta molta curiosità, anche se la maggior parte delle volte si affidano alla nostra esperienza e ai nostri consigli». Scegliere un bouquet diventa un momento condiviso, guidato in tempo reale dalla fiorista



che attraverso lo smartphone propone le diverse creazioni: «Il fiore piace sempre, rimane un articolo apprezzato e una certezza per chi è alla ricerca di un pensiero o un regalo veloce, facile e sempre gradito». Il fiore, ancora oggi, è capace di comunicare e far esprimere emozioni oltre le parole, accontentando tutti i gusti. «Un tempo la varietà era molto più limitata, oggi c'è l'imbarazzo della scelta: noi seguiamo molto la moda, i colori e le tendenze, anticipando quelli che saranno i trend maggiormente cavalcati – precisa la commerciante –,

in particolare negli allestimenti dei matrimoni, che rappresentano una fetta importante della nostra attività». Il mercato floreale in tre decenni è completamente mutato, confermandosi un settore che in alcuni mesi, senza un'oculata programmazione, rischia di non rappresentare un introito però sufficiente, come accade nei periodi di maggiore piovosità, freddo o d'estate. «Non è un articolo costante sul mercato, per questo è importante pianificare il nostro lavoro anche nei confronti dei collaboratori – osserva ancora –, così come gli eventi, ormai fondamentali per compensare i periodi in cui il negozio registra un calo fisiologico di vendita nella quotidianità. Rimangono però fondamentali il servizio, la disponibilità e la cortesia, che non possono mai mancare in nessuna delle nostre fiorerie», conclude Cristina.

Giulia Zanello



Un impianto di depurazione

SOCIETÀ BENEFIT PORDENONESE

CON BREATH SB IL MONDO È PIÙ PULITO

Un'idea vincente pensata guardando un cielo stellato. Nasce così Breath SB s.r.l., la società benefit pordenonese di biotecnologia che fornisce soluzioni accessibili e innovative per migliorare la qualità dell'aria, ed è in grado di limitare lo sviluppo dei cattivi odori. «Tanti anni fa abbiamo frequentato un corso di alta specializzazione per manager – spiegano le due socie fondatrici, **Ilaria Raffin** di 57 anni e **Stefania Colussi** di 56 anni – e una sera sotto le stelle ci siamo dette che avremmo fatto qualcosa insieme».



Ilaria Raffin



Stefania Colussi

Breath è venuta letteralmente tra le mani alle due socie, in quanto il compagno di Stefania Colussi da 20 anni si occupa di tematiche relative al miglioramento della qualità dell'aria, trasmettendo il suo entusiasmo alle due socie che hanno colto l'occasione di entrare in questo settore. «Ci siamo trovate nella condizione – spiegano – di supportare quest'idea e oggi sviluppiamo una serie di superfici applicabili e integrabili su qualsiasi ambiente, permettendo di qualificare l'aria».

Costituita ufficialmente solo un anno fa, nel 2025, oggi la società già vanta un bilancio positivo, rivolgendosi a un mercato piuttosto variegato: «L'impiego del nostro prodotto è talmente ampio da poter scegliere. Noi ci occupiamo di ospedali, spazi pubblici e luoghi di aggregazione». L'impiego delle soluzioni create da Breath si applicano anche a hotels, mense e ristoranti, nonché al trasporto pubblico, tunnel stradali, serre e allevamenti intensivi «che – precisano – hanno una serie di problematiche, a partire dagli odori, ma anche le condizioni di vita degli animali allevati per cui bisogna prevenire la proliferazione di malattie».

La tecnologia di Breath non prevede parti meccaniche o elettroniche, non consuma energia e non produce rifiuti, purificando l'aria in modo ecosostenibile. I vantaggi per la sostenibilità ambientale, infatti, sono molteplici e vanno dalle proprietà antibatteriche a antivirali, alla riduzione dell'utilizzo di prodotto chimici e manutenzione, degradando gli odori e purificando l'aria.

«Inoltre – aggiungono ancora – oltre a concentrarci sulla qualità dell'aria e abbattimento degli odori, ci stiamo specializzando anche nel trattamento delle acque reflue, sia municipali, sia nei tunnel autostradali».

Oggi Ilaria e Stefania sono impegnate anche nella creazione di una rete vendita e già si sono presentate nel Regno Unito e in Arabia Saudita puntando ad allargarsi sul mercato estero «dove – dicono – c'è una maggiore sensibilità ecologica, quindi una maggiore possibilità di essere apprezzate per il tipo di prodotto offerto. Quest'avventura imprenditoriale – concludono – ha lo scopo di lasciare il mondo più pulito di quello che abbiamo trovato. Per questo motivo la nostra società è benefit che, per la sua struttura giuridica, destina parte dei profitti che vengono utilizzati per servire la comunità».

Lisa Zancaner

INGRESSI DI NUOVE SOCIE E EQUITÀ RETRIBUTIVA

L'INGEGNERIA SI RINNOVA CON LA PARITÀ DI GENERE

COOPROGETTI, COOPERATIVA DI PORDENONE, ADOTTA UN SISTEMA DI GESTIONE CHE PONE IMPARZIALITÀ E INCLUSIVITÀ ALLA BASE DEI PROCESSI DECISIONALI

Nel panorama dell'ingegneria e dell'architettura italiana, settori storicamente caratterizzati da una forte prevalenza maschile, il rinnovamento dei modelli organizzativi è oggi una sfida centrale, accanto all'innovazione tecnologica. Coopprogetti srl, cooperativa

IL PERIODICO INTRECCI

UNA NUOVA VOCE AL TERRITORIO DI ALPE ADRIA



È online il primo numero di Intrecci, il periodico online bimestrale di Confcooperative Alpe Adria, nato con l'obiettivo di valorizzare le esperienze del sistema cooperativo e promuovere una riflessione approfondita sui principali temi economici, sociali e culturali che attraversano il nostro territorio.

Intrecci si propone come uno

spazio di analisi e confronto, capace di dare voce alle imprese cooperative associate, a esperti e professionisti operanti in vari settori e alle buone pratiche che contribuiscono allo sviluppo sostenibile, all'innovazione e alla coesione delle comunità locali. Il periodico intende raccontare non solo le realtà cooperative, ma anche le iniziative che stimolano la crescita del territorio, la partecipazione sociale e l'attenzione alle esigenze delle persone più fragili.

«Con Intrecci abbiamo dato vita ad uno strumento di comunicazione e approfondimento che sa raccontare il valore della cooperazione e il suo impatto concreto sulle comunità - ha dichiarato **Serena Mizzan**, presidente di Confcooperative Alpe Adria -. Un luogo in cui esperienze, idee e visioni possano dialogare, rafforzando il senso di appartenenza al nostro sistema e stimolando nuove prospettive di sviluppo».

«Intrecci nasce come uno spazio dinamico e partecipato - ha sottolineato **Paolo Tonassi**, direttore di Confcooperative Alpe Adria, nonché direttore editoriale e responsabile dell'interessante pubblicazione, subito apprezzata fin dal suo esordio -. Un progetto editoriale che pone Confcooperative Alpe Adria al centro del dialogo tra cooperative, istituzioni e territori, favorendo il confronto e la condivisione di contenuti di qualità».

La redazione del periodico è aperta a tutti i operatori e cooperative che vogliono dare il proprio contributo, proponendo articoli, interviste e approfondimenti sulle attività delle cooperative. In questo modo, Intrecci vuole non solo informare ma anche stimolare la partecipazione diretta dei protagonisti del sistema cooperativo, creando un dialogo costante tra chi opera sul territorio e chi ne usufruisce. Per partecipare alle prossime edizioni di Intrecci: promozione.alpeadria@confcooperative.it



Serena Mizzan, presidente di Confcooperative Alpe Adria

di Pordenone associata a Legacoop Fvg, con un organico che raggiunge le 32 unità (12 donne e 20 uomini), è radicata dal 1974 nel tessuto economico del Friuli Venezia Giulia e opera attivamente anche sul mercato nazionale. La società ha scelto di affrontare questa trasformazione non come un mero adempimento normativo, ma come un pilastro fondamentale della propria strategia industriale per il prossimo triennio. L'ottenimento della certificazione UNI/PdR 125:2022 rappresenta il risultato di un percorso strutturato, fondato sull'adozione di una politica e di un piano strategico per la parità di genere, strumenti pensati per guidare il cambiamento culturale e misurarne gli effetti concreti nel tempo.

IL PIANO DI COOPROGETTI PREVEDE INTERVENTI SUL WELFARE AZIENDALE PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE TRA VITA E LAVORO, IL SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ

La nuova politica per la parità di genere non è una dichiarazione di intenti, ma un sistema di gestione che pone imparzialità e inclusività alla base dei processi decisionali. Definisce anche criteri chiari per carriere e selezione, previene ogni forma di discriminazione, impegnandosi a rimuovere quegli ostacoli invisibili che spesso frenano l'empowerment femminile nei ruoli tecnici e dirigenziali. Un'assunzione di responsabilità che inserisce la cooperativa tra i soggetti attivi nel contrasto al gender gap, riconoscendo la parità come fattore di qualità del lavoro.



Il piano strategico fotografa i risultati raggiunti e indica gli obiettivi futuri. Negli ultimi anni la presenza femminile è cresciuta costantemente anche nella compagine sociale, con l'ingresso di nuove socie. Un'inversione di tendenza che testimonia percorsi di crescita interna fondati su criteri meritocratici e trasparenti e un accesso sempre più concreto ai livelli decisionali della cooperativa.

COSTANTE È IL MONITORAGGIO DEL CLIMA INTERNO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE E ALLA TUTELA DELLA DIGNITÀ PERSONALE

Un altro indicatore chiave è stata l'equità retributiva. L'analisi delle retribuzioni, depurata dalle variabili legate all'anzianità, evidenzia il progressivo superamento del divario salariale. La politica retributiva, basata su competenze e responsabilità effettive, garantisce infatti che il valore professionale sia riconosciuto indipendentemente dal genere.

Guardando al futuro, il piano di Coopprogetti prevede interventi sul welfare aziendale per favorire la conciliazione tra vita e lavoro, il supporto alla genitorialità e un monitoraggio costante del clima interno, con particolare attenzione alla prevenzione delle molestie e alla tutela della dignità personale. La certificazione non è un punto di arrivo formale, ma l'avvio di un modello di impresa orientato alla sostenibilità sociale, capace di attrarre talenti e generare crescita innovativa, etica e duratura.

DAL 1985 UN PUNTO FERMO NEL TESSUTO PRODUTTIVO DELLA BASSA FRIULANA

DALLA CARPENTERIA AL BREVETTO: L'EVOLUZIONE DI CAM85

LA REALTÀ, ASSOCIATA A LEGACOOP FVG, È DIVENTATA UN RIFERIMENTO AFFIDABILE PER FINCANTIERI

Dalle origini artigiane alla sfida dell'innovazione tecnologica, mantenendo saldi i valori della cooperazione. È la parabola di crescita della Cam85, realtà che dal 1985 rappresenta un punto fermo nel tessuto produttivo della Bassa Friulana. Costituita a Palazzolo dello Stella per garantire ai soci continuità occupazionale e le migliori condizioni professionali, l'azienda ha trasformato l'entusiasmo di un gruppo di artigiani in una struttura imprenditoriale solida. Negli anni, la cooperativa, associata a Legacoop Fvg, è diventata un riferimento affidabile per Fincantieri, specializzandosi nella carpenteria leggera e nei montaggi di precisione. Oggi, con un organico di 27 dipendenti e 14 soci, Cam85 scrive un nuovo capitolo.

LA COOPERATIVA HA CONCENTRATO IL KNOW HOW NAVALE SU UN PRODOTTO AD ALTO VALORE AGGIUNTO, LE PORTE TAGLIAFUOCO

Il cambiamento è tangibile nella nuova sede di Carlino, un moderno hub operativo di mille metri quadrati tra capannone e uffici. La cooperativa ha deciso di non limitarsi all'assemblaggio conto terzi, ma di avviare una linea di produzione di carpenteria, valorizzando le competenze dei propri tecnici specializzati. Questa evoluzione nasce per differenziare l'attività e competere su nuovi mercati. Se da un lato l'azienda si è estesa alla carpenteria civile, dall'altro ha concentrato il know-how navale su un prodotto ad alto valore aggiunto, le porte tagliafuoco.

È qui che l'esperienza tecnica si è tradotta in innovazione. I tecnici Cam85 hanno realizzato un nuovo telaio brevettato (in fase di valutazione), pensato per le pesanti porte esterne delle navi, fondamentali per arrestare gli incendi. La soluzione prevede una struttura "scatolata" con spessori ottimizzati che rende il telaio



Il Cda di Cam85

più leggero ma significativamente più resistente rispetto agli standard, rispondendo alla ricerca di efficienza e sicurezza del settore marittimo. «La nostra forza risiede in un team tecnico molto preparato che ha sempre garantito qualità e affidabilità», spiegano **Franca Domenghini** e **Patrick Monetto**, presidente e vicepresidente. Una qualità che ora punta a un sigillo ufficiale: l'obiettivo a breve termine è la certificazione Med (Marine Equipment Directive), indispensabile per la fornitura certificata di equipaggiamenti marittimi. Ma lo sguardo di Cam85 va oltre. In prospettiva l'azienda punta al mercato del refitting navale, operando direttamente sulle navi in navigazione.

L'intenzione è dialogare con gli armatori per l'ammodernamento delle porte, offrendo un servizio "chiavi in mano" che unisce la flessibilità della cooperativa all'eccellenza tecnologica. Un percorso che dimostra come il modello cooperativo sappia coniugare tutela del lavoro e investimenti in ricerca.

overpost.biz

SVILUPPI ULTERIORI CON L'AI

IL PRODIGIO DEL DIGITAL MARKETING

A SOLI 22 ANNI LORENZO BRUCCOLERI CON ONOFF STUDIO È GIÀ UN IMPRENDITORE AFFERMATO NEL CAMPO DELLA GESTIONE STRATEGICA DEI SOCIAL MEDIA

Giovane, determinato, visionario. Ma soprattutto imprenditore. È il ritratto di **Lorenzo Bruccoleri**, 22 anni, alla guida di Onoff Studio, realtà che sviluppa soluzioni su misura combinando marketing digitale e automazione per le aziende.

NEL SUO PERCORSO HA COLLABORATO CON IL TEAM MARKETING DI IMPORTANTI EVENTI COME PORDENONELEGGE, BARCOLANA E FRIULI DOC

Laureato con lode in Advertising & Marketing allo IUSVE di Venezia, Bruccoleri vanta già un'esperienza triennale come libero professionista, occupandosi della gestione strategica dei social media e della comunicazione digitale per imprese ed eventi, con un approccio data-driven e orientato ai risultati. Nel suo percorso ha collaborato con il team marketing di importanti eventi come Pordenonelegge, Barcolana e Friuli Doc, curando inoltre i social media di realtà quali Rimorchi Bertoja Spa, Spagnol Srl, Tagliatixilsuccesso, Dica Padel Center, Sabina Da Ponte, Hotel Santin, Area Zenith e Agenzia Generali Udine Duomo, oltre a collaborazioni con enti e sviluppatori di app. Segue inoltre la comunicazione a 360 gradi dell'evento sportivo e business Matchpoint, con ospiti speciali: Javier Zanetti nel 2025 e Alessandro Costacurta nel 2026. Esperienze che gli hanno permesso di consolidare competenze trasversali e una visione concreta delle dinamiche aziendali. «A dicembre 2025, dopo la laurea, insieme ad Alberto Marchesin,



Lorenzo Bruccoleri

professionisti come videomaker e sviluppatori web per offrire ai nostri clienti soluzioni concrete e strutturate» continua l'imprenditore. Nonostante la giovane età, la visione di Lorenzo Bruccoleri è molto chiara: «Ho scelto di aprire una Srl perché volevo mettermi in gioco in quella che da grande passione è diventata la mia quotidianità. L'intelligenza artificiale non è il futuro, è già il presente. Proprio per questo voglio aiutare le imprese a integrare creatività strategica e strumenti tecnologici per ottimizzare i processi e crescere».

Giada Marangone

mio amico e grandissimo esperto e conoscitore di intelligenza artificiale, ho fondato Onoff Studio Srl. Il nostro core business è il digital marketing e stiamo sviluppando un nuovo ambito legato alle automazioni con l'AI per le imprese» spiega Bruccoleri. L'azienda ha sede al Polo tecnologico di Pordenone e si rivolge principalmente a piccole e medie imprese, contando in portfolio anche alcune Spa. «Il nostro obiettivo è quello di semplificare e razionalizzare le attività aziendali, trasformando i processi interni in sistemi automatizzati e intelligenti basati sull'AI. Collaboriamo con pro-

ZANETTI OMERO

AUTO NUOVE, STORICHE E PERSONALIZZATE

L'AZIENDA È CRESCIUTA, DA OFFICINA E NOLEGGIO A CONCESSIONARIA, PROPONENDO DIVERSI IMPORTANTI MARCHI DELL'AUTOMOTIVE

Dalle auto storiche a quelle nuove, dall'acquisto all'assistenza al cliente, fino alla personalizzazione del veicolo in base a specifiche esigenze. Parliamo di una storica azienda di Pordenone, punto di riferimento per i motori anche oltre confine. L'autofficina **Zanetti Omero** nasce alla fine degli anni Quaranta, come ditta individuale di un intraprendente imprenditore. «La ditta ha origine nel 1947 - racconta la figlia **Donatella**, che guida oggi l'azienda assieme al fratello **Maurizio** - Noi figli siamo infatti subentrati a metà anni Ottanta diventando snc». Nel corso del tempo, l'azienda è cresciuta, da officina e noleggio, a concessionaria, proponendo diversi importanti marchi

dell'automotive, nella concessionaria di viale Lino Zanussi 6/i a Pordenone.

Un marchio importante che si può trovare in concessionaria è per esempio Honda. Viene offerta un'ampia gamma di servizi, che vanno dall'assistenza durante e post-vendita, alle riparazioni, tagliandi, interventi e controlli di manutenzione. Non solo. Sono uno dei pochi saloni rimasti in Europa con il marchio svedese Saab, grazie ad una storica collaborazione iniziata dal 1982, conservando un Saab Unlimited Showroom.



Per gli appassionati, è possibile quindi trovare Saab d'epoca o veicoli più recenti. L'officina offre la garanzia di knowhow specifico per interventi di restauro più o meno importanti, dalla meccanica alla sostituzione di interni o parti di carrozzeria. Un altro servizio significativo che contraddistingue l'azienda è la possibilità di personalizzare l'auto, con tutta la gamma di allestimenti per disabili. Un team di tecnici riesce infatti ad adattare il veicolo per soddisfare qualsiasi esigenza, come sollevatori, gradini sottoscocca, rampe, ancoraggi, piani ribassati, sedili con movimentazione



PERIN S.P.A.

ACCESSORI PER L'INDUSTRIA DEI MOBILI

TRE GENERAZIONI, UN UNICO FILO CONDUTTORE: L'INNOVAZIONE. DAL PISTONE A GAS AL SISTEMA CHE PERMETTE DI APRIRE LE ANTE IN VERTICALE

Era il 1955 quando i fratelli **Giovanni, Battista e Bruno Perin** aprirono ad Albina di Gaiarine l'omonima azienda, che commercializzava ferramenta e accessori per l'industria del mobile; e oggi, oltre settant'anni più tardi, la Perin S.p.A. non solo ha ampliato il proprio catalogo di prodotti e i propri mercati, ma dispone anche di un proprio stabilimento produttivo. «Nei primi decenni, il raggio d'azione si è gradualmente espanso a tutte le principali regioni produttive d'Italia - ricorda l'attuale Resp. Commerciale **Michele Andreetta** - e negli anni 90, con l'ingresso in azienda delle seconde generazioni, sono arrivate le prime innovazioni: su tutte l'aver proposto per primi l'utilizzo all'interno dei mobili del pistone a gas, fino ad allora utilizzato solo in ambito meccanico, che avrebbe rivoluzionato il settore». Passaggio ancor



più significativo è stato, un decennio più tardi, l'avvio di un proprio ufficio tecnico e della produzione in un vicino stabilimento, così da affiancare ai prodotti commercializzati quelli di propria creazione: «Penso ad esempio al Vert Move, sistema che permette di aprire le ante in verticale brevettato e prodotto solo da noi. Dagli anni 2000 c'è poi stata una maggiore attenzione anche alla parte estetica, attraverso il restyling dei prodotti già immessi sul mercato». Dopo tre generazioni e alcuni avvicendamenti nella compagine societaria, Perin per il futuro guarda soprattutto oltre frontiera: «Ci siamo rivolti ai mercati esteri solo a partire dal 2000 - precisa Andreetta - e nel primo decennio abbiamo registrato un vero e proprio boom. Poi purtroppo la situazione internazionale non ha aiutato, penso ad esempio alle restrizioni verso la Russia e Cuba: ora stiamo recuperando, ma sicuramente c'è da lavorare per sviluppare le potenzialità di questi mercati. Stiamo vedendo risultati significativi soprattutto in Spagna, Portogallo e Regno Unito, con crescita anno dopo anno». Altro fattore importante per Perin che Andreetta cita è la partecipazione alle fiere di settore, «in particolare il Sicam di Pordenone e l'Interzum di Colonia: delle vetrine che per noi sono cruciali».

Chiara Andreola

elettromeccanica, impugnature e adattamenti. Ovvero di tutti quei dispositivi che possono agevolare la guida e il trasporto di persone diversamente abili.

Presso la sede di via Molinari 47/a a Pordenone, oltre ad allestimenti e officina autorizzata, l'officina svolge servizi multi-marca, elettrauto e gommista.

Quali sono i progetti per il futuro?

«Sicuramente portare avanti questa eredità» risponde Donatella. E in un mercato in continua evoluzione, le sfide sono molte.

Quale è il più grosso cambiamento nel mercato che sta affrontando il settore?

«L'evoluzione dell'auto elettrica sta portando certamente dei cambiamenti - commenta - ma siamo pronti ad allinearci».

Mara Bon

OBIETTIVO FARE RETE

CONFCOOPERATIVE E LE SFIDE NEL 2026

Che 2026 sarà per la cooperazione? Le sfide non mancheranno, data la difficoltà del settore economico nel ripartire, ma la capacità di fare rete sarà ancora una volta la chiave per dare risposte efficaci di fronte a un mondo che cambia rapidamente.

Ne è convinto **Fabio Dubolino**, presidente di Confindustria Pordenone, realtà che racchiude il 77% delle cooperative attive nella provincia. Le realtà aderenti sono attive nei settori agricoltura, sociale, lavoro e servizi, cultura turismo e spettacolo, consumo e utenza, progetti abitativi, credito cooperativo e sanità. Un mondo multisettoriale in cui le esigenze a volte, da cooperativa a cooperativa, variano, come anche le sfide che sono chiamate ad affrontare.

«Per esempio - sottolinea Dubolino - il settore agricolo più di altri comparti sta affrontando una volatilità dei mercati internazionali che non aiuta la programmazione. Invece, per fare un altro esempio, le cooperative di consumo sono alle prese con l'erosione del potere di acquisto da parte delle famiglie». Ci sono problemi che però accomunano i vari settori. «Tutti - sottolinea il presidente - stanno facendo i conti con l'inverno demografico: la difficoltà a tro-

TRA I PROGETTI CHE VERRANNO PORTATI AVANTI "COOP VALLI PER LO SVILUPPO DELL'AREA MONTANA" E "PORDENONE CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2027"

vare personale, in particolare quello qualificato ma non solo, si sta facendo sempre più pressante. E poi c'è anche l'aumento dei costi energetici e dei prodotti».

Problemi complessi che necessitano di soluzioni condivise. «In tal senso - dichiara Dubolino - fare rete per il sistema cooperativo è qualcosa di



Fabio Dubolino,
presidente di Confindustria Pordenone

profondamente intrinseco al proprio Dna. Di fatto siamo delle imprese di comunità, dove la ricaduta dell'attività economica è in primis a vantaggio della stessa realtà territoriale in cui la cooperativa opera.

Credo che questa sia una delle chiavi vincenti, antica come storia ma profondamente innovativa ancora oggi, per guardare alle sfide e alle problematiche del presente e del futuro. Infatti siamo un sistema economico particolarmente resiliente nei tempi di incertezza: i nostri valori ci portano in maniera naturale a reinvestire e condividere il valore generato dalle nostre attività». Il fatturato aggregato delle aderenti a Confindustria Pordenone è infatti di oltre 643 milioni di euro e oltre 44 mila sono i soci.

«Anche in questo 2026 - conclude il presidente - continueremo a impegnarci per consolidare il nostro ruolo di pilastro fondamentale dell'economia locale, grazie alla solidità finanziaria e alla profonda base sociale. In particolare porteremo avanti il progetto Coop Valli per lo sviluppo della cooperazione nell'area montana e nel contempo ci stiamo preparando a dare il nostro contributo per Pordenone capitale italiana della cultura 2027».

GYMCA - LA GINNASTICA CHE CAMMINA

PALESTRA ALL'ARIA APERTA

Nasce dall'incontro di due ex atlete, dalla loro esperienza sul campo e dalla passione condivisa per il movimento all'aria aperta, l'idea di trasformare una semplice camminata in un allenamento completo. Gymca - La Ginnastica che Cammina®, disciplina riconosciuta da CONI e CSEN, oggi è praticata stabilmente (e con entusiasmo) da circa 130 persone tra Udine e diversi comuni della provincia. A idearla sono state le friulane **Camilla Musuruana**, 43 anni, ex atleta della nazionale di ginnastica ritmica, e **Nadia Lorenzini**, 50 anni, proveniente dal mondo della pallavolo. «Lavorando all'aperto durante il periodo del Covid - racconta Camilla - ci siamo rese conto che potevamo costruire assieme qualcosa di nostro, che unisse tecnica, benessere, libertà di movimento». La loro associazione sportiva dilettantistica nasce nel 2021, dando vita a una coesa comunità che si è consolidata rapidamente.



Gli allenamenti si svolgono sempre all'aperto, indipendentemente dal clima: dal Parco del Cormor al Parco Ardito Desio, a seconda anche della disponibilità di spazi coperti in caso di pioggia. La filosofia è semplice: camminare sì, ma in modo consapevole, trasformando il gesto più naturale in un'attività completa che coinvolge tutto il corpo. La tecnica prevede indicazioni su postura, appoggio del piede, respirazione,

ritmo. A questo si aggiungono esercizi per la parte superiore del corpo, svolti sempre mentre si cammina, con l'uso di elastici, pesetti e soprattutto dei GYX, bastoncini brevettati da Gymca e prodotti artigianalmente da un'azienda veneta. Non si appoggiano a terra: servono per lavorare in aria, migliorare forza, coordinamento ed equilibrio.



Il pubblico è prevalentemente femminile, dai 35 ai 70 anni, e la fidelizzazione è alta. Gli allenamenti si tengono a Udine, Pradamano, Gonars, Ragogna, Lignano e da questo mese anche a Fagnola, con un calendario che copre mattine e sere, dal martedì al sabato. Le lezioni non seguono un percorso progressivo: ogni incontro è autonomo, così chi si inserisce può iniziare in qualsiasi momento.

Gymca non è solo attività fisica: attorno al progetto circola una rete di professionisti - fisioterapisti, nutrizionisti, consulenti - in modo da unire sempre il movimento al benessere psicologico. Camilla, che si occupa anche di counselling, lo riassume così: «Attraverso il corpo aiutiamo le persone a sentirsi più sicure, e ciò ha un impatto diretto sull'autostima e sulla qualità della vita». Il sogno ora è far conoscere Gymca anche fuori dal Friuli Venezia Giulia. Le due fondatrici sono già formatrici riconosciute e hanno avviato la formazione di nuove istruttrici.

Rosalba Tello

MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, anticontaffazione e licensing.

**Contattaci e prenota il tuo appuntamento.
Il servizio è gratuito.**

Regolazione del Mercato

Sede di Udine: 0432 273560 - brevetti@pnud.camcom.it

Sede di Pordenone: regolazione.mercato@pnud.camcom.it



**CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE**



A GESTIRE IL LOCALE SERGIO BABBO E LA MOGLIE ROMANITA FRANCO, ROMY PER TUTTI

TAVERNA ALL'UROGALLO, GUSTO E AMORE PER IL TERRITORIO

UN NOME ORIGINALE CHE RICHIAMA IL GALLO CEDRONE, SIMBOLO DELLA MONTAGNA.
LA CUCINA STESSA È IMPRONTATA SUI SAPORI AUTENTICI DEL POSTO

» MARCO BALLICO

La prima curiosità riguarda quell'insegna così originale: perché Taverna all'Urogallo? «I nomi delle persone e dei fiori erano già occupati. E allora abbiamo scelto un simbolo della montagna come il gallo cedrone», racconta **Sergio Babbo**, metà dell'anima del locale di Piancavallo. Insieme a sua moglie **Romanita Franco**, Romy per tutti, la cuoca, Sergio gestisce la Taverna da 35 anni. Una storia, però, partita dal mare: «Siamo veneti del Basso Piave. Lavoravamo a Jesolo, ma quando siamo saliti fin qui, ci siamo innamorati dei luoghi e non siamo più ritornati indietro». Dal 1991, l'Urogallo propone una cucina tipica, rispettosa delle stagioni e del territorio. Romy seleziona i prodotti e li trasforma in piatti della tradizione, come toast di polenta con pitina e formaggi locali, tra cui i misti della latteria di Aviano, canederli col cappuccio, zuppa di cereali, rigatoni e lasagne con ragù o porcini, crespelle con radicchio di Treviso, ragù di salsiccia e caciotta di bufala. Non mancano mai frico, guancette e specialità di selvaggina, come il cervo in salmi della domenica, il goulash del sabato o l'Urobistecca, cotta sulla piastra di ghisa, servita con chimichurri e senape a parte. «Abbiamo sempre voluto mantenere i sapori autentici – fa sapere Sergio –, facendo attenzione ai piatti per i bambini, perché anche loro devono sentirsi a casa».

NEL MENÙ NON MANCANO IL TOAST DI POLENTA CON PITINA E FORMAGGI LOCALI, I CANEDERLI COL CAPPUCCIO, LA ZUPPA DI CEREALI E L'UROBISTECCA, COTTA SULLA PIASTRA DI GHISA

La passione del titolare per il vino si traduce poi in decine di etichette, tra friulane e nazionali, scelte per accompagnare al meglio ogni portata. Mentre Romy completa il percorso con i dolci fatti in casa: dal classico strudel di mele alle crostate ai frutti di bosco fino al tiramisù con amaretti, punto di forza del locale. E c'è pure l'offerta delle "grappa di Sergio", «una delle mie passioni». Accogliente e familiare, la Taverna all'Urogallo dispone di 55-60 coperti interni e di una trentina all'esterno, dove gli ospiti amano pranzare anche nelle giornate più fresche. «Ogni giorno cerchiamo di offrire un'esperienza completa, che unisca gusto, convivialità e amore per il territorio», rimarca ancora Sergio. Per le prenotazioni è possibile chiamare il numero 0434/655400. Il ristorante è aperto tutti i giorni, tranne il martedì sera e il mercoledì, con alcune chiusure in particolari lunedì.

A CUSSIGNACCO

LA CONTEA, FRIULANITÀ A 360 GRADI

Sul parco di piazza Giovanni XXIII, a Cussignacco, al numero 27, si affaccia l'osteria friulana "La Contea". Dopo parecchi anni di chiusura, l'immobile è stato acquistato dai coniugi trentenni **Sara Murador** ed **Eros Tosolini**. Il locale ha aperto a metà dicembre del 2025 ed è già un successo.

«Dopo gli studi alberghieri, per parecchi anni abbiamo fatto esperienza in vari locali, anche prestigiosi, della regione – spiega Eros -. A un certo punto ci siamo sentiti pronti, pure come coppia, a gestire direttamente un locale tutto nostro che avesse l'impronta della friulanità alla quale siamo particolarmente affezionati».



Sara Murador ed Eros Tosolini

"La Contea", dunque, è stata completamente ristrutturata e riarredata, con un'idea semplice e luminosa. Dispone di una quarantina di posti a sedere divisi tra l'area bancone e una saletta interna abbastanza riservata. La proposta di cibi e bevande, ovviamente, ha il timbro del Friuli con vini, liquori e prodotti alimentari provenienti da aziende artigiane del territorio selezionati personalmente da Sara ed Eros. La cucina funziona solo per i pranzi, con semplici menù che variano anche un giorno dopo l'altro, a seconda della stagionalità e dei prodotti che i due osti scoprono man mano, nei loro viaggi di conoscenza. Ad accompagnare il tai, ci sono sempre le tartine, i panini, i taglieri ma, soprattutto, le ottime polpette preparate in una manciata di versioni. Anche il bollito è sempre disponibile. A un lato del bancone di mescita c'è un piccolo spazio dedicato alla vendita dei prodotti artigianali utilizzati da "La Contea" e che sono a disposizione per gli eventuali acquisti dei clienti.

«Per noi – aggiunge Sara – l'osteria è convivialità, la creazione di una comunità orizzontale senza distinzioni che si incontra per qualche momento della giornata all'insegna della serenità e del buon bere e mangiare». "La Contea" chiude il lunedì e il martedì. Dal mercoledì alla domenica apre dalle ore 10.30 alle 22.00. Per info e prenotazioni: 351 8451994.

Adriano Del Fabro

ALLA FIERA DI RIMINI

PIOGGIA DI PREMI PER LE BIRRE FRIULANE

Si è svolta dal 15 al 17 febbraio alla Fiera di Rimini Beer&Food Attraction. Anche per quanto riguarda il comparto artigianale, il maggior evento fieristico italiano per il settore birrario ha visto la presenza di aziende friulane, sia tra gli espositori – i birrifici Campestre di Corno di Rosazzo, Wild Raccoon di Udine e Birra di Naon di Porcia – sia tra le birre premiate al concorso "Birra dell'Anno". Il già citato Wild Raccoon – che è il birrificio artigianale più prolifico d'Italia secondo il report Craft Beer Trends di Cronache di Birra, presentato sempre a Rimini, con 35 nuove birre nel 2025 – porta infatti a casa il bronzo di categoria per l'Italian Pils "Ragioniere, batti?" e la menzione d'onore per la Märzen "Goodbye Winter", il Garlati Costa di Flagogna conquista l'argento per la Alt "Iron Bridge" e la menzione d'onore per la Blanche "Opalita" e per la Berliner Weisse "Tutti Frutti", e il Basei di Latisana il bronzo per la Kölsch "Basei". Tra le novità presentate, vale la pena menzionare la Cold Ipa (una luppolata fermentata a bassa temperatura, così da



ottenere un profilo più pulito) senza glutine "Juga 0911" di Birra di Naon, disponibile anche in versione analcolica (anche l'originale ha comunque solo 4 gradi): un passo che pone l'azienda come pioniera del "no alcool" tra i birrifici artigianali in Regione, e che si colloca nella tendenza generale di produrre birre nel segmento a bassa o nulla gradazione – il Craft Beer Trends documenta come le birre al di sotto dei 4 gradi siano passate dal 6% delle nuove creazioni nel 2024 al 12% del 2025. "La proponiamo per ora solo in fusto ad alcuni pub selezionati, oltre al nostro – spiega il titolare Paolo Costalonga -. Certo è d'obbligo chiedersi se la crescita del "no alcool" sia strutturale o solo l'onda lunga di mercati esteri più maturi, e per questo ci muoviamo con cautela".

Chiara Andreola

L'INCONTRO CON IMPRENDITORI E MANAGER

L'IA È UNA SCELTA STRATEGICA

TRA I VANTAGGI INDISCUSSI GLI INCREMENTI DI PRODUTTIVITÀ E LE RIDUZIONI DEI COSTI OPERATIVI

L'intelligenza artificiale offre un cambio di passo immediato per le nostre imprese. Per questo, la Camera di Commercio Pordenone-Udine ha organizzato un incontro chiamando a raccolta imprenditori e manager. A guidare la platea è stato l'economista Marco Martella, già direttore della Banca d'Italia a Trieste, che ha smontato subito il pregiudizio che l'ia sia un gioco tecnologico per pochi eletti.

IL CONSIGLIO EMERSO DAL SEMINARIO È PUNTARE SUI QUICK WINS, PICCOLI PROGETTI CON RITORNI IMMEDIATI, REALIZZABILI ANCHE IN POCHI MESI

Il messaggio uscito dal seminario non lascia dubbi: l'ia rappresenta oggi la più significativa rivoluzione gestionale per le piccole e medie imprese a livello globale. Per Martella «è un imperativo strategico per la crescita, eppure la strada è disseminata di trappole – ha evidenziato –, visto che il 95% dei progetti pilota di la generativa oggi fallisce nel produrre ritorni misurabili». Martella ha svelato il paradosso della trasformazione, spiegando che il 70% dei fallimenti non dipende da limiti tecnologici, ma da lacune organizzative e manageriali. Molte aziende cioè cercano di innestare strumenti



Il seminario è stato tenuto dall'economista Marco Martella

nuovi su processi vecchi, quando invece la chiave del successo risiede nel ridisegnare completamente il modo di lavorare. L'ia sta livellando il campo di gioco, permettendo anche a realtà di dimensioni ridotte di accedere a capacità analitiche e operative una volta riservate solo ai colossi, con incrementi della produttività che possono toccare il 40% e riduzioni dei costi operativi stimati

dall'economista tra il 15% e il 60% in specifici settori. Ma come si passa dalla teoria alla pratica? Il consiglio emerso dal seminario è puntare sui quick wins, piccoli progetti con ritorni immediati, realizzabili anche in pochi mesi, che servano a creare fiducia e competenze interne. Martella ha inoltre esortato le imprese a costituire al loro interno un comitato-guida per l'ia, che unisca visioni strategiche, tecnologiche e finanziarie, raccomandando di iniziare con la selezione di pochi progetti pilota ad alto impatto per generare valore rapido, senza mai prescindere da una formazione specifica per ogni ruolo e una supervisione umana per le decisioni critiche.

L'ECONOMISTA MARTELLA HA ESORTATO LE IMPRESE A COSTITUIRE AL LORO INTERNO UN COMITATO-GUIDA PER L'IA, CHE UNISCA VISIONI STRATEGICHE, TECNOLOGICHE E FINANZIARIE

Il seminario è stato trasmesso anche in streaming ed è possibile rivederlo da subito sul canale YouTube della Camera di Commercio Pn-Ud.

DAL 1° FEBBRAIO SCORSO

CARBURANTE AGEVOLATO, I NUOVI CONTATTI

LA GESTIONE DEL SERVIZIO È TORNATA IN CAPO ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA



Dal 1° febbraio scorso, la gestione del Servizio carburanti agevolati non è più di competenza della Camera di commercio. Le funzioni relative alla contribuzione carburanti sono rientrate in capo alla Regione Friuli Venezia Giulia, che è divenuta unico ente di riferimento per cittadini e delegati. Per accedere alla domanda online e compilare l'istanza, sia per sé stessi sia in qualità di delegati, è necessario dunque collegarsi al portale regionale dedicato all'indirizzo <https://qrcarburanti.regione.fvg.it>. In alternativa, è possibile recarsi, previo appuntamento, presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico della Regione Fvg - oppure delegare una persona al ritiro presentando copia del proprio documento di identità. Per appuntamenti e informazioni è attivo lo Sportello carburanti

della Regione, contattabile tramite numero verde 800 936367. Il servizio telefonico risponde dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 10 e il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16. Per contattare gli Urp della Regione Fvg sono stati messi a disposizione anche questi indirizzi di posta elettronica: per la sede di Gorizia regurp.go@regione.fvg.it, per quella di Pordenone regurp.pn@regione.fvg.it, per Tolmezzo regurp.tol@regione.fvg.it, per Trieste regurp.ts@regione.fvg.it e per Udine regurp.ud@regione.fvg.it. Ulteriori informazioni sono sempre consultabili anche attraverso il portale Filodiretto all'indirizzo web <https://filodiretto.regione.fvg.it/filodiretto2011/filodiretto/urp.aspx>.

STRUMENTI PER L'IMPRENDITORE


CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE


Nell'ambito dell'accordo quadro Unioncamere-UNI, la Camera di commercio di Pordenone-Udine ha attivato il servizio gratuito di informazione e consultazione delle norme tecniche UNI, attraverso l'istituzione di un UNICAdesk virtuale. Sono consultabili le norme UNI nazionali e, in merito alle norme tecniche europee ed internazionali, unicamente quelle oggetto di recepimenti (UNI EN e UNI ISO), per oltre 20.000 norme tecniche in banche dati.

Il servizio Unica Desk è rivolto a:

- imprese;
- professionisti;
- associazioni.

impresa·italia
la tua azienda sempre con te

"impresa Italia", l'app ufficiale delle Camere di commercio, si rinnova con un importante restyling pensato per offrire agli imprenditori un'esperienza d'uso ancora più semplice, intuitiva e inclusiva.

Gratuita e sempre a disposizione di ogni impresa, l'app consente di accedere ai documenti ufficiali della propria azienda, monitorarne la salute, gestire il Diritto Annuale e ricevere notifiche personalizzate.

La nuova versione è stata progettata coinvolgendo direttamente gli utenti, con l'obiettivo di rispondere in modo concreto alle loro esigenze quotidiane. Il risultato è un'app più moderna e funzionale, che mette al centro l'esperienza dell'impresa.

AD AMBIENTE, MANIFESTAZIONE FIERISTICA DI RIFERIMENTO MONDIALE

SUCCESSO DEI COLTELLINAI A FRANCOFORTE

LA COLLETTIVA DI IMPRESE MANIAGHESI È STATA COORDINATA DA TEF, LA SOCIETÀ CONSORTILE DELLA CCIAA

È estremamente positivo l'esito della partecipazione ad Ambiente, manifestazione fieristica di riferimento mondiale svoltasi a Francoforte, della collettiva di imprese pordenonesi del distretto della lavorazione della lama di Maniago. L'iniziativa è stata coordinata dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine tramite la propria società consortile TEF nell'ambito delle azioni di accompagnamento e promozione internazionale promosse dall'Ente camerale a favore delle imprese del territorio, con l'obiettivo di sostenere una presenza strutturata e competitiva sui principali mercati di riferimento.

LA QUALITÀ DEL PRODOTTO, UNITA ALLA RICONOSCIBILITÀ DEL BRAND TERRITORIALE, RAPPRESENTA UN ELEMENTO COMPETITIVO CHE CONTINUA A ESSERE APPREZZATO DAGLI OPERATORI ESTERI

Tre le realtà imprenditoriali di eccellenza presenti nel padiglione "Cook&Cut": Coltellerie Maserin, specializzata in coltelleria per cucina domestica e professionale/Ho.Re.Ca.; Farfalli, riconosciuta



per i suoi cavatappi d'autore; Oreste Frati "Due Cigni", marchio storico della coltelleria per uso domestico e professionale. Aziende che rappresentano, ciascuna con una propria identità, la qualità manifatturiera e la capacità progettuale del distretto maniaghese. «La presenza ad Ambiente – è stato detto – conferma la capacità delle imprese del distretto di Maniago di confrontarsi con i mercati internazionali più esigenti. La qualità del prodotto, unita alla riconoscibilità del brand territoriale, rappresenta un elemento competitivo che continua a essere apprezzato dagli operatori esteri».

La manifestazione, infatti, ha attratto buyer di alto livello, dai gruppi internazionali della distribuzione organizzata alle principali catene retail, oltre a decision maker dei settori alberghiero, della ristorazione, immobiliare e dello sviluppo progetti. Una platea qualificata che ha consentito alle imprese friulane non solo di consolidare relazioni commerciali già avviate, ma anche di avviare nuove interlocuzioni di potenziale interesse strategico.

LA MANIFESTAZIONE HA ATTRATTO BUYER DI ALTO LIVELLO, DAI GRUPPI INTERNAZIONALI DELLA DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA ALLE PRINCIPALI CATENE RETAIL

Il Distretto del Coltello di Maniago occupa circa un migliaio di addetti nei nove comuni del mandamento, focalizzati sul ciclo produttivo di coltelli, forbici e articoli da taglio professionali. Pilastro del Distretto è il locale Consorzio Coltellinai, con una cinquantina di soci 50 soci e un fatturato di circa due milioni e mezzo di euro.

FVG APRIPISTA

IL PROGETTO GHANA APPRODA IN LOMBARDIA

Dopo la fase di attuazione in Friuli Venezia Giulia, il Progetto Ghana promosso da Confindustria Alto Adriatico, come aveva anticipato il Presidente, **Michelangelo Agrusti**, si estende oltre i confini regionali approdando in Lombardia: una decina di lavoratori africani con qualifica elettromeccanica è giunta infatti a Cardano al Campo, in provincia di Varese, dove sarà inserita alla Belfor, realtà attiva nel settore del trattamento dei rifiuti industriali. Il passaggio in Lombardia rappresenta un'evoluzione naturale di un modello che ha dimostrato la propria efficacia nel contesto regionale.

Attivata in Ghana nel 2024 alla presenza del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, l'iniziativa ha trovato sul nostro territorio la prima concreta applicazione. Nel biennio sono stati inseriti circa 300 lavoratori specializzati in importanti realtà industriali, tra cui Fincantieri, Cimolai, Marine Interiors e Veolia. Un risultato importante concretizzatosi grazie a un impianto coordinato in cui sono state coinvolte le scuole salesiane in Ghana per la formazione professionale, l'attività di selezione e accompagnamento curata da UMANA S.p.A. e il contributo della Ghana National Association per i percorsi di integrazione sociale e culturale.



Nel corso della visita agli stabilimenti di Belfor, il Vicedirettore Generale di CAA, **Giuseppe Del Col**, ha incontrato l'AD **Filippo Emanuelli** e successivamente i lavoratori impegnati nelle prime fasi di addestramento. «L'approdo a Varese – ha detto – conferma che l'esperienza sviluppata in Friuli Venezia Giulia è un modello solido e trasferibile, capace di rispondere in modo concreto al fabbisogno di competenze delle imprese e di accompagnare efficacemente l'inserimento dei lavoratori».

È stata l'occasione per illustrare anche le prossime iniziative, sviluppate in collaborazione con la Ghana National Association. L'estensione nazionale del Progetto Ghana proseguirà nel 2026 ed è già operativamente avviata attraverso nuovi percorsi formativi in Africa che consentiranno nel primo semestre dell'anno l'ingresso di ulteriori lavoratori specializzati in aziende situate nelle province di Mantova, Brescia e Udine.

FEBBRAIO

EEN - Strumenti ed impieghi dell'IA generativa al servizio dell'Internazionalizzazione (in presenza)
26-27 febbraio | Udine e Pordenone | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

MARZO

(UD) InfoExport, servizio di assistenza online sulle tematiche di internazionalizzazione (online)
01 marzo - 31 dicembre | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

(UD) Digitexport (online)
01 marzo - 31 dicembre | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

(UD) Marketing trends 2026 (online)
03 marzo | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

(UD) InBuyer Tourism 2026 (online)
10-12 marzo | Altro

(UD) Marketing internazionale: il piano per innovare e conquistare nuovi mercati (online)
12 marzo | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

(UD) Buyer e Distributori Esteri: come trovarli e gestirli con efficacia (online)
19 marzo | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

(UD) Bridge2Growth: Accelerare lo sviluppo di PMI italiane con investitori americani
23-24 marzo | New York (USA) | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

(UD) InBuyer Mechanical Subcontracting (online)
24-25 marzo | Meccanica Elettronica, Altro

APRILE

(UD) Vendere Online con Tik-Tok Shop (online)
02 aprile | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

(UD) Hannover Messe – Industrial Supply & Construction Solutions
20-24 aprile | Hannover (Germania) | Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità

EXPORT FRONT DESK - INCONTRO PERSONALIZZATO CON ESPERTI ICE

Rivolgiti allo sportello "Export Front Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-front-desk>.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
TEF e Promos Italia sono i tuoi riferimenti sul territorio

PORDENONE – TEF
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
TEF sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

UDINE – PROMOS ITALIA
udine@promositalia.camcom.it
Promos Italia ha sede a Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese possono rivolgersi agli uffici camerale della sede territorialmente competente.



**SEGUICI SUI SOCIAL
E ISCRIVITI ALLE NOSTRE
NEWSLETTER!**



PROMOZIONE ECONOMICA E SUPPORTO OPERATIVO

DA SAMUEXPO E ORTOGIARDINO, TEF A FIANCO DELLE IMPRESE

LA SOCIETÀ IN HOUSE CAMERALE ACCOMPAGNA LE AZIENDE NELLE MANIFESTAZIONI PROMOSSE DALL'ENTE FIERISTICO PORDENONESE E NON SOLO

Rafforzare la competitività delle imprese del territorio, accompagnandole nei percorsi di crescita, apertura ai mercati e consolidamento delle competenze, attraverso una presenza coerente e continuativa nei principali appuntamenti fieristici ospitati a Pordenone Fiere: è questo l'obiettivo dell'insieme di iniziative che la Camera di Commercio di Pordenone – Udine, insieme a TEF, la società in house camerale, sta realizzando all'interno delle manifestazioni promosse dall'ente fieristico in queste settimane.

Il percorso ha preso avvio con la recente edizione di Samuexpo, conclusasi nelle scorse settimane ed è proseguito con Aquafarm, per poi articolarsi negli altri appuntamenti in calendario tra febbraio e marzo. Manifestazioni di natura e pubblico differenti, ma accomunate da una visione unitaria: utilizzare il contesto fieristico come piattaforma di servizio per le imprese, capace di integrare promozione economica, relazioni internazionali, valorizzazione territoriale e supporto operativo.

IL RUOLO, COME SISTEMA CAMERALE, È CREARE LE CONDIZIONI AFFINCHÉ LE IMPRESE POSSANO CRESCERE, INNOVARE E CONFRONTARSI CON MERCATI SEMPRE PIÙ COMPLESSI

In questa cornice si collocano interventi calibrati sugli obiettivi specifici di ciascun evento. Per le rassegne a più marcata vocazione industriale, come Samuexpo, l'azione si è concentrata sul rafforzamento delle opportunità di business, anche attraverso servizi di incoming dedicati a operatori esteri, con l'impiego diretto di personale e competenze a supporto delle imprese espositrici. In occasione di fiere internazionali come Aquafarm e Match4 Business Matching, sono stati attivati spazi informativi e di relazione orientati alla promozione integrata del territorio, attraverso il brand "Pordenone With Love", quale leva complementare di attrattività economica e turistica. Per OrtoGiardino-Cucinare di marzo, infine, è previsto un intervento più articolato, con un'area collettiva dedicata alle aziende locali e un'arena eventi attrezzata per degustazioni, incontri e presentazioni, pensata come luogo di dialogo tra imprese, operatori e pubblico.

«Queste iniziative – dichiara **Michelangelo Agrusti**, Vicepresidente CCIAA – si inseriscono in una strategia che considera da tempo



Alcune immagini della manifestazione fieristica di Samuexpo



Pordenone Fiere non come una vetrina, ma strumento di politica economica territoriale. Il nostro ruolo, come sistema camerale, è creare le condizioni affinché le imprese possano crescere, innovare e confrontarsi con mercati sempre più complessi, mettendo a valore le competenze locali attraverso una collaborazione concreta e continuativa tra enti, istituzioni e soggetti operativi».

26-27 FEBBRAIO

CORSO SULL'IA GENERATIVA

L'intelligenza artificiale generativa sta trasformando il modo in cui le imprese affrontano i mercati internazionali. Perciò la Camera di Commercio Pordenone-Udine, partner di Enterprise Europe Network, organizza "Een – Strumenti e impieghi dell'ia generativa al servizio dell'internazionalizzazione". Il percorso formativo, gratuito e rivolto alle imprese del territorio, si terrà in due date alternative: giovedì 26 febbraio nella sede camerale di Udine (via Morpurgo 4, dalle 9 alle 17) e venerdì 27 febbraio nella sede di Pordenone (corso Vittorio Emanuele II 56, stesso orario).

Il corso offrirà strumenti concreti per integrare l'ia generativa nelle strategie di marketing e sviluppo sui mercati esteri. ChatGPT, Perplexity AI e Claude saranno utilizzate in esercitazioni pratiche. Guidati da **Andrea Boscaro**, fondatore di The Vortex ed esperto di marketing digitale, i partecipanti affronteranno una parte introduttiva e un laboratorio operativo basato su casi reali di digital export. Sarà inoltre dedicato spazio all'uso consapevole degli strumenti, alla qualità degli output, alla gestione dei dati e alla definizione di prompt efficaci.

Le prime imprese iscritte che ne faranno richiesta potranno accedere a una consulenza personalizzata gratuita per approfondire l'applicazione dell'ia generativa nel proprio contesto aziendale. Le iscrizioni sono aperte sul sito www.pnud.camcom.it. Info su www.pnud.camcom.it.

A MARZO E APRILE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL LAVORO

La Camera di commercio di Pordenone-Udine, in collaborazione con il Comitato Imprenditoria femminile, promuove "la al Lavoro", un percorso formativo per imparare a usarla in modo consapevole e immediatamente operativo.

Il corso si articola in tre incontri online di tre ore ciascuno, lunedì 16 marzo, lunedì 30 marzo e lunedì 13 aprile, dalle 9.30 alle 12.30. Il taglio è dichiaratamente pratico. Si parte dai concetti base di intelligenza artificiale e machine learning, affrontando anche i rischi e le principali applicazioni per le imprese. Il secondo appuntamento entra nel vivo del prompt engineering, per dialogare efficacemente con i sistemi ia. L'ultimo incontro è dedicato ai temi dell'etica, di privacy e Gdp e normativa, oltre ai piani d'azione concreti per le aziende.

Le iscrizioni sono aperte e gratuite. È necessario compilare il modulo online all'indirizzo <https://forms.gle/DVTVZKZCmmEBzwXQ9>. Per info, Segreteria organizzativa: a Udine al numero 0432.273508, a Pordenone al numero 0434.381602.

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINEwww.pnud.camcom.itPEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele II,47

tel. 0434 3811

urp@pnud.camcom.it

Ci trovi a

UDINE

Piazza Venerio, 5

tel. 0432 273111

urp@pnud.camcom.it

ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30

Carburanti:

da lunedì a venerdì 08:30-12:30

martedì e giovedì 14:30-16:30

Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri.



BANDO INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Termine presentazione domande: 12 maggio 2026

BANDO PER IMPRESE E START-UP GIOVANILI

Termine presentazione domande: 25 marzo 2026

RETTIFICA CODICI ATECO ASSEGNATI D'UFFICIO

Termine per imprese attive o sospese: 31 marzo 2026

L'APP "IMPRESA ITALIA" SI RINNOVA

Per una gestione dell'impresa più semplice e intuitiva

PERITI ED ESPERTI

Iscrizioni online sulla piattaforma ServiziOnLine

UNICADESK

Servizio di consultazione delle norme UNI

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA - REDAZIONE DI

ARTICOLI PER LA RIVISTA UP! ECONOMIA 2026-2029

Domande entro il 03 marzo 2026

Adesione alla Comunità Energetica Rinnovabile regionale del FVG

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha avviato la realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) regionale, un progetto condiviso che punta a mettere in rete imprese e altri soggetti del territorio per produrre e utilizzare insieme energia da fonti rinnovabili.

La Camera di Commercio di Pordenone-Udine, in qualità di socio fondatore della CER, invita le imprese attive con sede o unità locale nelle province di Pordenone e Udine a manifestare il proprio interesse a partecipare alla Comunità Energetica Rinnovabile (CER) regionale del Friuli Venezia Giulia. Scadenza per l'invio delle manifestazioni di interesse: 15 marzo 2026.

STUDI STATISTICA E PREZZI

INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione il 17 marzo (dalle 13:00)

PREZZI PRODOTTI PETROLIFERI

Diffusione quindicinale

PREZZI PRODOTTI RILEVANTI

Rilevazioni settimanali

LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO

Rilevazioni mensili

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FVG

Diffusione semestrale

ECONOMIA INSEDIATA

Diffusione semestrale

EXCELSIOR INFORMA

Rilevazioni mensili dei fabbisogni occupazionali delle imprese

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

SEGUICI SUI CANALI FACEBOOK, YOUTUBE, LINKEDIN E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!



overpost.biz

NEL LOCALE SPUNTINO IN CAMPAGNA A PREMARIACCO

Rissa e licenza sospesa Il Tar annulla lo stop Salva la ristorazione

Il tribunale cancella la parte relativa alla somministrazione
Resta valido il provvedimento solo per il pubblico spettacolo

Alessandro Cesare
/PREMARIACCO

Il locale Casali Pasch-Spuntino in campagna di Premariacco poteva continuare regolarmente a vendere al pubblico cibi e bevande anche dopo la rissa verificatasi nella notte tra il 4 e il 5 luglio. Il Tribunale amministrativo regionale del Fvg, infatti, si è espresso in merito alla sospensione di 20 gior-

ni della licenza di somministrazione e di pubblico spettacolo decisa dal questore di Udine nei confronti dell'attività economica, annullandola. Nel contempo i giudici della sezione prima del Tar hanno riconosciuto invece la fondatezza della sospensione della licenza di pubblico spettacolo, ritenendola «giustificata e coerente con le finalità cautelari perseguite, ovvero l'esigenza di evi-

La scorsa estate
il questore
aveva fermato tutto
per 20 giorni

Soddisfatti i legali:
«Potremmo andare
in Consiglio di Stato
per i danni patiti»



Il locale di Casali Pasch finito al centro della querelle giudiziaria

tare che la prosecuzione dell'attività possa causare o favorire il protrarsi delle condizioni di potenziale pericolosità sociale, con riguardo esclusivamente all'esigenza obiettiva di tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini». Un provvedimento arrivato la scorsa estate, dopo una notata particolarmente turbolenta, durante la quale i carabinieri vennero chiamati per una ris-

sa e per una presunta violenza sessuale. I difensori della titolare del locale, gli avvocati Giovanni Stellato e Andrea Cernich, dopo il pronunciamento del Tar hanno affermato: «Esprimiamo soddisfazione per il risultato conseguito, posto che la decisione del Tar ha annullato il decreto della questura nella parte in cui ha sospeso anche l'attività di ristorazione eserci-

tata dalla società della nostra assistita. Attività del tutto estranea ai fatti contestati – hanno ribadito i due legali – e che pertanto potrà proseguire regolarmente come peraltro disposto interinalmente dai precedenti provvedimenti giurisdizionali. La nostra assistita ha sempre cercato una fattiva interlocuzione con le autorità e da tempo ha interrotto ogni attività di pubblico spettacolo». La questione però, dal punto di vista della giustizia amministrativa, potrebbe non essere chiusa qui, visto che il locale di Premariacco dopo i fatti è rimasto chiuso per qualche giorno. Stellato e Cernich, a tal proposito, hanno dichiarato: «Ci riserviamo un'attenta lettura del provvedimento in ordine a una eventuale impugnazione dello stesso innanzi al Consiglio di Stato tenuto conto del pregiudizio al tempo patito dalla ricorrente a seguito dell'esecuzione della sospensione anche a carico dell'attività di ristorazione con il provvedimento annullato dal Tar». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE



Il giardino Cacciatori delle Alpi, uno dei siti invasi dalla processionaria

Appello ai privati per la processionaria «Serve bonificare»

CIVIDALE

La situazione, critica, potrebbe imporre l'emissione di un'ordinanza sindacale, se agli interventi sulle aree pubbliche non si uniranno spontanee azioni di bonifica da parte dei privati: la processionaria, dannosissimo parassita che attacca varie specie di aghifoglie, è in rapida diffusione sul territorio di Cividale e impone dunque misure di contrasto.

«Il Comune – informa l'assessore alla sicurezza Davide Cantarutti – sta già provvedendo alla rimozione dei nidi nelle aree di propria competenza, a cominciare dal cimitero maggiore e dal giardino Cacciatori delle Alpi, in via Bottego: laddove si può agire con i mezzi degli operai comunali vi provvederemo, mentre per gli altri casi, ovvero qualora l'altezza sia significativa, dovremo avvalerci del supporto di ditte specializza-

te. Il problema si è però ormai diffuso anche in vari terreni privati, e in quel caso sono i proprietari a doversi far carico delle operazioni. Sollecitiamo a farlo tempestivamente, per evitare che il parassita si diffonda ulteriormente, compromettendo la salute delle piante e causando anche rischi per la salute». Se i nidi sono a portata di mano si può procedere autonomamente, ma con estrema cautela, proprio per gli effetti che il parassita può provocare (gravi dermatiti, reazioni allergiche, congiuntiviti, problemi respiratori): è necessario dotarsi di guanti, occhiali protettivi, abiti adeguati, meglio se usa e getta. «I nidi, poi – spiega l'assessore –, vanno rigorosamente bruciati». Nei casi in cui, invece, l'infestazione sia troppo in alto per raggiungerla, un'alternativa al ricorso ad esperti dotati dei necessari mezzi può consistere in speciali trappole ai feromoni in vendita, a costi accessibili, nei negozi specializzati per animali e riutilizzabili più volte. Si tratta di una sorta di anello in plastica con cui si cinge il tronco dell'albero per intercettare le larve quando (proprio in questo periodo) tendono a scendere dai fusti per rifugiarsi nel terreno. — L.A.

SAN LEONARDO

Ristorazione nelle Valli Domani un incontro

SAN LEONARDO

Si parlerà della “Ristorazione nelle Valli e lontano dalle città” in una tavola rotonda in programma per domani, dalle 17 alle 19, nella sala polifunzionale del Comune di San Leonardo (al civico 4 di via Merso di Sopra): il focus sarà, nello specifico, sullo “Slow Food Travel Valli del Natisone e Torre, un esempio virtuoso e un'opportunità”, strumento creato appunto da

Slow Food e approdato di recente anche nella Slavia Friulana. Non si tratta di un'agenzia turistica, bensì di un modello di turismo esperienziale e sostenibile che invita a esplorare i territori partendo dal cibo buono, pulito e “giusto”, connettendo direttamente i viaggiatori con ristoratori, agricoltori, casari, artigiani locali e albergatori. Ad aprire gli interventi sarà il gastronomo e scrittore Eugenio Signoroni, docente all'Uni-

versità di Scienze gastronomiche di Pollenza (Cuneo) e curatore, per oltre 10 anni, della guida “Osterie d'Italia” di Slow Food; seguiranno i contributi di Augustin e Sara Devetak, della Lokanda Devetak di San Michele del Carso, insignita della Stella Verde Michelin. Si presenterà quindi al pubblico la Comunità Slow Food: Flavia Di Gaspero parlerà in rappresentanza dei produttori, Rosina Vogrig porterà la voce del sistema dell'ospitalità, Caterina Dugaro del mondo della ristorazione, Maria Trevisi delle guide turistiche. Le conclusioni saranno tratte da Elisa De Nardo, referente della sezione friulana di Slow Food. — L.A.

CIVIDALE

Il mercato non piace «Problema parcheggi»

Bocciata la soluzione tra le due sponde del Natisone
Giudizio positivo solo delle attività vicine alla bancarelle

Lucia Aviani / CIVIDALE

Alle tensioni politiche, che non accennano ad arrivare a uno sbocco, si uniscono quelle commerciali: la scelta – comunicata dall'assessore Catia Brinis nell'ultima seduta consiliare – di trasferire sperimentalmente il mercato del sabato fra Borgo di Ponte e Corte Tenente Brosadola, sull'altra sponda del Natisone, si è rivelata divisiva, suscitando il disaccordo di un'ampia percentuale degli imprenditori con sede fissa. La collocazione prospettata, infatti, non viene giudicata collimante con le aspettative di un ritorno degli ambulanti in centro storico, soluzione auspicata da tempo nella speranza che il movimento generato dalla presenza del mercato possa giovare pure ai negozi. L'ipotesi annunciata (che non troverà attuazione prima di alcuni mesi: sarà infatti successiva al rifacimento della pavimentazione in porfido di Borgo di Ponte) non dispiace invece alle attività che si ritroverebbero più vicine alle bancarelle: «Personalmente – commenta per esempio Arnaldo Zorzetto, il cui esercizio è prossimo al ponte del Diavolo – credo che il posizionamento del mercato in questa zona potrà portare benefici. Basti pensare agli effetti della fiera Il Baule del Diavolo: domenica scorsa l'afflusso è stato notevolissimo». Il trasloco, obbligherà perché la sede attuale del mercato sarà prossimamente interessata da un cantiere, è stato definito all'esito di «vari incontri – spiega il comandante della Polizia loca-



La Corte Tenente Brosadola e, sotto, l'area mercato in Borgo di Ponte

le, Fabiano Gallizia – con gli ambulanti e con le loro rappresentanze sindacali». Se si fosse optato per piazza Duomo o Largo Boiani si sarebbe dovuto rinunciare alle manifestazioni che si susseguono in quei contesti nel corso dell'anno. Piazza San Francesco, rileva sempre il comandante, «è troppo piccola (potrebbe ospitare 5/6 stand, mentre il totale dei venditori è attualmente di 35) e lo stesso vale per Foro Giulio Cesare: ci sono bancarelle, come quelle di scarpe, che necessitano di superfici importanti». L'assetto individuato prevede il dislocamento dei vendi-

tori da piazzetta San Nicolò al ponte e, sull'altra riva del fiume, fino davanti al municipio, occupando anche Corte Brosadola. «Gli automobilisti che arriveranno in Largo Boiani, così, potranno procedere su piazza Duomo e lungo via Patriarcato. Si tratta – conferma Gallizia – di una soluzione provvisoria, anche perché bisogna tenere presente che negli ultimi anni l'utenza del mercato è cambiata: in molti, ormai, sono abituati ad arrivare fino nei pressi in macchina, per caricare agevolmente la merce acquistata». Si pone insomma anche una questione parcheggi. —

TRA RISANO, LAUZACCO, PERCOTO E SELVUZZIS A PAVIA DI UDINE

Troppi impianti fotovoltaici «Subiamo il caos di norme»

Ancora richieste anche per gli insediamenti Bess (accumulo di energia)
Il sindaco Govetto: «Si continua a martellare sempre sullo stesso territorio»

Gianpiero Bellucci
/ PAVIA DI UDINE

La legge c'è, i paletti pure, ma l'invasione di impianti fotovoltaici e bess (per l'accumulo di energia) continua. Una situazione che il sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto, assieme all'assessore Luigi Palandrani, non esita a definire «paradossale, favorita da un intreccio di norme nazionali ed europee». Le proteste e alzate di scudi, da parte degli amministratori locali, sono state numerose negli anni, ultima delle quali, lo scorso settembre dei sindaci di Pavia, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese che si rivolsero alla Regione dopo la notizia dell'arrivo di due nuovi impianti bess. Ora bussano alle porte del territorio altri impianti fotovoltaici tra Risano, Lauzacco, Percoto e Selvuzzis.

«Si continua a martellare sempre sullo stesso territorio perché c'è la sottostazione Ter-



Palandrani e, a destra, Govetto guardano la mappa catastale

na che permette di raggiungere ottimi risparmi» premette Govetto. «Nella legge regionale viene introdotto il principio dell'equa distribuzione, con un tetto del tre per cento di terreno agricolo occupabile – afferma –, peccato che la legge nazionale non abbia tenuto conto di questo, con il risulta-

to che questa equa distribuzione non c'è. Solo Pavia e Santa Maria hanno percentuali che sfiorano il 3 per cento e in alcuni casi lo superano considerando esclusivamente gli impianti esistenti e già autorizzati. Se si tiene conto di tutte le richieste di autorizzazione allora la percentuale aumenta ben ol-

tre». Inoltre, aggiunge, «non va trascurato il fatto che tutti questi impianti stanno dando un carico di lavoro ai nostri uffici tecnici molto pesante, rallentando il resto dell'attività che è comunque importante e corposa».

L'assessore Palandrani, sottolineando che «siamo in presenza di un caos normativo», mappa catastale alla mano elenca tutti i nuovi e futuri insediamenti fotovoltaici: «Ci sono impianti che vanno in edilizia libera, ossia che hanno un percorso molto semplificato, e un esempio è quello in fase di autorizzazione a Risano, vicino all'A23 da 4 megawatt. Poi c'è quello vicino al cimitero di Lauzacco adiacente a via Persereano, da 4,5 Mw, in via Crimea a Percoto da 8 Mw. Inoltre, un impianto che ha già ricevuto l'autorizzazione ed è in fase di realizzazione sempre a Risano, in via Lumignacco da 4 Mw. E ancora, l'impianto più grande denominato «Con-

tessa» la cui autorizzazione è in itinere e circonda il borgo di Selvuzzis, per una potenza di 40 megawatt».

Poi ci sono gli impianti Bess, sistemi di accumulo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e immagazzinati in batterie ricaricabili che, commenta Palandrani, «sono i più impattanti. Ne abbiamo uno già funzionante vicino alla sottostazione Terna, da 200 Mw, uno dei più grandi impianti del nord Italia. Vicino alla sottostazione Terna inoltre ci sono due richieste di autorizzazione a costruire, uno da 90 Mw denominato Persereano, l'altro da 137 Mw denominato Udine sud.

Di pari passo a questi iter autorizzativi, ce n'è uno per l'ampliamento della sottostazione Terna che ora è saturata. Inoltre ci sono due impianti Bess appena al di là del confine comunale, ma comunque estremamente vicini alle zone abitate di Lauzacco. A tutto questo si aggiunge l'impianto di biometano che sorge a nord di Lauzacco in fase avanzata di realizzazione che certifica l'enorme impatto di impianti». Certo, chiosa infine Govetto, «non possiamo neanche non tener conto che essendo l'Italia un Paese a democrazia liberale, se uno vuole vendere i terreni è libero di farlo. Inoltre capiamo che diversi agricoltori ormai anziani e senza prospettive di continuazione dell'attività, trovandosi di fronte a offerte più che generose non possano non considerare la vendita dei terreni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Tavagnacco Facilitazione digitale Attivo lo sportello

Da ieri è attivo nel municipio di Tavagnacco, a Feletto Umberto, lo sportello di facilitazione digitale gratuito. Sarà aperto i lunedì dalle 9 alle 12 e mercoledì dalle 9.30 alle 12.30. Previo appuntamento, i facilitatori digitali saranno a disposizione per offrire ai cittadini affiancamento e supporto nell'utilizzo dei servizi online della Pubblica amministrazione, come l'attivazione della Carta di identità elettronica, i pagamenti con PagoPA, l'utilizzo dei Portali e applicazioni istituzionali, l'accesso ai certificati anagrafici.

Tavagnacco L'ora delle storie domani in biblioteca

Continua a Tavagnacco «L'ora delle storie» in biblioteca a Feletto Umberto con gli appuntamenti dedicati ai più piccoli assieme ai Lettori volontari. L'appuntamento è per domani, alle 17, ed è dedicato ai bambini dai 3 ai 6 anni. Un pomeriggio per sognare, ascoltare e divertirsi con le storie più belle. L'attività è gratuita.

NISSAN

NISSAN JUKE
The City Crossover

GAMMA
DA € 19.900*
CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

CROSSOVER DAYS A FEBBRAIO
€ 500 DI EXTRASCONTO SUL PRONTA CONSEGNA**

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY™ | ANDROID AUTO™

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 28/02/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/02/2026 al 28/02/2026 e immatricolazione entro il 28/02/2026. Offerta valida fino al 28/02/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂ da 139 a 106 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI: VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 | LATISANA Tel. 0431 50141 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

overpost.biz

RIENTRA NEL PROGETTO FVG IN MOVIMENTO

Camminare in salute Pozzuolo inaugura un percorso di 7 km tra parchi e castellieri

L'itinerario si snoda tra le bellezze ambientali. Aprirà l'8 marzo Bressan: «Sono state coinvolte tante associazioni del territorio»

Maristella Cescutti / POZZUOLO

Un nuovo percorso permanente di 7 chilometri che si snoda tra le bellezze ambientali del territorio verrà inaugurato l'8 marzo a Pozzuolo. Il tratto farà parte del progetto regionale "Fvg in movimento. 10 mila passi di salute Tra castellieri parchi e mulini".

«Questa iniziativa, giunta alla quarta edizione, con apposito bando, rientra nel progetto regionale Fvg in movimento – illustra Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità Anci Fvg –, che ha registrato un successo inaspettato raggiungendo la quota di 139 Comuni sui 215 di tutta



GABRIELE BRESSAN
PRIMO CITTADINO DEL COMUNE
DI POZZUOLO

la regione –. È una iniziativa che punta a sviluppare il movimento a tutte le età valorizzando e riscoprendo percorsi pedonali nella maggior parte dei comuni del Fvg. Il progetto è di Federsanità Anci Fvg assieme all'Università di Udine, facoltà di Scienze motorie, Promoturismo Fvg con il ruolo determinante dei Comuni e delle associazioni locali, veri protagonisti in quanto attuatori dell'iniziativa. Siamo grati alla Regione che ha finanziato il progetto».

«È un progetto al quale abbiamo aderito con la collaborazione delle realtà del territorio – rileva il sindaco Gabriele Bressan –, l'associazio-



Il nuovo percorso si snoderà nel territorio di Pozzuolo attraversando luoghi storici nella natura

ne Niù Team che ha individuato il percorso, che da Pozzuolo giunge fino a Terenzano passando tra castellieri e la nostra campagna con la collaborazione delle due farmacie del territorio. Il percorso si va a innestare anche in altri progetti come "I gruppi di cammino" e non prevede attraversamenti pericolosi con l'intento che sia fruibile a chiunque». L'inaugurazione sarà preceduta il 7 marzo alle 20.30 da uno spettacolo teatrale con il duo dei Trigeminus all'auditorium durante il quale ci sarà an-

che un approfondimento medico riguardante la prevenzione del tumore al seno.

Il 14 e il 15 marzo, alla Palacine, si terrà una mostra fotografica "Donne di Donne". Durante la celebrazione della festa delle donne sarà attiva una raccolta fondi destinata alla Lilt con la quale il Comune ha siglato un protocollo d'intesa sulla prevenzione.

Il sindaco esprime infine un ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati per far partire questa progettualità. Il programma di do-

menica 8 marzo prevede alle 10 il ritrovo al Palazzetto dello sport con i saluti del sindaco Bressan e del presidente di Federsanità Anci Fvg Napoli. A seguire la presentazione del progetto "Fvg in movimento 10.000 passi di salute". Alle 10.45 ci sarà la presentazione del percorso con la partenza della camminata ad anello di sette chilometri da parte dell'assessore alla Sanità e Politiche sociali del Comune Stefano Petri e di Ivan Gomboso della Niù Team. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Basiliano: fondi per la sede Alpini di Vissandone: rinnovato il Consiglio



Un momento dell'assemblea degli alpini di Vissandone

L'ASSEMBLEA

AMOSD'ANTONI

«Un saluto alla bandiera e un minuto di raccoglimento per tutti quelli che sono andati avanti». Così il capo gruppo Mauro Dominici ha aperto nella sede di Vissandone l'assemblea del gruppo alpini di Basiliano dopo la celebrazione di una messa celebrata da don Gabriel Cimpoesu in cui sono stati ricordati i valori di solidarietà degli alpini. Il capogruppo ha quindi proposto Angelo Ponte a presidente dell'assemblea. Nel ringraziare e portare il saluto del presidente della sezione Ana di Udine Mauro Ermacora,

ha elogiato l'attività del gruppo e ha ceduto la parola al capo gruppo che ha relazionato sulle attività svolte e sui programmi per il 2026. È seguita la nomina dei delegati all'assemblea di sezione: Mauro Dominici, Paolo Simonitti e Lorenzo Cecchini. Dopo l'approvazione unanime della relazione e del bilancio, è intervenuto il sindaco Marco Olivo che ha espresso compiacimento per l'attività del sodalizio, assicurando un contributo per i lavori alla sede. È seguita l'elezione del Consiglio: Mauro Dominici, Lorenzo Cecchini, Sergio Cociani, Ernesto Del Giudice, Luigi Rosolen, Paolo Simonitti, Marco Valoppi e Massimo Zanutto. Nessuno si è candidato a capo gruppo e l'assemblea ha riproposto Mauro Dominici fino al 30 giugno. —

IL CONVEGNO A CODROIPO

Invecchiamento attivo Over 65 protagonisti Patto tra Anci e Comuni

CODROIPO

“Ricordati di stare bene”. È questo il titolo del convegno che il Comune di Codroipo sta organizzando in collaborazione con Federsanità Anci Fvg, HappyAgeing Alleanza per l'invecchiamento attivo, Federsanità nazionale, Anci Fvg, Credima Fvg, Federfarma Fvg, con il patrocinio del consiglio regionale e con il sostegno di Banca 360.

L'appuntamento è per venerdì 27 febbraio, alle 16.30, nell'auditorium comunale di Codroipo (via IV novembre) e si inquadra nel programma di iniziative “Verso il Trentennale di Federsanità Anci Fvg”, nonché in occasione della Giornata mondiale del malato. Il programma prevede, dopo i saluti del sindaco Guido Nardini, dei presidenti nazionale e regionale di Federsanità Francesco d'Alba e Giuseppe Napoli e di Anci Fvg, Dorino Favot, l'intervento del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin. La relazione principale sarà tenuta dal presidente del comitato scientifico di HappyAgeing– Alleanza per l'invecchiamento attivo, Michele Conversano, direttore del dipartimento di prevenzione Asl di Taranto, componente del tavolo tecnico del



Una delle attività promosse dall'Ute di Codroipo coinvolta nel progetto

ministero della Salute dedicato al benessere, prevenzione della fragilità, promozione della salute e della longevità nei luoghi di vita e di lavoro. Focus del convegno sarà la promozione della campagna informativa “Ricordati di stare bene” promossa da HappyAgeing a cui Codroipo ha subito aderito, assieme ai Comuni di Pordenone, Sacile, Buttrio, Tavagnacco, Tricesimo, Mortegliano, Zoppola, Sagrado, Cavasso Nuovo e altri

in fase di adesione.

La finalità è quella di favorire, tramite i Comuni, associazioni locali, organizzazioni sindacali dei pensionati e altri partner l'aderenza terapeutica, perché fondamentale per mantenersi in salute, soprattutto per chi convive con patologie croniche come diabete e malattie cardiovascolari. L'iniziativa vuole aiutare gli over 65, i loro caregiver e gli operatori sanitari a creare una routine semplice e sicura

per la gestione dei farmaci e per promuovere stili volti al miglioramento della qualità della vita, tra cui il movimento e l'alimentazione equilibrata. Al convegno di Codroipo verranno portate testimonianze e contributi utili per far conoscere i diversi professionisti, ordini e associazioni che possono costituire riferimenti importanti per tutte le persone. Alla tavola rotonda interverranno rappresentanti dell'Ordine dei medici della provincia di Udine, del Dipartimento di prevenzione dell'AsuFc, dei Federfarma Fvg, del corso di Laurea magistrale in Scienze motorie dell'Università di Udine, nonché referenti delle organizzazioni sindacali dei pensionati. Moderatrice sarà la giornalista Isabella Gregoratto. Seguirà il dibattito con altri referenti di reti per la salute e invecchiamento attivo, tra cui l'Ordine delle professioni infermieristiche, l'Ute di Codroipo, amministratori locali, la Lilt di Udine, l'Andos-sezione di Codroipo -, Caffè letterario codroipese: il moderatore sarà il presidente di Credima 360, Giorgio Siro Carniello.

«Abbiamo accolto con entusiasmo questa campagna – ha riferito l'assessore alla Salute di Codroipo Paola Bortolotti – e abbiamo voluto con HappyAgeing e con Anci Federsanità realizzare questo evento che ponga l'accento sull'importanza di osservare le indicazioni dei medici, sia in termini di stile di vita che di assunzione dei trattamenti. Crediamo – conclude – che una comunicazione attraverso questa modalità, con il coinvolgimento delle associazioni, sia efficace». —

L'INCENDIO A SAN GIORGIO DI NOGARO

Famiglia in salvo dal fuoco, morto un gatto

Madre, padre e figlio sono usciti in fretta, così come l'altro felino che era in casa. Poi si sono rifugiati nel loro camper

Anna Rosso

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Il buio della notte spezzato dai lampeggianti, le grida nel silenzio di via Libertà e la corsa disperata verso l'esterno per sfuggire al fumo denso che in pochi minuti aveva invaso le stanze del primo piano. È stata una notte di paura quella tra domenica e ieri a San Giorgio di Nogaro, dove un incendio scoppiato improvvisamente nel cuore della notte ha devastato il primo piano di un'abitazione, mettendo in pericolo una famiglia. Per fortuna papà, mamma e bambino si sono svegliati e sono riusciti a uscire e a mettersi in salvo, assieme a uno dei due gatti di casa. L'altro felino, invece, è purtroppo rimasto vittima dell'incendio.

L'allarme è scattato intorno all'1.40. Subito si sono mobilitate le squadre dei vigili del fuoco di Cervignano e Latisana, supportate dall'autoscala e dall'autobotte giunte dal comando centrale di Udine. Al loro arrivo, la situazione era critica: le fiamme stavano sprigionando un calore intenso, minacciando di

estendersi all'intera struttura.

In via Libertà c'era anche il sindaco. «Stanotte sono andato immediatamente a vedere» racconta Pietro Del Frate ricostruendo i momenti concitati dell'intervento. «I vigili stavano spegnendo il fuoco, appunto al primo piano. Le persone erano riuscite a uscire per tempo. Si sono salvati il marito, la moglie e il bambino. E mi hanno raccontato

Danni da calore e da fumo nell'abitazione Il Comune valuterà i profili di agibilità

quei momenti terribili, tra la paura e le grida. Sono usciti con una coperta sulle spalle perché molto probabilmente erano a letto a quell'ora».

I pompieri hanno domato il rogo e hanno constatato che i danni da calore erano limitati ai locali del primo piano, mentre quelli causati dal fumo erano estesi a buona parte dell'abitazione. Negli stessi momenti hanno anche cercato di salvare i due gatti

della famiglia, ma, come detto, solo uno è sopravvissuto. «Sono arrivate anche due ambulanze, ma per fortuna nessuno è rimasto intossicato o ferito e, dunque, nessuno è stato accompagnato al pronto soccorso. Purtroppo uno dei due gatti della famiglia è rimasto intrappolato nell'incendio».

Rimasti senza una casa agibile per la notte, padre, madre e figlio hanno trovato un rifugio d'emergenza: «Sono andati nel loro camper che era parcheggiato in una vicina area pubblica e hanno passato la notte lì» spiega ancora il primo cittadino.

Per quanto riguarda specificamente l'abitazione, al momento non vi sono certezze: «Ho informato l'ufficio tecnico – conclude Del Frate –, faranno il sopralluogo per verificare le condizioni dell'abitazione e valutare i profili dell'agibilità. Forse potranno utilizzare il piano terra, dove ci sono una cameretta e la cucina, in quanto il fuoco è rimasto confinato al primo piano». Le cause del rogo sono ancora al vaglio degli esperti dei vigili del fuoco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le fiamme sono divampate al primo piano e il fumo si è diffuso in buona parte dell'abitazione

A SAN GIORGIO DI NOGARO

Recruiting day per under 35 Quattro aziende assumeranno



Da sinistra, Anna D'Angelo, Sabrina Marchiol e il sindaco Pietro Del Frate alla presentazione del Recruiting

Francesca Artico

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Quattro aziende si propongono per il Recruiting day young in programma giovedì 26 marzo a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, rivolto ai giovani fino ai 35 anni d'età che vogliono mettersi in gioco a livello lavorativo. Le professionalità richieste dalle aziende vanno dagli operai specializzati ai giovani diplomati da formare, ai giovani già formati per le Acciaierie Bertoli Safau; dai giovani tecnici ai giovani addetti allo sviluppo produttivo, agli anali-

sti dell'Oleificio San Giorgio; o dagli addetti alle vendite nei vari reparti della Despar, Eurospar, Interspar; ma anche agli animatori e operatori del settore turistico di Animavera. Le domande dovranno essere inviate entro lunedì 23 marzo al link: <https://bit.ly/RAFVG2026DDYSgdn>. I candidati ammessi riceveranno una e-mail di conferma con le indicazioni operative.

In attesa del Recruiting, lunedì 23 marzo alle 16.30, a villa Dora, ci sarà un incontro di preparazione della durata di circa 60 minuti, organizzato dagli operatori dei Servizi re-

gionali per il lavoro, dedicato a fornire strumenti utili per affrontare efficacemente un colloquio di 5 minuti. «L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Comune di San Giorgio di Nogaro e con l'Infopoint Informagiovani del territorio, con l'obiettivo di favorire l'incontro diretto tra giovani under 35 e realtà produttive locali», è il commento dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, che promuove questa iniziativa.

A presentare il progetto la direzione regionale del Lavoro con la direttrice Anna D'Angelo, Sabrina Marchiol di ser-

vizi imprese e il sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate. La D'Angelo, nel rimarcare che il Recruiting day young consente ai giovani di conoscere le imprese del territorio regionale, sostenere brevi colloqui conoscitivi e candidarsi per opportunità di inserimento lavorativo. «Non solo – ha affermato la direttrice –, ma è un modo anche per mettere in mostra le proprie competenze, capire come funziona il mondo produttivo, e far conoscere il territorio».

Il sindaco Del Frate, nel ringraziare la Regione e nello specifico l'assessore Rosolen, «per dare l'opportunità a giovani al di sotto dei 35 anni di rapportarsi con manager e allo stesso tempo confrontarsi con le aziende», ha ricordato la difficoltà delle imprese di trovare personale a causa dei cali demografici, «questa è un'ottima occasione», ha detto. Il format, infatti, prevede una modalità strutturata su colloqui brevi: 5 minuti per ogni azienda, in circa 20 minuti, i partecipanti incontreranno tutte le imprese presenti.

A presentare Abs (1.400 dipendenti) è stata la dirigente Nicol Braidò, spiegando che al suo ingresso, dopo la formazione, il giovane seguirà un percorso di affiancamento, rimarcando che l'azienda oltre alla tecnologia, digitalizzazione e sicurezza dell'ambiente, «permette una crescita professionale». Per l'Oleificio San Giorgio, la responsabile Debora Galluzzo ha invece sottolineato come questo rappresenti un unicum del settore dell'alimentare, con bisogno di giovani tecnici per creare «tutti insieme progetti» essendo in continua espansione. —

REGIONE-CONFCOMMERCIO

Si cercano 340 stagionali I colloqui oggi a Lignano

LIGNANO

Un'occasione per guadagnare qualcosa durante i mesi estivi, per fare pratica con le lingue straniere, oppure un'opportunità di mettersi in gioco in un settore diverso, sperando di ottenere un impiego che possa consolidarsi. Torna il Recruiting day a Lignano Sabbiadoro e oggi sono 340 le posizioni lavorative disponibili per giovani e meno giovani offerte dalle realtà produttive locali. L'evento, organizzato dalla Regione in collaborazione con

Confcommercio Udine avrà inizio alle 9.30 nell'auditorium Sala dei Mille del Bella Italia Village. Dagli uffici amministrativi all'accoglienza passando per cucina, sala e pulizie ma anche manutenzione del verde, guardiano notturno, per arrivare all'assistenza bagnanti con o senza brevetto, sono tantissimi i settori aperti alle candidature in una località che da sempre è meta di turisti che arrivano sia dall'Italia sia da Austria, Germania, Est Europa, Svizzera e Francia. —

S.D.S.

ALL'INTERPORTO DI CERVIGNANO

Investito da un carrello Operaio resta ferito

CERVIGNANO

Infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, poco dopo le 17, all'Interporto di Cervignano. Per cause ancora da accertare, un dipendente di una ditta che realizza impianti antincendio, mentre stava effettuando un'operazione di manutenzione su alcuni impianti antincendio

all'interno di uno dei capannoni, nel magazzino della logistica, è stato investito da un carrello elevatore. L'uomo ha riportato diverse ferite ma non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza e l'elicottero, i carabinieri e gli ispettori del lavoro per ricostruire l'accaduto. —

overpost.biz

La mappa per le scuole include il Mandamento e la laguna graisana Bullian pronto all'interrogazione in Consiglio regionale: «Fuorviante»

La Bisiacaria e Grado nei confini del Friuli Il poster Arlef scivola nel dibattito politico

IL CASO

TIZIANA CARPINELLI

Ci sono, sui confini e pure sulle tradizioni, fotografie che sembrano tornare ciclicamente a galla. Uguali, pur se a mesi o anni di distanza. In questo caso, però, il pomo della discordia è un poster. Una rappresentazione grafica promossa dall'Arlef, l'Agenzie regionâl pe lenghe furlane: si tratta di materiale didattico predisposto per le scuole primarie. Nel manifestino, scaricabile dal sito dell'organismo, i confini del Friuli vengono fatti slittare fino al Timavo, ricomprendendo Bisiacaria e Grado, territori invece caratterizzati da parlate e dialetti di origine veneta, non dalla mari-



Il poster didattico destinato alle scuole elementari a cura dell'Arlef

lenghe. Perché dunque inglobarle in una cartografia del Friuli contemporaneo, dove il senso dovrebbe essere quello di individuare le aree attualmente friulanofone? Il tema agita il consigliere regionale del Patto per l'autonomia Enrico Bullian, già sindaco di Turiaco, che ha deciso di presentare domani un'interrogazione a risposta immediata in piazza Oberdan a Trieste, visto che oltretutto ai primi di marzo la Commissione V è chiamata a esprimere il parere sul Piano generale di politica linguistica per il friulano nel periodo 2026-2030. Questione di identità, termine caro alla Lega. L'esponente dell'opposizione regionale chiede così una «revisione» del poster, per evitare la diffusione di informazioni «opinabili» tra gli alunni e superare la raffigurazione «omologante». «I temi dei confini territoriali, delle identità linguistiche e delle appartenenze culturali sono questioni scivolose, ma rilevanti per il Fvg – esordisce Bullian –. Proprio per questo occorre affrontarli con rigore, equilibrio e rispetto delle diversità». L'Arlef, ricorda, è l'ente strumentale della Regione che coordina le attività di tutela della lingua friulana, da norme. Nel sito ufficiale dell'agenzia si può trovare, con tanto di logo del Fvg, un poster didattico scaricabile all'indirizzo <https://arlef.it/app/uploads/2024/03/il-friul-poster.pdf>. Si rivolge alle scuole primarie e illustra «l'estensione de "Il Friul" riportandone le principali città e i cinque siti del Patrimonio Unesco». «L'im-

agine però – sottolinea il consigliere – include nel perimetro, con un'estensione dal Livigno fino al Timavo, anche aree palesemente non friulanofone come la Bisiacaria, cioè il Monfalconese, e Grado. Oltre a inserire alcuni comuni del Veneto orientale o aree come il Tarvisiano che meriterebbero perlomeno un approfondimento specifico». «Si tratta – rincarizza Bullian – di una cartografia contemporanea, non un rimando a un non meglio precisato "Friuli storico", e pertanto suscettibile di generare equivoci o distorsioni della realtà. Con l'interrogazione alla Giunta Federiga non intendo spogliare il Friuli del suo ruolo, ma ricordare l'importanza delle identità diverse, innanzitutto linguistiche e culturali, in cui si riconoscono altri territori. Pure il vicepresidente Mario Anzil (ieri non reperibile, ndr) ha spesso opportunamente richiamato la natura policentrica del Fvg. Una complessità che non può essere compressa in una rappresentazione semplificata a due sole entità: un grande Friuli e una ridotta area giuliana. Una visione così, anche da un punto di vista cartografico, pare fuorviante e non corretta verso comunità, come quelle di bisiacchi e graisani, che non si riconoscono in uno schema semplicistico e distorsivo». Di qui la richiesta di ridefinire i confini del Friuli contemporaneo, escludendo perlomeno le aree a prevalente parlata veneta. La valorizzazione, insomma, non sia a senso unico. E, soprattutto, a scapito di chi non mastica la marilenghe. —

IN BREVE

Cervignano

Tormenti di Poseidone in mostra fino al 28

È stata inaugurata ieri alla Casa della musica di Cervignano la mostra a carattere scientifico e artistico I tormenti di Poseidone, curata dall'associazione Globale Italia aps e realizzata in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, l'Auser territoriale udinese, il Comune di Cervignano e l'Isis della Bassa friulana. È dedicata al tema dell'emergenza delle microplastiche nell'ambiente e, in particolare, nelle acque. Il compendio della mostra sarà visitabile fino al 28 febbraio.

Muzzana

Si illustra il progetto dell'agritvoltaico

Incontro pubblico sugli impianti agrivoltaici oggi alle 16 in sala consiliare a Muzzana. Interverranno la sindaco Genziana Bufon, Stefano Pieroni direttore di Starlight, Lucia Krasovec Lucas consigliere Aias, Paolo Picchi dell'Università di Firenze, Pierpaolo Zanchetta direttore del Servizio biodiversità della Regione e Adriano Baldassi di Legambiente Fvg. L'iniziativa nasce dalla volontà dell'amministrazione di promuovere un confronto e finalizzato a illustrare il progetto di agrivoltaico previsto nella zona della Favorita.

Palmanova

Pino e noi: si presenta il libro di Roveredo

Venerdì, nel salone d'onore del municipio di Palmanova, alle 18.30, presentazione del libro Pino e noi, parole e immagini a ricordo di Pino Roveredo. Interverranno: Simonetta Command, assessore alle Pari opportunità di Palmanova; Marco Bertoli, direttore del Dipartimento dipendenze e salute mentale di Asufc; Giuliano Zamparutti, sirettore Soc area dipendenze Bassa friulana; Marco Giordani, presidente Cooperativa Cosmo. Sempre venerdì nella sala della comunità a Sottoselva alle 20.30, serata di giochi da tavolo.

Ruda

La Lucciolata raccoglie oltre quattromila euro

Il bilancio della 33ª edizione della Lucciolata si chiude con un risultato straordinario, segnando un nuovo traguardo per la solidarietà nel territorio di Ruda. La manifestazione, che ha coinvolto attivamente il capoluogo e le frazioni di Perteleo, San Niccolò, Sacileto, Altare e Mortesins, ha permesso di raccogliere la cifra di 4.270 euro. L'intero ricavato sarà devoluto all'associazione Via di Natale, realtà che garantisce assistenza e ospitalità gratuita ai pazienti oncologici del Cro di Aviano.



Le barriere dopo i cedimenti sotto il campanile di Sant'Eufemia

A marzo l'appalto d'urgenza per le facciate Poi gli interni e il rinnovamento delle scale

Basilica di Grado: lavori al campanile restauro in due fasi

L'INTERVENTO

ANTONIO BOEMO

A marzo inizieranno i lavori di restauro del campanile della basilica di Santa Eufemia a Grado. Lavori che sono diventati indispensabili dopo gli allarmi (poi comunque fugati) di fine agosto dello scorso anno che segnalavano il cedimento di qualche piccola parte della struttura. Per far capire quanto sia importante e delicato l'intervento (il campanile sarà ovviamente ingabbiato totalmen-

te) ricordiamo che il campanile risale al 1420 ed è alto ben 44 metri e 30 centimetri compreso l'angelo segnamento che è alto 2 metri e 90 centimetri. Ora, dunque, dopo l'approvazione della Soprintendenza e della Curia, potrà prendere ufficialmente avvio l'importante intervento di restauro che non riguarderà solo la piccola parte verso la torre campanaria dove è necessario colmare le malte superficiali (i materiali di un tempo non sono ovviamente come quelli attuali) che con gli anni sono in parte sparite e consumate. Il progetto di completa ri-

strutturazione del campanile (ancora all'epoca del Ministero Franceschi erano stati erogati alla Soprintendenza 2 milioni di euro per il restauro che si farà appena ora) si articolerà in due fasi con due cantieri e operazioni distinte.

Con la prima fase, quella considerata come "appalto d'urgenza" prevista nel periodo da marzo a giugno di quest'anno si procederà al restauro delle facciate esterne, dalla base fino alla cella campanaria, con particolare attenzione ai mattoni e gli inserti lapidei a vista che caratterizzano i prospetti del campanile. Saranno, inoltre, effettuate prove tecniche sulla meccanica dell'angolo segnamento, elemento storico e simbolico che da secoli veglia sull'Isola.

La seconda fase, in calendario fra marzo e giugno del prossimo anno, riguarderà invece il restauro degli interni e gli eventuali interventi di consolidamento strutturale nonché il rinnovamento delle scale e relativi piani di sbarco. Saranno interessate anche la cupola, l'angelo e le bifore della cella campanaria.

L'arciprete monsignor Paolo Nutarelli, parroco di Sant'Eufemia, informa inoltre che è probabile che, al termine dei lavori, non sarà più possibile il passaggio delle auto nell'area adiacente al campanile, per garantire maggiore tutela e sicurezza del monumento. Il costo stimato dell'intervento è di circa 30 mila euro interamente a carico della parrocchia. «Prendersi cura della Basilica e del suo campanile – dice don Paolo – significa custodire la memoria, la fede e la storia di un popolo. È un gesto di responsabilità verso le generazioni future». —

LIGNANO



La delegazione lignanese in visita a don Straulino a Cassacco

Domenica a Cassacco per il saluto del diacono al parroco Straulino

LIGNANO

Una domenica all'insegna dell'amicizia e dei ricordi di gioventù quando don Giovanni Straulino era parroco a Lignano, con un'occasione speciale da festeggiare. Una delegazione di lignanesi ha raggiunto Cassacco dove ha preso parte alla messa e successivamente al pranzo nel centro parrocchiale locale per festeggiare un traguardo importante di un concittadino: Pierluigi Morsanutto, lignanese classe 1969, è stato ordinato diacono il 4 gennaio. Per lui un evento importante, condiviso con una parte della comunità con cui è cresciuto, nel quale ha voluto includere anche il suo insegnante di religione delle medie nonché parroco della città tra gli anni '80 e '90.

Morsanutto, sposato e con due figli, ha per anni lavora-

to come funzionario in banca a Udine prima di intraprendere gli studi religiosi che lo hanno portato alla laurea in Teologia e ora a diventare diacono, ma non ha mai dimenticato la sua adolescenza a Lignano. Allora in città il gruppo parrocchiale era molto attivo e riuniva tanti teenager che si preparavano per la Cresima o appena cresimati che si mettevano in gioco per dare vita a recital ispirati ai santi o alle festività e che frequentavano i campi estivi della diocesi grazie anche al grande carisma del parroco Straulino.

Successivamente, con il trasferimento di don Giovanni i giovani di allora si sono mantenuti in contatto e si sono ritrovati a Cassacco anche con chi per lavoro o per amore ormai vive in giro per l'Italia. —

S.D.S.

È mancata l'adorata mamma e nonna



WANDA CATANIA RIFIORATI

Lo annunciano i figli Igor con Anna, Lorella, Pina con Andrea, i nipoti Jonathan, Elena, Luca, Emma, Elisa.
I funerali saranno celebrati mercoledì 25 febbraio, alle ore 15, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.

Tarcento, 24 febbraio 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Udine, con Giulia, Genny, Angela e Germana si stringono con affetto a Pina ed ai suoi familiari in questo triste momento per la perdita della cara mamma

WANDA

Udine, 24 febbraio 2026

È mancato



ENNIO BUDAI
anni 78

Lo annunciano la moglie Lucia, la figlia Barbara con Giorgio e Riccardo, il figlio Alessandro, il fratello Ivaldi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 febbraio alle 15.00 nel Duomo di Gonars, partenza ospedale di Latisana.
Tumulazione cimitero Fauglis.

Gonars, 24 febbraio 2026

O.F. Gori Gonars - Palmanova Tel. 0432 768201

È mancato



ALDO CADALINO
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di Marsarolis, giungendo dal cimitero Maggiore di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Tamoris di Torreano, 24 febbraio 2026

*of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*

Ci ha lasciati



TULLIA DE CECCO

Con tanto amore la ricordano la mamma Mimi, i fratelli Ezio con Roberta e Claudia con Tiziano.
La saluteremo mercoledì 25 febbraio alle ore 15.00 presso la Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Un ringraziamento particolare a Francesca, Giulia, Piera e Mario e alle amiche Donatella e Laura per la vicinanza e l'aiuto dimostrato.

Mereto di Tomba, 24 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita dell'

**Ing.
GIANNANTONIO GROSS**

già Presidente del Consiglio Territoriale di Disciplina e stimato professionista di cui si ricordano le riconosciute doti professionali ed umane.

Udine, 24 febbraio 2026

Serenamente ci ha lasciati



MARIA NOVELLO ved. ROMANUTTI
di 96 anni

Ne danno l'annuncio la figlia Lucilla, il figlio Claudio, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di Dolegnano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Dolegnano.

Dolegnano, 24 febbraio 2026

*O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050*

Ci ha lasciati



**ADELINA MOLARO
in di LENARDA**
di 77 anni

Lo annunciano il marito Piergiuseppe, i figli Enrico con Silvia, Michela con Cristiano, Roberto con Barbara e gli adorati nipoti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 25 febbraio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Coderno.

Coderno di Sedegliano,
24 febbraio 2026

*O.F. Talotti Codroipo
tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu*

Le Associazioni, riconoscenti per il bene operato nella sua Coderno, si stringono ai familiari di

ADELINA

Coderno di Sedegliano,
24 febbraio 2026

O.F. Talotti

E' mancata



**VILMA AGOSTO
ved. D'ODORICO**
di 77 anni

Lo annunciano il figlio Massimo con Lara, la nipotina Viola, la sorella Daniela e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Mercoledì 25 febbraio alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Passons partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Passons, 24 febbraio 2026

*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik
Beltrame, Udine - Campofornido.
www.paxeterna.it*

E' mancato all'affetto dei suoi cari



PIETRO CESCUTTI
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Fabio e Sonia assieme ai parenti tutti
I funerali avranno luogo mercoledì 25 febbraio alle ore 10.30, nella chiesa di S. Giorgio di Comeglians, dove giungerà dall'ospedale di Tolmezzo.
Seguirà cremazione
Un s.rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.00 nella chiesa di S. Nicolò
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo

Calgaretto di Comeglians,
24 febbraio 2026

Of. Zuliani - Ovaro

Circondato dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciati



DINO COMUGNARO
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, gli adorati nipoti, la nuora e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di Sant'Andrea di Erbezzo, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Calla, 24 febbraio 2026

*of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it*

Ci ha lasciati



**WANDA MACOR
ved. CONCINA**
di 86 anni

Lo annunciano il figlio Maurizio con Cristina, Diletta, Lorenzo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 25 febbraio alle ore 15,00 nel duomo di Buja partendo dalla casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi

Arrio di Buja, 24 febbraio 2026

*OF SORDO - CASA FUNERARIA
MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3
tel. 0432/960189
orario visite, invio cordogli
www.onoranzefunebrisordo.it*

Mandi Mame



**ANNA MARIA MAURIGH
(Nite) ved. SCARAVETTI**
di 95 anni

Lo annunciano i figli Maurizio, Teresa, Andrea, Michele, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 febbraio alle ore 11 nella chiesa di Pavia di Udine, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Questa sera alle ore 19.30 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.

Un sentito ringraziamento alla sig.ra Nina per le amorevoli cure prestategli.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pavia di Udine, 24 febbraio 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl.
Palmanova-Mortegliano
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Si è spento il sorriso di



**AURORA PRAMPARO
ved. RE**

Lo annunciano i figli e i familiari tutti.
Il funerale si svolgerà Giovedì 26 febbraio alle ore 15:30 presso l'Oratorio della Purità a Udine.

Udine, 24 febbraio 2026

*O.F. Comune di Udine
Via Stringher, 16
320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

Improvvisamente ci ha lasciati



RENATO SEGER
di anni 66

Ne danno il triste annuncio la sorella Lory, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 24 febbraio alle ore 14.30 nella chiesa di S. Leopoldo. Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pontebba, 24 febbraio 2026

*O.F. La Sindone - Pontebba
tel. 0433/466119*

Ci ha lasciati



**ANNA SERAFINI
ved. IUSSA**
di 101 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 26 febbraio alle ore 14 nella chiesa di San Pietro al Natisone, partendo dal cimitero locale.
Mercoledì 25 febbraio alle ore 20 presso la ProLoco di Ponteaeco, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Ponteaeco, 24 febbraio 2026

O.f. Civaldesi - tel. 0432/731663

ALDO POLITO

Con grande tristezza abbiamo appreso della scomparsa del nostro caro compagno di classe Aldo. In questo momento ci stringiamo alla sua famiglia, certi che il suo ricordo continuerà a vivere in chiunque abbia avuto la fortuna di conoscerlo. I compagni della V^G Liceo Scientifico Marinelli.

Udine, 24 febbraio 2026

VII ANNIVERSARIO

24 febbraio 2019 24 febbraio 2026

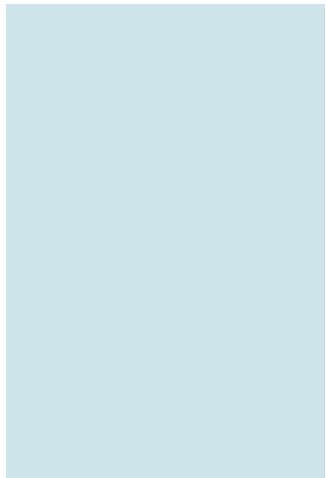
Sei sempre qui, con noi.



NICOLA IOAN

Ti ricorderemo nella Santa Messa di domenica 1° marzo 2026, ore 9.30, nella chiesa di Fauglis.
Mamma, Papà, Giulia.

Fauglis, 24 febbraio 2026



Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

nord est multimedia

overpost.biz

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

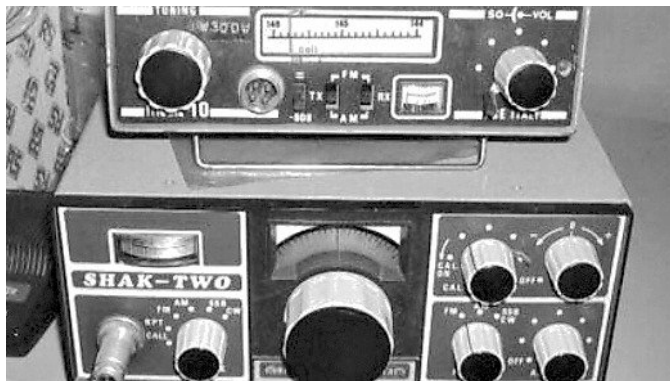
DAVIDE FRANCESCUTTI

Al via gli eventi che ricordano i cinquant'anni dal terremoto

Fine febbraio e gli inizi di marzo: un periodo di transizione tra l'inverno e la primavera in cui non mancano gli eventi proposti dal mondo delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

Questa settimana iniziano gli eventi commemorativi per i cinquant'anni dal terremoto del Friuli. A Forgaria nel Friuli venerdì 27 febbraio alle 20.30 in sala Monsignor Murero incontro dedicato all'aiuto che diedero in quei terribili frangenti i radioamatori. Ci saranno testimonianze dirette, registrazioni e documenti. Un even-

to della Pro Loco insieme alla sezione di Udine dell'associazione Radioamatori italiani. L'8 marzo sarà poi la volta dell'appuntamento dedicato alle radio libere e al loro ruolo nel 1976 (alle 16.30 nella stessa sede). «Due appuntamenti – spiegano dalla Pro Loco – dedicati alla memoria del Friuli, quando la comunicazione divenne servizio, solidarietà e voce della comunità. Dai radioamatori alle prime radio libere, testimonianze e racconti per ricordare chi, tra le macerie, ha tenuto unite le persone». Questa settimana ci sono anche alcuni degli ultimi appuntamenti



Le radio utilizzate durante il terremoto

con il Carnevale. Domenica primo marzo sfilate a Cordenons e Remanzacco. Invece Gemona ha programmato la

propria festa per domenica 8 marzo.

Prosegue la collaborazione del mondo Pro Loco con le

Città del Vino per Le Grandi Verticali: nuova tappa a Palazzolo dello Stella giovedì 26 febbraio alle 19.30 alla Tenuta Aganis (prenotazioni contattando la Pro Loco Mitreo Duino Aurisina). Per quanto riguarda le proposte culturali si conclude la rassegna Teatro in Burovich a Sesto al Reghena: il 28 febbraio alle 20.45 “Un matrimonio a sorpresa. Mamma mia!” e il 7 marzo allo stesso orario “Mi go una fameia”.

Per le proposte all'aria aperta nelle Valli del Natissone sabato 28 febbraio verrà proposta l'escursione sulla variante B della tappa 7 del

Cammino delle 44 chiesette votive. Partenza alle 8.30 dalla locanda al Trivio per scoprire la Val Judrio. Lungo la giornata visite alle chiesette di Ciubiz, Codromaz e Oborza. Necessaria l'iscrizione. A Forgaria nel Friuli, nella stessa giornata “4 passi in collina” con partenza alle 14.30 dal centro visite della Riserva regionale del Lago di Cornino. Sarà possibile ammirare il lago, famoso per il colore smeraldo delle sue acque, da un belvedere, nonché la geologia creata nel corso del tempo dal fiume Tagliamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Sostegno e solidarietà Alcolisti anonimi e l'aiuto alle famiglie

Gentile direttore, grazie per aver pubblicato la testimonianza della signora Al-Anon (familiare di un alcolista) con la quale mi identifico, anch'io sono Al-Anon.

Anch'io ho il familiare alcolista che dopo parecchi anni di sofferenza ha deciso di smettere con l'aiuto di Alcolisti anonimi. Grazie al cielo io l'ho seguito andando al gruppo di Al-Anon, dove all'inizio ho fatto fatica ad accettare la mia impotenza, perché io credevo di salvarlo con il mio amore e avevo messo in pratica tutti i mezzi che conoscevo, e cioè le prediche, le suppliche, il controllo, i ricatti, andando via da casa, mandando lui via da casa, eccetera, eccetera. Tutte energie sprecate perché io avevo toccato il fondo e non ne potevo più. Ma l'alcolista ancora si difendeva e continuava a bere.

Lassù qualcuno ci ha indicato Aa (3371027215) e Al-Anon (3394925680) e con l'aiuto del Programma dei Dodici Passi e l'amore degli altri amici del Gruppo, il mio familiare è diventato sobrio ed è ritornato quell'uomo meraviglioso che avevo sposato. Anch'io ho trovato con lo stesso Programma i miei ideali persi nel tunnel causato dall'alcolista. Questa malattia distrugge e influenza tutta la famiglia perdendo di vista tutti i principi. Con Al-Anon abbiamo cambiato gli atteggiamenti e ho capito che io non sono la colpa del suo bere, né posso controllare e neppure cambiare l'alcolista, ma posso riprendere la mia autostima, e, soprattutto ritrovare la serenità per me e per i miei familiari. Grazie Al-Anon.

Il Gruppo Al-Anon si riunisce a Udine in via Pradamano, 21, il martedì alle 18 e il sabato alle 17. Ringrazio per l'opportunità datami dal suo giornale per poter trasmettere a chi ne avesse bisogno la mia testimonianza.

Lettera firmata

Polizia locale Le buone ragioni di un concorso unico

Gentile direttore, qualche tempo fa (era il 23 gennaio) il Messaggero Veneto ha informato che la Regione ha deciso di indire concorsi unici per tutti i Comuni della regione per l'assunzione di agenti della polizia locale. La legge regionale prevede che ci debba essere un agente ogni mille abitanti. Udine ha 98 mila abitanti e quindi 98 agenti (ma in organico ce ne sono 85). Trieste ha 200 mila abitanti e invece ha un organico di 230. Nei tre anni di validità della graduatoria di un concorso potrebbero essere assunti circa 200 persone in tutta la regione. Nel 2017, l'allora assessore regionale Paolo Panontin (ex Lega Nord) aveva presentato un'ottima proposta per la creazione di un ufficio regionale per gestire in modo unitario le assunzioni nei Comuni, in modo da evitare che si emanassero tanti bandi che comportano lunghe procedure, notevoli costi e tanta fatica per i concorrenti. Ricordo che l'Anci (Associazione nazionale dei Comuni) si era opposta. Non si sono conosciute le ragioni (però io penso che con tanti concorsi banditi da tanti Comuni, sarebbe venuta meno la partecipazione dei commissari d'esame proposti dall'associazione e dai sindacati e di conseguenza il

potere decisionale e, naturalmente, i compensi). L'assessore non riuscì nel suo intento.

Ma ora leggo che l'attuale assessore alle Autonomie locali e alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti (Lega Nord), ha intenzione di emanare un bando collettivo relativo alla polizia locale, per poi assegnare il personale ai diversi Comuni che ne avranno bisogno e lo chiederanno. Effettivamente, i motivi a favore della proposta dell'assessore per il concorso unico regionale sono numerosi. Primo. La pubblicità del bando sarà fatta dalla Regione, e quindi con unico punto di riferimento, mentre se fatta dai singoli enti, un aspirante al concorso dovrebbe consultare, solo in regione, centinaia di siti internet. Secondo. I concorrenti presenterebbero una sola domanda all'ufficio regionale e non decine ai vari Comuni che bandiscono il concorso. Terzo. Partecipare a un solo concorso è meno faticoso e stressante che partecipare a più concorsi. Quarto. La commissione sarebbe unica con risparmio di molti gettoni di presenza. Quinto. Si formerebbe una sola graduatoria, valida per tre anni, che sarebbe sempre pronta per un'immediata assunzione sia a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno o parziale.

Una tale procedura potrebbe essere adottata per ogni altro profilo professionale (penso agli ingegneri, ai geometri, ai ragionieri, eccetera). Non vedo aspetti negativi. La materia amministrativa, contabile o tecnica è uguale per tutti gli enti, in ambito regionale. Si sa che i tempi della burocrazia sono tempi molto lunghi così la proposta di Panontin non ebbe successo, ma adesso per la proposta di Roberti forse è giunto il momento. Una volta che i concorsi saranno espletati e le graduatorie saranno pronte, le assunzioni si potrebbero fare nel giro di pochi giorni, senza perdere mesi e mesi per l'espletamento delle procedure complessive.

Claudio Carlisi
Udine

LE FOTO DEI LETTORI



La classe '75 della Deledda di Laipacco

La classe del 1975 della scuola Deledda di Laipacco ha festeggiato i cinquant'anni con la maestra Lucia Flaibani e per l'occasione ha invitato anche le mamme.



La festa per i 99 anni di Alba Mulloni

Alba Mulloni, vedova Pravisani (nata a Cividale il 20 febbraio 1927 e residente a Udine), ha festeggiato i suoi 99 anni assieme alle due figlie Francesca e Cinzia e ai parenti più stretti. E ha detto: «Spero di arrivare a cento e diventare bisnonna». La foto è stata scattata durante il pranzo di compleanno.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

Evolutio L'arte di costruire il futuro

A Milano la mostra sul progresso dell'Italia visto attraverso le opere pubbliche. Un viaggio immersivo promosso da Webuild. «Riscopriamo il valore del fare»



Uno scorcio del percorso espositivo di Evolutio a Milano

IL PROGETTO

FRANCA MARRI

Dopo il debutto lo scorso autunno al Museo dell'Ara Pacis di Roma, la mostra Evolutio, con il suo racconto sull'evoluzione del nostro Paese attraverso le grandi opere che l'hanno unito e fatto crescere migliorandone lo stile di vita, è approdata al Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci di Milano.

A promuoverla è Webuild, uno dei maggiori operatori internazionali nel settore delle infrastrutture strategiche che può vantare la realizzazione di opere quali l'espansione del Canale di Panama, il Long Beach International Gateway in California, il secondo ponte sul Bosforo, il viadotto Skytrain della Sydney Metro Northwest, il grattacielo Kingdom Centre a Riyadh, le linee metropolitane di città come Copenhagen, Parigi, Roma, Milano, Napoli, Doha, Salonicco.

«Evolutio è un invito a riscoprire il valore del fare - ha dichiarato l'amministratore delegato di Webuild Pietro Salini -. In un momento storico segnato da trasformazioni profonde in Italia e su scala globale, le opere pubbliche rappresentano leve strategiche fondamentali per garantire competitività, accessibilità e resilienza ai territori, anche in occasione di grandi eventi internazionali come quelli in corso in questi giorni a Milano».

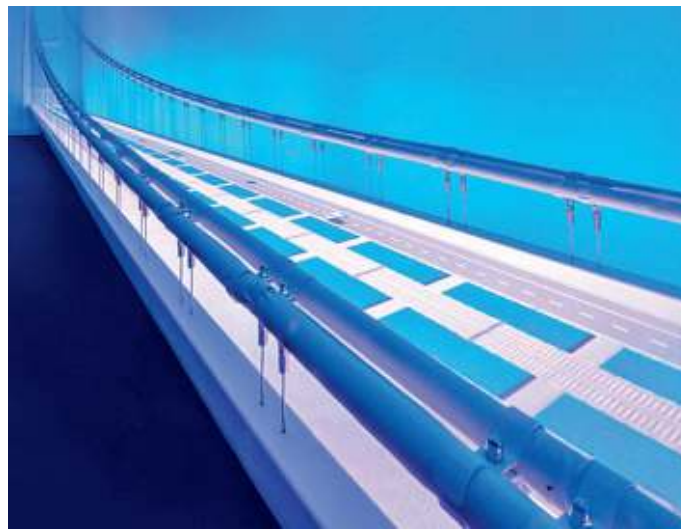
«Non è un caso che la mostra Evolutio sia ospitata a Milano, al Museo nazionale della scienza e tecnologia: un luogo di incontro in cui storia, ingegno e innovazione si intrecciano per raccon-

tare l'evoluzione delle idee e delle tecnologie - ha osservato Fiorenzo Marco Galli, direttore generale del Museo Leonardo da Vinci -. In questo contesto, il racconto delle infrastrutture contemporanee pone al centro il ruolo della ricerca, della scienza e della tecnologia nella vita quotidiana, nonché il loro valore come fonte di ispirazione per le nuove generazioni».

L'idea alla base del progetto è infatti quella di guardare al passato per progettare il futuro. Curata da Bruno Genovese con lo studio di design e comunicazione Leftloft, la mostra propone immagini fotografiche, video, testimonianze e filmati storici in spazi immersivi e interattivi, venendo a celebrare 120 anni di grandi opere.

Il percorso intreccia passato e futuro: da un lato le infrastrutture storiche che hanno modernizzato il Paese, dall'altro le tecnologie all'avanguardia e i benefici di sistema che disegnano il domani. L'attenzione è portata sul lavoro, la mobilità, la sicurezza e la sostenibilità, in Italia e nelle opere ingegneristiche italiane realizzate nel mondo. Si parte dal 1900 con alcune immagini storiche e qualche oggetto che mostrano l'entità di un Paese sostanzialmente agricolo, per poi evidenziare le necessità di allora, il modo di vivere e di costruire, giungendo agli anni Trenta con lo sviluppo della rete energetica.

Dall'energia si passa all'acqua: gli anni Quaranta sono caratterizzati dalla realizzazione di grandi impianti idroelettrici, dighe, tunnel per le acque reflue. La sezione successiva è incentrata sulle linee metropolitane legate all'espandersi delle città e alle necessità di collegare i nuovi quartieri residen-



Nelle immagini, la sezione della mostra dedicata ai ponti, la Linea ferroviaria Palermo-Catania-Messina e i lavori per la M4

**120 anni di opere:
foto, video, e filmati
storici in spazi
interattivi**

ziali al centro.

Gli anni Sessanta sono contraddistinti dalla costruzione di nuovi edifici quali complessi sportivi e centri culturali mentre al decennio successivo risalgono i primi progetti di alta velocità come la direttissima Roma-Firenze e l'incremento della rete autostradale.

Segue il focus sui ponti: dai primi ponti ferroviari come il ponte di Recco ai ponti di oggi come quello sul Bosforo o il ponte sul Danubio a Braila, fino al progetto sullo stretto di Messina.

E accanto alle opere ci sono le storie di uomini e donne, gli «eroi nascosti» come vengono chiamati in mostra, che con il loro ingegno e il loro saper fare hanno consentito e consentono a tutt'oggi di rispondere alle richieste di ciascuno.

Un'ulteriore area dedicata all'edutainment propone anche dei simulatori per sperimentare i mestieri dei cantieri in sicurezza.

La mostra al Museo Leonardo da Vinci di Milano sarà visitabile fino al 7 aprile, con ingresso gratuito dedicato

da via Olona 6/a, ma il progetto Evolutio si completa con un volume (edito da Rizzoli) e un museo digitale permanente dove le infrastrutture diventano racconti di progresso, strumenti di emancipazione sociale e forme d'arte con testimonianze inedite, foto e video selezionati dal ricco archivio di Webuild: un archivio d'impresa unico al mondo nel settore, in cui spiccano le opere di grandi autori di fotografia industriale come Guglielmo Chiolini e di registi famosi come Ermanno Olmi. —

overpos.biz

JACOPO TOMATIS, MUSICOLOGO
«Non aspettiamoci
le novità: il Festival
ama clonarsi,
anno dopo anno»

CADONI / ALL'INTERNO

L'INTERVISTA



L'APPROFONDIMENTO
Prima la canzone
e poi il mercato:
il grande effetto
moltiplicatore

RUSSO / ALL'INTERNO

EFFETTO ARISTON



I TESTI DELLE CANZONI

Tre minuti e mezzo
per sfogliare
il diario emotivo
di un Paese

FABRIZIO BRANCOLI

Leggere i titoli e i testi delle trenta canzoni sanremesi è come sbirciare nel diario segreto di un'Italia che procede, inciampa e si esamina. C'è, per caso, un filo che lega questi racconti artistici? Se c'è, è fragile. Ma forse lo vedi, spesso tra nostalgia, desiderio e un po' di esagerazione teatrale. Prima sensazione: quanto ci piace dire *sempre*? Forse perché nella realtà è un concetto raro. "Per sempre sì" di Sal Da Vinci e "Ora e per sempre" di Raf gridano all'eternità, mentre "Ti penso sempre" di Chiello ricorda dinamiche comuni: chi non ha mai pensato se qualcuno, il suo qualcuno, ha poi visto un messaggio, a mezzanotte?

I testi più ironici sono meme in musica. "Che fastidio!" di Dittonellapiaga e "Ai ai" di Dargen D'Amico trasformano irritazioni quotidiane in divertimento. "Italia Starter Pack" di J-Ax è un manuale tragicomico di sopravvivenza: dalla burocrazia alla pizza (con importanti asserzioni sull'ananas).

Poi c'è l'Italia che si guarda dentro. Labirinto di Luchè, Ossessione di Samurai Jay, Animali notturni di Malika Ayane tracciano corridoi emozionali. I rap e urban (Nayt, Tredici Pietro, LDA) portano storie di quartiere e codici di generazione.

La moda linguistica passa per abbreviazioni, onomatopee e parole rituali: Voilà di Elettra Lamborghini, Tu mi piaci tanto di Sayf diventano micro-club. Tra lirismo e slang, citazioni poetiche e social trasformati in versi, i testi parlano di chi ama, deraglia, ride e riparte.

Così si compie, nell'immaginario italiano, la transizione tra le Olimpiadi e il Festival. Alla ricerca di un sentimento condiviso, questa volta meno planetario e più nazionale, quindi in un certo senso più intimo. —



Sanremo, la musica, i fiori. Questa volta il mix è rivisitato in un'illustrazione stile Van Gogh

Sanremo il nostro rito

Alle 20,40 Carlo Conti apre la maratona pop che segna la musica e il costume italiani
Brani in versione integrale e subito una classifica. Ospiti Tiziano Ferro e Can Yaman

POLESINI / ALL'INTERNO

il Nord Est. Eventi

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO

LE CONDUZIONI

Baudo 13 volte al timone
Elmi, storica svolta nel '78



Il record nelle conduzioni spetta a Pippo Baudo (qui con Fiorello): 13 Festival tra il 1968 e il 2008, simbolo di longevità e scoperta di talenti. Mike Bongiorno fu il volto chiave dei '60 e '70 con 11 edizioni. Il primo conduttore fu Nunzio Filogamo nel 1951, quando il Festival era solo radio. Prima donna in solitaria Maria Giovanna Elmi nel 1978, poi Antonella Clerici nel 2010.

30 BRANI, 40 ARTISTI

Quattro vincitori ci riprovano
e torna Francesca Michielin



Trenta canzoni, quaranta artisti: band, duo, quartetto. Un mosaico sonoro che promette un Festival plurale e in movimento. Tornano quattro vincitori: Massimo Ranieri, Giorgia, Simone Cristicchi, Francesco Gabbani. Tre hanno calcato l'Europa all'Eurovision Song Contest: con Ranieri e Gabbani, rientra Francesca Michielin (in foto). Un ritorno che rilancia la sfida.

L'ULTIMA EDIZIONE

Nel 2025 trionfò Olly
Sul podio Corsi e Brunori Sas



Il Festival, nel 2026, slitta in avanti per evitare l'incrocio con le Olimpiadi di Milano Cortina. Nel 2025 vinse Olly con Balorda nostalgia. Secondo Lucio Corsi: Volevo essere un duro divenne il brano italiano all'Eurovision Song Contest dopo il forfait del vincitore. Terzo Brunori Sas con L'albero delle noci. Un podio che racconta direzioni diverse della canzone italiana.

LE ETÀ IN GARA

Tra LDA e Patty Pravo
un ponte lungo 55 anni



Debutti e generazioni si incrociano. Per la prima volta a Sanremo Bambole di Pezza, Sayf, Eddie Brock e Chiello. Agli estremi Patty Pravo, settantasette anni e una carriera che attraversa decenni, e LDA, ventidue anni. Cinquantacinque anni di distanza che diventano racconto: l'Ariston come ponte tra epoche, linguaggi, visioni.

Sanremo 2026 / La presentazione

Italian song

GIAN PAOLO POLESINI

“L’uomo più tranquillo del mondo”, ovverosia

Conti - così l’ha inquadrato Fabio Fazio - continua ad accumulare presentatori. Ora sono undici. L’ultimo si è aggiunto l’altra sera: è Ubaldo Pantani, reclutato in extremis a “Che tempo che fa”.

Carlo si commuove parlando di Baudo, al quale il festival è dedicato - durante la prima conferenza stampa del ciclo numero settantasei -, smentisce la presenza di Giorgia Meloni («ma se la premier si comprasse un biglietto...»), che a stretto giro risponde: «continuo a fare il mio lavoro»). E liquida come «fantascienza» le presunte pressioni sul comico Pucci: «La mia storia parla per me». Poi l’annuncio che già conoscevamo: «Questo sarà il mio ultimo festival».

Anche Laura Pausini, co-conduttrice dell’intera edizione, ricorda Pippo («sono qui per lui», dice), giura di sentirsi amata, nonostante gli attacchi sui social e, soprattutto, pronta per “quel” palco. La faentina, che nel ’93 vinse le Nuove Proposte e l’anno successivo arrivò terza con Strani amori, ha condotto molti programmi all’estero però «mai in Italia. Telefonai proprio a Baudo dopo la proposta di Conti e lui mi tranquillizzò: “Vai, adesso sei pronta”».

Decifrare un festival alla vigilia (per non parlare del Dopo-festival di Nicola Savino) è un esercizio inutile: troppe variabili impazzite e troppe scie contane che sembrano non finire mai. Carlo ci ha abituati a una composizione a tappe, centellinando gli annunci introdotti dalla sigla del telegiornale.

Il cast mescola generazioni: dalla mitologica Patty Pravo, che raccoglie milioni di estimatori dai tempi gloriosi del Piper, ai rapper in attesa di diventare qualcuno, che i ragazzi ascoltano e si palleggiano in rete, mentre i genitori chiedono curiosi: “Ma chi è sto qui?”.

Conti ha preso in contropiede i brizzolati con alcuni nomi scovati nella modernità - e diciamo Sayf, Nayt, Luché, LDA e Aka 7even, Fulminacci, Ed-

die Brock, Chiello, Maria Antonietta e Colombrè, Samurai Jay e Tredici Pietro (ve lo sveliamo: è il figlio di Gianni Morandi) -, pareggiando con la quota matusa. L’amore è ancora cantato come al tempo della Cinquetti, segno inequivocabile che delle palpitazioni ben-

igne ne abbiamo sempre bisogno.

Lo show televisivo, da una ventina d’anni, domina sul settore musicale, perché con i *la la la*, seppur intonati e accattivanti, l’Auditel non decolla. Il virtuale è stato incendiato dal caso Pucci, luogo assai perico-

loso dove il veleno corre veloce. A gettare sale sulla ferita ci ha pensato Fiorello, che dalla sua Pennicenza si è abbandonato a provocazioni non gradite proprio da tutti. E in conferenza stampa, raggiunto al cellulare, Rosario ha augurato agli organizzatori «Tante pole-

miche!».

Per gli sguardi sognanti del pubblico femminile, arriva Can Yaman, il macho Sandozkan del terzo millennio, che per fortuna si è levato da dosso qualche problemino con la giustizia in terra turca. Sarà all’Ariston, questa sera, per il pri-

mo round delle cinque giornate di resistenza musicale. Apertura del sipario alle 20.40 circa. Ospiti: Olly, Tiziano Ferro, Gaia e Max Pezzali.

Ascolteremo tutti e trenta i brani in gara. I nomi? A parte i giovanotti appena citati, staranno davanti a un microfono

Laura Pausini e Carlo Conti durante la conferenza stampa di ieri. La cantante sarà co-conduttrice dell’intera edizione. Il direttore artistico ha confermato: «Questo sarà il suo ultimo Festival»



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl
Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055



Arisa (canto l'amore universale), Bambole di pezza (una ballata fra pop e rock) Dargen D'Amico (arrangiamento anni 80), Ditonellapiaga (contro i nostri fastidi), Elettra Lamborghini (vi farò ballare), Enrico Nigiotti (ho fatto pace coi miei demoni), Francesco Renga (il mio linguaggio più contemporaneo), J-Ax (la prima da solista), Leo Gassmann (canto la speranza), Levante (le emozioni dell'amore), Malika Ayane (i palpiti maturi), Mara Sattei (la mia storia con lui), Michele Bravi (l'ironia tradotta in musica), Patty Pravo (tutto è nato da un sogno), Raf (l'ho scritta con mio figlio), Sal Da Vinci (quando l'amore diventa eterno), Serena Brancale (un ricordo della mamma), Tommaso Paradiso (chi sono i romantici?). La scaletta ricalca quelle

Primo round di super ospiti. Domani attese le campionesse olimpiche Il Dopofestival affidato a Nicola Savino

Smentita la presenza di Giorgia Meloni «Ma se si comprasse un biglietto...» E lei: «Continuo a fare il mio lavoro»

del passato. Si diceva: tutti i campioni sfilavano al debutto di oggi, con la classifica parziale dei primi cinque - in ordine sparso - che comparirà ben dopo la mezzanotte. Seconda serata: Gianluca Gazzoli, Pilar Fogliati, Achille Lauro e Lillo affiancheranno Conti e Pausini. Si esibiranno quindici big con la solita top five sganciata a fine corsa. Ospiti: le olimpioniche Arianna Fontana, Francesca Lollobrigida e Lisa Vittozzi oltre a Bresh e a Max Pezzali. Appena acceso il televisore, sempre poco dopo le 20.30, ascolteremo le quattro Nuove proposte. Nella terza serata, canteranno gli altri quindici campioni. Co-dirigeranno il traffico Gianluca Gazzoli con la modella Irina Shayk e Ubaldo Pantani. Sarà incoronato il vincitore o la

vincitrice delle Nuove Proposte. Ospiti glamour? Eros Ramazzotti, Alicia Keys, The Kolors e Max Pezzali. I duetti, da quando Dio creò Sanremo, cadono nella quarta sera del venerdì. Con Bianca Balti, Francesco Gabbani e il solito Pezzali. Siamo all'epilogo: la finalissima di sabato 28. Tutti e trenta i big si ripresenteranno alla prova di canto, con Nino Frassica e con Giorgia Cardinaletti che daranno una mano al direttore artistico. Ospiti speciali: Andrea Bocelli, i Pooh e Pezzali. Sperando di non dare la buonanotte nell'ora della raccolta del vetro, domenica mattina si conoscerà il nome dell'artista che si aggiungerà al sostanzioso albo d'oro del Festival. Ma l'annuncio arriverà dall'Ariston o dal Tg1 della Notte? —

I FAVORITI

Bookmaker d'accordo: vince Serena Brancale

Ancor prima di ascoltare le trenta melodie scelte da Carlo Conti, giochiamo all'indovino. Chi mai vincerà questa 76esima edizione? Ci si affida ai bookmakers, e a chi sennò? Le proiezioni danno Serena Brancale in pole con 28,57 per cento di probabilità di vittoria; Fedez e Masini sono addirittura staccati di un bel po': per loro è consigliato il 16,67. La terza piazza è condivisa da Tommaso Paradiso e, attenzione, da una new entry: Sayf, stessa percentuale, il 13,33%. E voi, che ne pensate? (gpp)



GLI OUTSIDER

C'è già chi scommette su Meta e Fulminacci



Mentre Fiorello, che tutti indicano come un mago, punta tutto su Fedez e Masini con Ditonellapiaga seconda e terza la Brancale, gli scommettitori danno qualche speranza a Eralda Meta (foto), ad Arisa e a Fuminacci. I super big Renga Patty Pravo, J-Ax, Leo Gassman raccolgono un misero 0,66%. Raf si deve accontentare dello 0,50%. Tutti gli altri: non pervenuti. Ma Sanremo è capace di tutto, non fidatevi dei proclami della vigilia. (gpp)

I MOMENTI CLOU

Il ritorno di Bocelli e l'addio dei Pooh

Di certo a questo Sanremo non mancano gli eventi. Va detto che un tempo ce n'erano di meno, però di sostanza. I Queen nel 1984, David Bowie nel 1987 e Madonna nel 1998. Altri anni, altri budget. I 25 anni di "X-dono" riporteranno Tiziano Ferro all'Ariston. Vale uno sguardo la terza serata con una accoppiata di peso: Alicia Keys ed Eros Ramazzotti. Andrea Bocelli (che vinse nel '93 nelle Nuove proposte) salirà sul palco sabato 28. Ma ci saranno anche i Pooh, in uno dei loro numerosi addii alle scene. (gpp)



Giovedì 26 febbraio 2026 alle h 18.15

presso la Fondazione Friuli, Palazzo Antonini-Stringher, Via Gemona, 1 (primo piano)

Giovanni Corbellini (Politecnico di Torino)

terrà una conferenza dal titolo

Nel blu dipinto di blu. Architetti Valle, Campus Fantoni, 1976-2026

Solo per soci/e UniPopUD diretta Zoom. Ingresso libero fino esaurimento posti

Sanremo 2026 / Concorrenti, canzoni e duetti

Arisa

Magica favola. Un ritorno da principessa del Festival: archi, piano, favola moderna. Trenta anni di applausi, quaranta di sogni. Magari un po' troppo fiabesco, ma ti incanta e ti coccola come una storia della buonanotte. *Duetto:* con il Coro del Teatro Regio di Parma, "Quello che le donne non dicono".



Bambole di pezza

Resta con me. Preparatevi a 4 parole anglofone (e scusateci). Questo è girl power pop rock leggero, niente rivoluzioni ma uno sguardo furbo. Primo ascolto? Sorridi. Secondo? Ti sorprende. "Resta con me in questi tempi di odio", da abbraccio urbano. *Duetto:* con Cristina D'Avena, "Occhi di gatto".



Chiello

Ti penso sempre. Ex FSK porta ritmo e ironia. Al primo impatto, funziona: pezzo fresco, un po' hip-hop, un po' pop. Perfetto per chi ama Sanremo senza prendersi troppo sul serio (quindi 9 persone su 10, speriamo). *Duetto:* con il pianista Saverio Cigarini (e non più con Morgan) in "Mi sono innamorato di te" di Tenco.



Dargen D'Amico

AI AI. Intelligenza artificiale e ironia, Dargen incastra testo e riferimenti contemporanei come un puzzle. Ama ciò che non ti piace, ti sfida. È il "genio di Sanremo", quello che pensi di capire e poi ti sorprende ancora. In alternativa, ti irrita: insomma, va tutto bene. *Duetto:* con Pupo e Fabrizio Bosso, "Su di noi".



Ditonellapiaga

Che fastidio! Eletto pop veloce, battute contro tutto: Milano, snob, sogni americani, politici. Previsioni del tempo: pioggia di applausi in sala stampa. È il brano che ti fa ridere mentre balli, un po' ribelle, un po' marachella: "Che fastidio!" diventa mantra. *Duetto:* con Tony Pitony, "The Lady is a tramp".



Eddie Brock

Avvoltoi. Questa è un po' furbetta, lui sa come scrivere melodie che piacciono e restano. Pop-rock con un pizzico di furbizia, un po' in stile Ultimo. Ti conquista anche se vorresti solo scrolare la testa. Perfetto per TikTok, ancora più perfetto per i cuori solitari. *Duetto:* con Fabrizio Moro, "Portami via".



Elettra Lamborghini

Voilà. Festa pop, candidatura naturale a fraccassarci le meningi (diciamo così) durante la primavera-estate. Citazioni per Raffaella Carrà, dance assicurato. Nessuna introspezione, ma chi se ne importa: è il pezzo che fa muovere anche i pavimenti più freddi. Se non balli, è solo colpa tua. *Duetto:* con Las Ketchup, "Aserejé".



Enrico Nigiotti

Ogni volta che non so volare. Ballad classica, orchestra e malinconia quotidiana: "Il tempo corre quanto è stronzo, sorpassa e poi ti ruba il posto". È la quota Sanremo con lacrime e applausi discreti. Va bene in cuffia o in macchina quando la città ti sembra troppo veloce. *Duetto:* con Alfa, "En e Xanax".



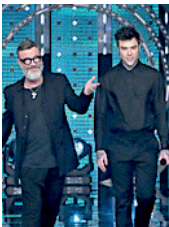
Ermal Meta

Stella stellina. Scelte forti, impegno sociale: da Gaza a Sanremo, ninna nanna mediorientale. Non punta al podio, punta al cuore e anche un po' al cervello. Tra archi e lirismo, ti prende per mano e ti fa pensare, senza mai perdere il passo del Festival. *Duetto:* con Dardust, "Golden hour".



Fedez e Marco Masini

Male necessario. Brano che parla di sé, di giudizi (e di Giuda) con ironia. In effetti i due interpreti si prestano al tema. Sorprende perché funziona: testo personale e melodia calibrata, tra rabbia e cuore. Punti bonus per la spinta virale, da dramma pop contemporaneo. *Duetto:* con Stjepan Hauser, "Meravigliosa creatura".



Francesco Renga

Il meglio di me. Renga ha chiamato i rinforzi: cinque autori, orchestra completa, un dream team. Il pezzo scorre elegante e sicuro, magari prevedibile quanto basta. "Ma a volte capita che sorride anche una lacrima". Non fa gridare al miracolo, ma ti lascia il sorriso. *Duetto:* con Giusy Ferreri, "Ragazzo solo, ragazza sola".



Fulminacci

Stupida sfortuna. Cantautorato con ironia, melodie semplici e dirette, testi che scivolano via tra risate e malinconia. Non urla, ma sa farsi ricordare. Brano che cresce a ogni ascolto, con leggerezza e un filo di sarcasmo da manuale. *Duetto:* con Francesca Fagnani, "Parole parole".



J-Ax

Italia Starter Pack. Autoironia e country a cavallo tra Sud e Midwest. Racconta l'Italia con ironia, come una cartolina musicale: "pa pa parappa" e sei già dentro. A rischio di tormentone. Rap scanzonato, divertente, e pronto a farti muovere anche il piede più rigido. *Duetto:* con Liger Country Fam., "E la vita, la vita".



LDA & Aka 7even

Poesie clandestine. Reggaeton con napoletanismi e ritornelli che ti fanno battere il piede (o fuggire in preda al panico, dipende quale genere ami). Latino, ma non troppo; radiofonico, ma senza sbatterti in faccia la formula. Festa, cuore e un po' di Napoli nelle note. *Duetto:* con Tullio De Piscopo, "Andamento lento".



Leo Gassmann

Naturale. Ballad gentile e un po' naïf, occhi lucidi, ops, l'eyeliner potrebbe macchiare la felpa. "Tu sei più bella al naturale". Non è esattamente incendiario, ma ha la dolcezza che ti prende all'improvviso. Si può insediare per le playlist del cuore o per un pomeriggio tenero. *Duetto:* con Aiello, "Era già tutto previsto".



Euro Chem 2000 S.r.l.

ANALISI CHIMICO FISICHE E MICROBIOLOGICHE: per aziende e privati

ANALISI ACQUE POTABILI, DI PISCINA, DI SCARICO, LEGIONELLA, ...

CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA

RICERCA CONTAMINANTI: SOLVENTI, METALLI, FORMALDEIDE, RADON, AMIANTO

VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO, MISURE RUMORE E VIBRAZIONI

TERRE E ROCCE DA SCAVO, RIFIUTI, MATERIE PRIME

Porcia (PN)

Via Ponte della Zitta, 16
0434592574
servizi@eurochem2000.com
www.eurochem2000.com



Associati ASSIDAL
Formazione on line:
Corsi sicurezza/Haccp



overpost.biz

Levante

Sei tu. Ha l'ambizione di parlarci di rinascita personale attraverso una ballata intensa, con la voce davvero in primo piano. Elegante, consapevole, tutta scritta e cantata da lei. Chiede un ascolto profondo. Vedremo se questa canzone verrà davvero capita, all'Ariston e fuori. *Duetto:* con Gaia: "Imaschi".



Luchè

Labirinto. Niente banger (non è un pezzo che esplode subito): non fa sconti ai più dissacranti di noi e sceglie la sofferenza. Fine di un amore raccontata con il suo flow riconoscibile, barre intime, passo controllato. Un assetto orchestrale: il rischio c'è, l'identità anche. *Duetto:* con Gianluca Grignani, "Falco a metà".



Malika Ayane

Animali notturni. Hai presente quello che puoi aspettarti da lei? Ecco, lo trovi puntualmente. Synth anni '70, l'eleganza naturale di un'artista pura, passo notturno. Tempo raffinato, radiofonico, la classe che non ha bisogno di alzare la voce. *Duetto:* con Claudio Santamaria, "Mi sei scoppiato dentro al cuore".



Mara Sattei

Le cose che non sai di me. Una ballad di stampo tipicamente pop, che cerca spazio nel cantautorato radio contemporaneo. Intima, ben scritta, vestita con misura. Forse manca un guizzo da mezzala sinistra, ma il palco di Sanremo potrebbe darle la forma definitiva. *Duetto:* con Mecna, "L'ultimo bacio".



Maria Antonietta & Colombe

La felicità e basta. Se vuoi fare bella figura inizia a dire che questi sono forti, che stupiranno, fidatevi di me etc. Doppio talento, un indie-pop che ricorda Baustelle e Colapesce Dimartino. Al secondo ascolto ti strega. Una rapina gentile delle emozioni: baby, riprendiamoci la vita. *Duetto:* con Brunori Sas, "Il mondo".



Michele Bravi

Prima o poi. Amore quotidiano messo a nudo tra archi e ritornelli. Non stupisce ma fa bene al cuore. Se cerchi ritmo e disincanto, quando tocca a lui vai a farti un mohito e torna tra cinque minuti, così intanto gli altri si emozionano senza sentirsi in colpa. *Duetto:* con Fiorella Mannoia, "Domani è un altro giorno".



Nayt

Prima che. Titolo sufficientemente criptico per intrigare. Un rap identitario, diretto, maturo. Nayt usa Sanremo come strumento di amplificazione, senza peraltro snaturarsi. Vediamo se vince la sua storia o se vince il palco con i fiori e il carlocontismo. *Duetto:* con Joan Thiele, "La canzone dell'amore perduto".



Patty Pravo

Opera. Voce in primo piano, piano e archi a sostegno. Attesissima musa della vanità, eroina senza tempo: se ami Patty Pravo, ti conquista subito. Anzi, ti ha conquistato tanto tempo fa e non ti ha mai tradito. Sanremo accoglie una regina e la sua teatralità. *Duetto:* con Timofej Andrijashenko, "Ti lascio una canzone".



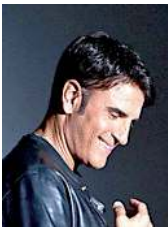
Raf

Ora e per sempre. Raf scorre elegante sul palco, senza picchi, ma con sicurezza. Classico, rassicurante, forse un po' tiepido, ma chi lo ama sorride e annuisce. Come una coperta calda in inverno, non sorprende ma avvolge. Prendiamoci una tazza di tè o un calice di vino rosso. *Duetto:* con The Kolors, "The Riddle".



Sal da Vinci

Per sempre sì. Neomelodico uptempo, pronto a far cantare tutti "io e te, per sempre, legati per la vita". Non vincerà premi letterari, eh. Ma è simpatico e rassicurante. Se ami Sanremo con melodia in testa e mani al cielo, è il pezzo tuo (e se non lo ami, scusa, cosa ci fai qui?). *Duetto:* con Michele Zarrillo, "Cinque giorni".



Samurai Jay

Ossessione. Sentite il rumore delle onde sulla battaglia? Tormontone estivo dal mood latino, un cosiddetto hook ("Ahia-hiahiahia"). Il ritmo fa cantare anche chi odia il pop. Canzone alla quale rassegnarsi: da spiaggia, da TikTok, da tutto il giorno in repeat. *Duetto:* con Belen Rodríguez e Roy Paci, "Baila morena".



Sayf

Tumipiacci tanto. Pezzo sghembo, nervoso, politico senza proclami. Tra Cannavaro, Berlusconi e voglia di ripartire, Sayf infila un ritornello che resta addosso. Strano e contaminato al punto giusto. Una canzone che sembra semplice, ma non lo è. *Duetto:* con Alex Britti e Mario Biondi, "Hit the Road Jack".



Serena Brancale

Qui con me. Pop potente e brano avvolgente, voce che sostiene ogni nota come un abbraccio. Probabilmente dedicata alla madre scomparsa, ma senza tragedia, con forza pura. Il palco è il suo regno, se apprezzi l'arte (talvolta eccedente) dell'interpretazione. *Duetto:* con Gregory Porter e Delia, "Besame mucho".



Tommaso Paradiso

I romantici. Porta al festival il suo cinema sentimentale: amore, figli, padri, treni che partono. Ballata che crede in se stessa e richiede un ascolto lento. Romantica senza vergogna, scritta per presidiare le radio e convincere chi aspetta qualcuno. Bisognerà seguire il testo. *Duetto:* con gli Stadio, "L'ultima luna".



Tredici Pietro

Uomo che cade. Rap anni '90 con ritornello festivaliero. Flow scazzato ma simpatico, doppie e voce a contrasto. Tipo il vicino che ti lancia la palla in faccia ma poi ride e tu non te la senti di fare la parte del vecchio spietato. Ha carattere, difende il suo stile e ti trascina. *Duetto:* con Galleffi, Fudasca & Band, "Vita".



Arrivano i Dunque
(Avannotti, sole Blu e la storia della giovane Saracinesca)

di e con **Alessandro Bergonzoni**

3 marzo | Casarsa della Delizia
4 marzo | Lignano Sabbiadoro
11 marzo | Palmanova

25-26



Prevendita online su
ertfvg.it
Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

Sanremo 2026 / Opinioni a confronto

L'INTERVISTA

CRISTIANO CADONI

«**L**a gara canora è solo un pretesto. Il Festival di Sanremo è sempre stato un mosaico di cose diverse, soprattutto una vetrina del costume e un luogo di confronto. Succedeva nei primi anni '50, quando c'era solo la radio e uscivano già le prime vignette satiriche e i collegamenti con il dibattito politico. Poi dagli anni '80 è stato soprattutto altro e da allora si è semplicemente adattato alla società, plasmandosi per continuare a essere il solito Festival».

Jacopo Tomatis, giornalista, musicologo e musicista, studia Sanremo da anni. È ricercatore e docente di Popular Musica all'Università di Torino ed è considerato uno dei massimi esperti di storia culturale della canzone italiana. Nei suoi studi - che hanno prodotto anche libri - c'è spesso Sanremo. Ecco perché non c'è traccia di disprezzo per il Festival nelle sue parole. «Anzi, mi dispiace non essere lì quest'anno, ma ho un figlio piccolo e non posso». **Tanti lo snobbano. E tantissimi vorrebbero cambiarlo. Eppure è sempre il solito Festival, al netto di alcuni ritocchi. Perché?**

«C'è stata una fase di innovazione, tra le direzioni artistiche di Baglioni e di Amadeus. In quel periodo, su spinta dell'industria discografica, sono cambiati i criteri con cui si definiva chi poteva partecipare. Lo streaming ha preso il sopravvento, si è reso necessario far spazio anche a generi nuovi. Ma quella fase si è conclusa. Dopo il salto generazionale siamo in piena restaurazione. Ora il Festival è un prodotto giovanile, anzi intergenerazionale. Io a vent'anni non mi sarei mai sognato di guardarlo, i miei studenti lo seguono».

E tra gli adulti c'è chi puntualmente sottolinea l'assenza dei grandi nomi della musica italiana.

«Ma i big non hanno bisogno di Sanremo, soprattutto ora che possono andarci da ospiti, a meno che non abbiamo progetti speciali o motivi per cercare un rilancio. Prendiamo Ghali: ci è andato da ospite, poi è tornato in gara per



Jovanotti, super ospite nella prima serata del Festival 2025: i big della canzone italiana vanno a Sanremo, ma quasi mai in gara

JACOPO TOMATIS
MUSICOLOGO, GIORNALISTA E MUSICISTA
INSEGNA ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO

«Questa è una fase di stabilità, di restaurazione, dopo gli anni di rottura. L'anno di svolta è stato il 2019, vittoria di Mahmood»

«Il solito Festival e va bene così»

Il docente e musicologo Tomatis analizza l'evoluzione della kermesse
«La gara canora è solo un pretesto, prevalgono lo show e la politica»
Dopo Amadeus, tutto uguale. «Ma oggi è pienamente intergenerazionale»

ché ne aveva bisogno, è diventato mainstream ed è a posto. Sanremo lo guidano le case discografiche, lo usano per lanciare o rilanciare prodotti. Come Maria Antonietta e Colombe quest'anno: vanno lì, azzerano quanto fatto finora e si riposizionano. Quelli che vendono non hanno bisogno di andarci». **Insomma, non è il caso di dispiacersi per gli assenti?**

«È curioso che Sanremo si porti dietro il rimpianto per

qualcosa che non è mai stato. Fin dalle prime edizioni veniva venduto come una rassegna che avrebbe recuperato la miglior tradizione canora italiana. Ma è un'idealizzazione che non sta in piedi. Non ci sono mai stati i big. Mina e Battisti sono andati a Sanremo una volta, De Gregori e De André non ci sono mai stati. Il Festival è una vetrina di quello che gira nel mercato, solo che lo propone con due o tre anni di ritardo. Il

mainstream al Festival è stato rappresentato solo fino a metà anni '60, poi se lo è preso il mercato e lo usa come vetrina».

Che impatto ha sul mercato?

«Oggi lo ha soprattutto sugli streaming. È un boost, produce effetti immediati. Ed è vero che gli artisti prendono poco dalle piattaforme, ma le case discografiche fanno i conti con più presenze - ecco perché ce ne sono trenta in gara -

e incassano tutti, nessuno toglie niente agli altri. Tutta l'attenzione per il Festival ha effetti immediati e potenti sugli ascolti online, anche perché è l'unico evento mediale che rompe le solite bolle di ascolto. E poi ha un effetto in sé, per la partecipazione: sistema il budget annuale di chi ci va, ripaga subito in termini di Siae e di presenza». **È più o meno sempre il solito Festival e le direzioni artistiche non sembrano ave-**

re leve per cambiarlo più di tanto. Come se lo immagina tra cinque anni?

«Il direttore artistico conta fino a un certo punto, credo che lavori con quello che gli arriva e non abbia un significativo potere di scelta. Non possiamo aspettarci che all'improvviso un Carlo Conti, o chi per lui, porti sul palco dell'Ariston un artista sconosciuto al pubblico solo perché è andato a scovarlo chissà dove. Il Festival sta attraversando questa fase di stabilità, di restaurazione, dopo gli anni di rottura rispetto al passato. L'anno di svolta è stato il 2019, vittoria di Mahmood e un po' di musica nuova. Dal 2023 assistiamo a un ritorno degli stessi artisti che prima erano elementi di discontinuità, ma che ora ovviamente non sono più nuovi. Dargen D'Amico, per dire, è al terzo passaggio. Il rap portato da Lazza lo ritroviamo in forme analoghe, non c'è più sorpresa».

Finiamo con il domandone inevitabile: chi vince, chi piace e chi sorprende?

«Per la vittoria dico Fedez-Masini, Meta o Paradiso. Piacerà Ditonellapiaga, sarà il tormentone estivo. La sorpresa può essere Sayf». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Colombe
classiche,
Colombe
senza lattosio
e glutine

SPACCIO LATTERIA TRE VALLI
di Brosolo Flavio

Confezioni
e ceste
pasquali
anche
personalizzate



Associato
al Consorzio
per la Tutela
del Formaggio
Montasio

AMPIA SCELTA FORMAGGI, SALUMI E TANTI ALTRI PRODOTTI TIPICI LOCALI



Siamo aperti il lunedì
dalle 8.00 alle 13.00
Dal martedì al sabato
dalle 8.00 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 19.30

Ti aspettiamo!
Tel. 0427.90104
Cell. 347.4548732
Via Garibaldi, 20
Località Molevana
Usago di Travesio (PN)



overpost.biz

Sanremo 2026 / Opinioni a confronto

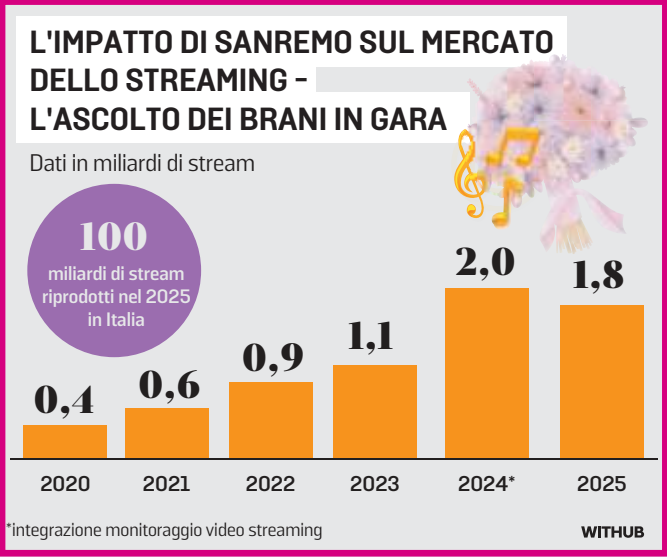
Streaming e concerti Effetto Ariston

L'impatto sul mercato discografico è cresciuto esponenzialmente
I promoter: «Da fenomeno di costume a evento clou dell'industria»

ELISA RUSSO
È sempre stato un palco ambito quello del Festival di Sanremo, ma con il passare degli anni, da regno della musica leggera, è diventato più appetibile anche per chi si spinge oltre al pop e cantautorato: se nel 2021 i rockettari Måneskin vincevano con Zitti e Buoni, quest'anno ci saranno le Bambole di Pezza, rock band milanese al femminile in pista dai 2000, e sono ormai completamente sdoganati l'indie (a portarne la bandiera questa volta Maria Antonietta e Colombrè) e il rap (all'esordio sanremese Luchè, Nayt, Sayf, Tredici Pietro...). Ecco perché portare un artista all'Ariston, anche quello magari meno in linea con i tradizionali canoni sanremesi, fa gola a tutti. Secondo il report FIMI 2026 sull'impatto del Festival sul mercato, il ruolo delle case discografiche è fondamentale e i loro investimenti sui brani e sui cantanti in gara generano un indotto in favore di moltissimi segmenti economici, dalla televisione all'hospitality (alberghi e ristoranti), passando per la musica live, il mondo editoriale e autoriale, oltre che l'ecosistema dei media. Ma quanto impatta la partecipazione al Festival in termini di numeri, ovvero vendite di dischi, streaming, biglietti di concerti? «Tra il molto e il moltissimo – sostiene Loris Tramontin, presidente Azalea.it –. Per gli

artisti con cui abbiamo lavorato, un esempio tangibile è stato Olly. Certo, la grande attenzione dei media può farti conoscere da tutti come Lucio Corsi ma può anche farti scomparire come Tony Effe». Nell'epoca digitale i numeri di stream pesano: i brani in gara nel 2025 ne hanno totalizzati 1.8 miliardi nel corso dell'anno. Gli artisti arrivano a Sanremo forti dei loro riconoscimenti sul mercato, non solo stream ma anche i dischi di platino: nel cast 2026 in vetta c'è Fedez con i suoi 98 platini, seguito da J-Ax con 71 e, con molto distacco, i 37 di Luchè (stupirà vedere che in fondo alla classifica, con un solo platino figurano artisti dalle carriere consolidate come Patty Pravo e Raf). Secondo Valeria Arzenton, co-fondatrice di ZED, Sanremo un tempo era soprattutto una grande kermesse televisiva, con un impatto sul mercato meno marcato, mentre oggi è l'appuntamento che tutto il settore aspetta. «La partecipazione al Festival – commenta – si traduce quasi immediatamente in streaming, vendite e soprattutto biglietti per i concerti, sia per i concorrenti sia per gli ospiti. Basti pensare a Lucio Corsi: dopo la prima apparizione all'Ariston è diventato un artista di grande richiamo, con migliaia di biglietti venduti in pochissimo». È dello stesso parere Luigi Vignando di Vigna PR: «Non tutti ne beneficiano in ugual misura – dice – ma tutti hanno un incremento di qualche ti-

I BRANI SANREMESI DI MAGGIOR SUCCESSO DEGLI ULTIMI ANNI		
	Copie certificate	Edizione Festival
 CENERE Lazza	900.000	2023
 BRIVIDI Mahmood e Blanco	800.000	2022
 DOVE SI BALLA Dargen D'Amico	600.000	2025
 BALORDA NOSTALGIA Olly	600.000	2023
 DUE VITE Marco Mengoni	600.000	2022
 FARFALLE Sangiovanni	600.000	2023
 SUPEREROI Mr. Rain	600.000	2023
 TANGO Tananai	600.000	2023
 TUTA GOLD Mahmood	500.000	2024



Lucio Corsi, vera sorpresa dell'edizione 2025 del Festival

po. Per l'anno scorso, oltre che Olly, cito Lucio Corsi, che veniva da dieci anni di gavetta nei piccoli club, mentre in autunno farà i palasport. Penso a Blanco che dopo la vittoria con Mahmood ha fatto date da 10-20mila persone: noi per Villa Manin avevamo venduto oltre 11 mila biglietti in 37 minuti; anche Mengoni, già forte, ha avuto una bella spinta». Per quanto riguarda i brani di maggior successo delle scorse edizioni in termini di copie certificate, scopriamo in testa Ceneri di Lazza (900mila copie certificate), Brividi di Mahmood e Blanco (800mila certificate), Dove si balla di Dargen D'Amico (700mila), e con 600mila copie Balorda Nostalgia di Olly, Due vite di Mengoni, Farfalle di San Giovanni, Supereroi di Mr. Rain e Tango di Tananai, a dimostrare che in qualche caso anche chi non vince poi gira forte. «Sanremo – aggiunge Arzenton – è diventato la vera vetrina musicale italiana, l'evento mediatico più importante per l'industria musicale e live nel nostro Paese. Non è più soltanto un fenomeno di costume: oggi è un autentico trampolino di lancio. Negli ultimi anni questo effetto si è amplificato in modo evidente. In generale, tutti gli artisti che partecipano fanno un balzo in avanti in termini di popolarità e vendita dei biglietti. È un effetto moltiplicatore che si concentra in un momento preciso dell'anno. Addirittura, nelle settimane precedenti al Festival, si re-

gistra una sorta di sospensione del mercato live, come se il settore attendesse le esibizioni dal palco dell'Ariston prima di ripartire». Ma chi vincerà quest'anno secondo gli addetti ai lavori? Difficile fare pronostici prima di aver ascoltato i brani in gara, ma Tramontin scommetterebbe su Serena Brancale, mentre Vignando punterebbe su Nayt «di cui avevamo organizzato dei concerti a Udine e Lignano: mi ha colpito a livello di scrittura e tenuta del palco. E poi vanno tenute d'occhio Brancale e Ditonellapiaga; affidandomi a chi ha già sentito i pezzi credo poi che anche Tredici Pietro potrebbe essere una bella sorpresa». Arzenton, invece, cita Tommaso Paradiso come super favorito, ma precisa: «Negli ultimi anni il trend ha premiato spesso artisti più giovani, quindi non escluderei una nuova leva capace di sorprendere. Il panorama è ricco di talenti, e accanto ai nomi emergenti ci sono artisti storici come Sal Da Vinci, Patty Pravo, Renga, J-Ax, Fedez, Masini e altri che sicuramente lasceranno il segno. Sanremo, come sempre, è imprevedibile: spesso vince la canzone giusta nel momento giusto. Resta un grande racconto collettivo della musica italiana. Ogni edizione è una nuova emozione e, al di là delle discussioni, continua a rappresentare un momento centrale per il nostro panorama artistico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



musicainsieme
2026



Le realtà concertistiche dei Conservatori italiani ed europei / Serie 49ª



Domenica
1 marzo
ore 11.00

Auditorium
Casa dello Studente
Antonio Zanussi
Pordenone

Ingresso
gratuito

musicapordenone.it
info: 0434 1751570

LEZIONE CONCERTO
DEL VINCITORE
DEL PREMIO
MUSICAINSIEME
PORDENONE 2025

ANDREA MAGRIS flauto
con la tesi "S. Prokof'ev, Sonata per flauto
e pianoforte in re maggiore op. 94"
ALBERTO SCHIFFO pianoforte

Con il sostegno di Fondazione BCC Pordenone



È il mio caffè

Desideri un caffè che sappia regalarti un'esperienza unica di gusto ma anche che ti accolga quando serve. Dal 1987 rendiamo la tua pausa caffè un incontro speciale. **ORO CAFFÈ, per chi ama il caffè.**



orocaffe.com

Il 24 gennaio 1946 veniva pubblicato il primo numero dello storica rivista. Primo direttore l’avvocato Vittorio Gasparet

Gli ottant’anni de La Patrie dal Friûl

Vetrina della cultura e progetto politico

L’ANNIVERSARIO

ANDREA VALCIC

“N

otte del 1946. Nevica. Due uomini avanzano in silenzio per una strada di Udine semi deserta. Sono assai diversi tra loro: uno, tutto nero e dimesso, ha la testa in avanti con sopra un tondo cappello da prete; l’altro, a capo scoperto, senza cappotto, con chioma e barba d’argento e con un bastone dal pomo pure d’argento, dà l’idea di una imponente e trionfale nave da guerra con remo. Il silenzio della città è ovattato e suadente. All’improvviso l’uomo d’argento s’arresta, s’inginocchia sulla neve, schiocca un bel bacio su di un foglio spiegato e prorompe: “Patrie, o scloparai jo, ma prime che tu mueris tu”. L’uomo nero assiste divertito alla scena”.

Così racconta quel momento Dino Virgili, il grande scrittore friulano. I due sono il professor pre Bepo Marchet e il dottor Felix Marchi e stanno uscendo dalla tipografia Pellegrin in borgo Gemona. Hanno

in mano le prime bozze del nuovo periodico “Patrie dal Friûl”. Appartenevano a due mondi contrari. Li ho sempre affettuosamente definiti “il diaul e l’aghe sante”. Uno prete, l’altro anarchico. Il primo appena tornato dal confino politico fascista a Bobio, dove era stato mandato per certe lezioni di storia contemporanea fatte a scuola e non gradite al regime, l’altro, un dentista, un uomo dalle passioni forti che aveva conosciuto anche la galera per le sue idee libertarie.

Il primo numero uscirà ufficialmente il 24 febbraio a firma, come direttore responsabile dell’avvocato Vittorio Gasparet.

In Friuli spira più forte che mai quel vento di autonomia che sembra potersi dispiegare su queste terre. La “Patrie” diventa un punto di raccolta di tanti intellettuali che sognano e si impegnano per la nascita della Regione Friuli. Il giornale ospita una pagina curata dal Movimento Popolare Friulano per l’autonomia regionale, guidata da D’Aronco e che vede nell’avvocato Pietro Marcotti, in Luigi Ciceri, Eteredo Pascolo, Alessandro Vigevani i prin-



Una copia de La patrie dal Friul, mensile in lingua friulana nato nel 1946

cipali protagonisti. Non è solo un progetto politico, anzi è sempre più espressione del mondo culturale friulano, di scrittori e poeti che usano la marilenghe come strumento di grande creatività artistica.

Tanto fermento però sul piano politico, non può non creare anche polemiche e divisioni che nascono da chi nel movi-

mento preme per soluzioni radicali e chi invece si muove con più cautela all’interno delle istituzioni. E tali ripercussioni si riversarono anche sul giornale, nel frattempo diretto sino al 1963 da Maria del Fabro, la moglie di Marchi.

Negli anni ’70 riprende vigore l’idea autonomista con la nascita del Movimento Friuli che

ritrova anche nella storica testata un momento di sintesi con l’affacciarsi sulla scena di Glesie Furlane. È pre Toni Bellina la figura chiave della nuova avventura del giornale, sarà lui il direttore dal 1978 al 1988. La sua satira pungente, un uso del friulano accattivante e contemporaneo come del resto tutta la sua produzione

letteraria fanno della rivista un punto di riferimento in quel periodo dove i primi effetti della globalizzazione si fanno già sentire e il rischio di perdere l’identità di un popolo si preannuncia come un pericolo reale.

Gli anni successivi vedono Gianni Gubiani, Federico Rosi e poi Luca Nazzi alla direzione del periodico. La svolta più significativa avviene con un gruppo di giovani, in primis Andrea Venier e Christian Romanini che affiancheranno pre Toni sino alla sua scomparsa avvenuta nell’aprile del 2007. Lo stesso Venier ne eredita il compito di direttore sino al 2010. Con lui la redazione si accrescerà e la “Patrie” si presenterà come una vera e propria palestra di giornalismo in lingua friulana per tanti nuovi giovani giornalisti. Dal 2010 sino al 2016 tocca al sottoscritto continuare su questa strada e poi ad Erika Adami “sino al 2019. Le succede Walter Tomada, che inaugura la sua esperienza in piena emergenza Covid.

In questi ultimi anni l’attività d’informazione si è arricchita con la nascita della “Machine dal timp” una collana editoriale che raccoglie opere, dalla storia alla narrativa, dall’inchiesta alla politica. A rappresentare quella terra che pre Toni Beline così descriveva: “Un Friûl simpri identic e simpri gnûf, une stesse idealitât che no à di vè pore di frontà stradis simpri gnovis. Nissun no nus si-gure dal esit, ma nisan no nus dispegne dal tentâ”. E quel tentativo è ancora oggi una promessa mantenuta. —

LE CANDIDATURE ENTRO L’8 MAGGIO

Nuova edizione di Esordi il contest di pnlegge dedicato alla poesia

Prima che diventino libri, molte raccolte di poesia esistono già in forme disperse: pubblicate online, in riviste, in piccole edizioni o semplicemente condivise in contesti informali. La settima edizione di “Esordi”, il contest promosso dalla Fondazione Pordenonelegge.it, nasce proprio per intercettare questi lavori e accompagnarne tre verso una prima pubblicazione strutturata. L’iniziativa si rivolge ad autori e autrici che non hanno ancora



Il logo di Esordi 2026

esordito in volume, senza imporre limiti di età: il criterio non è anagrafico ma legato alla maturità del progetto poetico. Sono ammesse sillogi già apparse in forma parziale su blog, siti, antologie o plaquette, purché non abbiano trovato finora una destinazione editoriale compiuta.

L’obiettivo non è solo individuare nuove firme, ma osservare da vicino come si sta trasformando la lingua poetica contemporanea. “Esordi” si configura così come uno strumento di ricognizione sul presente, più che come una semplice competizione.

Per partecipare è sufficiente registrarsi nell’area mypnlegge del sito www.pordenonelegge.it e candidare entro l’8 maggio una silloge inedita in volume – fino a 300 versi o 5 mila caratteri – in italiano, oppure in dialetto o lingua mino-

ritaria con traduzione. Tre progetti saranno selezionati e accompagnati alla pubblicazione nella collana Gialla di Samuele Editore.

La selezione sarà affidata a una giuria composta da Roberto Cescon, Azzurra D’Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi e Franca Mancinelli, gli stessi che cureranno anche un ciclo di incontri online dedicati alla costruzione di una silloge poetica. Il percorso, aperto a tutti e non vincolato alla partecipazione al contest, offrirà uno spazio di confronto sulle forme e sui processi della scrittura, affiancando alla selezione un momento di approfondimento condiviso. Gli incontri sono in programma dal 18 marzo al 14 aprile su piattaforma zoom: si parte con un focus sulla “Poesia come relazione”. —

C.S.

LA PRESENTAZIONE OGGI

Il libro di Tiziano Fratus dedicato a Simenon

Qual è il migliore Maigret sullo schermo? Quanti sono i romanzi scritti da Georges Simenon? E cosa lo accomuna a Giorgio Scerbanenco, il maestro italiano del noir? Se ne parlerà oggi, martedì 24, alle 17.30 in Biblioteca a Lignano, con lo scrittore e poeta Tiziano Fratus, autore del libro L’affaire Simenon (Solferino). Con l’autore converseranno Cecilia Scerbanenco e il giornalista Oscar d’Agostino.

Quello di Georges Simenon è un caso editoriale ec-

cezionale: un successo mondiale che dura da quasi un secolo. Tiziano Fratus, che di Simenon è esperto e appassionato lettore, ci accompagna in un viaggio nella sua vita e nei segreti della sua opera sterminata per conoscerlo meglio e orientarsi nella selva dei suoi scritti. Un’immersione nella voracità esistenziale di uno dei più prolifici autori del XX secolo quanto nella vasta “commedia umana” che ha imbastito, così ricca di volti, storie, ambientazioni, crimini e omicidi. —

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
Cime tempestose	14.30-19.00		
Lavoreremo da grandi	17.05-19.00		
Rental Family - Nelle vite degli altri	14.25-19.20		
Cime tempestose V.O.	21.35		
La Villa Portoghese	14.40		
Hamnet. Nel nome del figlio V.O.	16.35		
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	16.55-21.30		
Le cose non dette	17.00		
Hamnet. Nel nome del figlio	19.00		
La Villa Portoghese V.O.	21.25		
La gioia	14.25-19.15		
Sentimental Value	14.30		
Scarlet V.O.	21.25		
Il mago del Cremlino			
Le origini di Putin	16.35-20.55		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI			
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273		
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Goat: sogna in grande	16.00-18.30		
Cime tempestose	16.30-16.45-18.45-20.05-21.00-22.05		
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	16.20-19.50-21.55		
Hamnet. Nel nome del figlio	16.20-19.25		
Scarlet V.O.	16.40-19.10		
Missione Shelter	16.05-21.55		
Whistle - Il richiamo della morte VM14	16.20-22.20-22.55		
Rental Family - Nelle vite degli altri	16.00-18.50-20.50		
Crime 101 - La strada del crimine	21.40		
Buen Camino	16.10-18.30-20.30-22.50		
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	18.30		
Agata Christian - Delitto sulle nevi	21.10		
Domani interrogato	18.00		
Lavoreremo da grandi	16.20-19.40		
Le cose non dette	21.30		
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINE CITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199991		
Agata Christian - Delitto sulle nevi	15.30-18.00-21.00		
Crime 101 - La strada del crimine	15.00		
Il mago del Cremlino			
Le origini di Putin	17.30-20.30		
Domani interrogato	15.00		
Goat: sogna in grande	15.30		
Lavoreremo da grandi	18.00		
Le cose non dette	15.30-18.00-21.00		
Missione Shelter	15.30-18.00-20.30		
Rental Family - Nelle vite degli altri	15.00-17.30-20.00		
Scarlet	18.00		
Whistle - Il richiamo della morte VM14	21.00		
Buen Camino	15.00-17.30-20.30		
Cime tempestose	15.00-18.00-20.00-20.45		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Cime tempestose	17.30-20.15		
IL MAGO DEL CREMLINO			
Le origini di Putin	17.40-20.20		
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	17.45		
Ultimo schiaffo	18.00		
Rental Family - Nelle vite degli altri	20.00		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
Cime tempestose	17.30-21.00		
Rental Family - Nelle vite...	17.00-21.00		
Le cose non dette	19.00		
Hamnet. Nel nome del figlio	17.40-20.45		
La gioia	17.30		
Lavoreremo da grandi	20.45		
Goat: sogna in grande	17.00		
Agata Christian - Delitto sulle nevi	18.45		
Franco Battiato - Il lungo viaggio	20.45		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
Buen Camino	16.10		
Whistle - Il richiamo della morte VM14	17.45-21.10		
Agata Christian - Delitto sulle nevi	18.30		
CIME TEMPESTOSE			
16.30-17.30-19.30-20.30			
Goat: sogna in grande	17.15-18.40		
Prendiamoci una pausa	21.00		
Missione Shelter	20.15		
Rental Family - Nelle vite...	16.40-19.20		
Scarlet	16.00-20.00		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestrini del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527		
Cime tempestose	17.00-21.15		
Lavoreremo da grandi	19.30-21.15		
Le cose non dette	16.45		
Hamnet. Nel nome del figlio	16.15-19.00		
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	16.45		
La gioia	18.45		
La madre	20.45		
Il mago del Cremlino			
Le origini di Putin	18.30		
La Villa Portoghese	21.15		
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del Lavoro 51			
Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.50-19.30		
BUEN CAMINO			
16.20			
Crime 101 - La strada del crimine	22.10		
CIME TEMPESTOSE			
16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00-22.00			
Goat: sogna in grande	16.20-17.10		
Sentimental Value	16.40		
Il mago del Cremlino			
Le origini di Putin	21.40		
Missione Shelter	19.40-22.20		
Rental Family - Nelle vite degli altri	18.30-21.10		
Scarlet	19.10-21.50		
Cime tempestose V.O.	18.40		
Whistle - Il richiamo della morte VM14	19.50-20.10-22.15		
MANIAGO			
MANZONI			
Via Regina Elena, 20	0427/701388		
Marty Supreme	21.00		
SPILIMBERGO			
CINEMA MIOTTO			
Via Barbacane, 15	042/7951949		
Buen Camino	21.00		

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Profondo rosso

L'Udinese a Bologna subisce il terzo stop di fila: decide un rigore di Bernardeschi. Sul risultato pesa però la mancata espulsione di Vitik per una gomitata a Zaniolo

Pietro Oleotto

/ INVIATO A BOLOGNA

L'Udinese perde la terza partita di fila, fa vedere che in attacco l'assenza di Davis è pesante come un macigno (zero tiri nello specchio fino al gol), ma sul risultato si allunga l'ombra dell'arbitraggio desolante del signor Marcenaro che ha ignorato una gomitata da espulsione di Vitik al volto di Zaniolo, un gesto da espulsione che avrebbe costretto il Bologna a giocare nell'ultima mezzora in inferiorità numerica.

Runjaich ha dovuto fare subito i conti con il dubbio Solet, considerando che, dopo averlo arruolato in extremis, reduce da un affaticamento all'adduttore della gamba destra, il francese è stato schierato titolare, ma dopo neppure dieci minuti era già stato sostituito, vittima di un riacutizzarsi del problema accusato nel finale della gara persa al Friuli-Bluenenergy Stadium contro il Sassuolo. Al suo posto Bertola nella difesa a tre scelta da mister Kosta per affrontare il Bologna, con Kristensen a destra e Kabasele al centro. Un ritorno al 3-5-2, dunque. E non poteva essere diversamente visto che, ancora senza Davis davanti, ha piazzato Buksa a duellare con i centrali rossoblu, affiancandolo a Zaniolo. Alle spalle una cerniera con Piotrowski e non Ekkelenkamp, mentre Atta era la seconda mezzala al fianco di Karlstrom. Sulle fasce il ritorno di Ehizibue e la conferma di Zemura.

Risultato? Una gara combattuta soprattutto in mediana, con una serie di batti e ribatti, tentativi di ripartenze vanificate, da una parte e dall'altra, da imprecisioni in fase di rifinitura. Una partita tutt'altro che esaltante, sul quale si è appiattito anche l'arbitro Marcenaro della sezione di Genova, che fin dall'inizio ha regalato un paio di chicche regolamentari al limite dell'esilarante: se un difensore (Miranda) sbatte contro un attaccante (Ehizibue) fermo al limi-

te della area avversaria è fallo per la difesa, se un attaccante lanciato sulla fascia (Ehizibue) viene atterrato, il difensore (Miranda) non scatta l' ammonizione. Che, messa giù, così sembra che Miranda sia leggermente più simpatico di Ehizibue, mentre sono solo due decisioni che fanno da specchio al livello dei fischietti in Serie A.

A vantaggio dei difensori dell'Aia bisogna sottolineare che in un tempo l'Udinese non ha mai tirato in porta (quattro le conclusioni fuori), mentre il Bologna l'ha fatto addirittura - sarcastico - per due volte. Peggio della melatonina. In soldoni, livello medio basso su tutti i fronti, confermato nella ripresa, quando l'Udinese stava per farsi un gol praticamente da sola dopo una decina di minuti, quando Kabasele ha calcolato male la traiettoria di un passaggio sul quale Okoye non sarebbe mai arrivato: lì la parata l'ha fatta Zemura, appostato sulla linea di porta sul destro di Rowe. Una botta di vita.

Quella vera (la botta), l'ha presa invece Zaniolo da Vitik, una gomitata in piena faccia che Marcenaro non vede. Sulla protesta dei bianconeri (ieri di giallo vestiti) estrae il cartellino all'indirizzo di Buksa prima di avvicinarsi al numero 10 che portava il segno del colpo, perdendo sangue dal naso. «Sorry», il labiale dell'arbitro genovese dopo il «rosso» non estratto. Scusate. Rivolto all'Udinese.

Se la partita si scalda, insomma, è merito esclusivamente delle «giocate» di Marcenaro che a poco meno di un quarto d'ora dalla fine vede l'atterramento di Castro al limite dell'area, fischia fallo, ma dalla «regia» Var di Lissone comunicano all'arbitro che l'intervento di Karlstrom è all'interno dell'area e quindi da penalty. Non serve neppure andare a rivedere l'intervento per assegnare il «rigorino» allo scaltro argentino. Trasforma Bernardeschi. È il colpo da ko, gli assalti finali dell'Udinese non incidono sul risultato. —

S.M.

BOLOGNA	1
UDINESE	0

BOLOGNA (4-3-3) Skorupski; Joao Mario, Vitik, Lucumi, Miranda (38' st Zortea); Sohm, Freuler, Pobega (11' st Moro); Orsolini (11' st Bernardeschi), Castro (40' st Dallinga), Rowe (11' st Cambiaghi). All. Italiano.

UDINESE (3-5-1-1) Okoye; Kristensen, Kabasele (35' st Gueye), Solet (10' st Bertola); Ehizibue, Piotrowski, Karlstrom (35' st Zarraga), Atta, Zemura; Zaniolo, Buksa (26' st Ekkelenkamp). All. Runjaich.

Arbitro Marcenaro di Genova.

Marcatori Nella ripresa, al 30' Bernardeschi (rig).

Note Ammoniti: Miranda per gioco scorretto; Buksa per comportamento non regolamentare. Angoli 7-4 per l'Udinese. Recupero 2' e 6'. Spettatori: 23.328.

IL PUNTO

Altra grana grossa Solet ora rischia un lungo stop

Adesso sì che Oumar Solet rischia un lungo stop. La ricaduta sul risentimento muscolare all'adduttore destro rimediata al Dall'Ara in avvio di partita sarà valutata tra oggi e domani dagli accertamenti strumentali, ma il francese ieri è uscito dolorante al 9' del primo tempo, dando l'impressione di essersi fatto più male rispetto al primo infortunio rimediato domenica scorsa col Sassuolo. La mossa di rischiarlo non ha quindi pagato, anzi, e così l'Udinese potrebbe non avere il francese per la sfida di lunedì prossimo al Friuli-Bluenenergy Stadium con la Fiorentina, ospite alle 20.45. I bianconeri non avranno squalificati, visto che Adam Buksa è stato l'unico ammonito, e non era in diffida.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

DI ZARRAGA L'ULTIMO TENTATIVO

6' Murato

Piotrowski serve Zaniolo in area. Il 10 ci prova di sinistro e viene murato, poi ci prova di destro e guadagna un corner.

27' In curva

Buksa crossa, Ehizibue appoggia per Kabasele che spara in curva dal limite dell'area.

35' Attento

Pobega libera il sinistro dal limite dell'area, con palla veloce e radente che Okoye riesce a bloccare a terra.

39' Alle stelle

Joao Mario crossa e Castro ci prova al volo. Il pallone vola in curva verso i tifosi dell'Udinese.

54' Sulla linea

Sulla girata di Rowe non c'è Okoye a protezione dei pali, ma Zemura lo sostituisce alla grande respingendo sulla linea in spaccata.

75' Rigore

Castro esce palla al piede dall'area, Karlstrom lo tocca e l'arbitro concede punizione dal limite fino alla revisione Var che comanda il rigore per il fallo avvenuto dentro l'area. Dal dischetto Bernardeschi fa gol. (1-0)

84' Botta

Zaniolo entra in area e calcia forte sul primo palo: esterno della rete.

89' Punizione

Se la conquista Zemura, la calcia Piotrowski con Skorupski pronto alla respinta.

91' Occasionissima

La palla buona per il pareggio arriva sul sinistro di Zaniolo all'interno dell'area. Lucumi la intercetta e la smorza salvando il gol.

94' Ultimo assalto

Zaniolo serve Zarraga che ci prova defilato con un interno destro ravvicinato e respinto.



L'Udinese sotto la curva dei propri tifosi a fine partita, l'esultanza di Bernardeschi e Orsolini e sopra del Bologna e Zaniolo in azione FOTO PETRUSSI

overpost.biz

Runjaic: «Ci è mancato il gol, ma non posso lamentarmi della prestazione»

«Abbiamo perso perché non abbiamo segnato e per un calcio di rigore, ma non posso lamentarmi della prestazione. Abbiamo lottato ma non siamo riusciti a portare a casa il risultato». Queste le prime parole con le quali Ko

sta Runjaic ha commentato la sconfitta di Bologna, un ko che riporta la Zebretta alla stretta attualità di un discorso salvezza riaperto, a otto punti dalla terzultima. «Preoccupato? In serie A non ci sono partite facili, anche le prime soffrono e bisogna solo combattere per portare a casa più punti possibili». Poi, eccolo sull'infortunio di Solet



(«non mi aspettavo una sua ricaduta») e sull'assenza di Davis che sta pesando non poco. «Ci manca, ma quello che dobbiamo fare è evitare gli errori, ma anche Zaniolo non era stato al meglio fino a poche settimane fa. In questo momento il piano è di recuperare Davis per la partita con la Fiorentina».

S.M.

Serie A



L'ALTRO POSTICIPO

La Fiorentina batte il Pisa: prese Lecce e Cremonese

FIorentina	1
PISA	0

FIorentina (4-1-4-1) De Gea; Dodo (33' st Comuzzo), Pongracic, Ranieri, Parisi; Fagioli (43' st Fabbian); Harrison, Ndour, Brescianini, Salomon (33' st Fazzini); Kean (40' st Piccoli). All. Cavalletto (Vanoli squalificato).

PISA (5-4-1) Nicolas; Touré (23' st Cuadrado), Canestrelli, Caracciolo, Bozhinov, Angori; Moreo (31' st Piccinini), Loyola (1' st Durosini), Marin, Iling Junior (1' st Meister); Stojiljkovic (1' st Aebischer). All. Hiljemark.

Arbitro Mariani di Aprilia.

Marcatore Al 13' Kean.
Note Ammoniti: Caracciolo, Marin, Cuadrado, Fazzini, Dodo e Fabbian. Angoli 4-3 per la Fiorentina. Recupero 1' e 5'.

FIRENZE

La Fiorentina vince il derby toscano con il Pisa e aggancia al terz'ultimo posto in classifica il Lecce e la Cremonese. Vittoria dal peso specifico enorme quella della Viola che domina il primo tempo partorendo però solo il gol di Kean (13') complice un liscio di Canestrelli.

Nel secondo tempo il Pisa ha cambiato assetto giocando con due punte e qualcosa di più ha fatto. La Fiorentina ha fallito il raddoppio e nel finale ha rischiato qualcosa. All'ultimo minuto di recupero proprio Canestrelli ha avuto sul destro la palla del pareggio ma l'ha calciata alta.

La Fiorentina respira: giovedì ha il ritorno di Conference con il Jagiellonia (all'andata ha vinto 0-3), lunedì l'attende la trasferta di Udine. —

ITIFOSI

PIETRO OLEOTTO

Meritavano almeno quel punticino sfumato nell'infuocato finale quei 214 friulani presenti nel settore ospiti dello stadio Renato Dall'Ara. Le immancabili bandiere con l'Aquila di Bertrando hanno cominciato a sventolare ben presto, già all'ingresso della squadra sul terreno di gioco, dalla quale è arrivato subito un ringraziamento a chi c'era ed era anche piuttosto "in partita" fin dal riscaldamento, come si è potuto capire dai cori degli ultras – tutt'altro che amichevoli – rivolti al resto dell'impianto. D'altra parte la storia dei rapporti tra le due tifoserie parla di un vecchio gemellaggio rotto ormai più dieci anni fa: da allora la rivalità è stata acerrima.

Ma se a Bologna sono arrivati solo 214 tifosi non è colpa del clima o esclusivamente del *monday night* che per una volta non è stato dettato dalle voglie della Lega Serie A, intenta a spalmare ormai ogni singolo turno di campionato su quattro giornate, dal venerdì al lunedì sera. La squadra di Italiano aveva giocato in Europa League e lo slittamento era d'obbligo. Si diceva della flessione: solo nelle due gare disputate a Torino (46 contro la Juventus per colpa del



È in diminuzione il numero di tifosi bianconeri in trasferta, i risultati non aiutano: qui l'Udinese sotto la curva FORO PETRUSSI

consuetudine "sciopero" allo Stadium, 117 con i granata di mercoledì) e nella lontana Lecce (201), la Zebretta ha avuto meno tifosi al seguito.

E dire che la distanza è su per giù la stessa con Verona, dove lo scorso mese sono arrivati 699 supporters per un match anche in questo caso particolarmente sentito e disputato lunedì. Disaffezione? No, ieri la curva si è fatta senti-

re al Dall'Ara meritandosi gli applausi della squadra, sconsolata, dopo il triplice fischio finale del "top player" Marcanaro, ma forse quelle manciate di amarezza seminate da una squadra che sembrava in grado di giocarsela con tutti dopo aver battuto la Roma, hanno inciso. Ed è questo il vero peccato dell'Udinese che il lude e poi delude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 26

Atalanta - Napoli	2-1
Bologna - Udinese	1-0
Cagliari - Lazio	0-0
Fiorentina - Pisa	1-0
Genoa - Torino	3-0
Juventus - Como	0-2
Lecce - Inter	0-2
Milan - Parma	0-1
Roma - Cremonese	3-0
Sassuolo - Verona	3-0

Prossimo turno: 01/03/2026

Parma-Cagliari	27/2 ORE 20.45
Como-Lecce	28/2 ORE 15
Verona-Napoli	28/2 ORE 18
Inter-Genoa	28/2 ORE 20.45
Cremonese-Milan	1/3 ORE 12.30
Sassuolo-Atalanta	1/3 ORE 15
Torino-Lazio	1/3 ORE 18
Roma-Juventus	1/3 ORE 20.45
Pisa-Bologna	2/3 ORE 18.30
Udinese-Fiorentina	2/3 ORE 20.45

Classifica marcatori

14 RETI: Martinez (Inter), 9 RETI: Paz (Como).

8 RETI: Pulisic (Milan), Hojlund (Napoli, 1), Douvikas (Como, 1), Yildiz (Juventus, 1), Leao (Milan, 2).

Classifica

SQUADRE		PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	64	26	21	1	4	62	21	41
02.	MILAN	54	26	15	9	2	41	20	21
03.	ROMA	50	26	16	2	8	34	16	18
04.	NAPOLI	50	26	15	5	6	39	27	12
05.	JUVENTUS	46	26	13	7	6	43	25	18
06.	COMO	45	26	12	9	5	41	19	22
07.	ATALANTA	45	26	12	9	5	36	22	14
08.	BOLOGNA	36	26	10	6	10	35	32	3
09.	SASSUOLO	35	26	10	5	11	32	35	-3
10.	LAZIO	34	26	8	10	8	26	25	1
11.	UDINESE	32	26	9	5	12	28	39	-11
12.	PARMA	32	26	8	8	10	19	31	-12
13.	CAGLIARI	29	26	7	8	11	28	35	-7
14.	GENOA	27	26	6	9	11	32	37	-5
15.	TORINO	27	26	7	6	13	25	47	-22
16.	FIorentina	24	26	5	9	12	30	39	-9
17.	CREMONESE	24	26	5	9	12	21	36	-15
18.	LECCE	24	26	6	6	14	17	33	-16
19.	PISA	15	26	1	12	13	20	43	-23
20.	VERONA	15	26	2	9	15	19	46	-27

LE PAGELLE



MASSIMO MEROI

Zemura, salvataggio che vale un gol

Gran respinta sulla linea sul tiro di Rowe. Zaniolo ci prova fino alla fine, Piotrowski e Buksa danno poco

6 OKOYE

La prima parata la compie al 35' sul sinistro di Pobega. Si deve ripetere poco dopo su una conclusione di Castro, ma è roba di ordinaria amministrazione. Mai impegnato nella ripresa fino al rigore.

6 KRISTENSEN

Con il ritorno di Kabasele torna a fare il braccetto di destra. Se la deve vedere con uno degli avversari più in forma, Rowe e riesce a contenerlo senza grande sofferenza.

6 KABASELE

Usa il fisico per contenere Castro e non farlo girare verso la porta. Gli capita anche un buon pallone da calciare dal limite dell'area, ma l'esecuzione è di quelle da dimenticare.

SV SOLET

Al primo allungo dopo sei minuti avverte di nuovo il problema muscolare che lo aveva tenuto in dubbio tutta la settimana. Non una grande scelta quella di "rischiarlo" dal primo minuto. Speriamo che la decisione non gli costi un lungo stop.

6 EHIZIBUE

Rischia grosso con un controllo al limite dell'area quando aveva Rowe nei paraggi. In qualche modo riesce a porre rime-



Il migliore

6.5 ZEMURA

Le scelte e i movimenti con e senza palla sono sempre buoni, difetta però di precisione nelle giocate (era successo anche a Lecce). Il voto si alza grazie al salvataggio sulla linea tutt'altro che banale a Okoye battuto sulla girata di Rowe. Uno di quelli che ci prova fino alla fine.

dio alla sua sciocchezza. Evidenzia i soli limiti in fase di spinta.

5.5 PIOTROWSKI

Qualche sua buona gioca permette all'Udinese di distendersi nella metà campo

del Bologna, però poi la qualità delle sue giocate non è all'altezza.

4.5 KARLSTROM

Non in una grandissima serata, la sua prestazione viene macchiata dall'ingenuità commessa in occasione del calcio di rigore. Andare a commettere fallo su un avversario che sta uscendo dall'area non ha proprio senso. Il rendimento in questa stagione non sta ricalcando la prima in bianconero.



L'arbitro

5 MARCENARO

Il mancato giallo di Miranda su Ehizibue rimane un mistero gaudioso. Non vede nemmeno la gomitata di Vitik a Zaniolo che sanguina dal naso. E il Var? Il rigore c'è per una questione di centimetri, qui il Var interviene. Dubbi sul braccio di Lucumi sul tiro di Zaniolo.

nuità commessa in occasione del calcio di rigore. Andare a commettere fallo su un avversario che sta uscendo dall'area non ha proprio senso. Il rendimento in questa stagione non sta ricalcando la prima in bianconero.

5.5 ATTA

Torna a essere impiegato nel ruolo che più ama, quello di mezzala sinistra. Qualche buona giocata ma quasi sempre fine a se stessa. Ma siamo sicuri che sia

pronto per il salto in un top club?

6 ZANIOLO

Da rivedere l'intesa con Buksa. Nel primo tempo in almeno un paio di occasioni lui fa una giocata e il compagno un altro movimento. Cresce nel secondo tempo ma servirebbe un po' più di cattiveria nelle giocate. Sue le due conclusioni più pericolose, compresa quella murata da Lucumi. Alla fine parla con Italiano e il labiale del tecnico del Bologna è inequivocabile: «Sei troppo forte». E anche per questo andrebbe tutelato un po' di più dagli arbitri anche se gioca a Udine.

5.5 BUKSA

Cercato sistematicamente con palle lunghe difficili da controllare, trova la prima giocata utile con un cross sul quale non arriva alcun compagno. Nel complesso, però, il suo contributo alla manovra risulta povero.

6 BERTOLA

Prende il posto di Solet e gioca una partita attenta, ordinata. Dalla sua parte il Bologna non riesce mai a sfondare.

6 EKKELINKAMP

Entra al posto di Buksa e l'Udinese torna a giocare con una sola punta. Dopo aver subito il gol la manovra bianconera passa spesso dai suoi piedi.

SV ZARRAGA

Prende il posto di Karlstrom per tentare l'assalto finale. Con una buona giocata pesca Zaniolo sulla sinistra.

SV GUEYE

L'ultima carta offensiva giocata da Runjaic che preferisce il giovane francese a Bayo.

L'ESONERO

Toro, via Baroni arriva D'Aversa Turci nello staff

Il Torino ha annunciato il nuovo allenatore, Roberto D'Aversa siederà alla guida dei granata al posto dell'esonerato Marco Baroni. Il tecnico ha firmato un contratto sino al 30 giugno 2026. L'avventura del nuovo tecnico inizierà oggi con il primo allenamento al Filadelfia, mentre domenica alle 18 affronterà la Lazio allo stadio Olimpico Grande Torino. Nello staff il vice Salvatore Sullo, Marco Piccioni come collaboratore tecnico e Gigi Turci, ex Udinese, come preparatore dei portieri.

L'INFORTUNIO

Loftus Cheek operato, sarà out otto settimane

Otto settimane out per Loftus Cheek. Lo comunica il Milan. Il centrocampista domenica nella partita col Parma ha riportato un importante trauma facciale che ha determinato la frattura del processo alveolare della mascella. Il calciatore è stato operato ieri mattina operato nella Clinica Odontoiatrica dell'ASST Santi Paolo e Carlo. Loftus Cheek è già stato dimesso, nessuna lesione muscolare per Gabbia fermatosi durante il riscaldamento.

CHAMPIONS LEAGUE



L'allenatore dell'Inter Christian Chivu che sta dominando in Serie A

Inter, c'è un Bodo da ribaltare Chivu: «Possiamo farcela» Ed è polemica coi norvegesi

MILANO

L'Inter ci crede e si aggrappa a San Siro per inseguire la rimonta. Dopo il 3-1 incassato in Norvegia contro il Bodo/Glimt, i nerazzurri sono chiamati a ribaltare tutto nella sfida di ritorno per conquistare gli ottavi di finale di Champions League. Per passare servirà una vittoria con almeno tre gol di scarto: un compito tutt'altro che semplice,

ma che Cristian Chivu non considera impossibile.

«Obbligo di provarci? No, abbiamo il dovere, che è diverso – ha spiegato il tecnico alla vigilia –. Dobbiamo entrare in campo fiduciosi. Se c'è una squadra che può ribaltarla, è l'Inter. Ma non sarà semplice: non dobbiamo perdere equilibrio e fiducia». L'allenatore aggiunge: «Una gara dura 100 minuti, a volte anche 120 più i rigori. Bisogna essere pronti

I play-off

ANDATA E RITORNO

17 febbraio

Galatasaray - Juventus 5-2

Borussia Dortmund - Atalanta 2-0

Monaco - PSG 2-3

Benfica - Real Madrid 0-1

18 febbraio

Qarabag - Newcastle 1-6

Bodo Glimt - Inter 3-1

Olympiakos - Bayer Leverkusen 0-2

Club Brugge - Atletico Madrid 3-3

Oggi

18.45 Atletico - Club Brugge

21.00 Inter - Bodo Glimt

21.00 Newcastle - Qarabag

21.00 Bayer Leverkusen - Olympiakos

Domani

18.45 Atalanta - Borussia Dortmund

21.00 Juventus - Galatasaray

21.00 PSG - Monaco

21.00 Real Madrid - Benfica

Anche la storia recente non aiuta: nelle ultime sette occasioni in cui i nerazzurri hanno perso l'andata in un confronto a eliminazione diretta di Champions, solo una volta sono riusciti a ribaltare il risultato, nel 2010/11 contro il Bayern Monaco. E proprio Chivu, allora in campo sia a San Siro sia all'Allianz Arena, conosce il peso di certe notti europee. Il tecnico ha respinto anche il termine «vergogna», evocato da un giornalista norvegese al quale ha risposto in maniera piccata perdendo un po' la pazienza. «Nel calcio non c'è vergogna. C'è il lavoro di una società e di una squadra, e il rispetto per l'avversario. Il Bodo ha fatto bene contro grandi squadre, gli facciamo i complimenti per il loro progetto. All'andata sono stati più bravi, ma questo non cancella il nostro valore».

Quanto alla formazione, Chivu sembra orientato a schierare l'undici migliore. Davanti a Sommer quindi agirà la difesa a tre composta da Bisseck, Akanji e Bastoni. Sulle corsie laterali spazio a Luis Henrique e Dimarco, con Barrella, Zielinski e Mkhitarjan in mezzo al campo. In attacco va verso la conferma la coppia Thuram-Esposito. Buone notizie infine dall'infermeria: Dumfries è tornato ad allenarsi, Calhanoglu dovrebbe tornare a disposizione per la gara di campionato con il Genoa. In casa Bodo/Glimt il tecnico Kjetil Knutsen ha punzecchiato l'Inter: «Il Manchester City – ha detto – non aveva nominato il campo sintetico, neanche noi siamo abituati a San Siro ma pensiamo ad altro. Non è furbo chi parla del freddo». —

QUI JUVE

Yildiz e Bremer fanno terapia e restano in dubbio

Niente allenamento alla Continassa, la Juventus ieri ha osservato una giornata di riposo tra la sconfitta contro il Como e la gara di ritorno di Champions League contro il Galatasaray all'Allianz Stadium. Luciano Spalletti ha convocato i suoi ragazzi per questa mattina, alla vigilia della sfida contro i turchi. Alla Continassa si sono comunque presentati Bremer e Yildiz, tenuti sotto stretta osservazione dallo staff medico. Entrambi hanno proseguito con le terapie, entrambi restano in dubbio per domani.

QUI ATALANTA

Senza Raspadori e De Ketelaere con il Dortmund

Dopo il 2-1 in rimonta al Napoli di «maturità e pazienza», per l'Atalanta e Raffaele Palladino il vero esame stagionale è il ritorno del playoff di Champions League ospitando il Borussia Dortmund. Domani i nerazzurri dovranno ribaltare i due gol di svantaggio dell'andata sempre privi di De Ketelaere e Raspadori. Per le scelte definitive formazione bisognerà attendere l'allenamento di rifinitura in programma oggi alla 16 al centro sportivo Bortolotti di Zingonia.

Basket - Serie A2

Play-off possibili

Il coach croato Goran Bjedov fa il punto sulla stagione dell'Apu «Prima la salvezza, ma uno sguardo in alto Udine deve darlo»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

L'Apu può mirare ai play-off, parola di Goran Bjedov. Il tecnico croato, oggi coach in Cina dei Xinjiang Flying Tigers, è lo storico braccio destro di Sasha Djordjevic e alle spalle ha una carriera sulle panchine di Snaidero, Benetton, Panathinaikos, Bayern, Virtus, Fenerbahce e Nazionale cinese. È lui ad analizzare il momento dei bianconeri dopo la parentesi torinese.

Che impressione le ha fatto l'Apu nella partita di Coppa Italia contro Brescia?



«Bisogna premettere che alla prima partecipazione in una competizione del genere si paga dazio, specie all'inizio del match. Accade a tante squadre. La cosa positiva è che Udine non ha mai mollato ed è anche rientrata in partita. Per loro aver partecipato alle Final Eight da neopromossi dev'essere un motivo d'orgoglio».

Alterno
«Nei giorni migliori Bendzjus fa 20 punti ma non è uno che si crea i tiri da solo»

glio».

L'aspetto positivo è il blocco di italiani di Udine, impreziosito dalla chiamata di Calzavara in Nazionale.

«Avere una base solida di giocatori del proprio Paese è fondamentale, e vale in Italia come in Spagna, Grecia o altrove. Perché conoscono il campionato, l'ambiente, gli avver-



Goran Bjedov, ex Snaidero

sari, gli arbitri e tutto il resto. Calzavara è una scommessa vinta, all'inizio ha avuto qualche difficoltà comprensibile, per l'impatto con la nuova squadra e la nuova categoria, ma non ha mai mollato ed è cresciuto tantissimo. La chiamata in Nazionale è meritatissima».

Come si spiegano invece le difficoltà di un giocatore navigato come Bendzjus?

«Lui è un giocatore che nelle giornate migliori fa 20 punti e apre il campo, ma dipende molto dal tiro e dal gioco di squadra: non si costruisce un tiro da solo, va innescato. Poi ovviamente c'è anche il merito degli avversari, per questo dico che è una situazione

50/50 fra meriti e demeriti».

Che idea si è fatto invece dello scarso impatto di Dawkins?

«Da fuori non è facile capire. Evidentemente lo staff tecnico non è contento di qualcosa. Poi c'è da mettere in conto che Alibegovic è cresciuto tantissimo e si prende 30', quindi li toglie a qualcun altro. Aggiungo un'altra cosa: un americano può anche essere utilizzato poco. Quando ero alla Virtus, nella finale scudetto del 2021 contro Milano, uno dei nostri Usa (Josh Adams) non giocò neppure un minuto».

Fra poco più di un mese tornerà Hickey: può coesistere con Christon?

«Sono due giocatori diversi per caratteristiche, pur giocando nello stesso ruolo. In comune hanno la necessità di avere la palla fra le mani, Vertemati e il suo staff dovranno trovare l'alchimia giusta per farli coesistere. Sarà il campo a dare il responso finale, comunque avere giocatori di valore è sempre una cosa buona».

Cosa possiamo aspettarci dall'Apu nelle ultime nove partite di campionato?

«Sicuramente una salvezza tranquilla, ma uno sguardo ai play-off va fatto. L'Apu ha dimostrato di essere una squadra solida, può perdere una o due partite, ma non tante di fila: ha le carte in regola per arrivare nelle prime otto».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Ueb, pochi punti dalla panchina e percentuali troppo basse



Capitan Rota FOTOPETRUSSI

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La "Mission Impossible" della Gesteco Cividale ad Avellino non è riuscita. Al pala "Del Mauro" la squadra di Gennaro Di Carlo ha controllato il match dal primo all'ultimo minuto, riuscendo sempre a spegnere sul nascere i tentativi di rimonta dei friulani che invece hanno pagato carissime le sei palle perse nei primi 10' di gioco. Il primo quarto è terminato 24-12 in favore dei padroni di casa, bravi a mettere in piedi una difesa asfissiante e perfetta o quasi dentro l'area (18/43 da due punti dei friulani, peggior dato stagionale in gare da almeno 40 tentativi). Le percentuali dall'arco non hanno aiutato i ducali ad allargare il campo (4/16, solo a Mestre peggio: 3/19) e l'attacco di Pillastrini ha faticato quindi a dare la svolta al match.

La Ueb ha avuto il merito di non mollare mai, ma quando è riuscita a riportarsi a contatto, le è mancato il guizzo decisivo per ribaltare l'inerzia. Pochi i punti dalla panchina (20 dei 74 totali), con in particolare Cesana ancora lontano dal rendimento offensivo sperato (2 punti, 1/6 al tiro). Rara nota di demerito anche per Leonardo Marangon (5 perse totali). La classifica vede ancora Cividale al settimo posto, ultimo piazzamento valido per l'accesso diretto ai playoff, ma con una gara di vantaggio rispetto alla quasi totalità delle rivali e addirittura due rispetto ad Avellino (che potenzialmente potrebbe quindi agganciarla a quota 34) e Brindisi, seconda a quota 36. Entrambe infatti devono recuperare il match della 27ª giornata, rispettivamente con Rieti (14 marzo) e Forlì (in campo domani); lo stesso vale per la Fortitudo, in campo l'11 marzo in casa con Cento. La graduatoria quindi andrà rivista nelle prossime settimane.

Nel frattempo Marangon ieri ha raggiunto Livorno per due giornate di allenamento con l'Italbasket in vista del doppio impegno con la Gran Bretagna. Redivo invece è tra i pre-convocati dell'Argentina, ma nella serata di ieri la società non aveva ancora ricevuto informazioni in merito a un suo inserimento nella rosa finale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Codroipo formato salvezza Coluccio: «Non fermiamoci»

Simone Fornasiere / UDINE

Il trio di testa, composto da Ufm, Lme e Pordenone non solo continua a non perdere colpi, ma rilancia. Le rispettive vittorie ottenute domenica, infatti, non solo le lasciano immutate ai loro posti sul podio del campionato di Eccellenza, ma permettono loro di allungare sulle dirette inseguitrici Tamai e Muggia che, pareggiando lo scontro diretto, si allontanano ulteriormente dando definitivamente addio ai già remoti sogni di gloria.

SALVEZZA IPOTECATA

In un turno in cui non fallisce l'occasione per ipotecare la salvezza il Codroipo, capace di espugnare il campo del Rive Flaibano ed in una sola volta centrare due obiettivi: uscire dalla zona play-out e superare in classifica la Sanvitese lasciandola al quintultimo posto. Cose messe subito in chiaro, sabato, dal Codroipo sul campo del Rive Flaibano, tanto che non è servito nemmeno un minuto di gioco per indirizzare la gara in proprio favore, grazie alla rete di Saverio Coluccio, classe 2006 autore di una grande prestazione, conclusa con una personale doppietta. «Noi scendiamo in campo ogni domenica per cercare i tre punti — le parole del



Doppietta per il centrocampista del Codroipo Saverio Coluccio

centrocampista che lo scorso anno si è laureato campione d'Italia con la rappresentativa regionale Under 19 — e direi che siamo sulla strada giusta. Dobbiamo continuare in questa maniera, proseguendo nel seguire il mister e lavorare di gruppo». Doppietta, come detto, per lui, con la seconda rete firmata grazie ad un sinistro a giro di rara bellezza che gli è valso anche il bacio della scarpa, durante l'esultanza, di Pontoni autore poi della rete che ha chiuso la gara. «In settimana il mister mi chiede di essere più cattivo quando avvicino l'area di rigore — con-

clude Coluccio — e di spostarmi la palla e calciare perché è nelle mie corde, così ci ho provato ed è andata bene. Il primo gol, forse meno bello, ha comunque indirizzato la partita, ma avevamo preparato la gara in questo modo cambiando modulo a seconda del fatto fossimo in possesso palla o meno. Questa è una vittoria importantissima, ma devo ringraziare i compagni per l'aiuto che già dallo scorso campionato mi stanno dando. Il mister ha lavorato molto sulla nostra testa, chiedendoci di non pensare mai all'errore, ma sempre alla giocata successiva per uscire dal campo senza avere rimpianti».

LA PRIMA VOLTA

Non si scorda mai e di certo non se la scorderà Antonino Monorchio, tecnico della Forum Julii che conquista la sua prima vittoria da allenatore in Eccellenza, alla sua quarta presenza su una panchina della massima categoria regionale. Tre punti equivalenti a ossigeno puro per la sua Forum Julii che sale così al decimo posto in classifica, grazie ad una vittoria maturata nel finale: tre reti segnate negli ultimi cinque minuti di gara, sono sintomo di una prova di grande carattere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

25ª GIORNATA

Allenatore: Salgher (Codroipo)

4-4-2



di Simone Fornasiere

Punture di spillo



1 Come la prima vittoria ottenuta dalla Forum Julii nel girone di ritorno, superando il Fiume Veneto Bannia che, unitamente al Chiarbola Ponziana, non ha ancora brindato nella seconda tornata. La compagine ducale ritrova così un successo che mancava dall'ultima giornata del girone di andata, quando superò in casa il Tolmezzo.

5 Le vittorie esterne maturate in questa ottava giornata di ritorno, numero che va ad eguagliare il record stagionale già stabilito alla tredicesima e alla quindicesima gara del girone di andata. In un turno, l'ultimo giocato, in cui si è registrata solo una divisione della posta: era successo solo alla quattordicesima giornata di andata.

50 Le reti messe a segno dal Pordenone in campionato, autentica macchina da gol. Nel solo girone di ritorno i "ramarri" hanno bucato per 27 volte la rete avversaria nelle otto gare disputate, trovando sempre la via della rete. Lo scorso anno il San Luigi, che vinse il campionato e chiuse con il miglior attacco, aveva segnato 61 reti.

526 Le reti totali messe a segno nei 25 turni del campionato di Eccellenza, grazie alle 27 realizzate in questa giornata. La numero 500 stagionale è stata quella messa a segno da Christian Zucchiatti, attaccante della Juventina, sabato in casa del Chiarbola Ponziana dopo 7' di gioco, in quella che ha dato poi il la al tris della sua squadra.

WITHUB

Scelti per voi



76° Festival della Canzone Italiana

RAI 1, 20.40
Dallo storico Teatro Ariston, prima serata del Festival di Sanremo guidata da Carlo Conti, affiancato da Laura Pausini e Can Yaman. Sul palco 30 Big in gara, insieme a quattro artisti emergenti che lottano per la vittoria nella categoria Nuove Proposte.



The Americas
RAI 2, 21.20
Tom Hanks presenta La Costa Atlantica: dove i cavalli lottano, le aquile cacciano, e gli squali difendono i pesci. Pro-cioni esplorano le città, orsi cercano cibo e una quercia secolare attende l'inverno.



Un eroe
RAI 3, 21.20
Rahim è in carcere a causa di un debito che non è riuscito a ripagare. Durante un permesso di due giorni, cerca di convincere il suo creditore a ritirare la denuncia in cambio di una parte della somma.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Io Sono Farah
CANALE 5, 21.20
Benham è sempre più deciso a uccidere lo zio Mahmud per prendere il controllo degli affari di famiglia. Scoperta la minaccia, Tahir corre in ospedale per impedire l'omicidio e salvare Mahmud.

Primavera alle porte con "Lis Primulis"

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News a Sanremo Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina a Sanremo Attualità 9.50 Storie italiane a Sanremo Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno a Sanremo Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona - Speciale Sanremo Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 Vita in diretta a Sanremo 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 PrimaFestival 20.40 76° Festival della Canzone Italiana Spettacolo 1.20 DopoFestival Spettacolo 2.30 Che tempo fa Attualità 2.35 L'Eredità Spettacolo	RAI 2 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Corte dei Conti. Cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2026 12.00 I Fatti Vostri a Sanremo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà a Sanremo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Telegiornale Attualità (1ª Tv) Fiction 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.40 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Americas Documentari 23.40 Squadra Omicidi Spalato (1ª Tv) Serie Tv	RAI 3 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Tribune Elettorali - Confronti Evento 15.35 Piazza Affari Attualità 15.45 TG3 - L.I.S. Attualità 15.50 Rai Parlamento 15.55 Telegiornale Attualità 16.40 Karsa - Un racconto siciliano Film 17.00 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG3 Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.35 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Un eroe Film Drammatico (21) 23.30 Blob Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.05 Movie Trailer Spettacolo 6.10 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.35 I dannati e gli eroi Film Western (60) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 È sempre Cartabianca Attualità 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità 2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 2.45 San Remo canta Film Musical (56)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.05 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.00 Io Sono Farah (1ª Tv) 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.20 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.50 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela 0.55 X-Style Lifestyle 1.30 Tg5 Notte Attualità 2.10 Meteo Attualità	ITALIA 1 6.05 Miami Vice Serie Tv 6.50 A-Team Serie Tv 8.40 Chicago Fire Serie Tv 11.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra 14.10 The Simpson 15.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.45 Lethal Weapon Serie Tv 17.30 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.20 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità 1.00 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari 1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Camera con vista Attualità	TV8 15.30 Amore nel castello di ghiaccio Film Commedia (19) 17.15 Una ricetta regale Film Commedia (23) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 21.30 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura (91) 24.00 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura (11)
20 14.30 All American Serie Tv 16.05 New Amsterdam Serie Tv 17.50 Supergirl Serie Tv 19.30 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Hellboy Film Fantasy (19) 23.20 L'ultimo dei templari Film Avventura (11) 1.00 Roswell, New Mexico Serie Tv 2.20 Show Reel Attualità	RAI 4 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - "Ma chi sono questi?" Spettacolo 16.10 70 x 70 Lo sapevate che... Spettacolo 16.15 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Trappola in alto mare Film Azione (92) 23.05 Wonderland Attualità 23.40 The Northman Film Azione (22)	IRIS 12.45 Quei bravi ragazzi Film Drammatico (90) 15.40 Prigioniero nel buio Film Thriller (10) 17.20 Assassino a bordo Film Giallo (64) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Il vendicatore del Texas Film Western (63) 22.55 Il mucchio selvaggio Film Western (69)	RAI 5 14.55 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari 16.50 Nato il sei ottobre L'Italia della Repubblica 18.05 Rai News - Giorno 19.05 RaiNews 19.55 Casa Sapiens 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle 21.20 Ti mangio il cuore Film Drammatico (22) 23.25 L'equilibrio Film Drammatico (17)	RAI MOVIE 14.15 Lo chiamavano King... Film Western (71) 15.40 Anno 79: La distruzione di Ercolano Film Biografico (62) 17.40 I giganti della Tessaglia Film Avventura (60) 19.20 E Dio disse a Caino... Film Western (70) 21.10 Lawrence d'Arabia Film Biografico (62) 1.05 Appuntamento con l'assassino Film Thriller (75)	RAI PREMIUM 15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.35 Hudson & Rex Serie Tv 17.05 Fabrizio De André - Il Principe Libero Film Biografico (17) 18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Il Commissario Rex 21.20 Il mio fantasma di Natale Film Fantasy (22) 22.55 Simon Coleman Serie Tv 0.50 Storie italiane Lifestyle	CIELO 15.15 MasterChef Italia Spettacolo 16.40 Cucine da incubo 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo 20.40 Friends Serie Tv 21.30 Atletico Madrid - Club Bruges Calcio 23.45 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 23.50 Sky Sport 24 Night Attualità	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Scooby-Doo Film Avventura (02) 21.10 Free Willy 2 Film Avventura (95) 23.00 Piovuto dal cielo Film Commedia (03) 0.55 Due sballati al college Film Commedia (01) 2.20 Due per tre Serie Tv 4.15 I liceali Serie Tv
TV2000 16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Il tulipano d'oro Film Avventura (03) 22.50 Retrosceca Attualità 23.30 Gifted Hands - Il dono Film Drammatico (09)	LA7CINEMA 16.45 Saturno contro Film Drammatico (07) 18.55 Alive - Sopravvissuti Film Drammatico (93) 21.15 Nel centro del mirino Film Azione (93) 23.35 La notte non aspetta Film Thriller (08) 1.35 Runner Runner Film Thriller (13) 3.20 The Hollywood Collection Documentari 4.20 Uozzap Cinema Attualità	LA 5 14.45 Una mamma per amica 17.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.30 Amici di Maria 20.00 Uomini e donne 21.15 Locked Down Film Commedia (21) 23.25 La luce sugli oceani Film Drammatico (16) 1.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 3.15 Non è stato mio figlio Serie Tv	REAL TIME 6.00 Vite al limite 9.50 Cortesie per gli ospiti 13.00 Casa a prima vista 14.00 Real Time a Sanremo con Radio Italia (1ª Tv) 14.25 Casa a prima vista 18.25 Primo appuntamento 19.50 Casa a prima vista 20.50 Casa a prima vista Spettacolo 21.50 Primo appuntamento 23.15 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	GIALLO 10.50 I misteri di Brokenwood 12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 I misteri di Brokenwood 18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 21.10 The Chelsea Detective Serie Tv 23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	TOP CRIME 14.15 The mentalist Serie Tv 16.00 Detective Monk Serie Tv 17.40 Major Crimes Serie Tv 19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv 21.15 Chicago P.D. Serie Tv 22.05 Chicago P.D. Serie Tv 22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.30 C.S.I. Miami Serie Tv 2.00 Movie Trailer Spettacolo 2.05 C.S.I. New York Serie Tv 3.25 Tgcom24 Breaking News Attualità	DMAX 14.00 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo 14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo 15.50 Affari a tutti i costi 17.40 Per un pugno di gemme 19.40 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle 21.40 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità 23.30 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	RAI SPORT HD 14.30 Milano Cortina 2026. Milano Cortina 2026 Sci alpino 20.30 Festa del Cross. Festa del Cross Atletica leggera 21.30 3ª tappa: Umm al Quwain > Jebel Mobrah. UAE Tour M Ciclismo 23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.00 Champions League: Inter - Bodo Glimt	20.00 Gazzolo
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
16.30 Il Pomeriggio di Radio2	12.00 Fattore C
18.00 Radio2 Matti da legare	14.00 Capital Records
19.45 Radio2 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.45 Festival di Sanremo	20.00 Vibe
1.00 DopoFestival	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Crossroads (Jazz e altro in Emilia Romagna)	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
23.00 Lezioni di musica	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benejcio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 7.30 Une vòs in miezore 8.00 Gjornàl Radio de buinore + Il meteo 8.15 Alc ce di ogni di 8.20 Musiche cence confins 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe 9.30 Ator 11.30 Ce fà? 12.10 Gjornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional 13.00 Natisa 13.30 Ator ator 14.00 Arti Elastiche 14.30 Gjornàl Radio di Onde Furlane 14.40 Alc ce di ogni di 15.00 Tommy 17.00 Tal forest ca donje 17.30 Ator ator 18.00 Gjornàl Radio di Onde Furlane 18.10 Alc ce di ogni di 18.30 Ce fà? 19.00 Sound Verite 20.00 Gabriterapia 21.00 Marrakesh Express
11.09 Vuè o fevelin di: Bonus per le spese veterinarie dei proprietari di animali di affezione	
11.20 Radar: La scienza tenta di imitare la natura. "Jane Goodall, lo e gli scimpanzé" di Ch. Ruggeri. Ghiaccio, neve, clima e sicurezza	
12.30 Gr FVG	
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: Nasce "Vòs", uno spazio di ricerca vocale	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	12.00
6.20 Un pinsir par vuè	Le rogge del Torre - documentario
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.45 A voi la linea	12.45 A voi la linea - diretta
8.20 Un pinsir par vuè	13.15 Family salute e benessere
8.30 News, cappuccino e brioche	14.15 Telegiornale FVG News
9.35 Meteo	14.30 Piccoli amori, grandi storie
9.45 L'ora dei dilettanti	16.30 Tg Flash News
11.15 Rugby Nagazine	16.45 Family Salute e Benessere
11.30 Effemotori	17.45 Telefruts - cartoni animati
	18.50 Vaghe frontiere
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa S.Leopoldo	6.35 Tg Regionale News
8.00 Star Trek Classic	7.00 Tg Udine News
9.30 Sherlock Holmes Telefilm	7.30 Santa Messa
10.00 i13 Telegiornale	8.15 Sveglia Friuli
11.00 appuntamenti	10.00 A Tutto Campo Fvg
12.00 Aria Pulita (Live)	10.30 Le Stelle Del Friuli
12.45 Stanlio e Olio	10.55 Agricoltura Rubrica
13.00 Tv13 con Voi (Live)	11.30 Casa Pappagallo
	11.45 Anziani In Movimento
	12.00 Tg Friuli In Diretta
	13.45 Stadio News
	14.00 Charlie's Angel
	15.00 Telefilm
	16.00 Film Classici
	19.00 i13 Telegiornale
	20.00 Occidente Oggi. Il sonno profondo. Dell'Europa.
	21.20 Tv13 con Voi Sera
	23.30 Il 13 Telegiornale
	1.00 Il Film della Notte

overpost.biz

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso. Su pianura e costa, specie verso il Veneto, nella notte e al mattino saranno possibili nebbie o nubi basse, oltreché foschie. Zero termico a 2300 metri.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un'atmosfera stabile e un cielo più nuvoloso al Nordest, meno nubi altrove. Possibili nebbie in pianura.
Centro: Giornata caratterizzata da un cielo poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni. Clima piacevole con picchi termici di 15/17 gradi.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo.
DOMANI
Nord: Giornata con il bel tempo. Il cielo sarà più sereno in montagna e poco nuvoloso sulle zone di pianura. Possibili nebbie nottempo.
Centro: Giornata con un cielo poco o irregolarmente nuvoloso. Saranno possibili alcune foschie o nebbie mattutine su Toscana, Lazio e Marche.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



Cielo sereno. Temperature reattivamente miti, specie in quota, con zero termico in rialzo a 3000 metri. Dalla sera possibili nebbie su pianura e costa.

Tendenza: Cielo sereno o poco nuvoloso con maggiore nuvolosità sulla costa. Su pianura e costa saranno possibili foschie o nebbie, specie nelle ore notturne. Presenza di inversioni termiche, con aria mite in quota e zero termico a circa 3000 metri.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	11	14 Km/h
Monfalcone	6	11	11 Km/h
Gorizia	5	11	10 Km/h
Udine	6	11	8 Km/h
Grado	6	11	12 Km/h
Cervignano	6	11	10 Km/h
Pordenone	6	11	10 Km/h
Tarvisio	1	8	11 Km/h
Lignano	6	11	11 Km/h
Gemona	4	10	6 Km/h
Tolmezzo	2	10	6 Km/h
Forni di Sopra	2	10	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1m	9,2
Grado	quasi calmo	0,1m	10
Lignano	quasi calmo	0,1m	10,2
Monfalcone	quasi calmo	0,1m	9,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	11	Copenaghen	1	3	Mosca	-12	-5
Atene	8	15	Ginevra	4	14	Parigi	10	14
Belgrado	6	10	Lisbona	12	16	Praga	2	9
Berlino	2	6	Londra	10	13	Varsavia	0	3
Bruxelles	9	14	Lubiana	3	9	Vienna	6	11
Budapest	8	15	Madrid	4	17	Zagabria	6	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	17
Bari	8	15
Bologna	6	13
Bolzano	3	15
Cagliari	9	18
Firenze	6	13
Genova	9	12
L'Aquila	2	16
Milano	6	17
Napoli	10	14
Palermo	9	18
Reggio C.	10	15
Roma	9	16
Torino	5	17
Venezia	6	10

LE FARMACIE

UDINE	Simone	Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Turno notturno	Zambotto	Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
PROVINCIA	Farmacie di Turno	
(a chiamata fuori servizio normale)		
Amaro	All'Angelo	Via Roma, 66/B Tel. 0433466316
Buja	Da Re	Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
Charalambopoulos	Pza San Rocco, 11	Tel. 043168039
Civiale del Friuli	Minisini	L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175
Fagagna	All'Angelo	Via Umberto I, 48 Tel. 0432800138
Fiumicello Villa Vicentina	Santa Maria	Via Gorizia, 44 Tel. 0431970569
Aurora	V.le Forze Armate, 4/10	Tel. 0432580492
Colutta	Via Mazzini, 13	Tel. 0432510724
Degrassi	Via Monte Grappa, 79	Tel. 0432480885
Londero	V.le L. da Vinci, 99	Tel. 0432403824
Manganotti	Via Poscolle, 10	Tel. 0432501937
Nobile	Piazzetta del Pozzo, 1	Tel. 0432501786
San Marco Benessere	V.le Vol. della Libertà, 42	Tel. 0432470304
Sartogo	Via Cavour, 15	Tel. 0432501969

Forni di Sopra	Varmost Sas della Dr.a Emanuela Graziani Via Nazionale, 86 Tel. 043388093
Latisana Mario	Via L. Sabbiadoro, 82 Tel. 0431558025
Nimis Missera	Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016
Osoppo	Antica Farmacia Fabris Via Fabris, 5 Tel. 0432975012
Palmanova Tango	P.za Grande, 3 Tel. 0432631049
Paluzza San Nicolò	Via Roma, 46 Tel. 0433775122
Pavia di Udine Caruso	Via della Stazione, 23/A Tel. 0432564301
San Giovanni al Natisone	Di Villanova Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841
Sedegliano Sant'Antonio	P.za Roma, 36 Tel. 0432916017
Tarvisio Spaliviero	Via Roma, 18 Tel. 04282046
Tavagnacco Centrale	P.za Giuseppe Garibaldi, 6 Tel. 0432680082

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202 **3533851122**
info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 febbraio 2026 è stata di 22.297 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

RECUPERO ANNI SCOLASTICI
PER TUTTI GLI INDIRIZZI DI STUDIO

BOCCIATURA? NO GRAZIE

Vieni alla Excol®
entro il 10 marzo
per non perdere
l'anno.

UN METODO DIVERSO PER UN RISULTATO DIVERSO.

Esiste una soluzione concreta per evitare che una situazione scolastica difficile si trasformi in una bocciatura definitiva. **Ritirarsi dal tuo percorso attuale entro il 15 marzo permette di azzerare il curriculum scolastico di quest'anno**, evitando una macchia sul percorso dello studente.

Scegliendo Excol®, tuo figlio potrà prepararsi con un metodo personalizzato per sostenere l'esame di idoneità alla classe successiva. **Non si perde tempo, si cambia solo strategia:** trasformiamo i mesi rimanenti in un percorso intensivo di recupero mirato, per presentarsi con la preparazione e la fiducia necessarie ad un esame di idoneità.

Vieni a trovarci entro il 10 marzo per avviare le procedure necessarie in tempo utile.

UDINE

Via T. Ciconi, 22

PALMANOVA

Contrada Savorgnan, 9

Tel: **0432 237462**



www.excol.net



overpost.biz